www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
20 luglio 2018
Anno XXXII - n. 14 (561) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

UN LUGLIO INFINITO

Aristea Canini

E' un luglio infinito. E io che ne so, ci sono mesi che hanno addosso troppa luce e non mi lasciano penombre per fuggire da me e con me. E' un luglio infinito. Che vorrei un black out, spegnerlo un po' e ritrovarmi a baciarti dentro un vento fresco che se ne frega di calendari e previsioni meteo. E' un luglio infinito, senza te che sei a un passo ma quel passo non lo incrociamo mai. E basta che mi guardi, in mezzo a tutta questa luce, per scoprire nei miei occhi che non ci sei. Quello che

» *segue a pag. 55*

I LIMITI DEL POPOLO SOVRANO

Giovanni Cominelli

Siamo di fronte, con il nuovo governo, ad una deriva fascisteggiante e neo-autoritaria del duo Di Maio-Salvini? Alcuni lo vengono sostenendo con forza. Tuttavia, prima di apporre sigilli ideologici conclusivi, converrà fare attenzione ai fatti. In primo luogo distinguendo tra i partiti al governo. Se la Lega di Salvini sta emergendo come partito conservatore, con una base di massa, il M5S è il solo portatore di una netta ideologia totalitaria. "Totalitarismo" significa che un partito si impadronisce delle istituzioni dello Stato (Amministrazione, Giustizia, Esercito, Carabinieri, Polizia, Enti economici…), occupandole con proprio personale di fiducia e le allinea alle esigenze politiche del momento, incurante delle leggi, delle procedure, dei regolamenti. Si impadronisce dello Stato, perché si propone di usare la forza coercitiva dello Stato per cambiare radicalmente la società e persino la natura dell'uomo, secondo l'ideologia del partito al potere.
Il totalitarismo storicamente è stato

» *segue a pag. 55*

Prossima uscita
VENERDÌ
3 AGOSTO

LA PORTA È ANCORA CHIUSA

Emilio Carlessi

Nella vita spesso si aspetta.
E ci aspetta sempre qualcosa.
O qualcuno. Ci si aspetta di innamorarsi, ci si aspetta di condividere con una persona i momenti felici di una vita, magari si aspetta per avere un figlio, poi ci si aspetta che stia bene e che abbia una vita serena fatta di successi e di gratificazioni. Sin da piccoli ci si attende che i genitori siano sempre pronti a

» *segue a pag. 55*

La simpatia che ispira la bicicletta deriva anche dal fatto che nessuna invasione è stata fatta in bicicletta.

(Didier Tronchet)

Benedetta gente

di Piero Bonicelli

La signora ormai è quasi un'amica, nemmeno ci dessimo appuntamento al bar alla stessa ora (quasi) tutte le mattine mettendo un geranio al balcone (rosso per il no, bianco per il via libera). Capisco che mi chiederà qualcosa appena entro, quel sorriso che rimanda a un dopo che concede un prima per pura cortesia, come dire, ti lascio il tempo per berti il cappuccio… no, l'ansia della conoscenza è un bisogno impellente, mi scusi, lo chiedo a lei perché tanto ci conosciamo e non ho vergogna, mi spiega in due parole cosa vuol dire essere sovranisti? Fortuna che la ragazza del bar sa già cosa avrei ordinato se ne avessi avuto il tempo e sta già armeggiando con la macchina espresso con un sorriso complice. Signora, sono i nazionalisti… capisco che non me la caverò e poi ho appena letto il pezzo di Curzio Maltese che sostiene che dire che sovranismo è uguale a nazionalismo è un regalo che la sinistra fa

» *segue a pag. 55*

TRESCORE

Dalle mutande al life style ecco come rinasce l'ex Triumph

» *a pag. 40*

IL CASO

GROWSHOP: la parolaccia che Lovere abolisce per legge

Nel regolamento il divieto di vendita di alimenti non di tradizione "europea"

alle pagg. 2-3

CURIA

Dal Vescovo arriva il no alle ragazze nel polo formativo in seminario

a pag. 6

VALCAVALLINA

'Cuore di donna' in... fibrillazione: 48.000 iscritte in tutta Italia

a pag. 5

CLUSONE

Brasiliani in fila all'anagrafe per diventare clusonesi

a pag. 9

VILLONGO

834 firme raccolte contro la nuova piazzola ecologica

a pag. 36

PIARIO

Piario: ricorso al Tar? Serve a niente e vediamo chi lo firma

a pag. 14

BANCHE

La Ubi chiude gli sportelli nei piccoli paesi delle valli

alle rispettive pagine

Il convento di Sovere? In mano a un frate accusato di abusi e...

a pag. 24

NEMBRO

I gavarnesi e la loro (ex) scuola elementare... un fiore strappato

a pag. 53

9 771723 188405 00561

IL CASO - LOVERE

GROWSHOP: la parolaccia che Lovere abolisce per legge

Proibita per regolamento l'apertura di locali che vendono prodotti derivati dalla canapa: ma proibita anche la produzione e somministrazione di prodotti alimentari "non europei"

di Aristea Canini

Un camion-vela nella zona terminale del lungolago, pubblicità un po' ovunque, due locali affittati, due negozi che stanno per aprire, che non c'entrano uno con l'altro ma vendono gli stessi prodotti, uno dei due programma l'inaugurazione in grande stile per domenica 15 luglio, affitti pagati, merce comprata, investimenti cospicui. Tutto pronto? Macchè, venerdì 6 luglio consiglio comunale urgente convocato dal sindaco di Lovere per la sera stessa. Che sarà mai, Trello sta sprofondando? No, all'ordine del giorno un solo punto, il cambio del regolamento del commercio del paese. Ah, che sarà mai. Sarà che magicamente "quei" due negozi non potranno più aprire.

I due negozi sono, o meglio dovevano essere, due growshop, che forse il nome non dice molto ai più, ma i growshop sono negozi specializzati in articoli e attrezzature per la coltivazione e il giardinaggio con un occhio di riguardo al mondo della canapa. Ah. Tra questi ci sono gli **headshop** (vendita di articoli per fumatori, ovvero accendini, posaceneri, cartine, cilum, narghilè, bong e vaporizzatori), gli **hempshop** (vendita di articoli e prodotti riguardanti la canapa o derivati-realizzati con la stessa tipo abbigliamento, cosmetica, alimenti, libri, riviste, dvd, ecc), gli **smartshop** (vendita di sostanze psicoattive legali come integratori o composti di origine naturale e sintetica) e i **seedshop** (vendita di semi di cannabis).

Insomma punti di riferimento per gli amanti della canapa, info point e angoli degustazioni di prodotti alimentari. Nella zona ce ne sono a **Darfo, Pisogne, Torre Boldone, Albino**. Ma a Lovere no e nemmeno se ne apriranno. I due negozi dovevano aprire i battenti uno all'imbocco del centro storico salendo dalla Piazza XIII Martiri e un altro vicino alla Galleria Tadini. "*Abbiamo semplicemente tutelato Lovere e il commercio di Lovere*" spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti**: "*E' vero che queste attività sono consentite dalla legge ma è altrettanto vero che recentemente il consiglio superiore della Sanità ha espresso un parere tendente a vietare la vendita di prodotti perché non è accertata l'innocuità. Il Ministero ha richiesto parere all'Avvocatura dello Stato e ora è al lavoro il Ministro della Salute Grillo. E' altrettanto vero che a livello di amministrazione già nel 2013, pur essendo tutte le varie attività commerciali legittime e libere, avevamo accolto l'invito della legge regionale 2010 e 2012 che dava disponibilità ai Comuni di regolare attività commerciale in alcune zone del paese che addirittura anticipava la legge regionale successiva sulle sale da gioco. Ed era un regolamento che vietava l'apertura di nuove sale da gioco all'interno del Comune".*

Però se questi growshop non è detto che vendano prodotti che non facciano male è altrettanto vero che a Lovere c'è la sala slot e giochi più grande della zona e il gioco invece è comprovato che fa male: "*Ma è stata aperta prima e noi non possiamo farci niente, cerchiamo quindi di intervenire dove invece ancora possiamo. Il discorso del Bingo è pregresso, non abbiamo potuto fare altro che prenderne atto.*

E in ogni caso noi abbiamo da subito intrapreso una politica diversa, penso ad esempio al Tipitinas, il locale che non abbiamo voluto ridare in gestione con la destinazione per un divertimentificio ma con una funzione ben precisa di impegno per il tempo libero, il fitness, in una zona dove già ci sono le piscine".

Ma chi stava per aprire avrà comunque fatto un cospicuo investimento, affitti, prodotti, pubblicità e tutto quanto ruota attorno a un'apertura di una nuova attività: "*Beh, è come aver comprato un'auto senza avere la patente*". Ma in Comune ci sono pratiche da effettuare? "*Sì, la Scia, segnalazione certificata di inizio attività, una pratica amministrativa".* E quindi? "*Non è un problema di documenti ma di tipologia di commercio. Già dal 2013 avevamo stabilito che nel centro storico e nelle zone del lungolago non potevano aprire attività come sexy shop, money transfer, compro oro, questo per tutelare la tradizione storica, culturale e lo sviluppo commerciale di Lovere*". Quindi in teoria a Trello che non è sul lungolago e non è in centro storico, attività di questo tipo si possono aprire? "*Devono essere distanti almeno 500 metri in linea d'aria dagli istituti scolastici e dagli oratori*". Zona convento dei frati? "*C'è la scuola materna vicina*". Insomma, sembra in nessun posto, però i camion vela con la pubblicità erano già ovunque, non potevate decidere prima? "*Lo abbiamo fatto quando abbiamo potuto e saputo. Non è una decisione per andare contro qualcuno, ma abbiamo una politica ben precisa per tutelare il nostro commercio. Penso a Via Quarenghi a Bergamo, quando hanno cominciato ad aprire negozi di scarsa qualità in poco tempo tutta la Via è diventata così e hanno chiuso le storiche attività, noi dobbiamo pensare anche a quello che succederà fra 5 e 10 anni, se cominciamo a lasciare aprire attività di questo tipo*".

Ma Pisogne, Darfo e altri paesi hanno negozi di questo tipo: "*Ognuno fa come vuole ma non a Lovere, quello che avviene negli altri Comuni non m'interessa. Noi vogliamo e dobbiamo salvaguardare il futuro del nostro tessuto commerciale di antica tradizione e che va a tutelare tutte queste zone del paese. Chi va ad aprire un negozio in centro storico se vicino a lui ci sono per esempio dei Compra Oro? Abbiamo fatto tanto per salvaguardare i nostri commercianti e non possiamo cedere ora, abbiamo dato contributi da 400 euro all'anno per 4 anni, abbiamo sostenuto le attività in difficoltà, contrastato la crisi del commercio con investimenti urbanistici di miglioria e inoltre vogliamo tutelare gli studenti che per 9 mesi all'anno gravitano su Lovere".*

ALBINO

"Lamentele per il nuovo negozio? No, nemmeno una... è tutto legale"

(AN-ZA) – E' da più di un mese che nella centralissima Via Mazzini, a pochi passi dal palazzo comunale di Albino, si può notare una nuova vetrina piuttosto accattivante. Si nota subito l'immagine della foglia di marijuana e la scritta "legal". Sì, perchè il nuovo negozio è uno dei "grow shop" che stanno spuntando in vari paesi della provincia, in cui si vendono prodotti a base di cannabis. Il tutto perfettamente legale.

Nel negozio albinese è possibile acquistare vari tipi di prodotti, dagli oli alle creme per la pelle, dalle tisane ai chupa chups (che, tra l'altro, sono buonissimi...). "*Ma arriveranno anche altri prodotti. Chi sono i nostri clienti? Giovani e persone di mezza età* – ci viene risposto – *e molti entrano incuriositi, soprattutto nelle prime settimane*".

Ne abbiamo parlato con **Cristiano Coltura**, assessore ai Lavori Pubblici *e al Commercio. A Lovere il sindaco ha detto un secco no all'apertura di questo genere di negozi. "Non so fino a che punto si possa impedire, anche perchè è tutto assolutamente legale. Noi abbiamo fatto tutte le verifiche, anzi, ci abbiamo messo anche un occhio in più... però sono rispettate tutte le norme e quindi perché si dovrebbe impedirne l'apertura?"*. Non vi sono arrivate lamentele da parte di alcuni cittadini? "*No, nemmeno una e non mi risultano polemiche, cosa che invece succede quando, ad esempio viene aperta una sala slot*"... parola di assessore!

LA SORPRESA

Nel regolamento il divieto di vendita di alimenti non di tradizione "europea"

Spulciando il nuovo regolamento del commercio si legge tra i vari divieti di apertura anche questo: "***attività artigianali con vendita diretta per il consumo immediato di alimenti di propria produzione che non siano ricompresi nella tradizione alimentare europea***". Quindi niente kebab sul lungolago o in centro storico, giovani scordatevi il sushi che è orrendamente giapponese o cose simili. E il ristorante cinese? Non è artigianale ma indubbiamente produce "alimenti" che sarebbe davvero difficile definire "europei" se già uno sceglie di andare a mangiare proprio i prodotti della cucina cinese o giapponese e come incontorno folcloristico prova a usare anche le "bacchette" al posto delle "posate" europee. Va bene che il nuovo regolamento non è retroattivo, ma è chiara la volontà di fare di Lovere non solo uno dei borghi più belli d'Italia ma un Borgo gastronomicamente identitario. C'è un piatto tipicamente loverese? *"La salsiccia di castrato".* Difficile trovarla in un ristorante locale, ma provateci. Il tutto sembra cozzare con la dichiarata vocazione turistica che si sta costruendo dopo l'ingresso nell'élite dei borghi più belli d'Italia. E adesso arriva questa sorpresa del nuovo regolamento votato all'unanimità dal Consiglio comunale. Che forse, senza offendere nessuno, basterebbe guardare la qualità di un prodotto, non da dove arriva. Di contro Lovere ha sul suo territorio il più alto numero di slot e giochi d'azzardo e finora non si era mai sognato nessuno di fare un regolamento ad hoc, anche se l'azzardo è una vera piaga sociale. Un regolamento del commercio lo si è aggiornato (con voto unanime) ora, quando stavano per aprire due negozi che con l'azzardo non c'entrano nulla, intanto le slot negli ultimi anni sono aumentate a dismisura.

Anche i McDonald's o gli hamburger non fanno parte della tradizione alimentare europea.

Ma tant'è. Intanto il regolamento a Lovere è entrato in vigore, in consiglio comunale hanno votato tutti a favore, un solo astenuto, nessun voto contrario. "*Di questo passo* – ci scrive un ragazzo che ci ha segnalato la questione – *Lovere diventerà un paese museo, basta guardare i numeri dei nati, sono i più bassi di tutta la zona, le scuole elementari si stanno svuotando e le famiglie giovani sono sempre meno. Non ci si può chiudere a riccio".*

IL COMMENTO

FEUERBACH ERA LOVERESE?

di Piero Bonicelli

In fondo se è vero quello che sosteneva il filosofo tedesco Ludwig Feuerbach (che il mio professore di filosofia del liceo definiva "il padre spirituale del marxismo", quindi non sospettabile di aver ispirato i teorici della razza pura), e cioè che "l'uomo è ciò che mangia", ci sono in questo nuovo regolamento commerciale delle normative che salvaguardano l'identità loverese, più o meno identificabile, se non affidandoci all'anagrafe. Identità purtroppo in pericolo di estinzione (Lovere è il Comune con la media di popolazione più anziana di tutta la regione Lombardia).

Feuerbach era un filosofo, non uno scienziato, il suo intento era negare la distinzione tra anima e corpo ("*La fame e la sete abbattono non solo il vigore fisico ma anche quello spirituale e morale dell'uomo, lo privano della sua umanità, della sua intelligenza e della conoscenza").* Certo, questi sono tempi da lupi, non si discute di anima, ma solo di corpo. Il filosofo tedesco, "padre spirituale del marxismo", oggi dovrebbe occuparsi non tanto di quello che la gente mangia (*"quorum deus venter"* direbbe l'apostolo Paolo), ma di quello che tanto mangiare ha prodotto, se non nell'anima, anche solo nell'animo umano, devastandone anche il pensiero *("intelligenza e conoscenza").*

Il "sovranismo" è un sistema che prevede solo la discesa, dal grande al piccolo, dalle unioni alle divisioni, ognuno si chiude in casa sua come in una ridotta, in un fortino. Poi gli mancano i generi di prima necessità, dovrà riaprire prima al baratto, poi al sistema monetario che richiede accordi con il "fortino" del vicino e a catena con tutti gli altri che quei beni producono e ci "vendono". E si ricomincia da capo. E chi di sovranismo ferisce di sovranismo perisce, perché chi è ricco può ricattare il povero e il nazionalismo che rinasce può avere ricadute territoriali (tenete a mente la Catalogna) all'interno della stessa nazione, insomma se proprio dobbiamo metterci in piccolo, ci sarà sempre uno più piccolo che vuole mettersi in proprio.

Fatto sta che a Lovere i locali devono proporre alla spettabile clientela "alimenti… ricompresi nella tradizione alimentare europea". E già questo è un merito, insomma sarebbe stato devastante che i ristoranti locali proponessero alla spettabile clientela solo "la loverese salsiccia di castrato". A voler essere pignoli bisognerebbe definire con precisione i confini del territorio che conserva le tradizioni culinarie "europee". Per non incorrere in multe salate (l'uso del sale non è in discussione, era diffuso in tutto il Mediterraneo, anche se a rigore la "Via del sale" varcava il confini del continente), bisognerebbe che una apposita commissione redigesse l'elenco preciso, puntuale e puntuto degli alimenti ammessi alla somministrazione nei locali loveresi. Che se uno vuol togliersi lo sfizio di alimenti extra europei, può sempre varcare il confine e sedersi in un locale di Costa Volpino, Darfo, Pisogne e Castro (dove c'è un ristorante messicano).

Basterebbe dare un occhio alla qualità del cibo e non alla sua provenienza. Avete presente Venezia? E' invasa tutto l'anno da giapponesi, cinesi, americani… che amano mangiare come sono abituati a fare nei loro paesi, magari si tolgono lo sfizio di provare qualche piatto veneto, ma poi ripiegano sui loro. Se a Venezia si votasse un regolamento come quello loverese ci sarebbe l'insurrezione di commercianti ed esercenti. Al netto del fatto che perfino nei dintorni di Piazza San Marco a gestire i locali sono perlopiù proprio extra europei.

L'identità di qualità non ha paura del confronto, anzi, nel confronto si esalta. La scelta qui è stata opposta: salvaguardare dalla concorrenza (al ribasso) i commercianti locali, esaltando l'esclusività dell'offerta. Il problema è se la domanda è a quell'altezza o chiede altro.

Insomma questo regolamento andrà aldilà delle intenzioni e provocherà un bel casino (senza accento, anche se a Boario un casino, senza accento, c'era, dove si vendeva altro…). Ma se il turismo funziona e vive anche e soprattutto di stranieri che vengono, mangiano e poi se ne vanno, non sarebbe meglio far trovare loro cibo di tutte le etnie, visto che di turismo italiano, dati alla mano, si campa poco e quello motociclistico vive di panini su cui ama magari versare anche del ketchup? Le file di moto di ogni tipo che il sabato e la domenica sono parcheggiate sul lungolago di Lovere parlano di un turismo "mordi e fuggi". Il problema è quello che possano mordere. Altrimenti resta solo il "fuggi".

IL PROTAGONISTA

"Dovevo aprire il negozio a Lovere, me ne vado a Boario, sono meno bigotti"

(Ar.Ca.) Emanuele Poiatti doveva aprire il suo Growshop domenica 15 luglio a Lovere, all'imbocco del centro storico, il nuovo regolamento del commercio ha bloccato tutto e così P. cambia, se ne va a Boario: "*Aprirò a settembre od ottobre, avevo già comprato l'arredamento e i prodotti, ho trovato il locale a Boario dove sono meno bigotti che a Lovere e apro senza problemi, è tutto consentito dalla legge e non vendo certo prodotti che fanno male, sembra che andiamo a vendere eroina quasi, ma stiamo scherzando?"*. P. non se l'è presa più di tanto: "*Cosa devo fare? prendo atto che è una scelta politica, non riesco a capire cosa sia passato per la testa del consiglio comunale ma non posso fare altrimenti. E comunque questi prodotti sono in vendita ormai dappertutto, anche al centro commerciale Adamello, vendono dalla pasta alla canapa, le tisane e tutto quanto fa riferimento alla canapa. Ho letto che vietano anche la vendita di tessuti fatti con derivati dalla canapa, una scelta assurda ma non voglio più entrare nel merito, mi sposto e va bene così".* Qualcuno ipotizzava un ricorso al Tar: "*Io non lo faccio perché ho già trovato un posto forse migliore, l'altro commerciante che doveva aprire non so cosa farà, resta il fatto che è una decisione assurda".*

PISOGNE E DARFO

"Da noi tutto ok, non possiamo anteporre opinioni personali alla legge"

di Sabrina Pedersoli

La bassa Valle Camonica, in particolare i Comuni di Pisogne e Darfo Boario Terme, conosce bene la realtà di quei 'nuovi' negozi di cannabis light, o marijuana legale, che dir si voglia. Il primo si trova in piazza mercato, in pieno centro, il secondo in via Cappellini, poco distante dall'imbocco della superstrada. PICCU CBD SHOP il nome del primo, Canapaself24 quello del secondo. In negozio a Pisogne, che apre solo in alcune fasce orarie della giornata, ci sono i commessi pronti a consigliare i propri clienti, mentre lo shop di Darfo è aperto 24 ore su 24 e i prodotti possono essere acquistati direttamente dai distributori automatici utilizzando la tessera sanitaria.

I proprietari di entrambe le attività non hanno dovuto superare alcun ostacolo con le rispettive amministrazioni e ora che nasce il 'caso Lovere'… **Federica Bonetti**, assessore al commercio del Comune di Pisogne: "*Da assessore non mi sento di esprime giudizi rispetto alle scelte di un'altra amministrazione, che sicuramente è arrivata a questa decisione dopo un confronto condiviso dal sindaco Giovanni Guizzetti e dalla sua giunta. Per quanto riguarda il nostro caso specifico, questa nuova attività, aperta circa tre mesi fa, non ha per ora generato alcuna problematica. È una tipologia commerciale disciplinata dalla legge 242/2016, pertanto non ci siamo sentiti di vietare o di opporci all'apertura di una tipologia commerciale regolamentata. Ad oggi questo esercizio commerciale a Pisogne non ha creato alcuna preoccupazione e non sono arrivate segnalazioni né a noi, né alle forze dell'ordine. Non sta quindi a noi entrare nel merito di una legge vigente e soprattutto già ampiamente discussa nelle dovute sedi. Dopo l'entrata in vigore della normativa, anche in tutta la provincia di Brescia sono nate numerose attività per il commercio di questa sostanza, sia attraverso la vendita diretta in negozio, sia attraverso i distributori automatici, che richiedono l'utilizzo della tessera sanitaria, come già avviene per l'acquisto dei tabacchi. Detto questo, la nostra amministrazione rivolge un occhio attento e resta a disposizione, così come lo sono la Guardia di Finanza e i Carabinieri*".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il Comune di Darfo Boario Terme, che ha visto l'apertura del negozio aperto 24 ore su 24 'Canapaself24' in via Cappellini, nei pressi dell'imbocco della ss42, poche settimane fa: "*Innanzi tutto in quanto amministratore non devo in alcun modo farmi influenzare dalle opinioni e dalle convinzioni personali. Detto questo, se un commerciante decidesse di aprire questo tipo di attività e vendere dei prodotti consentiti dalla legge, non deve di certo essere un'amministrazione comunale a proibirlo o a prendere provvedimenti. Se si parlasse di gioco d'azzardo, per fare un esempio, sarebbe totalmente diverso. La legge ci consente di intervenire e fare in modo di bloccare il fenomeno, ma in questo caso stiamo parlando della vendita di prodotti che contengono un quantitativo di sostanza che è consentito dalla legge, pertanto è una forma di commercio come un'altra*", ha commentato **Osvaldo Benedetti**, assessore al commercio e alle attività produttive.

VIGANO SAN MARTINO

Un affare andato in 'fumo'

A Vigano San Martino Il Grow Shop aperto pochi mesi fa ha inaspettatamente già chiuso i battenti. Il primo negozio in valle Cavallina, uno dei primi a nord di Bergamo che puntava su prodotti alla canapa ma non solo visto che all'interno potevi trovare anche prodotti naturali, e biologici. Pochi mesi e giù le serrande per i due ragazzi, compagni anche nella vita che probabilmene hanno deciso di fare altro.

AD girosedici

A grande richiesta tornano a luglio i Summer Days. Gamma Veicoli Commerciali Peugeot da 8.800 € anche senza rottamazione. 8 modelli, 40 versioni, anche allestiti, fino a 17 m³ e 1.800 kg.- di portata utile, per offrirti tutta l'efficienza, la flessibilità e la sicurezza di cui hai bisogno nel lavoro.

Scade il 31/07/2018. BIPPER HDi 80 PREMIUM (qui non rappresentato) con clima, fendinebbia, radio CD Mp3, pack plus, pack confort, porta laterale destra. Listino 14.240 € (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse). Prezzo promo 8.800 € (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse). Offerta valida presso il Concessionario Peugeot F.lli BETTONI per veicoli in stock con immatricolazione entro il 31/07/2018. Immagini inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori ciclo misto, consumi: da 4,1 a 6,6 l/100 km; emissioni CO_2 da 108 a 173 g/km.

PEUGEOT F.lli BETTONI
dal 1979 il tuo Concessionario di fiducia
BETTONI OUTLET VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI
BETTONI STORE VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI
PEUGEOT PROFESSIONAL VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER
www.bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

'Cuore di donna' in... fibrillazione:

48.000 iscritte e un viaggio che dalla Valcavallina tocca tutta l'Italia

Quella malattia che è solo un avvertimento per ricordarci ciò che è essenziale

di Aristea Canini

Donne. Malattia. Rinascita. Sogno. Speranza. Paura. Vita, in ogni caso, sempre. La storia di Myriam Pesenti l'avevamo raccontata già tempo fa, ma è una storia che è diventata senza tempo, che va oltre tutto e tutti, che si allarga in un labirinto di strade di speranza e rinascita. Che qualcuno diceva che la malattia è un avvertimento che ci è dato per ricordarci ciò che è essenziale. Quell'essenziale che fa sentire più leggeri, più vivi, più veri, ovunque. Come l'weekend tra il 7 e l'8 luglio, donne, tante, da tutte le parti per vogare, sfilare, camminare, sorridere insieme alla faccia di un cancro al seno che di fronte alla voglia di vita non può nulla, non gli resta che farsi da parte.

di Sabrina Pedersoli

"*Riceviamo messaggi e richieste da tutta l'Italia, purtroppo questo ci dimostra che il territorio nazionale non è coperto come spesso ci viene detto, anzi c'è ancora molto smarrimento tra le donne malate. Proprio l'altra sera ho risposto ad una ragazza di Bergamo e ad una di Bari, che ci ha conosciuto attraverso la nostra pagina Facebook*", spiega **Myriam Pesenti**, presidente nazionale dell'associazione 'Cuore di Donna'. A distanza di sette anni il 'Cuore di Donna' batte sempre più forte: "*Sui social siamo oltre 48.000 iscritti, la rete è uno strumento prezioso anche se c'è chi tenta di sminuirlo. Le donne che si rivolgono a noi in media hanno tra i 35 i 55 anni, forse anche per una questione di tecnologia. Noi le ascoltiamo, leggiamo i messaggi e rispondiamo, la sera dopo il lavoro. Facciamo sempre un passo indietro se serve una consulenza tecnico scientifica, giriamo i messaggi ai medici. Se invece si rivolgono a noi per fare due chiacchiere dopo la diagnosi, diamo il nostro supporto, raccontiamo la nostra esperienza. Spesso condividere la propria storia serve a dare coraggio all'altra persona. Penso a quando mi sono ammalata, non avevo molta dimestichezza con la rete, ma quello è un modo per non sentirsi sola. Tu pensi di essere l'unica ad avere un'infezione che ti costringe a letto per mesi e poi scopri che altre donne avevano finito il loro percorso e questo non può che darti coraggio. Ci sono anche donne che preferiscono non raccontarsi, magari sono i familiari a contattarci*". L'associazione Cuore di Donna è diventata un punto di riferimento anche a Seriate: "*Dal 7 giugno siamo presenti con un punto di ascolto presso il reparto di senologia della Breast Unit dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Bergamo Est. Siamo una quindicina di volontarie, un numero sufficiente che ci consente di aprire in tre momenti della settimana, il martedì sera, il giovedì pomeriggio e il venerdì mattina. È inoltre attivo un 'telefono amico', chiunque volesse contattarci dovrà chiamare il 340 2769464. Siamo solo all'inizio, ma abbiamo tante idee, una delle quali quella di creare attività nuove come un centro di estetica oncologica all'interno della struttura stessa. Questo punto di ascolto ci permetterà anche di far conoscere ancor di più il progetto 'Dragon Boat', che per noi è sport, divertimento, vita sociale, ma anche terapia*". Intanto prosegue l'attività di prevenzione e informazione: "*Attraverso le nostre campagne di sensibilizzazione ed eventi come la camminata 'Valcavallina in rosa' siamo riuscite ad offrire lo screening gratuito a 700 donne.*

Siamo attive anche nelle scuole, il primo esperimento l'abbiamo fatto con le classi terze dell'Istituto Superiore Einaudi di Dalmine e poi con la scuola d'arte del Fantoni di Bergamo. I ragazzi hanno realizzato a loro immagine e somiglianza le brochure informative per la nostra associazione; è stata una bellissima esperienza perché a quell'età i ragazzi sono maturi e consapevoli". Un'associazione di donne per le donne, che parte da Casazza e ha il potere di attraversare tutto lo Stivale: "*Siamo arrivate fino a Roma, Brindisi, Sassari e arriveremo presto anche a Bari. Molte donne hanno fatto qualcosa per la nostra associazione, si creano rapporti personali e alcune diventano referenti del progetto. La nostra referente di Brindisi ad esempio ci ha conosciuto ad una festa in Val Bormida.*

In quell'occasione ci raccontava che al sud non c'era nulla, ma che le sarebbe piaciuto aiutarci. Poi si è ammalata, ci ha contattato per chiederci un supporto e si è unita a noi".

La bellezza di un tumore al seno: modelle in rinascita

di Angelo Zanni

Modelle con il tumore al seno. Modelle che sfilano con un corpo che rinasce, che cambia, che si modifica, che diventa orgoglio e bellezza insieme. Una sfilata diversa, perché diversa è la finalità di un viaggio che non finisce mai, quello della vita, che va oltre tutto e oltre ogni cosa.

"*E' stata una manifestazione bellissima, eccezionale. Sono veramente soddisfatto!*". **Serafino Capuano** commenta con queste parole la sfilata di sabato 7 luglio a Palazzo Re (anche conosciuto come Palazzo Suardi o Palazzo Meris) posto nel centro storico di Ranzanico, organizzata dalle associazioni "Arte in Valle" di Ranzanico e "Cuore di Donna" di Casazza.

"*C'è stata una grande partecipazione, più di 450 persone, che hanno apprezzato i bellissimi abiti, la scenografia e anche il significato profondo che stava alla base di questo evento*".

Come è nata l'idea di organizzare un simile evento? "*A febbraio ho conosciuto due delle responsabili dell'associazione Cuore di Donna ed ho mostrato loro Palazzo Re, che non avevano mai visitato. Da lì è nata e si è sviluppata l'idea di organizzare questa sfilata nel nostro bellissimo palazzo. Ho anche voluto portare loro la mia testimonianza. Il tumore riguarda tutti, le donne e gli uomini. Ho detto loro: '32 anni fa sono stato operato la prima volta e un mese e mezzo fa sono stato sottoposto alla mia nona operazione... e mi vedete ancora qui! Ragazze siate, forti, siate allegre e coraggiose e, mi raccomando, rompete le scatole ai dottori, come ho sempre fatto io'. Ogni volta che sentivo un disturbo, andavo dal dottore e facevo i controlli, riuscendo a superare sempre gli ostacoli. Questa è la testimonianza che ho voluto portare a queste donne! L'importanza di questo evento sta proprio nell'opera di sensibilizzazione della popolazione nei confronti della prevenzione e della lotta al cancro. In questo, noi associazioni ci stiamo sostituendo allo Stato*". Le modelle che hanno sfilato all'esterno di Palazzo Re erano quelle dell'associazione Cuore di Donna.

"*E sono state bravissime* – sottolinea Serafino – *anche se per loro si trattava della prima sfilata, ma non erano per niente imbarazzate!*".

La giornata è stata allietata anche da quattro ragazze del Coro dei Piccoli Musici di Casazza che hanno suonato l'arpa, oltre ad un altro gruppo musicale la cui esibizione ad un certo punto è però stata disturbata dalla pioggia. "*Va anche ringraziato Santander Store di Casazza e tutte le persone che si sono impegnate per la buona riuscita di questa manifestazione. Il ricavato dalla vendita di tovagliolini è stato devoluto all'associazione Cuore di Donna*".

CURIA - RETROSCENA

Il Vescovo ha respinto il progetto di un polo formativo in seminario aperto alle ragazze

Mentre fra poche settimane entra nel vivo il trasferimento dei preti, la questione Seminario tiene banco nelle mura curiali. "Scienze religiose" deve biennalizzare gli esami: "*Se si va avanti così tra venti o trent'anni non ci sanno più preti* – racconta un addetto ai lavori – *il Vescovo ha respinto il progetto di un grande polo formativo cattolico in seminario con liceo aperto alle ragazze accorpando la scuola delle Orsoline di Somasca e non ha voluto nemmeno fare un Collegio Universitario, insomma, la situazione non è certo rosea e poi come avete già scritto a settembre non ci sarà la prima superiore in seminario, ed è la Scuola di Papa Giovanni*".

BERGAMO - ELEZIONI 2019

Provincia e Comune: ecco i primi nomi

Si comincia. E i nomi cominciano a circolare in riunioni non formali ma che alla fine serviranno per bruciare o lanciare qualcuno. Per il Pd in Provincia potrebbe toccare a **Claudio Bolandrini**, che guida Caravaggio dal 2016, candidato dal PD e in una lista civica collegata ma che non è tesserato e che dovrebbe avere anche l'appoggio di Forza Italia che lascerebbe Lega e Cinque Stelle a cavarsela da soli, anche visti i pessimi rapporti nazionali tra Lega e Forza Italia.

E sul fronte città **Maurizio Martina** ha annunciato che il PD è pronto a ricandidare **Giorgio Gori.** Intanto Forza Italia e Lega sono al lavoro per trovare un candidato comune almeno al… Comune ma tutti e due vogliono il leader. Si aspetta il congresso della Lega e poi si deciderà cosa fare, in pole position resta **Giacomo Stucchi** che però non sarebbe poi tanto gradito a **Matteo Salvini**. Salgono le quotazioni del capogruppo in Comune **Alberto Ribolla** ma la base spingerebbe per **Daniele Belotti** che a questo punto lascerebbe lo scranno da parlamentare e a detta di molti non disdegnerebbe affatto di tornare da… capopopolo nella sua Bergamo.

BERGAMO

Vitalizi: ecco i numeri.

Giuseppe Gambale da quando ha 42 anni prende 4.800 euro

Vitalizi addio. O meglio no. Quasi. Insomma, una riduzione. Ma non del tutto. Ma meglio di niente. Questo il succo e la sintesi. Aspettando che la legge venga approvata anche al Senato e aspettando gli annunciati ricorsi. I parlamentari che troveranno notevolmente ridotto il vitalizio sono circa 2.600 e il risparmio è stato calcolato in 190 milioni di euro all'anno.

Ecco alcuni nomi 'conosciuti' e quanto sinora intascano al mese.

Ciriaco De Mita 5862 euro al mese

Clemente Mastella 6500 euro

Massimo D'Alema 5000 euro

Walter Veltroni 5000 euro

Gianfranco Fini 4700 euro

Fausto Bertinotti 4700 euro

Gerardo Bianco 4700 euro

Paolo Cirino Pomicino 4700 euro

Arnoldo Forlani 4700 euro

Publio Fiori 10.131 euro

Giuseppe Gambale (il più giovane pensionato del parlamento, era stato eletto con la Rete di Leoluca Orlando, da quando ha 42 anni si porta a casa 4800 euro)

Ilona Staller (Ciccioliina) 2231 euro

Carla Gravina 2123 euro

Gino Paoli 2123 euro

Ombretta Colli 3460 euro

Gianni Rivera 5200 euro

Eugenio Scalfari 2269 euro

Questi i parlamentari bergamaschi

(dati raccolti da Bergamonews)

Percettori trattamento previdenziale pro rata

Gabriele Cimadoro (CCD e UDR): 2.967 euro

Di Pietro Antonio (IdV): 4.002

Pezzotta Savino (UDC): 1.799

Percettori assegno vitalizio (al 6 ottobre 2016)

Ex Deputati

Crippa Giuseppe (PCI): 3.046 euro

Crippa Federico (Verdi): 2.143

Facchetti Giuseppe (PLI): 2.143

Gaiti Giovanni (DC): 2.156

Gelpi Luciano (DC): 3.039

Lanfranchi Valentina (PCI): 3.070

Martinelli Piergiorgio (Lega): 3.084

Pandolfi Filippo Maria (DC): 6.002

Pirovano Ettore (Lega): 4.842

Reduzzi Giuliana (Margherita): 2.108

Salvoldi Giancarlo (Verdi): 3.038

Terzi Silvestro (Lega): 4.083

Enrico (Chicco) Testa (PCI): 3.032

Ex Senatori

Bonalumi Gilberto (Dc): 6.227

Carrara Valerio (Popolo delle Libertà): 4.494

Pessina Vittorio (Forza Italia, milanese eletto a Bergamo): 2.381

Ravasio Renato (Dc):4.581

Ronchi Edoardo (Verdi): 6.369Zilio Giancarlo (partito popolare): 2.381

di Aristea Canini

DIECI ANNI DI BERGAMONEWS

Rosella del Castello: *"Quel primo articolo, la recensione di un disco, concerti in autostop e il sogno di fare la giornalista"*

Dieci anni di Bergamonews, qualcuno in più per la sua direttrice, **Rosella del Castello**, da Lovere con furore…giornalistico. Quel giornalismo che Rosella ha nel sangue, nel cuore e nell'anima. Passione e penna. Due 'p' che le colorano la vita. Rosella è a Lovere, da mamma Luisa sabato mattina: "*Ci torno sempre il sabato e poi rientro a Bergamo la domenica dopo pranzo*". Dieci anni fa Bergamonews sembrava una scommessa, ma le scommesse quando si vincono lasciano addosso una soddisfazione che resta sempre: "*Sembrava un rischio* – racconta Rosella – *allora lavoravo a L'Eco, ero vicecapo servizio, il lavoro era una certezza lì, non correvo rischi ma non mi trovavo più bene. Ero stata assunta nel 1990, anche se il primo articolo lo avevo scritto nel 1983, lo sai che la seconda redazione sul territorio L'Eco l'aveva aperta a Lovere?*", no, non lo sapevo, te lo ricordi il primo pezzo? "*Andavo all'università a Padova, la mia passione erano i concerti, ci andavo con ogni mezzo, io e la mia amica Rosaria parecchie volte in autostop, ovunque, da Bergamo a Roma, dove capitava. E il mio sogno sin da ragazzina era quello di fare la giornalista. Così mi scrivevo la recensione dei concerti che seguivo. Poi un giorno ho preso coraggio e ho telefonato a L'Eco, ho chiesto di poter parlare con qualcuno che seguiva la pagina degli Spettacoli, mi hanno passato Gino Carrara che allora era il responsabile degli Spettacoli, mi dice 'portami l'articolo', io lo avevo scritto e firmato insieme alla mia amica, eravamo andate al concerto di Jackson Browne e Teresa de Sio, lasciamo il foglio e ci dice di andare a farci un giro, quando siamo tornate non c'era un solo segno sul foglio, il pezzo non lo hanno pubblicato perché ne aveva già scritto uno Ugo Bacci però Gino Carrara mi disse di telefonargli quando avevo idee. Così ho fatto, e il mio primo articolo è stata la recensione del 45 giri di Edoardo Bennato 'Nisida': ricordo che ho festeggiato al Centrale di Lovere con un gelato, avevo 22 anni*". Rosella quando racconta si appassiona, che si sente che la penna le è entrata mica solo nel sangue, anche e soprattutto nel cuore: "*Poi per questioni familiari sono rientrata a Lovere, nel frattempo Gino Carrara era diventato vice direttore: lo chiamo e gli chiedo se mi prende a Bergamo, anche a pulire le scrivanie, mi risponde che a Lovere hanno appena aperto la redazione. inizio così a collaborare con le cronache dell'alto Sebino. Dopo sette anni, nel 1990 finalmente l'assunzione*". E sei rimasta lì sino al 2008? "*Non mi trovavo più bene, troppe cose non mi andavano: L'Eco era cambiato. Un giorno un collega, Cesare Zapperi, mi chiede di andare con lui a fondare questo nuovo giornale: Bergamonews. Lo seguo, in tanti mi dicono che sono matta, che è un salto nel vuoto*". Giugno del 2008 nasce Bergamonews e nel 2011 Rosella diventa direttrice. "*Amo questo mestiere e non smetterò mai di amarlo. Mi alzo prestissimo, all'alba, in redazione siamo in 6, io e altri 5 bravissimi colleghi: aggiorniamo costantemente il giornale, ovviamente ruotiamo ma c'è sempre qualcuno dalle 8 del mattino sino a mezzanotte, il sabato e la domenica c'è sempre una persona*". Rosella si alza prestissimo. "*Attorno alle 5, 5,30 ma io sono sempre stata mattiniera, aggiorno il giornale da casa, tengo d'occhio le notizie nazionali, per essere tra i primi a darle. Poi verso le 9 vado in redazione*". Il modo di fare giornalismo da quando hai cominciato è cambiato ed è cambiata anche Bergamo: "*Sì, Bergamo è cambiata davvero molto e c'era bisogno di un altro giornale, di un'altra voce, adesso c'è anche il Corriere, prima eravamo soli a far da contraltare al quotidiano monopolista che poteva scrivere o non scrivere e quindi decidere quello che i bergamaschi dovevano sapere o meno. Ora non è più così: penso al Gay Pride per esempio: L'Eco non ha dato la notizia dei diecimila in corteo. Una volta non sarebbe successo nulla, ora si è scatenato il putiferio. Ma è Bergamo che è cambiata, non solo l'informazione: è sempre stata una realtà chiusa, silenziosa per non disturbare i pochi leader, chiamiamoli 'poteri forti'. Ora si apre per forza di cose: penso alle due banche che non sono più del territorio ma nazionali, penso all'Italcementi che ora non è più bergamasca...* ". E i giornali, indispensabili per conoscere e aprirsi, purtroppo vengono letti troppo poco "*anche quelli online. Bisogna cercare di trovare stimoli e motivazioni per farsi leggere, in primis dai giovani che non si avvicinano ai quotidiani. pensando a loro Bgnews ha creato da un anno e mezzo un prodotto online fatto solo dai ragazzi per i ragazzi, e ha dato vita a una Academy, corsi di giornalismo completamente gratuiti per under 30. Poi ci piace collaborare con le scuole in porgetti mirati e ben precisi per farli esprimere in modo multimediale. Durante uno di questi progetti il ragazzo di una scuola professionale, contro i pregiudizi ha scritto una canzone rap e ha fatto un video bellissimo 'Non siamo delinquenti, siamo gli studenti del Pesenti'. Ecco, questo ci*

a pag. 24

A Lovere con Caponnetto

La redazione Marketing e stagisti

UN ARRESTO AL GIORNO NELLA BASSA: DROGA E SPACCIO

Mafia: 31 omicidi, i nomi delle 'famiglie' che operano in terra bergamasca

Tutto è cominciato con i "soggiorni obbligati" degli anni 60/70 tra cui Genco Russo a Lovere, Luciano Liggio ad Albino...

di **Aristea Canini**

Bergamo è una città tutto sommato sicura, anche se la criminalità sta cambiando, e molto. Si rischia di più nella Bassa che ha il più alto tasso di criminalità dell'intera provincia. Quintali di droga sequestrata, nei primi tre mesi di quest'anno più di 100 arresti, una media di uno al giorno. A farla da padrone lo spaccio di sostanze stupefacenti. Un quintale di droga sequestrata nei primi tre mesi, molto hashish ma anche cocaina, eroina e marijuana. Il botto a Romano di Lombardia il 10 marzo, 12 kg di cocaina e 114 mila euro in contanti. Zingonia il terminale ultimo dell'inferno della droga, lì gli spacciatori la fanno da padrone, il 20 marzo presi dieci chili di droga. È poi furti negli abitazioni, prostituzione e crimini. Ma anche omicidi, il 4 aprile Maurizio Novembrini, 43enne pregiudicato di Treviglio, ha freddato con tre colpi di pistola il fratello Carlo (51) e la compagna di lui Maria Rosa Fortini (40) nella sala slot "Gold Cherry" di Caravaggio. E intanto l'Osservatorio sulle mafie in bergamasca del Coordinamento provinciale di "Libera" sforna dati inquietanti.

Certo ci sarebbe quel dato storico inquietante mai smentito che racconta che "nell'anno 1237 alcuni gruppi di coloni ghibellini lombardi ripopolano parti del territorio siciliano dopo l'esilio delle popolazioni arabe. Fonti storiche raccontano che i corleonesi presenti ai Vespri siciliani nel 1282 parlavano un dialetto di origine bresciana e bergamasca". Se è vero qui siamo a una legge del contrappasso sproporzionata.

"*Sono stati catalogati e documentati oltre 400 eventi di mafia e di criminalità organizzata dagli inizi degli anni '60 ad oggi* – spiega "Libera" - *sono state 61 le persone in soggiorno obbligato in provincia di Bergamo tra anni '60 e '70, tra cui:* ***Giuseppe Genco Russo*** *(a Lovere dal 1964),* ***Mariano Tullio Troia*** *(a Romano di Lombardia),* ***Damiano Caruso*** *(a Calusco d'Adda) e* ***Luciano Liggio*** *(Nel maggio 1971 la 'Primula rossa di Corleone' è condannata al soggiorno obbligato per cinque anni ad Albino. Alla Val Seriana, tuttavia, il boss preferirà l'area milanese, dove sarà a lungo attivo, ma non disdegnerà di frequentare un barbiere in centro Bergamo: particolare interessante, anche tra una rasatura e l'altra non manca di indossare - come ricorderà ancora in anni recenti il titolare del negozio - un giubbotto antiproiettile).*

Sono stati circa 40 i sequestri di persona (attuati o sventati) che hanno interessato la bergamasca a in relazione al luogo di rapimento, di prigionia, di liberazione, di provenienza delle vittime o degli autori. Tra questi in particolare si possono segnalare: il primo rapimento in Lombardia ***(Pietro Torielli****, tenuto prigioniero in un cascinale a Treviglio), il primo bambino rapito (****Mirko Panattoni*** *di Bergamo) e il sequestro (di* ***Pierangelo Bolis*** *a Ponte San Pietro) che ha consentito alla 'ndrangheta di "sbarcare" in Australia.*

Negli ultimi tre decenni sono state scoperte 7 raffinerie o laboratori per la produzione di droga attivi in provincia di Bergamo: a ***Rota Imagna*** *(eroina, 'ndrangheta, 1990), a* ***Predore*** *(cocaina, narcos colombiani, 1991), a* ***Taleggio*** *(cocaina, Cosa nostra, 1992), a* ***Dalmine*** *(cocaina, Cosa nostra, 2001) a* ***Telgate*** *(cocaina, 'ndrangheta e narcos colombiani, 2004),* ***Almenno San Bartolomeo*** *(cocaina, narcos colombiani, 2010),* ***Romano di Lombardia*** *(eroina, 2016).*

Sono 4 i narcotrafficanti bergamaschi arrestati all'estero: ***Pasquale Claudio Locatelli****, nativo di Almenno San Bartolomeo, trasferitosi prima in Costa Azzurra e poi in Spagna;* ***Zeno Longhi****, residente a Treviolo ma operativo in Paraguay e Colombia;* ***Ettore Facchinetti****, originario di Sorisole e broker della droga in Spagna;* ***Salvatore Barbanera****, di Bergamo e attivo in Francia e in Sud America.*

Oltre a ***Roberto Pannunzi****, narcotrafficante di livello internazionale, che tra il 1977 e il 1979 ha ricoperto il ruolo di direttore del Grand Hotel di San Pellegrino.*

Sono 11 i latitanti arrestati, mentre 5 si sono costituiti in provincia di Bergamo. Tra i quali: ***Gerlando Alberti*** *(Il 20 dicembre 1975, a Rossino di Calolziocorte, viene arrestato Gerlando Alberti, capomafia del quartiere di Porta Nuova a Palermo. Il boss operava da anni nel territorio calolziese, dove aveva trovato rifugio. «A Calolziocorte si nascondono pregiudicati di tutte le risme», raccontava un ufficiale dei carabinieri ad un cronista del Giornale di Bergamo già nel marzo del 1974),* ***Gaetano Fidanzati*** *(residente a Parre, 2009),* ***Orlando Held*** *(Romano di Lombardia, 2010) e* ***Angelo Macrì*** *(intercettato a Orio al Serio, 2012). Tra gli insediamenti consolidati di clan mafiosi si possono segnalare una "locale" di 'ndrangheta attiva a Calolziocorte tra il 1974 e il 2014 e due "cosche" di 'ndrangheta presenti a* **Romano di Lombardia** *e* **Carobbio degli Angeli** *tra il 2000 e il 2005.*

I clan mafiosi che hanno operato e/o sono attivi in terra bergamasca sono almeno 8 e si possono riferire alle "famiglie": ***Bellocco, Facchineri, Fidanzati, Filippelli, Mazzaferro, Paparo, Pesce, Romano.*** *Negli ultimi dodici anni, cioè dal 2005 al 2016, si possono contare almeno 62 vicende di incendi "sospetti" o dolosi, che in particolare hanno danneggiato: ristoranti e bar, aziende agricole, studi di professionisti, abitazioni di persone già indagate per mafia e attività commerciali di persone legate a collaboratori di giustizia. È il caso di ricordare che nell'anno 2000 era residente a Bergamo* ***Lea Garofalo****, alla quale è stata incendiata l'auto sotto casa".*

Dati inquietanti tra omicidi e esecuzioni dove i colpevoli non sono mai stati trovati: "*Si dice spesso* – spiega Libera - *che la mafia al Nord non uccide (neanche... d'estate), ma i dati della bergamasca suonano come una smentita: sono stati rilevati 31 casi di omicidio. Tra cui: 3 omicidi legati al gioco d'azzardo, 6 omicidi collegati a vicende di spaccio o di prostituzione, 7 omicidi che si possono attribuire a vicende di 'ndrangheta, 7 casi di "esecuzioni" rimaste irrisolte e la scomparsa di un cittadino bergamasco, che le indagini in corso collegano al clan di Matteo Messina Denaro.*

Anche la geografia è indicativa della presenza mafiosa: i 400 eventi sono accaduti in 130 diversi comuni, cioè oltre la metà dei paesi della provincia di Bergamo. Significativi sono anche i dati dei sequestri e delle denunce. Dal 2007 al 2016 in bergamasca sono stati sequestrati 8.812 Kg di sostanze stupefacenti e sono state segnalate per droga 4.574 persone. Le denunce per estorsione sono in continuo aumento: nel 2005 erano state 54, nel 2010 erano salite a 78 e nel 2015 hanno raggiunto il record di 120. Anche le segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio sono in forte crescita: nel 2009 erano state 373, nel 2012 sono raddoppiate a quota 790 e nel 2016 sono arrivate a 1.895. Nel frattempo i beni confiscati sono diventati un centinaio: gli immobili già destinati sono 26, quelli ancora da destinare sono 71 oltre a 6 aziende. I Comuni in cui si trovano i beni restituiti alle comunità locali sono 37".

Le 50 città più pericolose al mondo: nessuna in Italia

Nessuna città italiana, ma neppure europea nella poco ambita classifica delle 50 città dove avvengono più omicidi in rapporto al numero di abitanti. La fa da padrone il Sud America, 17 città sono brasiliane, 12 messicane, mentre in Europa tutto sommato non si corrono così tanti rischi. Ecco la classifica aggiornata alle ultime settimane. Insomma, occhio ad andare in vacanza in alcune zone del mondo. Ecco le città che hanno il più alto tasso di omicidi in rapporto al numero di abitanti. Nella parte alta della classifica Messico, Brasile e Venezuela

Posizione	Città	Paese	Omicidi	Abitanti	%
1	Los Cabos	Messico	365	328.245	111,33
2	Caracas	Venezuela	3.387	3.046.104	111,19
3	Acapulco	Messico	910	853.646	106,63
4	Natal	Brasile	1.378	1.343.573	102,56
5	Tijuana	Messico	1.897	1.882.492	100,77
6	La Paz	Messico	259	305.455	84,79
7	Fortaleza	Brasile	3.27	3.917.279	83,48
8	Victoria	Messico	301	361.078	83,32
9	Guayana	Venezuela	728	906.879	80,28
10	Belém	Brasile	1.743	2.441.761	71,38
11	Vitória da Conquista	Brasile	245	348.718	70,26
12	Culiacán	Messico	671	957.613	70,1
13	ST. Louis	Stati Uniti	205	311.404	65,83
14	Maceió	Brasile	658	1.029.129	63,94
15	Cape Town	Sudafrica	2.493	4.004.793	62,25
16	Kingston	Giamaica	705	1.180.771	59,71
17	San Salvador	El Salvador	1.057	1.789.588	59,06
18	Aracaju	Brasile	560	951.073	58,88
19	Feira de Santana	Brasile	369	627477	58,81
20	Juárez	Messico	814	1.448.859	56,16
21	Baltimora	Stati Uniti	341	614.664	55,48
22	Recife	Brasile	2.18	3.965.699	54,96
23	Maturin	Venezuela	327	600.722	54,43
24	Guatemala	Guatemala	1.705	3.187.293	53,49
25	Salvador	Brasile	2.071	4.015.205	51,58
26	San Pedro Sula	Honduras	392	765.864	51,18
27	Valencia	Venezuela	784	1.576.071	49,74
28	Cali	Colombia	1.261	2.542.876	49,59
29	Chihuahua	Messico	460	929.884	49,48
30	João Pessoa	Brasile	554	1.126.613	49,17
31	Obregón	Messico	166	339	48,96
32	San Juan	Puerto Rico	169	347.052	48,7
33	Barquisimeto	Venezuela	644	1.335.348	48,23
34	Manaus	Brasile	1.024	2.130.264	48,07
35	Distrito Central	Honduras	588	1.224.897	48
36	Tepic	Messico	237	503.33	47,09
37	Palmira	Colombia	144	308.669	46,65
38	Reynosa	Messico	294	701.525	41,95
39	Porto Alegre	Brasile	1.748	4.268.083	40,96
40	Macapá	Brasile	191	474.706	40,24
41	New Orleans	Stati Uniti	157	391.495	40,1
42	Detroit	Stati Uniti	267	672.795	39,69
43	Mazatlán	Messico	192	488.281	39,32
44	Durban	Sudafrica	1.396	3.661.911	38,12
45	Campos	Brasile	184	490.288	37,53
46	Nelson	Sudafrica	474	1.263.051	37,53
47	Campina	Brasile	153	410.332	37,29
48	Teresina	Brasile	315	850.198	37,05
49	Vitória	Brasile	707	1.960.213	36,07
50	Cúcuta	Colombia	290	833.743	34,78

Fonte: Seguridad, Justicia y Paz (Organizzazione Messicana della società civile per la sicurezza pubblica). Le città elencate hanno più di 300.000 abitanti.

PUBLILINK ADV.IT

iperal

IMBATTIBILI!

3,75 €

1,79 €

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA CARAPELLI DELIZIA
lt 1

PROSCIUTTO CRUDO DON CAMILLO GARDANI
all'etto

DAL 26 LUGLIO AL 5 AGOSTO 2018

IL CASO

Brasiliani in fila per diventare clusonesi

Dai, la prospettiva è che ne arrivi anche qualcuno che sappia giocare a calcio, magari un Neymar che nessuno ha ancora scoperto e quelli del Baradello che lo mettono in squadra e in pochi anni scaliamo le categorie. A meno che siano tutti brasiliani atipici quelli che vengono da noi. Perché all'improvviso c'è una mini-invasione di brasiliani a Clusone.

Il clima decisamente nordico e il paesaggio montano poco c'entrano con le temperature tropicali e le spiagge dorate del Brasile ma ormai Clusone può considerarsi una nuova enclave carioca. Da alcuni mesi infatti il numero dei brasiliani che passano da Clusone per chiedere la cittadinanza italiana è sensibilmente aumentato, un fenomeno che prima riguardava solo la bassa, Bergamo, Treviglio, Arcene e che adesso si sta diffondendo anche nelle valli.

Le pratiche spesso vengono portate avanti da persone o agenzie che offrono un pacchetto completo, residenza, corsi di italiano, gite in zona e ricerca dei documenti che dimostrino di avere un nonno italiano in modo da far partire la pratica. "*Le pratiche sono aumentate sensibilmente* – spiegano all'anagrafe di Clusone – *nel 2016 abbiamo fatto 7 pratiche, nel 2017 sono aumentate a 22 e nel 2018 siamo già a 9. il problema è che ora le pratiche aumentano e i tempi si dilatano per avere la cittadinanza. Loro arrivano qui e fissano la residenza in appartamenti, poi non si sa se rimangono, o vanno e vengono, si sa solo che qui danno il via alla pratica dimostrando prima di avere degli avi italiani. Noi non facciamo altro che istruire la pratica e mandare i documenti al consolato che certifica l'origine italiana e dà il consenso per la cittadinanza italiana. Tutto si basa sullo 'jure sanguinis' il diritto di avere la cittadinanza in base alle origini, a nonni italiani che si sono poi trasferiti in Brasile.*

In alcuni casi, una volta ottenuta la cittadinanza, questa viene trasmessa automaticamente anche ai figli. Una volta ottenuta la cittadinanza questi spariscono e non si vedono più a Clusone e in alcuni casi si iscrivono anche all'Aire. Il problema è che le pratiche aumentano e noi non riusciamo a stare dietro a tutte le richieste che arrivano".

Casi di italo-brasiliani che arrivano in bergamasca per chiedere la cittadinanza ci sono anche in altri Comuni, ma in misura inferiore rispetto a Clusone,

Ad esempio le anagrafi di Albino e Nembro registrano richieste ma sicuramente inferiori rispetto a Clusone. "*Abbiamo avuto qualche caso* – spiegano all'anagrafe di Albino – *ma poi si spostano e vanno in altri comuni per seguire la pratica*". Ma perchè non fanno la pratica in Brasile o Argentina e vengono in Italia a soggiornare per qualche mese pur di avere la cittadinanza in pochi mesi? La pratica in quel caso sarebbe molto più lunga e farraginosa, per questo negli ultimi anni sono nate agenzie che offrono servizi per affiancare la persona in tutte queste pratiche offrendo un vero e proprio pacchetto turistico, offrono la permanenza in località turistiche.

La carica degli italo brasiliani per avere la cittadinanza italiana, dalla pianura piano piano ci si sta spostando nelle valli per fare e pratiche. Nella vicina valle Camonica ci sono i due casi di Borno e Ponte di Legno che negli ultimi anni hanno visto schizzare richieste e residenze di Brasiliani. Prendiamo Ponte di Legno, qui i brasiliani residenti erano 9 nel 2016 e nel 2017 sono passati a 19 e al 27 giugno 2018 erano già 37. A Borno nel 2016 di brasiliani ce n'era solo uno, diventati 40 nel 2017 e 26 il 30 giugno. A ponte di Legno sono poi 60 le pratiche da evadere: solo in questi mesi sono sensibilmente aumentate tanto da costringere l'amministrazione comunale a prendere una impiegata per svolgere unicamente questi incartamenti. Tutto in valle Camonica è partito da Borno dove anche qui gli impiegati fanno fatica a star dietro a tutte le richieste di cittadinanza, decine all'anno.

A livello nazionale il caso emblematico è quello del Comune di Val di Zoldo tremila abitanti più 1.600 immigrati arrivati dal Brasile. Che restano lì il tempo necessario per regolarizzare la permanenza in Italia e poi se ne vanno via, nessuno lì vede più. A cadenza regolare si presenta negli uffici dell'anagrafe un factotum il quale chiede che venga data la cittadinanza italiana a gruppi di brasiliani i quali sostengono di avere antenati veneti. E qui il Comune non si può tirare indietro in forza di una circolare ministeriale del 2007 il sindaco la deve concedere perché i brasiliani presentano effettivamente documenti che attestano il loro sangue italiano: ormai un abitante su quattro di val di Zoldo fa parte di questa ondata migratoria.

Sulla cittadinanza italiana negli ultimi anni è nato un vero e proprio business con agenzie, che operano anche nei nostri comuni, che offrono un pacchetto completo, viaggio, soggiorno, evasione delle pratiche ed anche corsi di lingua italiana e gite in zona, spesso per conoscere i posti che hanno ospitato i nonni o i bisnonni. Basta navigare in internet per trovare degli esempi come questo:

"*Offriamo un servizio esclusivo per chi desidera affittare una delle nostre camere: - arrivo in Italia: ti invieremo una 'lettera di invito'; offriamo tutta l'assistenza necessaria durante il trasferimento (l'arrivo dovrebbe essere all'aeroporto di Milano). Ti accompagneremo all'appartamento. L'appartamento oltre arredato offre anche tutto il Comfort come: fazzoletti, coperte, cuscini, ecc. Una persona sarà incaricata di mostrare a voi tutti i Servizi come: supermercato, farmacia, banca, che si trovano vicino la residenza e inoltre sarà sempre disponibile in caso di imprevisti. Vi seguiremo al comune durante la richiesta di Residenza; - se necessario, seguiremo di nuovo in caso di imprevisti; - durante il periodo di attesa, se desiderate, offriamo un pacchetto per chi voglia partecipare ad un corso di lingua Italiana o desidera realizzare qualche tipo di escursione: siamo a 2 ore di auto da Venezia, 3 ore di auto da Firenze e 5 ore di auto da Roma. Ti seguiremo con la cittadinanza*".

Ma perché un brasiliano vuole avere la cittadinanza italiana? I siti spiegano anche questo: "*Ottenere la cittadinanza italiana permette ai brasiliani di vivere, visitare, lavorare in Italia. Con la sua cittadinanza il richiedente potrà usufruire di numerosi benefici sociali, previdenza e lavoro. Inoltre potrete contare sul servizio pubblico di salute e istruzione dignitose, studiando ad un costo minore, nelle migliori, più antiche e tradizionali Università D' Italia*". Una volta diventato cittadino italiano "*il richiedente avrà diritto alla dimora, a soggiornare liberamente in Italia, avere un conto bancario, aprire un'impresa, studiare, lavorare, usufruire dei servizi pubblici disponibili, ritirarsi dopo aver soddisfatto i requisiti legali, assicurazione disoccupazione, fare concorsi pubblici, ecc*".

Paolao Olinao Jr.

"7 due anni fa, 22 l'anno scorso, quest'anno siamo già a 9 e le richieste aumentano ogni anno"

PATRONATO

Benedetta la statua di S. Giuseppe nel 50° di Messa di don Bracchi

Sabato 14 luglio nella Chiesa di S. Pietro del Patronato S. Vincenzo doppio avvenimento. Il festeggiamento del 50° di Messa di **don Giuseppe Bracchi** che è stato vice di don Bepo Vavassori, il santo fondatore del Patronato. Dopo essere stato parroco di San Paolo d'Argon è stato Superiore Generale del Patronato dal 2001 al 2010. **Don Martino Campagnoni,** che con don Giuseppe è uno degli "reduci" del piccolo esercito di don Bepo, ha voluto che venisse festeggiato nella "sua" chiesa. Ha partecipato alla cerimonia anche l'arciprete **Mons. Giuliano Borlini.**

Ed è stata anche benedetta la nuova statua lignea di San Giuseppe realizzata dallo scultore **Gianpaolo Pasini**.

Foto di Giuliano Fronzi - Clusone

MONTAGNA RAGAZZI 38A EDIZIONE

70 clusonesi sui monti della Grande Guerra

Raccontare la settimana di montagna con i ragazzi è sempre un'emozione perché l'esperienza è coinvolgente ed affascinante è il contatto con la natura. È quanto hanno vissuto i ragazzi e gli adulti accompagnatori in 7 giorni di soggiorno in alta quota tra i monti del gruppo delle piccole Dolomiti.

Quest'anno il luogo scelto è stato il Rifugio Zugna a 1700 m sopra la città di Rovereto.

È stata una settimana in cui la storia ha avuto una parte importante perché questi sono i luoghi dove si è combattuta la Prima guerra Mondiale e qui tutto parla del sacrificio dei molti soldati che hanno dato la vita per regalarci la libertà.

I rifugisti ci hanno accolto molto bene, con grande disponibilità e professionalità hanno saputo venire incontro alle nostre esigenze; inoltre siamo stati immersi in una splendida natura con una flora ricca di tante qualità di orchidee e gigli. Per i 70 partecipanti (56 ragazzi e 14 accompagnatori) un arrivederci all'anno prossimo per una nuova e grande avventura.

Gli accompagnatori

Piatti tipici della tradizione bergamasca
con prodotti Km0

Scrocchiarelle e pizze cotte in forno a legna

Pesce di mare e di lago

Via alla Fonte, 54
Monasterolo del Castello BG
tel. 035 824481
www.lafonteristorante.it
info@lafonteristorante.it

L'ESTATE AL RIFUGIO RINO OLMO DEL CAI CLUSONE

E' la "Bepa" che porta la spesa del giorno al Rifugio Olmo

Festa della Montagna e 'Raviolata in rosa' gli appuntamenti estivi. I gestori: "Siamo fuori dal mondo, qualche viaggio in elicottero e poi… a piedi con la nostra cavalla"

(Sa.Pe) Al Rifugio Rino Olmo (inaugurato nel 1991 dal CAI di Clusone) la stagione estiva entra nel vivo con la "Festa della Montagna". L'evento organizzato in collaborazione con il CAI di Clusone e l'AVIS, si terrà domenica 22 luglio. L'arciprete di Clusone **Mons. Giuliano Borlini** celebrerà la Messa alle ore 11, poi il pranzo al rifugio, gestito da sette anni da **Elisa Balduzzi**, insieme al marito **Simone** e ai figli **Martina**, **Tamara** e **Nicola**. Ma il rifugio è un luogo che, oltre ad essere meta di molti escursionisti e amanti della montagna, da alcuni anni diventa sinonimo di arte e colore con l'esposizione delle opere dell'artista clusonese **Angelo Balduzzi**.

E queste opere… "*Le abbiamo portate in spalla, così come facciamo con tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Solo a maggio, prima di aprire, facciamo qualche viaggio con l'elicottero, poi c'è la nostra cavalla avelignese Bepa e per trasportare la spesa quotidiana facciamo avanti e indietro con lei. Siamo un po' fuori dal mondo, c'è internet ma lo usiamo poco, perché abbiamo problemi con la corrente.*

C'è il telefono ma spesso e volentieri non va. Mancano le comodità e cosa mi manca di più? La lavatrice, ma ho le mie sorelle che mi aiutano. Ci organizziamo e ci adattiamo… Inutile dire che qui è stupendo", spiega Elisa al telefono.

L'estate prosegue con un evento speciale, che venerdì 3 agosto tingerà di rosa il rifugio: "*La organizziamo da qualche anno e ormai è una tradizione. L'anno scorso purtroppo il meteo non è stato dalla nostra parte, ma una ventina di donne hanno partecipato lo stesso.*

Così anche quest'anno si partirà alle 17.00 da Rusio, una bella camminata verso il rifugio e poi la 'raviolata in rosa'".

A chiudere il mese di agosto, domenica 26, la gara non competitiva "Un tempo per tre soci": "*Saranno tre percorsi in contemporanea, quello rosso con partenza da Donico, quello blu da Rusio e quello giallo da Spinelli*".

Per le iscrizioni basterà chiamare lo 0346 61380 oppure scrivere una mail a rifugioolmo@gmail.com. La distribuzione dei pettorali inizierà alle 7.00 del 26 agosto nel parcheggio della rotonda dei Carabinieri di Clusone.

DOMENICA 29 LUGLIO

Dedicata alla Grande Guerra vista da Clusone la 25ª edizione del "Millennio"

(An. Ca.) L'ultima domenica di luglio, quest'anno è il 29, alle 4 del mattino, da 25 anni, a Clusone, si tiene la Festa del Millennio, nata nel 1993 per celebrare la fine del secondo millennio e l'inizio del terzo.

Come spiega **Mino Scandella**, storico e "anima" della manifestazione fin dal suo nascere, *"si tratta di una sorta di rievocazione legata alla storia della città ed ai suoi principali avvenimenti, che vengono ricordati in diverse scene e in diversi luoghi, lungo un itinerario per le vie del centro storico cittadino. Quest'anno, domenica 29 luglio, centenario della fine del primo conflitto mondiale, il Millennio è dedicato alla grande guerra 1915/18, vista non dal fronte ma da casa, cioè da Clusone, appunto. In otto brevi scene a cura di una cinquantina di attori, lettori e comparse, sono presentati alcuni piccoli avvenimenti della guerra, dalla partenza dei soldati alla celebrazione della vittoria con i ricordi dei reduci e dei caduti. Nei salotti 'buoni' della città si confrontano interventisti e neutralisti, poi ecco la partenza dei soldati accompagnati dai saluti e dalle grandi preoccupazioni dei famigliari. Nei campi di addestramento clusonesi, dal 1916 al 1918, le reclute giurano fedeltà al re e vengono rapidamente spedite al fronte per colmare i vuoti aperti nei reggimenti dalle inutili 'spallate' al nemico. Nel paese la vita quotidiana è grama e dura, rattristata dalle notizie dei caduti e dal dolore dei famigliari. Poi arriva Caporetto e tutta l'Alta Valle è mobilitata per la resistenza e l'unità di fronte all'avanzata dei barbari e per l'accoglienza ai profughi. Quando poi arriva finalmente la vittoria, le celebrazioni cedono il campo ai reduci che raccontano le esperienze terribili che li hanno segnati, mentre si fa il conto dei caduti e si pensa a non dimenticarli"*.

Anche il pubblico sarà chiamato a partecipare, accompagnando le scene con i canti della "grande guerra". La manifestazione si farà anche in caso di pioggia, nell'eventualità le scene verranno infatti recitate al coperto, in un unico luogo da destinarsi.

LA NOSTRA ACQUA

UniAcque SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

COSTI L'acqua nella provincia di Bergamo non subirà aumenti per il prossimo anno grazie alla buona gestione e agli investimenti

Le nostre tariffe si confermano tra le più basse in Italia e in Europa

Nessun aumento in vista per il costo dell'acqua nella Bergamasca. Così anche per il 2019 verranno confermate le attuali tariffe: 1,17 euro al metro cubo. Un valore che deve far sentire orgogliosi i bergamaschi, perché tra i più bassi in Italia e in Europa. A Milano si scende sotto l'euro, ma a Roma si pagano 1,65 euro/mc e nel Centro Italia si arriva anche a 3 euro m/c. Ancora più cara l'acqua nelle grandi città europee, con una media di 4 euro/mc e punte di 6,48 euro/mc nella città di Dortmund, in Germania.

Un risultato merito dell'Ato di Bergamo, l'ente che regola il ciclo idrico integrato nella nostra provincia, e di Uniacque, la società pubblica che gestisce il servizio idrico integrato in gran parte della Bergamasca.

Compito centrale dell'Ato è fissare - in un quadro normativo che vede i passaggi anche dalla Conferenza dei Comuni, dal Consiglio provinciale e dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - la tariffa che poi applica Uniacque ai suoi utenti. E proprio questo mese di luglio verrà approvata la nuova tariffa, con l'intento di farla rimanere immutata a quota 1,17 euro al metro cubo. Perché l'obiettivo è, come ha dichiarato il presidente dell'Ato, **Pierangelo Bertocchi**, di «mettere al centro il cittadino: prima di tutto garantendo gli investimenti, che si traducono in una sempre maggiore qualità del servizio». Investimenti che in Bergamasca sta portando avanti soprattutto Uniacque.

«Le tariffe sono il punto più delicato, ciò su cui il cittadino è più attento - ha confermato il presidente di Uniacque, **Paolo Franco** - ma va specificato che non rappresenta solo il semplice costo dell'acqua, ma comprende molte altre voci: il servizio idrico integrato, infatti, è composto dall'acquedotto e dalla rete di distribuzione, ma anche dalle reti fognarie e dal sistema di depurazione». Quindi, da cosa è formata la tariffa? È costituita da un mix tra gli investimenti sostenuti nel biennio precedente e quelli che si prevedono per il biennio successivo. E comprende anche i costi di depurazione e fognatura.

Uno degli obiettivi primari degli investimenti è quella di garantire la qualità dell'infrastruttura: se la media nazionale delle perdite d'acqua è del 35%, e in alcune zone del Paese si arriva persino al 76%, in provincia di Bergamo siamo di poco sotto al 20%. «Ma è un risultato che va sempre migliorato - ha specificato Bertocchi - Con Uniacque il dialogo è costante e stiamo valutando opere significative in questo ambito per migliorare». Allo studio, infatti, c'è il progetto di rifacimento della condotta dell'acquedotto che da Algua porta l'acqua nella città di Bergamo. L'ipotesi è un intervento spalmato su sei anni, per un costo complessivo che si aggira sui trenta milioni di euro.

L'ACQUA DEL RUBINETTO È SICURA E BUONA DA BERE

Gli italiani ogni anno bevono 10 miliardi di litri di acqua minerale in bottiglia senza motivi di carattere terapeutico o ragioni di sicurezza a giustificare la scelta. A confermarlo è anche un recente test di Altroconsumo, che ha messo a confronto 42 marche di acque minerali naturali in bottiglia. La rivista dei consumatori ha verificato la presenza di varie sostanze e metalli, la cui presenza è tollerata, secondo la normativa, entro certi limiti, proprio come avviene per l'acqua di rubinetto.

L'acqua che Uniacque distribuisce in ogni casa, infatti, è potabile, idonea al consumo umano, per la preparazione di cibi e bevande e altri usi domestici.

Uniacque controlla puntualmente e accuratamente l'acqua attraverso l'analisi dei parametri chimici e microbiologici. L'acqua viene analizzata a partire dalle fonti di approvvigionamento dei singoli acquedotti fino ai punti di controllo opportunamente dislocati sulla rete distributiva di ogni Comune, così da assicurare la qualità dell'acqua fornita sino al punto di consegna alle utenze allacciate. Le analisi vengono eseguite dal laboratorio aziendale, settore acque potabili, dotato di strumentazione all'avanguardia e situato presso la sede di Ranica. Solo nel 2016 sono stati prelevati in totale 6.155 campioni di acqua e analizzati 235.511 parametri.

Oltre ai controlli interni, la qualità dell'acqua è verificata dall'Agenzia di Tutela della Salute territorialmente competente.

Sul sito internet www.uniacque.bg.it sono pubblicati i dati significativi che caratterizzano l'acqua che esce dal vostro rubinetto: è sufficiente selezionare il nome del Comune di residenza nella sezione "Qualità dell'acqua".

«Se da un lato è necessario promuovere una cultura del risparmio di acqua, facendo molta attenzione al consumo ed evitando gli sprechi, dall'altro vorremmo potenziarne il consumo come acqua potabile - spiega **Paolo Franco**, presidente di UniAcque Spa - L'acqua dei rubinetti della provincia di Bergamo è una delle più controllate del nostro Paese, anche più di molte che si trovano in vendita in bottiglia, con durezza media e basso contenuto di minerali tali da poterla annoverare tra le oligominerali».

Bere l'acqua del rubinetto invece delle migliori acque in bottiglia ci permettere di risparmiare oltre che dare il nostro contributo alla salvaguardia dell'ambiente.

IMPLANTOLOGIA

Chirurgia mini-invasiva. Ritornare a sorridere in poche ore

Chirurgia mini-invasiva nel carico immediato: sempre più persone ricorrono a questo metodo innovativo, sicuro, rapido e indolore per liberarsi della fastidiosa dentiera o per risolvere tutte le noie legate ai denti.

Ne abbiamo parlato con il Dott. Franzini, odontoiatra chirurgo implantologo, che opera presso il **Poliambulatorio Habilita di Clusone**.

«L'implantologia a carico immediato con la chirurgia guidata – dice il dottore - *rappresenta lo stato dell'arte della moderna odontoiatria chirurgica e protesica. Vengono inserite, dopo l'eventuale estrazione degli elementi dentali compromessi, 4 viti endosee in titanio, e nella stessa seduta viene avvitata una protesi fissa provvisoria.*

Dopo 5 mesi viene realizzata un'arcata fissa in resina o ceramica non solo e funzionale ma soprattutto esteticamente bella. Il paziente solitamente è felice perché riacquista in poche la funzione masticatoria, l'estetica, il comfort di una dentatura fissa e non per ultimo l'autostima nelle relazioni sociali che solo un bel sorriso conferisce».

Il vantaggio di eseguire il carico immediato con la chirurgia guidata e quindi mini-invasiva è che si evitano tagli della gengiva quindi assenza di gonfiore e dolore post inserimento impianto. Inoltre la chirurgia guidata da un'ulteriore garanzia di successo in quanto prima di effettuare l'intervento vi è un accurato studio del caso.

Come funziona esattamente? *"Una volta eseguita la TAC della zona dentale da trattare,* - spiega il **dott. Edoardo Franzini** - *quest'ultima viene importata in un evolutissimo software di elaborazione bi/tridimensionale delle strutture anatomiche che consente di effettuare un intervento virtuale simulato al computer, pianificando al decimo di millimetro il posizionamento degli impianti e delle sovrastrutture protesiche".* Questa simulazione consente quindi di realizzare in ogni dettaglio un intervento virtuale evitando le aree a rischio chirurgico, rispettando assi e inclinazioni ottimali in base alla quantità e qualità di osso disponibile, ed infine, collocando virtualmente i denti come previsto dal piano iniziale di intervento.

Tutto questo può essere rivisto infinite volte fino al raggiungimento del risultato voluto.

Il chirurgo, una volta terminata la fase di pianificazione, concluderà il progetto e invierà telematicamente il file generato al laboratorio specializzato il quale realizzerà- in breve tempo una specifica mascherina chirurgica. Quest'ultima, applicata in bocca, permetterà al chirurgo di inserire gli impianti esattamente come progettato al computer e, in più, senza dover ricorrere a incisioni e suture. Gli ulteriori vantaggi della procedura sono la sicurezza di evitare zone a rischio chirurgico, la grande rapidità operativa e una fase di riabilitazione del paziente veloce e senza le ripercussioni caratteristiche delle tecniche tradizionali.

Il dottor E. Franzini, odontoiatra implanto-protesista, opera presso Habilita Poliambulatorio Clusone

Quanto costa questo intervento?

"L'implantologia a carico immediato è un intervento che ha un costo ma grazie al potere d'acquisto che la struttura in cui opero vanta da anni, riusciamo a garantire un 30% in meno rispetto ai prezzi delle altre cliniche senza rinunciare a materiali di alta qualità, laboratori odontotecnici di eccellenza il tutto secondo le certificazioni di qualità".

IL CASO

CHIUSURE SPORTELLI BANCARI
Oltre a Onore, Songavazzo e Cerete chiude anche Piario

(red) Ubi Banca, al netto delle bufera giudiziaria che potrebbe travolgere i suoi vertici (vedi articolo a parte) chiude sportelli bancari a raffica. Il che non depone a favore della "terza banca" d'Italia, soprattutto se si vanno a rileggere le pagine di storia della ex Banca Popolare di Bergamo, che a questo punto il termine "popolare" lo ha perso per strada e non da poco (il rimando è ancora alle imputazioni del processo che si apre nei prossimi giorni).

E oltre alle annunciate chiusure (a fine 2018) dei mini-sportelli di Onore, Cerete e Songavazzo, per l'alta valle si deve aggiungere la chiusura del mini-sportello di Piario (in altre zone chiudono sportelli anche a Monasterolo, Viadanica e Adrara S. Rocco). ("Mini" nel senso che fanno riferimento a filiali dei paesi vicini, che per Cerete e Piario è Clusone e per Onore e Songavazzo è Rovetta). Schilpario da filiale dovrebbe ridursi a mini sportello, dipendente da Vilminore.

Non è un buon periodo per Piario, vista la deliberata chiusura del punto nascita dell'Ospedale.

Ormai rassegnati alla perdita dei loro sportelli bancari, gli amministratori di Cerete, Onore e Songavazzo nel frattempo stanno cercando di ottenere quanto più possibile da Ubi Banca e andare così incontro alle necessità e alle preoccupazioni dei cittadini.

Onore e Songavazzo si sono dati appuntamento nella filiale di Rovetta, alla quale fanno capo. Uno dei punti salienti è la permanenza o meno di un servizio importante come il bancomat: *"Per il momento grandi novità in vista non ve ne sono. È tutto in fase di valutazione, analizzeranno le operazioni bancarie che sono state fatte negli ultimi anni per capire in che direzione andare, poi ci risiederemo a settembre per capire se ci sarà almeno una speranza di lasciare attivo il servizio bancomat"*, ha dichiarato **Giuliano Covelli**, sindaco di Songavazzo.

La stessa preoccupazione è condivisa dalla sindaca di Cerete, **Cinzia Locatelli**, che invece ha incontrato i responsabili della filiale di Clusone, da cui dipende il mini sportello di via Moscheni: *"Abbiamo continuato a chiedere il mantenimento del servizio bancomat, ma è ancora tutto in fase di valutazione. Di ufficiale non c'è ancora nulla, ma i responsabili di zona si sono detti disponibili ad implementare i servizi alla persona per ovviare alla decisione di chiudere gli sportelli"*. Cosa s'intende per 'servizi alla persona'? *"Ci sono solo ipotesi che si stanno valutando"*.

Tra queste quella di incaricare una persona per paese che raccoglie le richieste ed esigenze, va lui stesso in Banca ad esplettare le incombenze. Ipotesi praticabile solo marginalmente dovendo l'incaricato avere eventualmente deleghe anche sui conti correnti ecc.

Che per 'servizi alla persona' s'intenda che se i cittadini non possono andare alla loro banca, sarà la banca stessa ad andare dai cittadini? Oppure sarà solo un modo per rendere più dolce una pillola che risulta piuttosto amara per gli abitanti dei tre paesi coinvolti, come abbiamo riportato sul numero di Araberara del 22 giugno? Non ci resta che attendere la fine dell'estate.

BANCHE

Belotti si appella a Moltrasio Ma Moltrasio va a processo

(p.b.) Anche il deputato bergamasco **Daniele Belotti** si interessa della chiusura dei tre sportelli bancari dell'altopiano (dimenticando gli altri). E si appella al presidente del consiglio di sorveglianza di Ubi Banca, **Andrea Moltrasio**. Nella lettera sono racchiuse tutte le preoccupazioni dei cittadini, costretti altrimenti a recarsi nei paesi vicini anche solo per un prelievo al bancomat. Preoccupazioni ed esigenze che, durante il periodo estivo e natalizio, si ripercuotono a cascata anche nei turisti che passano le vacanze sul territorio dell'altopiano e che si faranno l'idea di paesi abbandonati dal Dio (soldo).

"*Caro Presidente, apprendo dalla stampa locale dell'imminente chiusura delle vostre filiali di Cerete, Songavazzo e Onore. Comprendendo le vostre esigenze di bilancio e di produttività, mi permetto di sottolineare il ruolo sociale che svolge uno sportello bancario in una comunità. I residenti dei tre comuni si troveranno costretti a recarsi a Rovetta o a Castione della Presolana per trovare la prima filiale aperta. Altrettanto per lo sportello bancomat. Cerete, Songavazzo e Onore sono realtà piccole, ma durante la stagione estiva e le feste natalizie le seconde case vengono occupate da numerosi villeggianti a cui devono essere garantiti determinati servizi, come ad esempio il prelievo dai bancomat. Mi permetto di sottolineare anche le difficoltà che avranno gli anziani nel doversi spostare fino a Rovetta (o Castione) per una semplice operazione bancaria vista anche la carenza di mezzi pubblici in servizio nella zona. A fronte di tutto questo, riprendo le preoccupazioni dei sindaci dei tre comuni per chiederti, cortesemente, la possibilità che la vostra Banca, a fronte della chiusura delle filiali, possa almeno lasciare operativi gli sportelli bancomat in modo da poter offrire un servizio alternativo sia ai residenti che ai numerosi villeggianti. Certo del legame di Ubi con un territorio che ha sempre dato tantissimo per la crescita della Banca Popolare di Bergamo, spero di poter trovare la vostra disponibilità a venire incontro alle richieste dei vostri clienti, dei sindaci e di tutta la comunità di Songavazzo, Cerete e Onore*". Questo il testo della lettera di Daniele Belotti ad Andrea Moltrasio.

Ma il presidente di Ubi Banca Andrea Moltrasio (e con lui altri 30 imputati delle alte sfere di Ubi Banca ma anche di settori vicini) ha altro cui pensare visto che il 25 luglio si apre il processo in cui Moltrasio & C sono accusati di *"ostacolo agli organismi di vigilanza e di indebite influenze sulla formazione dell'assemblea"*. Ubi è la terza Banca italiana nata nel 2007 dalla fusione tra la Banca Popolare di Bergamo e la bresciana Banca Lombarda. Poi si è inglobata anche la Banca di Valle Camonica e altre Banche minori. Le accuse sono pesanti, un patto segreto che faceva in modo che a decidere le cariche sociali fossero i "fondatori" rappresentati allora da **Emilio Zanetti** e **Giovanni Bazoli,** con buona pace degli altri azionisti, a loro insaputa tagliati fuori dalla stanza dei bottoni. Il tutto viene a galla nel 2013 quando si presenta una lista alternativa a quella dei due "soci fondatori", quella guidata dall'ex deputato **Giorgio Jannone:** per vincere i "grandi vecchi" della Banca (costituitisi in due associazione ad hoc), secondo l'accusa e la ricostruzione de "Il Fatto Quotidiano", sarebbero ricorsi a *"firme false, deleghe in bianco, voti raccolti impiegando militarmente i dipendenti e le agenzie, oltre alla potentissima Compagnia delle Opere di Bergamo e all'associazione degli artigiani Confiab"*. Il processo rischia di scoprire gli altarini della finanza bergamasca, finora sempre riservata e preservata da occhi indiscreti.

GORNO – IL SINDACO

Miniere: cambia tutto, si riparte il 12 settembre il nuovo progetto

(An. Ca.) Buone notizie sul fronte della ventilata possibilità di nuova apertura delle miniere: l'incontro di due manager della società Alta Zinc del 12 luglio scorso con l'Amministrazione è stato positivo: *"Abbiamo parlato a lungo con gli ingegneri* **Di Giovanni** *e* **Granizio** – dice il sindaco **Giampiero Calegari** – *e sembra che stavolta le loro intenzioni siano buone: all'interno della società le cose sono cambiate, si riparte ex-novo e si sta lavorando ad un progetto che prevede il ripristino della galleria Riso-Parina con un grosso investimento, la cava del minerale nel sottosuolo di Oltre il Colle e la lavorazione dello stesso a Gorno. La mia impressione, dopo aver verificato insieme le problematiche connesse al progetto, è stata decisamente positiva, e l'incontro si è concluso dandoci appuntamento al 12 settembre prossimo, quando i rappresentanti della società verranno a Gorno per un incontro con la popolazione cui il progetto verrà illustrato in tutti i dettagli".*

Il primo cittadino in questi giorni ha incontrato anche i Carabinieri per fare il punto sulle ricerche dell'anziano di Fiorano scomparso sui monti della zona:

"Non si sa più dove cercarlo perché purtroppo lo scomparso, come hanno confermato i suoi parenti, aveva la brutta abitudine di non tenere acceso il suo cellulare. Si è concordato un altro volo dell'elicottero dei Carabinieri stessi sulla zona del Grem, speriamo che possa rivelarsi utile. Però le speranze vanno scemando, visto che il gran lavoro di ricerca dei giorni scorsi – c'erano ben 30 persone impegnate nelle ricerche anche con l'aiuto delle unità cinofile – non ha dato purtroppo risultati".

ROVETTA

Sei artisti dell'Altopiano in mostra: "Diamo all'arte il valore che merita"

(Sa.Pe.) A partire dal 28 luglio il centro museale di Rovetta ospiterà una mostra che racchiude le espressioni artistiche dell'Altopiano. Sei pittori e uno scultore, per la precisione: **Romano Arienti**, **Daniele Dossena**, **Ivo Giacomo Marinoni**, **Giampiero Schiavi**, **Sergio Pedrocchi**, **Alfonso Rocchi** e **Bruno Visinoni**.

"*Questa mostra collettiva vuole portare a conoscenza i nostri comuni che anche sul nostro territorio continua ad esistere l'arte, ma spesso non le diamo il valore che merita. Tutte le opere hanno uno stile e una tematica diversa, sono molto personali*", spiega **Romano Arienti**, uno degli artisti promotori dell'iniziativa.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 19 agosto, dal lunedì al venerdì dalle 16:00 alle 19:00 e il sabato e la domenica dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 19:00.

"È stato un enorme piacere venire a conoscenza che sette artisti dell'altopiano si erano accordati per esporre le loro opere in un'unica mostra. Sarà l'occasione per ammirare le opere di pittori e scultori molto conosciuti nell'ambiente dell'arte, ma che ai non addetti al settore, risultano a volte sconosciuti", conclude **Claudia Beccarelli**, consigliere con delega alle attività culturali.

IL CASO

Piario: ricorso al Tar? Ma serve a niente e vediamo chi lo firma

di Piero Bonicelli

Le notizie sono due, la prima che si è formato un Comitato contro la chiusura del punto nascita dell'Ospedale Locatelli di Piario, la seconda che si è deciso di fare un ricorso al Tar di Brescia contro la delibera della Giunta regionale che ha deciso la chiusura del reparto maternità. Cominciamo da quest'ultima decisione che dovrebbe essere sottoscritta da tutti i sindaci della zona. Tutti? Sarà difficile che lo facciano "tutti", perché poi l'appartenenza politica avrà il suo peso. Quindi per ora è l'Ambito (che si occupa di sanità) che è orientato a fare il ricorso al Tar, ma il ricorso dovrà avere delle firme con nomi e cognomi e vedremo quali e quanti.

Ma questa decisione è al limite dell'autolesionismo. Perché la delibera della Giunta regionale è perfettamente legittima, è nei suoi poteri deliberare su questi argomenti. Quindi il Tar cosa dovrebbe fare, sospendere una delibera perfettamente in regola? Comunque è altamente improbabile che conceda la sospensiva della delibera, quindi nel frattempo, con i tempi lunghissimi del Tar, il punto nascita di Piario chiude e non riaprirà mai più. E quando arrivasse la sentenza del Tar sarebbe a favore della Giunta. Sindaci doppiamente beffati.

Quindi la battaglia da fare è un'altra (al netto di quanto scritto sull'ultimo numero sui posti di lavoro da favorire in zona per mantenere la popolazione in valle, che è comunque un rimedio a lunga gittata) ed è una battaglia politica. E' chiaro che se la Regione non dota l'Ospedale di personale adeguato non può pretendere che il Ministero conceda la deroga.

C'è l'estate e forse l'autunno di mezzo (la chiusura scatta dal 31 dicembre 2018) per ribaltare la decisione. Checché se ne dica comunque vada sarà uno smacco per la Giunta Fontana: se chiude, per quanto si arrampichi sui vetri, sarà colpa della Lega. Che cercherà di ributtarla sul governo: poteva funzionare quando al governo c'era il Pd, ma adesso che al governo c'è il binomio Lega-5Stelle il ministero può bloccare tutto, sempre che la Regione presenti le pezze giustificative perché il ministero ci ripensi, come è accaduto in Emilia Romagna e in Toscana. Se Piario non chiude, la Giunta Fontana ci fa una pessima figura comunque, avendo deliberato di… chiudere, sapendo che nel raggio di una decina di km intorno a Bergamo ci sono tre punti nascita (si dice 4 comprendendo quello di Ponte S. Pietro, che è una struttura privata) di cui due sono della stessa Azienda ospedaliera, la Bolognini di Seriate, vale a dire Seriate e Alzano, a due passi dal Giovanni XXIII di Bergamo. Perché non chiude Alzano? Chiaro, per motivi politici. Quando era direttore generale dell'Azienda Bolognini Amedeo Amadeo non chiudeva perché proprio ad Alzano Amadeo aveva operato come medico, adesso perché Roberto Anelli, attuale capogruppo della Lega in Regione, è stato sindaco di Alzano. I sindaci dell'alta valle, supportati (molto tiepidamente) da quelli della media valle, contano come il due di coppe con briscola a bastoni. E allora? In maggioranza a Milano ci sono consiglieri bergamaschi: sono il citato Roberto Anelli, il forzista Paolo Franco e Lara Magoni. Tutti e tre conoscono la valle. Tutti e tre facciano qualcosa. L'alternativa è lasciare in mano al Pd (e a Jacopo Scandella in particolare) la bomba ad orologeria del Comitato che terrà calda la polemica. E ci sono già tutte le avvisaglie. Gabriele Riva, segretario Pd: "Non si può difendere la montagna in campagna elettorale e poi dimenticarsene il giorno dopo". "Serve aumentare le borse per specializzazioni con incentivi per venire a lavorare nelle zone di montagna" (Elena Carnevali). Tra gli elettori la frase più gettonata è "Prima prendono i voti e poi tagliano i servizi". E l'anno prossimo è anno di voto sia per i Comuni che per le Europee.

ROVETTA

Pronta la copertura del campo da bocce: "Ma se piove… giochiamo a carte"

(Sa.Pe) Il "Parco Vilafant" – prende il nome dal paese spagnolo con cui il Comune è gemellato - di via Fantoni, meta di cittadini e soprattutto dei villeggianti che cercano refrigerio nelle calde giornate d'estate, da pochi giorni vanta una nuovissima copertura per il suo storico campo da bocce, che ha comportato per le casse comunali una spesa di 30.000 euro.

È un pomeriggio dal sapore autunnale ed è passato da poco un temporale. Solo qualche ragazzino intento a chiacchierare, seduto sulle ringhiere del campo. Chi solitamente gioca a bocce è seduto ai tavolini del bar. Tre donne sono impegnate in una partita di carte e sono soddisfatte dei lavori appena terminati: "*Siamo di Milano e di Monza Brianza, ma abbiamo la casa a Rovetta e torniamo in vacanza tutte le estati da trent'otto anni. Ci piace trascorrere qui il pomeriggio, siamo in compagnia, solitamente giochiamo a carte, perché il campo da bocce è sempre occupato dagli uomini, ma una partita la faremmo volentieri*".

Nel tavolino vicino è in corso un'altra partita e stavolta a sfidarsi sono due coppie di uomini: "*Questo parco è un punto di ritrovo per noi villeggianti, ma oggi come vedi non si gioca a bocce, ma a carte. Perché? Bella la copertura, ma se piove forte, purtroppo non serve. Sarebbe stato meglio prolungare la tettoia di almeno un paio di metri per lato. Non voglio fare polemica, siamo qui fino alla fine di agosto, aspettiamo il sole e poi giocheremo*".

Ora che la stagione entra nel vivo e il parco ospita molti eventi organizzati dalla Pro Loco del paese, il campo da bocce non è l'unico ad aver subito il restyling: "*Abbiamo fatto qualche lavoretto di ordinaria manutenzione al campo di pallavolo e quello di beach volley*", spiega il primo cittadino **Stefano Savoldelli**.

Al centro dell'attenzione degli amministratori non c'è solo il parco comunale… "*Abbiamo previsto circa 50.000 euro di asfalti per le strade del paese che avevano maggiore necessità come via Alcide de Gasperi, via Milano e via Magri. Stiamo inoltre procedendo con il bando per i lavori del marciapiede nei pressi del Santuario di Sommaprada, che inizieranno verso fine agosto o i primi giorni di settembre, per evitare di creare disagi su una strada così battuta*".

ONORE

L'estate dei giovani dell'Unione Sportiva

"Siamo una trentina, gli adulti ci aiutano, ma solo… in cucina"

(Sa.Pe) "É stata dura, ma ce l'abbiamo fatta". Inizia così la stagione estiva dell'Unione sportiva Onore, con tanto impegno ed entusiasmo. Un gruppo di giovani, anzi giovanissimi, del paese ha organizzato la prima manifestazione per dare il benvenuto all'estate onorese. Giochi per bambini durante il pomeriggio, la tombolata in serata per adulti e anziani. Un successo.

"*Nonostante il nome, la nostra associazione non si occupa di sport, ma di organizzare molte delle manifestazioni che durante l'estate tengono vivo il paese. Il nostro compito è quello di tenere i rapporti con le altre associazioni, un po' come fossimo la Pro Loco, che a Onore non c'è*", ha spiegato **Michele Schiavi**, segretario dell'Unione Sportiva.

Un'associazione storica (esiste dagli anni Sessanta, ma è stata istituita ufficialmente nel 1996) che da sempre riunisce i giovani del paese: "*Nel 2013 abbiamo ripreso in mano la situazione, in molti avevano abbandonato per motivi di studio, si erano trasferiti per l'università. Da due anni tutti, o quasi, i ragazzi di terza media entrano a far parte del gruppo e ora siamo in una trentina. Anche il consiglio direttivo è molto giovane, la più 'piccola' ha 16 anni mentre il più 'anziano' ne ha 24. Ci facciamo aiutare dagli adulti per quanto riguarda la cucina, ma all'organizzazione degli eventi ci pensiamo noi*".

Calato il sipario su un evento, c'è già un appuntamento in calendario… "*Quello con 'ONORE IN FESTA' l'11 e il 12 agosto con attività per grandi e piccini. Giochi e laboratori per bambini, pranzo, cena e apericena per i più giovani, musica dal vivo, artisti di strada e bancarelle di artigiani e alimentari e molto altro ancora*".

VILLA D'OGNA

Angela Bellini: "Il gruppo nuovo sta ingranando". E anche Caccia le fa i complimenti…

"Mi sono presa una settimana di ferie meritate e poi via di nuovo al lavoro, me le sono meritate le ferie o no?", scherza la sindaca di Villa d'Ogna **Angela Bellini** e va avanti per la sua strada: *"La minoranza ha abbandonato l'aula nell'ultimo consiglio comunale, ma solo perché volevano che rinviassimo la presentazione delle linee programmatiche, ma io invece le ho messe al voto, non c'era motivo di non farle. Adesso ripartiamo aggiustando la rotta perché è un gruppo totalmente nuovo, e quindi devono prendere dimestichezza con la macchina amministrativa. Andiamo a recuperare le attività rimaste sospese con le elezioni e affrontare le competenze delle deleghe"*. Gli altri sindaci si sono fatti sentire? *"Si, mi hanno fatto i complimenti"*. Anche Yvan Caccia? sorride: *"Si, quando ci siamo incontrati ha avuto modo di congratularsi e questo mi ha fatto piacere"*. Potrebbe riaprirsi una collaborazione con Endine? *"Chi lo sa? non faccio previsioni, dobbiamo cominciare a rodare il tutto e poi vediamo"*.

ARDESIO

Il pienone di Valcanale

Ci sono immagini che bastano per "dare la notizia". Le due foto del nuovo parcheggio di Valcanale, appena realizzato dall'amministrazione guidata da **Yvan Caccia** "parlano" forte e chiaro. E dicono che davvero c'era bisogno del parcheggio e che i lavori al laghetto di Valcanale hanno già avuto il riscontro soltanto sperato. Soldi ben spesi, insomma.

CERETE

600 bambini protagonisti al 'Trofeo dei Cre'

Per i Cre di Cerete, Rovetta (che comprende anche i ragazzi dei paesi limitrofi di Fino del Monte, Songavazzo, Onore e della Parrocchia di San Lorenzo), Castione della Presolana e Clusone quella di venerdì 6 luglio è stata una giornata speciale. Lasciati laboratori, balli, sport e giochi nei rispettivi Oratori, 600 bambini dalla scuola materna alla quarta elementare, accompagnati dai loro animatori, si sono dati appuntamento al centro sportivo di Cerete Basso per il gemellaggio vicariale. Ogni Oratorio ha organizzato giochi diversi, ma con lo stesso obiettivo, quello di giocare e divertirsi insieme. Non poteva però mancare un po' di sana competizione tra le squadre che si sono sfidate nel 'Trofeo dei Cre', che al termine della giornata ha incoronato vincitore l'Oratorio di Clusone.

IL PARTITO DEMOCRATICO SOSTIENE LA BATTAGLIA CONTRO LA CHIUSURA DEL PUNTO NASCITA DI PIARIO.

Invitiamo i nostri iscritti, gli elettori e tutti i cittadini che vogliono evitare la chiusura ad iscriversi al comitato "Piario non si tocca" sul sito www.piarionon sitocca.it per promuovere la causa e partecipare alle prossime iniziative.

Nelle ultime settimane si sono sentite le motivazioni più varie per giustificare la chiusura di Piario, dal "non è sicuro" al "le donne vanno altrove" fino a "è colpa dello Stato".

Sono scuse: se lo si vuole, infatti, la sicurezza si può garantire dovunque, e Piario offre già oggi un servizio ottimale per il parto fisiologico. 8 donne su 10 dell'alta valle seriana, inoltre, partoriscono a Piario: non è la scelta di altri ospedali ma il calo demografico generale, più marcato in montagna, ad aver inciso negativamente sui numeri di Piario. Ed è la Regione, infine, ad occuparsi della programmazione e degli investimenti nei punti nascita e a deliberare quale di questi debba chiudere o meno.

Lasciare quattro punti nascita attorno a Bergamo e chiudere l'ultimo presidio montano rimasto è un'assurdità di cui la Regione si assume la responsabilità, indebolendo così tutto l'ospedale di Piario.
Non si può difendere la montagna in campagna elettorale e dimenticarsene il giorno dopo!

Questa decisione può essere cambiata con una mobilitazione straordinaria a livello territoriale e con l'impegno delle forze politiche e dei consiglieri regionali al Pirellone.
Il Partito Democratico c'è, invitiamo tutti gli schieramenti politici a sostenere questa battaglia.

Partito Democratico
www.pdvalleseriana.it

PONTE NOSSA – IL SINDACO

Pronto progetto e bando per il ponte De Angeli

(An. Ca.) *"Nel corso del sopralluogo effettuato da una delle ditte più esperte del settore, il ponte De Angeli è risultato bisognoso di numerosi interventi soprattutto nella sua parte più bassa, quella che non si vede: saldature da rifare, bullonerie da ripristinare, giunti da sistemare, parti ossidate da ripulire, ecc…E' stata rifatta anche la cosiddetta "prova di carico", che ha accertato una portata di 20 quintali, portata che ovviamente non basta più per le esigenze delle attività industriali della zona, e che perciò verrà portata a 40. Siccome poi il ponte su cui intervenire è di categoria B, cioè con traffico a senso unico alternato e necessità di marciapiedi in buone condizioni, verranno rifatti anche i marciapiedi stessi, che attualmente versano in pessime condizioni: non li abbiamo sistemati prima proprio per inserirli nel progetto complessivo".*

Così il sindaco **Stefano Mazzoleni** illustra il progetto che è stato predisposto per l'intervento sul ponte realizzato più di una cinquantina d'anni fa dagli industriali del tessile De Angeli: lavori che riguarderanno dunque sia la parte inferiore che quella superiore della struttura.

"Per la fine di luglio contiamo di avere il progetto pronto e di bandire la gara d'appalto e perciò il cantiere dovrebbe iniziare a settembre".

Messo dunque in totale sicurezza il ponte De Angeli, la cui portata sarà tuttavia da confermare ogni anno, il primo cittadino guarda avanti e comincia a pensare anche all'altro ponte, quello su cui passava la ferrovia:

"Si tratta di una struttura vecchia anch'essa di mezzo secolo, che non dà problemi di portata in quanto vi passa solo la pista ciclopedonale; tuttavia, secondo lo STER, questa struttura è troppo vicina all'acqua, per cui in caso di piena compromette il corretto flusso del fiume e può provocare alluvioni e altri guai… In fase di preparazione del progetto per la rotatoria dell'ex-stazione abbiamo approfittato del fatto che del progetto stesso si facesse carico la Provincia per chiedere di aggiungere anche eventuali interventi su questo ponte, e giustamente nel progetto stesso, ne è stato previsto uno nuovo a valle del tratto di fiume chiamato 'la Treàda', cioè in un punto dove il letto del fiume è più basso. Sia chiaro che non si tratta di un'opera a breve, di certo come sindaco io nemmeno la vedrò, voglio solo dire che i futuri amministratori dovranno pensarci e perciò cominciare a rifletterci fin d'ora mi sembra una cosa giusta".

Intanto è stato confermato proprio nei giorni scorsi - tra l'altro in un giorno, venerdì 13, in cui si è verificato l'ennesimo incidente stradale nella zona - il contributo di 980 mila euro per la realizzazione della rotatoria nella zona dell'ex-stazione, soldi stanziati dalla Regione nell'ambito del "Patto per la Lombardia":

"Siamo soddisfatti di questa comunicazione ufficiale - commenta il sindaco – *ma non dobbiamo dimenticare che ci vorranno ancora alcuni mesi per mettere l'opera in cantiere, anche se in attesa del finanziamento non siamo certo stati con le mani in mano ed abbiamo lavorato all'accordo con la Provincia, che si è accollata l'onere della progettazione; il progetto è giunto dunque alla sua fase esecutiva, per cui entro la fine dell'anno dovremmo procedere al bando per l'assegnazione dei lavori, in modo da realizzare la rotatoria nel corso dell'anno prossimo".*

PIARIO

70 ragazzi al Cre. L'appello di don Eros per le difficoltà finanziarie parrocchiali

(An. Ca.) Si conclude questa settimana il CRE che ha visto per 4 settimane il parroco **don Eros**, circa una ventina di animatori ed una quindicina di genitori impegnati nelle numerose attività che hanno coinvolto 72 tra bambini e ragazzi del paese.

Tra le iniziative più gradite e partecipate la grigliata e il gioco notturno, per i più grandicelli, nella zona di S. Rocco, mentre tutti hanno partecipato con entusiasmo alle varie gite, alle gare di "Sport giovane" a Casnigo ed ai vari laboratori tra cui quello teatrale.

"Ogni pomeriggio si conclude con una preghiera ed una riflessione – dice don Eros – *perché non va dimenticata la dimensione formativa del Cre e l'attenzione alla crescita anche spirituale dei nostri ragazzi".*

Il parroco non nasconde però la sua preoccupazione circa la situazione economica della Parrocchia:

"Le offerte straordinarie per i restauri della chiesa parrocchiale sono diminuite in modo drastico, in questi ultimi mesi.

La Parrocchia ha ereditato sì una casa lo scorso anno, ma se non riesce a venderla, lungo questi anni in cui stiamo pagando il mutuo, risulta più un onere che un vantaggio. Anzi gli oneri di spesa del notaio e le tasse da versare allo Stato italiano, per il passaggio di proprietà dell'appartamento, ammontano a più di 6.000 euro. Oneri che al momento, con le entrate che abbiamo, non riusciamo ad assolvere completamente.

Non solo: entro la fine dell'anno dobbiamo saldare la prima delle tre rate dei lavori straordinari di restauro della cassa armonica dell'organo, non previsti quando abbiamo iniziato i restauri. La rata è di 5000 euro e se le entrate straordinarie procedono di questo passo, non abbiamo entrate per saldare la rata. Dunque, finché non si vende l'appartamento, farò sempre appello alla generosità dei parrocchiani, ma il fatto è che gli anziani, da sempre i più generosi in questo senso, vengono meno e non c'è ricambio generazionale perché le giovani famiglie non subentrano a sostituirli. Insomma, è un momento di fatica per la nostra parrocchia e spero vivamente di riuscire a vendere a breve l'appartamento di cui una nostra parrocchiana, la signora Elena Tufano, ci ha fatto dono all'atto della sua morte".

PREMOLO

Il senso di Pierandrea per l'acqua

(An. Ca.) *"Ormai il papà e la mamma non fanno altro che portarci avanti e indietro da una piscina all'altra perché siamo in tre che nuotiamo…".*

Pierandrea Titta, atleta della Radici Nuoto di Parre, si riferisce ai suoi due fratelli più piccoli – **Stefano,** 17 anni, e **Daniele,** 14 – anch'essi ben avviati sulla strada dell'agonismo natatorio. Ma lui di anni ne ha 19, e come ogni bravo fratello maggiore dà il buon esempio, tanto che la sua collezione di medaglie d'oro si fa sempre più corposa. L'ultima se l'è guadagnata il 4 luglio scorso, conquistando un altro titolo ai campionati italiani in acque libere di Genova: nella 10 chilometri si è classificato sesto negli Assoluti e medaglia d'oro nella sua categoria Cadetti, bissando così il tricolore che aveva ottenuto ad aprile in vasca nei 500 stile libero sempre della sua categoria.

Il senso di Pierandrea per l'acqua comincia prestissimo, a 4 anni, quando i genitori gli fanno frequentare un corso di nuoto alla piscina di Casnigo, convinti che lo sport faccia bene alla salute e che tutti i bambini debbano cominciare presto a praticarne almeno uno: *"Da Casnigo due anni dopo sono passato alla Radici Nuoto di Parre, più avanti ho provato a cimentarmi nella corsa ma poi ho scelto definitivamente il nuoto. Veramente preferisco nuotare su percorsi lunghi in mare o nel lago, insomma in acque aperte, come la 10 chilometri che mette a prova la resistenza, anche se naturalmente gareggio anche su distanze più brevi, sia a stile libero che misto, cioè delfino, dorso, rana e libero in una sola gara".*

Pierandrea, dopo il diploma da geometra, si è iscritto all'Università di Dalmine per laurearsi in Ingegneria Meccanica: *"Lì non c'è l'obbligo della frequenza per cui posso dedicarmi agli allenamenti, che adesso frequento a Milano.*

Di tempo libero non ne ho molto, ma riesco sempre a ritrovarmi qualche volta coi miei ex-compagni di scuola del "Fantoni" di Clusone, e comunque anche coi miei compagni di sport ho tanti bei rapporti di amicizia e le occasioni per uscire in compagnia e stare insieme non mancano, anche se naturalmente l'impegno sportivo ha sempre la precedenza".

Ma non è finita. Il fratello **Stefano Titta** si è classificato 17° negli Assoluti e 4° in categoria juniores. E a Genova gareggerà il più piccolo dei Titta, **Daniele**. E chissà che in famiglia non arrivi un altro risultato prestigioso.

La prossima sfida che attende Pierandrea sono i Campionati Regionali a Milano tra una settimana, e quelli italiani a Roma il 10 agosto prossimo. Augurissimi!

PARRE

La carica dei 200 del Cre

(An. Ca) Circa 200 tra ragazzi e bambini divisi in otto squadre, una settantina tra assistenti ed arbitri, iniziative e giochi differenziati a seconda dell'età, strutture varie e spazi adeguati a soddisfare la voglia di movimento e di agonismo. Il tutto con la supervisione, e ovviamente anche il super lavoro, del parroco **don Armando**, che con le sue idee sempre nuove e il suo attivismo indefesso riesce a contagiare ed a entusiasmare il numeroso e variegato "popolo" dei Grestini. Questa in sintesi l'edizione 2018 del Grest di Parre. A farla da padrone sono naturalmente i giochi di movimento e di abilità sul tappeto di erba sintetica del campo sportivo, sfide che si susseguono incessantemente; ma anche la grande tensostruttura, il pala-oratorio, è sempre gremito di ragazzini intenti a giocare, mentre i più piccoli possono usufruire anche degli spazi esterni della scuola materna. Per i ragazzi delle Medie ci sono poi le uscite ai parchi-avventura, il "volo d'angelo" ed altre attività emozionanti, mentre la "settimana del Vaccaro", graditissima da tutti i partecipanti, ha visto due squadre per volta in escursione sulla montagna di casa, con relativo pernottamento al rifugio omonimo e la collaborazione di tante mamme nonché del Gruppo "Amici del Vaccaro".

Grande partecipazione anche per il Grest degli adulti, che però, svolgendosi di sera, viene un po' penalizzato dagli acquazzoni notturni ricorrenti, anche se ciò non ha scalfito minimamente l'entusiasmo e la grinta degli over 40.

GANDELLINO – LA SINDACA

Il grande parcheggio del pullman… "Ma risolviamo la viabilità in basso"

(An. Ca.) E' iniziato la settimana scorsa a Gromo S. Marino un intervento cui l'Amministrazione teneva particolarmente e che secondo le previsioni potrà essere concluso entro l'anno. *"Si tratta della realizzazione del grande parcheggio che potrà ospitare i pullman dei pellegrini alla ricerca delle testimonianze e della spiritualità del **Beato Padre Dordi*** – spiega il sindaco **Flora Fiorina** – *un intervento di notevoli dimensioni che si affiancherà a quello della nuova strada di collegamento diretto con la chiesa e con il museo. Si tratterà di un percorso-passeggiata che avrà anche un altro merito: consentire ai bambini di raggiungere la scuola con maggiore sicurezza, cioè senza dover passare sulla strada provinciale".*

La prima cittadina torna anche sul problema della viabilità, molto sentito anche in Alta Valle: *"Basta un incidente a mandare in tilt la viabilità da e per l'Alta Valle… Già anni fa, quando la Provincia ci aveva chiesto di far presenti le nostre priorità, avevamo segnalato, appunto, la viabilità, che ci penalizza da sempre. Ma poiché il nostro non era comune capofila e i sindaci non sono evidentemente tutti uguali – ci sono infatti quelli di serie A e quelli di serie B – non fummo ascoltati e la priorità venne attribuita ad altre opere. Tutte importanti, ben inteso, però a mio parere non ha senso migliorare il 'sopra' se poi, 'in basso', esistono degli 'imbuti' che rendono la scorrevolezza del traffico impossibile… Credo che questo sia un problema alla cui soluzione dovremmo lavorare tutti, indipendentemente dalle idee politiche: serve una viabilità alternativa al Ponte del Costone, unico punto d'accesso all'Alta Valle. Mi chiedo dove vada a finire la tanto sbandierata garanzia dei servizi per i cittadini quando questi servizi vengono a poco a poco a mancare, come per esempio il punto-nascite dell'ospedale di Piario… Se penso a una partoriente che parte da Lizzola o da Vilminore di Scalve e deve stare in coda, è chiaro che la situazione diventa drammatica".*

Flora Fiorina è convinta che, come sindaco, sia suo preciso dovere far sentire la voce dei montanari: *"Certo non sono un tecnico, ma credo che ci siano le competenze necessarie e sufficienti per agire davvero nell'interesse della maggior parte dei cittadini. Tanto per fare un altro esempio: quando c'è l'apertura delle cascate del Serio, ormai la coda comincia a Gandellino, ma è prevedibile che tra non molto comincerà a Valbondione…".*

VALBONDIONE

Semperboni da una parte, Romina Riccardi dall'altra, si mescolano le carte

ar.ca.

Sono stati anni intensi, sotto tutti i punti di vista, anche troppo per Valbondione, abituato a finire sotto i riflettori per altri motivi, dalle cascate ai paesaggi da fiaba, poi dopo il can can amministrativo e politico di questi anni ne sono successe di tutti i colori. E nella prossima primavera si torna al voto, e le manovre elettorali sono già cominciate, quelle informali ma che poi soni quelle che dettano la linea amministrativa del prossimo autunno inverno quando si bruceranno o torneranno alla ribalta nomi nuovi. Si va verso una ricandidatura della sindaca Sonia Simoncelli per la maggioranza, mentre sull'altro fronte potrebbero esserci ancora due liste con qualche nome che già era presente nello scorso mandato. **Walter Semperboni** non correrà con **Romina Riccardi**, i due ex candidati sindaci negli ultimi anni avevano lavorato assieme ma ora si sono divisi, Semperboni si mette in proprio e Romina Riccardi con la sua lista potrebbe fare un passo indietro e candidare quel **Michael Semperboni** che ora è presidente degli impianti.

VILLA D'OGNA

42° Mostra del Fungo e della Natura

Si terrà dal 4 al 19 agosto la **42ª Mostra del fungo e della natura** presso la Palestra Fausto Radici di Villa d'Ogna. Come da tradizione ci sarà l'esposizione di funghi freschi, hobbistica, realizzazioni artistiche, foto, pittura, cultura del lino, lavori didattici delle scuole del territorio, ecc. Nel primo giorno: annullo filatelico speciale.

Inaugurazione sabato 4 agosto alle ore 15,00

Apertura : ogni giorno dalle ore 14,30 alle 19,00
Festivi e prefestivi dalle ore 10,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 19,00

A cura dell'Associazione Micologica Bresadola Gruppo di Villa d'Ogna

Info: Pierino Bigoni 3384277839 pierino.bigoni@alice.it

14° edizione di Ardesio DiVino

La 14° edizione di **Ardesio DiVino**, la rassegna enogastronomica organizzata dalla Proloco Ardesio si svolgerà **sabato 4 e domenica 5 agosto**, anticipata venerdì 3 dalla cena DiVina.

Il piccolo centro seriano sarà teatro di un viaggio ideale attraverso i vini e i sapori della penisola: oltre sessanta selezionati vignaioli e artigiani del gusto proporranno vini e prodotti tipici in assaggio e in vendita. Ardesio DiVino allarga i propri confini accogliendo oltre ai produttori italiani provenienti da 12 regioni anche viticoltori da Slovenia (presenti ad Ardesio già da diverse edizioni) oltre a Spagna e Francia.

Anche quest'anno la manifestazione ci porterà alla scoperta di angoli nascosti di Ardesio: le corti del centro storico accoglieranno infatti viticoltori e visitatori durante i due giorni con stand aperti sabato dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 21, mentre domenica con orario continuato dalle 10 alle 20. Da non perdere le numerose iniziative proposte: incontri e degustazioni, concerti, domenica (ore 11.30) lo showcooking con lo chef Alberto Zanoletti e il ravioliificio Poker, poi la mostra di Ardesio DiVino nel Mondo, l'estemporanea Arte Tra le Corti, i laboratori per bambini, le cene di sabato e domenica in centro storico, visite guidate e molte altre iniziative tutte da scoprire! Da non perdere le degustazioni d'autore proposte dal Seminario Permanente Luigi Veronelli (su prenotazione info@ardesiodivino.it).

La rassegna è organizzata e dalla Pro Loco Ardesio con il sostegno dell'amministrazione e la collaborazione di Paolo Tegoni/Gourmet Events & Consulting e del suo team.

Info:
www.ardesiodivino.it
info@ardesiodivino.it
Pagina facebook "Ardesio DiVino".

GARFIELD BAR
BAR - GELATERIA
DEGUSTAZIONE VINI
WiFi
P.zza B. Moretto Ardesio

EDILVALLE DI VALLE MARIO
SPECIALISTA NELLA RISTRUTTURAZIONE A 360°
VIA BAROZZO, 2
24013 OLTRE IL COLLE (BG)
RICHIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO
mario.valle4@virgilio.it
Tel: 338/2552167 345/2302036

Sertori Fulvio
NUOVO CONCESSIONARIO STIHL
GAMMA PRODOTTI A BATTERIA
Robot
Soffiatori
Motoseghe
Tosasiepi
Troncatrici
Rasaerba
Viale G.Donizetti,22
CERETE BASSO 24020
tel. 0346.63207
SI NOLEGGIANO:
Motozappa Fresaceppi
Spaccalegna Arieggiatori
Motoseghe a scoppio professionali

La Pro Loco Ardesio organizza
ARDESIO DIVINO
• ARDESIO (BG) • 4 e 5 AGOSTO 2018
mostra/mercato enogastronomica
Wine & food per palati esigenti ed un week end ricco di iniziative
APERTURA STAND:
SABATO 10.30/13.30 e 16.00/21.00
DOMENICA 10.30/20.00
DEGUSTAZIONI, CONCERTI, CENE NEL BORGO, MOSTRE, ARTE TRA LE CORTI.
DEGUSTAZIONI D'AUTORE
- Seminario Veronelli -
Sabato 4 agosto, ore 17.30
Vini da meditazione: i territori, le tecniche e gli stili.
Domenica 5 agosto, ore 17.30
Il vino che non c'era.
Iniziativa realizzata nell'ambito del bando Wonderfood & Wine di Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia per la promozione di Sapore inLOMBARDIA.
www.ardesiodivino.it
ArdesioDiVino
#ArdesioDiVino

BERGAMO
Via per Grumello 8
OUTLET ZAMBAITI CASA
BIANCHERIA per la CASA
VILLA D'OGNA
Via C.Rasini
(c/o Festi Rasini)
FESTIRASINI
COMPLETI LETTO STAMPA DIGITALI
PARURE LETTO MATRIMONIALI
9,90€
ANNE GEDDES
-50%
SALDI
-50%
TRAPUNTINI ESTIVI
-50%
Cassera CASA
OFFERTA FIERA ESTATE
VALIDA
DAL MESE DI LUGLIO
A SETTEMBRE 2018
FINO A ESAURIMENTO CAPI
HAPPIDEA

CASTIONE

Il Fafo: "Esponenti della maggioranza ci hanno chiesto… di fare più opposizione. Eccoci"

(Fr. Fe.) *"All'inizio ho teso la mano. Per un anno siamo rimasti a vedere. Ma adesso non si può più rimanere zitti: questa amministrazione dovrebbe invertire la rotta o dimettersi"*.

Va giù duro stavolta il Fafo. **Fabio Ferrari**, candidato sindaco sconfitto alle elezioni comunali del 2016, ora in minoranza con **Andrea Sorlini** per *Castione Unita*, sferra un affondo pungente sul tema del turismo all'amministrazione guidata da **Angelo Migliorati**. *"Partiamo dal dato essenziale: l'economia di Castione si basa sul turismo e questo lo sanno anche i sassi. L'errore grave nella programmazione di questa stagione è evidente già dal fatto che essa è stata presentata colposamente in ritardo il 6 luglio. I soldi per gli investimenti non ci sono mai, eppure, come risulta evidente dall'investimento di 700 mila euro per rifare via Sotorta e tre piazze, all'improvviso sono saltati fuori. Il problema non sono i soldi dunque, ciò che invece veramente manca, e lo diciamo da tempo, è un'idea di come investire, e forse non da ultimo anche l'assenza di una strategia concreta. Basti pensare ai 20 mila euro stanziati per l'estate di cui una parte considerevole per creare il nuovo portale di Visit Presolana, il quale, però, incredibilmente, non è stato adeguatamente indicizzato e non risultava visibile al momento del suo lancio. Ad esempio digitando su un motore di ricerca la parola 'Presolana' questo non appare, anzi per assurdo campeggia il sito della vecchia Turismo Presolana (la ragione è presumibilmente il mancato acquisto del dominio internet della vecchia Turismo). Sono errori tipici di chi non ha dimestichezza con l'argomento, poche storie"*.

Le presenze di turisti e villeggianti, però, almeno ad una prima impressione, sembrano buone. *"Insomma, io non sono così ottimista sui dati di luglio e l'ho detto subito. In ogni caso la stagione turistica la faranno ancora i privati e il bel tempo: il Comune non c'è stato, poco da dire. La scomparsa del bus navetta per il trasporto interno al comune durante l'estate è solo la punta di un iceberg: le risorse c'erano ma non sono state stanziate"*.

E' vero, niente bus navetta, ma è stato introdotto un trenino. *"Non si tratta di due alternative, anche perché il trenino non lo finanzia il Comune, ma è un valido servizio privato"*. Quindi dai un giudizio negativo anche sulla neonata Visit Presolana? *"Assolutamente no, per carità. Ai volontari non si può rimproverare nulla, ma non avere una supervisione generale da parte di un assessore è semplicemente assurdo e grave. Servirebbe inoltre una persona, un commerciale, che lo faccia di mestiere con un obiettivo chiaro"*. E il Fafo torna ad esporre la sua idea di sviluppo già presentata in campagna elettorale. *"Serve una direzione precisa, che può essere quella del coordinamento e della promozione delle infrastrutture sportive con consolidamento del prodotto. Il nostro Comune, per esempio, già adesso è un centro per ritiri del basket. Consolidare queste realtà e promuoverle costantemente è fondamentale. Guarda il caso del torneo internazionale dell'arte marziale Vovinam svoltosi di recente a Castione: si è veramente saputo della sua esistenza dopo che si è svolto; non una bandiera in giro, non una serata… L'amministrazione deve fare questo; il resto, passatemi il termine, è solo cazzeggio"*. La minoranza di Castione Unita sta portando avanti il suo ruolo di opposizione non solo in paese e sui social ma anche in consiglio comunale, attraverso lo strumento delle interpellanze. *"Facciamo tutto il possibile. Ne abbiamo depositate una cinquantina, che ad oggi, però, sono in gran parte senza risposta. Il sindaco probabilmente non avrà tempo. In questo caso a suo tempo scriveremo al Prefetto per sbloccare la situazione. Se il vento non cambierà in fretta la nostra opposizione sarà inevitabilmente durissima, non possiamo aspettare le eterne promesse di un gruppo che a nostro avviso ha esaurito l'energia"*.

Ma il Fafo ci tiene anche a precisare: *"Pensa che alcuni esponenti della maggioranza ci hanno chiesto… di fare più opposizione: un po' assurdo. I rapporti personali con Migliorati sono sempre stati buoni, ma il nostro dovere politico ci impone di sottolineare la grave latitanza dell'amministrazione sui fronti interni e in quelli sovra comunali, come da ultimo la battaglia contro la chiusura del punto nascite di Piario e il patto per la montagna, appuntamenti ai quali di Castione non c'era nessuno. Forse la figura politica del soggetto che ha vinto le elezioni 2016 è stata sopravvalutata e queste ne sono le conseguenze"*.

CRE

230 bambini e 85 animatori "all'opera"

All'opera. Anche a Castione. 230 bambini e ragazzi con 70 animatori minorenni, 14 maggiorenni, una ventina di mamme dei laboratori e 3 don. Insieme per il mese di Cre Grest, dal 2 al 27 luglio, giorno in cui è in programma la festa finale e verrà incoronata la squadra vincitrice tra gialli, verdi, rossi e blu. Come sempre anche un buon gruppo di bambini villeggianti o turisti che trascorrono le proprie vacanze nella conca della Presolana. Quattro settimane ricche di attività, giochi e laboratori nelle giornate "in casa", ma anche uscite in piscina, passeggiate in montagna e il "gemellaggio" dei Cre con Clusone, Rovetta e Cerete svolto il 6 luglio. Per i più grandi, i ragazzi di terza media, anche la bicicletta, il parco sospeso, il canyon e alcune attività proposte dal comune nel contesto del Progetto Giovani avviato nei mesi scorsi.

SCHILPARIO

Tre percorsi col Cai di Bergamo sulle tracce della Grande Guerra

Sulle tracce della Grande Guerra in val di Scalve. Dal Venerocolo al Vivione, sui tratturi creati dai militari. Domenica 22 luglio c'è la possibilità di percorsi guidati, a cura del Cai di Bergamo, in collaborazione con il Museo Etnografico di Schilpario e del G.S. Marinelli di Comenduno.

Tre gli itinerari possibili: A) partenza dal ristorante Vo di Schilpario. Ritrovo alle 12.30 al Passo del Venerocolo. Per iscrizione (obbligatoria), ritrovo e orario di partenza dal Vo tel 0346 55393 del Museo di Schilpario (5 euro l'iscrizione).

B) Partenza dal Rifugio del Passo del Vivione. Alle 12.30 ritrovo al Passo del Venerocolo. Tel a Dario Nisoli del Cai di Brignano 346 80722213

C) partenza da Ronco, percorso verso Rifugio Tagliaferri. Solita ora di ritrovo (12.30) al Passo del Venerocolo. Anche qui iscrizione obbligatoria tel Giuseppe Mutti Cai Trescore 347 7704070

Non solo escursione ma l'obiettivo è percorrere tratti di storia, quella della cosiddetta "Linea Cadorna", una linea di difesa dalla Valle d'Aosta alla Lombardia con 72 km di trincee, 88 postazioni di artiglieria, 296 km di strade e 398 km di mulattiere con baraccamenti. Siccome i percorsi proposti riguardano la Val di Scalve bisogna precisare che non rientrava nella "Linea Cadorna".

Ma le opere belliche (che ora si fanno rientrare per comodità di definizione nella citata "Linea Cadorna", riguardano i percorsi scelti per la manifestazione del 22 luglio: La strada del Vivione, la mulattiera dal Vivione al Passo del Gatto fino al Passo del Belviso denominata "Itinerario naturalistico Antonio Curò".

Il Cai di Bergamo ha lanciato il progetto "Adotta un pezzo di storia" e questa manifestazione va in quella direzione, per fare in modo che, passate le celebrazioni del 100° anniversario della fine della Grande Guerra, i segni lasciati sul territorio non perdano la valenza della memoria.

IL RACCONTO / 3

TARCISIO: "Rocco, quando mi sposai mi fece avere… una damigiana di vino"

(p.b.) Cinque anni fa come oggi, 20 luglio, giorno di uscita in edicola di questo numero di Araberara, moriva Rocco Belingheri. Sui due numeri precedenti abbiamo pubblicato le storie (che hanno condiviso con Rocco) di **Manfredo Bendotti** (Mago), di **Flavio Bettineschi** e **Marino Piantoni.** Era l'occasione per raccontare un personaggio che ha segnato la storia dell'alpinismo scalvino, ma soprattutto l'occasione per raccontare anche storie di alpinisti e montanari che hanno vissuto tempi che sembrano… fuori tempo, gente che ha amato l'avventura, ha coltivato la sana curiosità del "provare", gente che "la nostra paga era essere felici" che è una ragione di vita che andrebbe inculcata fin da piccoli e "avremmo meno gente difficile e più gente di cuor" come diceva una canzone. In questo numero pubblichiamo la testimonianza di **Tarcisio Bettoni.** Sul prossimo numero il lungo racconto (anche divertente) di **Angelo Piantoni** sulle "discese ardite" sul bob a due di Rocco e Angelo a Cervinia.

* * *

Tarcisio Bettoni è un imprenditore. E' stato anche sindaco di Azzone. Mi sorprende quando mi suggeriscono di sentirlo perché andava a… scalare con Rocco. Tarcisio anche a scuola (l'ho avuto come alunno) era un ragazzo molto giudizioso, più maturo rispetto ai coetanei. E scalare montagne, come abbiamo scritto, era spesso sinonimo di "pazzia", gente che rischiava la vita. *"Nel 1978 ho seguito un corso di roccia. Era l'anno dopo la morte del Placido.*

Avevo 21 anni, uscivo dal collegio della Dante Alighieri di Bergamo. E a quel corso di roccia ho incontrato e conosciuto i grandi alpinisti, Rocco, Livio, Flavio, Guglielmo, Nani… Un giorno Rocco mi dice che faremo la Sud della Presolana. Rocco mi dice, figurati, di lì van su anche le capre. E' stata la prima volta. Poi la Bramani, lo spigolo Nord, il Cimon della Bagozza. Lo spigolo nord lo abbiamo fatto io e Baldino mentre Livio, Rocco, Flavio e Guglielmo facevano la nuova Via Placido Piantoni sulle placche gialle, mentre Nani filmava dal basso, tre giorni in parete con 2 bivacchi. Io e Baldino volevamo arrivare in vetta per preparare una pentola di brodo caldo per gli amici dopo tre giorni di scalata. Salimmo lo spigolo nord e quando sbucammo in vetta Livio, vedendoci, ci chiese 'da dove venite? Brae…'.

Quando mi sposai Rocco mi regalò una damigiana di vino (lavorava al Consorzio agrario). Lui era così. Per capire com'era il Rocco... un giorno mi incontra e mi dice, 'Domenica andiamo a Lizzola a trovare il Merelli'. Io a rispondere, ma da dove, dalla Manina? C'era la neve. Certo. Siamo saliti con gli sci. Abbiamo mangiato là e poi siamo tornati. Con Rocco ho fatto molte scalate. Poi il lavoro, il periodo in cui sono stato sindaco (dal 1999 al 2004) e gli stimoli che vengono meno e ci siamo persi di vista. Ma, come diceva Rocco, quando ti attacchi con uno in cordata, devi per forza fidarti e diventare amico".

VILMINORE

77 mila euro di asfalti nelle frazioni

Delibere di Giunta che stanziano fondi per interventi sulle strade comunali: 28 mila e 500 euro (23 mila a base d'appalto) per Via Ulse a Teveno; 19 mila euro (15 mila a base d'appalto) per Via dei Prati a Vilmaggiore, 16 mila (12.800 a base d'appalto) per Via prof. Bendotti a Vilmaggiore, 7 mila euro (di cui 5 mila a base d'appalto) per ripristino asfalto dopo lavori per illuminazione su strada provinciale in frazione S. Andrea. Infine 6.500 euro (5 mila a base d'appalto) per Via Pizzo Tornello e barriere su Via S. Lucia a Vilmaggiore.

CERETE

Si inaugura Macer, il museo dei mulini intitolato a Ilario Gabrieli e Roberto Giudici

Torna la tradizionale Festa della Sorgente il 25 luglio e nel fine settimana dal 27 al 29 con l'apertura dei mulini e la trebbiatura del granoturco

(Sa.Pe) Ora è davvero tutto pronto e il conto alla rovescia può ufficialmente iniziare.

La tradizionale Festa della Sorgente - giunta alla 13^ edizione - 'Agli antichi mulini di Cerete' tornerà il 25 luglio e nel fine settimana dal 27 al 29 luglio.

Ad alcuni mesi dalla fine dei lavori di ristrutturazione (ad aprile è stato inaugurato l'impianto di riscaldamento), la chiesetta di San Rocco a Cerete basso è pronta ad inaugurare 'Macer', il museo dei mulini, della macinazione e dei cereali.

"*Questo museo sarà il protagonista indiscusso della festa e sarà intitolato a* ***Ilario Gabrieli*** *e* ***Roberto Giudici****, due persone che negli anni passati hanno dato un grande contributo affinchè riuscissimo a realizzarlo.*

Ci piaceva l'idea di coinvolgere la scuola e gli alunni della quinta elementare di Cerete ci hanno dato degli spunti preziosi. Dopo molti anni di cammino ora siamo pronti all'inaugurazione", ha spiegato **Ezio Seghezzi**, presidente dell'Associazione La Sorgente Onlus.

Macer resterà aperto al pubblico dalle 20:30 alle 23:30 durante i quattro giorni di festa: "*Poi valuteremo come proseguire nelle attività, perché vogliamo che tutta la comunità possa conoscerlo ed utilizzarlo. Al momento l'unico evento già in calendario è quello di sabato 19 agosto con la mostra 'storia di un ricamo' realizzata da* **Fernanda Canini** *e* **Antonella Cominelli**. *Stiamo lavorando per cercare la collaborazione delle associazioni del territorio come Atelier, che già ci supporta con i laboratori del pane. Visto il successo riscosso nelle precedenti edizioni con famiglie provenienti dalla provincia di Bergamo, ma anche da Varese e Como, quest'anno inizieremo alle 16 invece delle 18 di domenica 29 luglio".*

Serate musicali, spettacoli teatrali ed esposizioni di prodotti gastronomici della Val Seriana e della Val Borlezza animeranno il paese: "*Quest'anno la collaborazione con Coldiretti ci consentirà di invitare i contadini della zona, che esporranno e venderanno i loro prodotti tipici. Come ogni anno poi saranno aperti i mulini ed inizierà la trebbiatura",* ha concluso Ezio Seghezzi.

Mario Rota di Premolo vince la Penna d'oro con un sonetto faceto

(An. Ca.) La "Penna d'Oro" torna a parlare bergamasco. Ad aggiudicarsi il prestigioso premio, istituito nel 1958 dalla Pro Loco e dal poeta ***Giacinto Gambirasio*** in omaggio alla parlata dei Bergamaschi, è stato **Mario Rota**, non certo un novellino ma un poeta già affermato e riconosciuto come uno dei maggiori rappresentanti, in tutta la nostra Provincia, di questo genere letterario.

Con il passaggio di gestione del premio dalla Pro Loco alla Biblioteca comunale, nel 2007, la manifestazione ha subito alcuni cambiamenti, e infatti per questa 60ª edizione era stato indetto "un concorso di poesie dialettali, filastrocche e racconti brevi nei dialetti lombardi e della Svizzera italiana». Quattro inoltre le sezioni in gara: poesie scritte da adulti, brevi racconti scritti da adulti, poesie e filastrocche scritte da ragazzi, brevi racconti scritti da ragazzi.

La giuria – presieduta dal cantautore e linguista milanese **Lissander Brasca** e composta anche da **Giancarlo Giavazzi**, **Silverio Signorelli** e **Gianni Pisoni** - questi ultimi membri del Ducato di Piazza Pontida, – ha segnalato quattro opere. Per la sezione racconti scritti da adulti, "La pegurìna di Orobie" di **Amleto Facheris** (dialetto bergamasco); per la sezione poesie scritte da ragazzi, "La Costitussiù" dei bambini di quinta della scuola primaria di Gromo (dialetto bergamasco); per le poesie scritte da adulti, "Inverno" di **Carmen Fumagalli Guariglia** (dialetto bergamasco) e "Ona mattina de November" di **Giulio Redaelli** (dialetto milanese della Bassa Brianza).

Quanto ai premi, nella sezione racconti scritti da ragazzi ha vinto "La turta del venerdì santˮ, opera in dialetto bergamasco dei bambini di quarta della scuola primaria di Gromo.

Il premio per la sezione racconti scritti da adulti è andato a "Ciamila mia Aluin", in dialetto bresciano, di **Loredana Jole Scalpellini**. Il premio per la sezione poesie e filastrocche scritte da ragazzi è infine andato a "Ol Russi", componimento in bergamasco delle alunne **Sara, Matilde, Martina** e **Agata** della quarta elementare di Gromo.

Tre i premi assegnati per la sezione poesia adulti: al terzo posto "Spère de sul", in dialetto bergamasco, di don **Alessandro Barcella** e al secondo "Mé tirabusù" del bresciano **Dario Tornago,** mentre La "Penna d'oro" , come già detto, è stata vinta da Mario Rota, di Premolo con la poesia "Ol bèro", un sonetto che, come altre numerose ed apprezzate opere del poeta premolese, coglie e sottolinea l'humus popolare con l'arguzia affettuosa del tratto faceto e della battuta ironica che chiama il sorriso.

Mario Rota è alla sua terza Penna d'Oro, ed al sedicesimo premio (secondo o terzo), affermazioni di lunga data che raccontano come si muova a suo agio da decenni nel panorama della poesia bergamasca con felicità di ispirazione, una grande ricchezza e varietà di contenuti ed una particolare vivacità espositiva.

"*Sono contento* – dice con la modestia che lo contraddistingue – *anche perché amo molto la forma classica del sonetto che trovo particolarmente adatta ad esprimere l'entroterra culturale da cui provengo e in cui vivo tuttora, un piccolo paese di montagna, con la cui realtà mi sono sempre confrontato con umiltà e assidua applicazione".*

Questo il testo dell'opera premiata:

OL BÈRO (soprannome)

A lü, solista-bass de la coràl
e batidùr de sólfa pié d' braüra,
ol prét a l'g'a mandàt la partidüra,
nöa, d'öna mèssa da cantà a Nedàl.

Issé, ü tochèl per sira, puntuàl,
la so bràa messa l'istödiàa con cüra,
per po' dré al dé römiàla, 'n da éta düra
de la miniera doe l'ia caporal.

Ü dé, come l'üsàa a metà zornada,
'l' s'ia sentàt zo' a mangià ü michét,
ma apena l'a dervìt ol so zainèt

a l'a sentìt ol sangh a 'ndà 'n cagiàda…
L'a usàt: "Moér sacrilega e orènda!
La m'a 'ntorciàt in del Credo la marenda!!!"

Traduzione
A lui, "solista-basso" della corale
nonché direttore pieno di bravura,
il parroco aveva mandato la partitura
di una nuova messa da cantare a Natale.

Così, un pezzetto per sera, puntuale,
la sua brava messa studiava con cura,
per poi ripeterla a mente durante il giorno,
nella dura vita della miniera, dov'era caposquadra.

Un giorno, com'era solito fare a metà giornata,
si era seduto a mangiare un panino,
ma appena aperto lo zainetto

si è sentito gelare il sangue…
Ha gridato: "Moglie sacrilega ed orrenda!
Mi ha avvolto nel Credo (*cioè nella sua partitura*) la merenda!"

SARNICO

Il Busker compie 20 anni

Sarnico è pronto a colorarsi nuovamente con l'arrivo del Busker festival, una delle manifestazioni che in Provincia di Bergamo e non solo riesce a catalizzare l'attenzione di migliaia di persone. Per quattro giorni gli artisti di strada torneranno ad esibirsi per le vie del paese. Una manifestazione speciale quella di quest'ano visto che si tratta della ventesima edizione, che si tiene dal 26 al 29 luglio 2018, sul Lago di Iseo, tra Sarnico e Paratico. Un incantevole palcoscenico, tra il Lago e il Centro Storico, la Contrada medievale, dove si esibiscono 150 artisti di strada, oltre 40 compagnie provenienti da tutto il mondo, 200 spettacoli per 4 giorni di Festival. Il Sarnico Busker Festival è una grande festa dell'arte di strada, dedicata a tutte le età, a cui sono attese oltre 45 mila persone.

Ce n'è per tutti i gusti, per grandi e piccini. Cirque nouveau, circo acrobatico, teatro di figura, teatro urbano, teatro danza, acrobatica aerea su teli e trapezio, giocoleria con il fuoco, funambolismo ed equilibrismo, mimo, teatro di burattini, musica. Non solo piazze e Lungolago ma, novità 2018, diversi spettacoli itineranti per le vie del Centro storico: trampolieri, equilibristi, street band musicali conducono il pubblico tra le suggestive vie della Contrada sarnicese.

Il Sarnico Busker Festival è anche occasione di shopping. Oltre all'apertura dei negozi del Centro storico fino a mezzanotte, sul Lungolago di Sarnico si passeggia tra le bancarelle del Mercatino del Busker, che offre una selezionata scelta di artigianato artistico, etnico, curiosità e oggetti realizzati a mano. Il Busker in numeri: 40 compagnie, 150 artisti, 200 spettacoli, 26 postazioni (20 Sarnico, 6 Paratico).

Tra le principali attrazioni ci saranno:

Le Invasioni Lunari, Italia, performance di teatro, danza e visual.

Un gruppo itinerante di trampolieri e danzAttori si muove leggero tra la folla, creando luminosi quadri viventi che evocano l'idea di uno spazio "altro", di una gravità diversa da quella terrestre, di un mondo lontano, abitato da esseri immaginari che si avventurano in luoghi inesplorati.

Moruga Drum, Italia, percussioni brasiliane con coreografie in linea.

Una band di percussionisti, che suona i tipici strumenti brasiliani utilizzati nella batucada – danza tipica brasiliana – ma che si lascia contaminare da altri generi musicali e ritmi non tradizionali come rock, afro, arabo, pop. Le esibizioni della Moruga drum creano coinvolgenti ed energetiche coreografie.

The Tamarros, Italia, seventies marching band.

Una improbabile, sconclusionata ed esibizionista orchestra acustica e itinerante riporta in vita lo spirito più kitsch degli anni '70 con occhiali a specchio, pantaloni a zampa di elefante e pettinature da urlo. I tredici musicisti della famiglia Tamarro al ritmo travolgente di rullanti, timpani, ottoni e sax, in colorati abiti da "Febbre del sabato sera" si scatenano coinvolgendo il pubblico al ritmo dei grandi classici disco quali "I Will Survive", "Sex Bomb", "Hot Stuff" e molti altri. E lungo il percorso, scene esilaranti e gag con il pubblico.

VALCANALE DI ARDESIO

Il fiume biondo della transumanza

(An. Ca.) "En plein" di turisti e di curiosi anche quest'anno per la festa della Transumanza che, iniziata quasi in sordina alcuni anni fa, sta diventando un appuntamento ormai tradizionale. A godersi l'insolito spettacolo di un gregge di più di mille e duecento pecore che attraversa il paese come un fiume biondo, in viaggio verso i pascoli alti sopra l'Alpe Corte, domenica 8 luglio, insieme ad alcuni amici venuti da Ardez, il paese svizzero gemellato con Ardesio, c'erano tantissime persone, la maggior parte delle quali ne ha approfittato per godersi un'intera giornata di relax nel verde delle pinete, ai bordi del laghetto, tra le bancarelle allestite per l'occasione e i piatti tipici con cui pranzare sotto la grande tensostruttura.

A capo del gregge, come sempre, **Domenico Zucchelli,** il "pastore-patriarca" della situazione, che poi però ha lasciato il passo ai figli che ne stanno raccogliendo l'eredità. *"Sono contento che il motivo della festa sia il passaggio di un gregge* – ha detto – *sono bravi i ragazzi che l'hanno organizzata, serve a mantenere viva l'attenzione per un'attività antica ma sempre attualissima, a valorizzare il lavoro difficile dei pastori che contribuiscono alla difesa dell'ambiente".*

La festa era iniziata il sabato precedente e insieme ai prodotti tipici locali non è mancata la buona musica di un complesso country. Forse eccessivo, invece, il volume dell'altra musica che ha fatto da sottofondo all'intera manifestazione e che a tratti impediva alle persone sedute ai tavoli di conversare serenamente. L'altro appunto che ci sentiamo di fare ai peraltro volenterosi giovani del Valcanale Team, **Omar Zucchelli** in testa, organizzatori della simpatica kermesse, è un richiamo alla…. puntualità: sui manifesti promozionali il passaggio del gregge era previsto per le 17 mentre invece si è svolto alle… 15.30. *"Eravamo venuti apposta da Monza* – ci ha detto un giovane papà con famigliola al seguito – *pensavamo di arrivare qui per l'ora di pranzo ma poi un guasto al motore ci ha costretto a fermarci per qualche ora. Pazienza, ci siamo detti, a motore riparato, arriveremo comunque in tempo per vedere la transumanza, e infatti alle 16.30 eravamo qui. Per scoprire amaramente che la transumanza però era già avvenuta… Un vero peccato, siamo molto dispiaciuti".*

SOVERE

Il convento di Sovere? In mano a un frate accusato di abusi e...

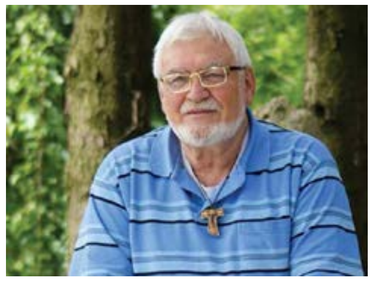
(Ar.Ca.) Il pellegrinaggio della Via delle Grazie (dove peraltro è stato dimenticato il santuario della Madonna di Cortinica di Tavernola e ci sono errori madornali e sviste sul programma), una corsa in fretta e furia a cercare fondi a… fondo perduto, la sistemazione del convento, l'annuncio con volantino della data del 3 agosto con annessi fuochi d'artificio (poi smentito dal Comune di Sovere) e una nuova data, quella del 24 agosto, dell'inaugurazione dei lavori al convento. Che riguardano solo una parte del grande complesso, il più antico convento dei Cappuccini della Lombardia.

E ora il fulmine, non tanto a ciel sereno, in quanto in passato anomalie ne erano già state segnalate parecchie, compresa la protesta di alcuni profughi in gestione alla cooperativa (che ha in comodato gratuito il Convento, da che i frati se ne sono andati, la cooperativa "Rinnovamento") ai colli di San Fermo dove avevano bloccato la strada perché erano isolati in un casolare. E ora l'accusa di abusi, botte e minacce al deus ex machina della Cooperativa **Padre Antonio Zanotti** (mettiamoci pure anche l'incidente di un profugo annegato lo scorso anno nelle acque del lago di Endine) e il quadro è completo.

Ma ora l'accusa con tanto di filmini e foto hard che sono finiti dritti in Vaticano e alla Procura di Roma e a Sovere l'aria, anche se siamo in piena estate, comincia a essere davvero gelida. Un ragazzo straniero ha messo tutto nero su bianco, e dopo 4 anni nella Comunità di Padre Antonio, fondatore appunto della Comunità di accoglienza per profughi e minori in difficoltà 'Oasi 7', adesso è stato trasferito in un luogo protetto. Il ragazzo sarebbe stato costretto a diventare l'amante di un frate cappuccino, minacciato e picchiato quando aveva tentato di scappare. Non semplici parole ma testimonianze con filmati e foto hard già depositate in Vaticano e alla Procura di Roma.

Il giovane avrebbe anche tentato il suicidio. E secondo le prime ricostruzioni non è un solo caso, anzi, altri due ragazzi hanno già depositato presso lo studio **Bernardini De Pace** la loro testimonianza, e lo studio ha un pool di avvocati agguerrito. E i legali sono stati chiari: *"Chiesto un intervento urgente, soprattutto tenendo conto che nella comunità sono ospitati numerosi giovani in difficoltà che devono essere protetti. E perché vogliamo sapere da dove provengono tutti i soldi che padre Zanotti ha a disposizione e come mai finora non gli è stato chiesto conto del loro utilizzo".*

Il Corriere della Sera ha ricostruito la vicenda attraverso la denuncia del giovane: "*Nei primi mesi* — racconta nella denuncia — *mi sentii accolto dal frate e dalla comunità, ma notai subito l'eccessivo lusso nel quale era abituato a vivere padre Zanotti, molto lontano dai costumi francescani. Per circa un anno svolsi attività lavorativa in cambio di solo vitto e alloggio, nonostante padre Zanotti mi avesse promesso una assunzione regolare in tempi brevi presso la cooperativa 'Rinnovamento' di Antegnate in provincia di Bergamo.*



Dopo circa 3 mesi dal mio ingresso all'Oasi 7 il frate cominciò ad approcciarmi sessualmente, prima con abbracci, poi dopo avermi invitato a bere nella sua stanza. Nonostante non fosse mio desiderio avere rapporti sessuali con il frate, non riuscivo a oppormi. Padre Zanotti cominciò a farmi dei regali costosi, qualunque cosa chiedessi me la acquistava. Se accondiscendevo alle sue richieste, mi faceva trovare dei soldi". Il profugo lascia la comunità, ma poi dopo un anno il frate lo rassicura su lavoro e alloggio e ritorna. E gli abusi continuano, anzi peggiorano. Padre Zanotti obbliga il ragazzo a prendere anche il Viagra, quando dopo un po' tenta di andarsene viene picchiato nuovamente, a fare il 'lavoro sporco' due ragazzi albanesi che vivevano con Padre Zanotti.

Il racconto del ragazzo è dettagliato e documentato da foto e filmati: "*Mi minacciava che senza di lui e la sua bontà avrei passato la mia vita in mezzo alla strada insieme ai disperati*" quando se ne è andato dopo un anno non aveva niente "*Me ne andai senza niente e senza un soldo e vissi senza un tetto sulla testa per qualche tempo. Quasi un anno dopo, rassicurato da padre Zanotti che le cose sarebbero cambiate e che avrei avuto un alloggio tutto mio dove poter vivere tranquillo insieme a uno stipendio vero, decisi di tornare. In effetti, come mi era stato promesso, ebbi assegnato un alloggio che contribuii a rifinire con le mie prestazioni lavorative, ma fu l'inizio della fine. Padre Zanotti divenne ancora più possessivo e geloso nei miei confronti*".

Una testimonianza molto dettagliata: "*Mi costrinse a prendere del Viagra. Mi diceva sempre: 'Ci vogliono i soldi, caro mio, io ne ho tanti e tu non hai niente'. Il degrado umano nel quale mi aveva gettato padre Zanotti fu tale che nel marzo del 2018 fui costretto, per non impazzire, ad andare a lavorare fuori dalla struttura. Due mesi fa, a causa degli ultimi gravi abusi subiti, sempre nelle stesse modalità delle minacce miste a lusinghe e ricatti, trovai la forza di andarmene definitivamente, preferendo vivere per strada piuttosto che vivere l'annullamento della mia persona. A seguito di ciò sono stato aggredito, picchiato e minacciato. Mi trovavo nella stazione di Bergamo quando due albanesi che conoscevo, perché residenti nella comunità di padre Zanotti, mi hanno circondato e riempito di pugni e schiaffi, lasciandomi a terra sanguinante, non prima di avermi detto: 'Non tornare più là dentro e vedi di stare molto lontano da qui'. Adesso vivo in un luogo protetto, ma ho paura che possa accadermi qualcosa di brutto*".

E nei confronti del Padre le richieste dell'avvocato del ragazzo al Vaticano sono pesanti: "*Erogare misure cautelari urgenti nei confronti di padre Zanotti e ridurlo allo stato laicale*". Mentre ai magistrati: "*…abbiamo chiesto un intervento urgente, soprattutto tenendo conto che nella comunità sono ospitati numerosi giovani in difficoltà che devono essere protetti. E perché vogliamo sapere da dove provengono tutti i soldi che padre Zanotti ha a disposizione e come mai finora non gli è stato chiesto conto del loro utilizzo*".

La questione riguarda Antegnate, che è la sede centrale della Cooperativa ma è chiaro che Sovere è una costola importante, su cui Antegnate ha investito e puntato molto ed è altrettanto chiaro che la gente non l'ha certo presa bene, si sprecano i commenti sui social network e anche le accuse e la voglia di fare chiarezza. Intanto la responsabile del convento di Sovere non rilascia dichiarazioni, bocche cucite e telefono riattaccato, se volete una risposta non bussate a 'sto convento. Il Comune di Sovere non sa nulla: "*Non sapevamo nemmeno della data del 24 agosto* - spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *a noi non è arrivata nessuna richiesta, niente di niente, del resto noi non siamo i proprietari, possiamo solo dal fuori valutare se le autorizzazioni per i lavori sono regolari o meno*". La patata bollente passa nelle mani dei Frati Cappuccini che hanno concesso in comodato gratuito alla Cooperativa Rinnovamento la struttura.

SOLTO COLLINA

Pierantonio Spelgatti diventa 'collaboratore a titolo gratuito del Sindaco'

Pierantonio Spelgatti diventa, a titolo gratuito, quindi niente compenso: "*collaboratore senza poteri decisionali a supporto a titolo gratuito del Sindaco nell'ambito di biblioteca, centro di promozione turistico culturale*". **Pierantonio Spelgatti** già anima e corpo delle manifestazioni della Collina, diventa così a tutti gli effetti collaboratore del Comune, anche se di fatto lo era già da molto tempo, mancava solo l'ufficialità, ora c'è, a tutti gli effetti.

SEGUE DA PAG 6

Rosella del Castello: *"Quel primo articolo...*

piace fare". La più grande soddisfazione? "*Ne ho avute a bizzeffe, ma è stato bellissimo raggiungere la media di centomila visite al giorno*". Delusione? "*Forte, quando Bgnews ha rischiato di chiudere*". Chi sono gli editori? "*Professionisti e imprenditori bergamaschi, poi una quota di Confindustria e una dell'Ance, ma anch'io, col mio vice Davide Agazzi e il responsabile del marketing Stefano Magri siamo soci, abbiamo deciso di rilevare l'1%, a testa, una piccola quota, ma per testimoniare che crediamo in quello che facciamo*".

Un pezzo che vorresti aver scritto tu? "*Quelli del Gianpaolo Pansa dei primi anni, quelli del suo Bestiario che disegnavano i congressi dei partiti: è stato il mio maestro e la politica è da sempre la mia passione*". Cosa vorresti non aver mai letto? "*Alcuni articoli di un giornalista (?) e direttore ahimè bergamasco, meglio non citarlo*". Cosa ti fa più paura in questo mestiere? "*Mi fanno paura gli ignoranti e coi social si è dato la stura a tutti, piovono addosso fake news pericolose e che fanno danni immensi*".

Come ti vedi tra dieci anni? "*In pensione? Di certo non più a fare la direttrice: desidero che si crei un ponte coi giovani, che ci sia spazio per loro, sono loro il futuro del giornalismo, quindi mai come ora largo ai giovani*". Hai rimpianti? "*No, non ne ho*". Sogni? "*Quelli tanti, l'ultimo quello di aprire una web radio, per ora resta un sogno, poi si vedrà*". Ami la musica, divori concerti, la colonna sonora della tua carriera giornalistica? "*Non può che essere Bob Dylan*". Già. Musica che fa sognare, Bob Dylan's Dream, come la ballata scritta da Dylan nel 1962, che i sogni mica hanno tempo, magari però hanno penna. Quella di Rosella.

BOSSICO

Il teatro di Bossico incanta e diverte

Teatro in paese ma che va oltre il paese, rappresentazione che riporta all'origine e che una fine però non ce l'ha, perché tutto si fa memoria e la memoria resta e fa crescere nuove idee. E a Bossico la memoria diventa tradizione e teatro e perché no, risate in compagnia. Come sabato 14 luglio con la rappresentazione teatrale che ha fatto rivivere scene e atmosfere d'altri tempi. "Il teatro non è il paese della realtà : ci sono alberi di cartone, palazzi di tela, un cielo di cartapesta, diamanti di vetro, oro di carta stagnola, il rosso sulla guancia, un sole che esce da sotto terra. Ma è il paese del vero: ci sono cuori umani dietro le quinte, cuori umani nella sala, cuori umani sul palco". (Victor Hugo)

ACCADEMIA TADINI

I quadri di un'esposizione. Percorso attraverso la mostra di Giorgio Oprandi

Lovere - Sono settanta le opere esposte alla mostra che l'Accademia Tadini dedica al pittore Giorgio Oprandi (1883-1962), curata da **Silvia Capponi** e **Marco Albertario** e raccontata nel ricco catalogo.

Il percorso è articolato in cinque sale, che scandiscono le tappe della vita dell'artista. La formazione, divisa tra Bergamo, Milano e Roma è rievocata grazie alla disponibilità dell'Accademia Carrara e del Seminario Vescovile di Bergamo, che hanno prestato un importante nucleo di opere giovanili. La seconda sala si apre sui paesaggi dell'Adamello, dipinti mentre era Oprandi al fronte su supporti di fortuna e successivamente rielaborati ne La battaglia bianca. Quest'ultima, insieme alla Primula e ad altre opere è presentata nel 1921 alla prima mostra personale presso Lino Pesaro, a Milano.

La celebre casa viaggiante, esposta nell'atrio dell'Accademia, aiuta idealmente a ricostruire il clima delle stagioni africane evocate nella terza sala; ripetuti viaggi – tra il 1923 e il 1935 – portano Oprandi a schiarire progressivamente la sua pittura, fino ad imporsi come il capofila dei "pittori delle colonie italiane", con incarichi ufficiali.

La visione poetica del pittore, nutrita di realismo fotografico, come dimostrano L'ebrea del Garian, o le vedute di Gadames e di Derna, non coincide con la svolta imperialista imposta dal Governo italiano nel 1836: dopo quell'anno, Oprandi non tornerà più in Africa.

Tra il 1940 ed il 1960 si apre la stagione dei molti "ritorni": dopo la breve, ma significativa parentesi del viaggio in Albania, evocato da ritratti e paesaggi tra i quali il Capo zingaro dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo e la Fanciulla scutarina, Oprandi si ritira tra la casa di via Fara, a Bergamo, la casa di Lovere e il roccolo di Bossico. Da qui tornerà a riflettere sui paesaggi africani, riproponendo con una pennellata sempre più mossa e libera quella nostalgica interpretazione che aveva affascinato nei paesaggi africani.

Lovere, Galleria dell'Accademia Tadini, fino al 9 settembre. Da martedì a sabato, ore 15.00-19.00; domenica, ore 10.00-12.00; 15.00-19.00.

SOVERE

Il Cre di Sovere, 'un'Opera d'arte', cala il sipario ma resta la magia del Teatro

di Don Michele Lievore (curato di Sovere)

Il Cre a Sovere è stato un'Opera d'arte. L'orchestra aveva dei musicisti esperti, 68 animatori qualcuno a tempo altri meno 287 improvvisati cantanti che hanno vivacizzato con le loro voci l'oratorio che è diventato un teatro a cielo aperto. Molti atti suddivisi in 20 atti uno al giorno.
Tanti assoli delle gite e delle esperienze vissute anche in oratorio.
I tre giorni di gonfiabili acquatici, lo schiuma party, CreSiGrest, Granita Mix, I tornei serali e le serate "pigiama party in oratorio", la gita al rifugio di prima media e il mare di seconda media. Tutte le fasce d'età hanno avuto il loro momento da protagonisti e l'hanno vissuto a ritmo agitato, con melodie corali e con acuti di giochi preparati apposta per l'oro.
La scenografia è stata semplice, tante facce diverse per elaborare un unico sfondo colorato di sorrisi amicizia e gioia nello stare insieme.
5 settimane di repliche, tutte originali.
Che dire... si chiude il sipario...
"Se non ci fosse stato il Teatro, non avrei saputo fare altro.
Il Teatro è tutta la mia vita. Pensate che a casa barcollo, m'ingobbisco, mi annoio, ma in teatro ritrovo il passo.
È un'altra storia.
In scena si guarisce. E poi sapete che vi dico: gli attori vivono più a lungo, perché vivendo anche le vite degli altri, le aggiungono alle loro." (Carlo Giuffré)

Associazione Luigi Tadini Lovere e LAGO d'ISEO the romantic choice presentano

CON IL PATROCINIO DI: Regione Lombardia · Provincia di Bergamo · Provincia di Brescia

ondemusicali SUL LAGO D'ISEO

2° EDIZIONE – DAL 2 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE 2018

programma agosto – settembre

2 AGOSTO - ORE 21,15
LOVERE
Chiesa dei Frati in S. Maurizio
Domenico Milone
Violoncello, Hochschule für Musik Mannheim

4 AGOSTO - ORE 17,30
LOVERE
Sala affreschi Accademia Tadini
Trio Pavan-Ballardini-Canale
2 flauti e pianoforte

4 AGOSTO - ORE 21,15
COSTA VOLPINO
Chiesa di S.Giorgio - Ceratello
Arianna Zambon
Dusan Toroman
Oboe - clavicembalo/organo

9 AGOSTO - ORE 21,15
SOLTO COLLINA
San Defendente
Fantabrass Quartett
Ottoni

11 AGOSTO - ORE 21,15
MARONE
Sagrato della Chiesa di San Martino
Tempo Primo
Quartetto di percussioni

11 AGOSTO - ORE 21,15
PARATICO
Parco delle Erbe danzanti
Fantabrass Quartett
Ottoni

11 AGOSTO - ORE 17,30
LOVERE
Sala affreschi Accademia Tadini
Vincitore Concorso "International Music Festival Paris"
in collaborazione con Pianofriends Milano

12 AGOSTO - ORE 21,15
SULZANO
Chiesa di San Fermo - Gazzane
Romantiche Serenate
Daniela Veronesi *soprano*
Hernan Diego Loza *chitarra*

18 AGOSTO - ORE 21,15
LOVERE
P.zza Vittorio Emanuele II
Galà Lirico
Hyewon Jung *soprano,*
Lee Eunju *mezzo-soprano,*
Andrea Bragiotto *tenore,*
Sem Cerritelli *pianoforte.*

24 AGOSTO - ORE 21,15
LOVERE
Chiesa di Santa Chiara
"L'Antica Prattica" su strumenti moderni
Master MontieMousikè

25 AGOSTO - ORE 17,30
LOVERE
Sala affreschi Accademia Tadini
"L'Antica Prattica" su strumenti moderni
Master MontieMousikè

25 AGOSTO - ORE 21,15
PARZANICA
Retro Sagrato di San Colombano
Duo Gianolio
Tromba e arpa da Conservatorio A. Boito Parma - Royal Conservatoire de Hague-Istituto Superiore di Studi Musicali Peri-Merulo di Reggio Emilia

25 AGOSTO - ORE 21,15
ISEO
Parco delle Rimembranze
Duo Bombardieri-Zanetti
Clarinetto/saxofono e chitarra

1 SETTEMBRE - ORE 17,30
LOVERE
Sala affreschi Accademia Tadini
Duo Laro-Laco
Violoncello e pianoforte da Accademia Nazionale delle Arti di Tirana

2 SETTEMBRE - ORE 17,30
ISEO
Castello degli Oldofredi
Duo Laro-Laco
Violoncello e pianoforte da Accademia Nazionale delle Arti di Tirana

8 SETTEMBRE - ORE 17,30
LOVERE
Sala affreschi Accademia Tadini
Trio MiLa
Violino, violoncello e pianoforte

8 SETTEMBRE - ORE 21,15
GRATACASOLO
Chiesa di San Zenone - Gratacasolo
Gianfausto Zanola
Fisarmonica

8 SETTEMBRE - ORE 21,15
SOLTO COLLINA
Cattedrale Parrocchiale di Santa Maria Assunta
Willi Burger - Clara Schembari
Armonica e pianoforte

15 SETTEMBRE - ORE 16,00
MONTISOLA
Isola di Loreto
(su prenotazione per posti limitati)
Il Classico incontra il Jazz
Claudio Piastra & ***Trio Pagani-Catalini-Tolotti*** *(chitarra-pianoforte, contrabbasso e batteria)*

Direzione artistica: **Claudio Piastra** e **Massimiliano Motterle**

Comune di Castro · Comune di Costa Volpino · Comune di Fonteno · Comune di Iseo · Comune di Lovere · Comune di Marone · Comune di Monte Isola · Comune di Paratico · Comune di Parzanica · Comune di Pisogne · Comune di Predore · Comune di Riva di Solto · Comune di Sale Marasino · Comune di Sarnico · Comune di Solto Collina · Comune di Sulzano · Comune di Tavernola Bergamasca

www.visitlakeiseo.info/it/ondemusicali

linoolmostudio.it

INGRESSO GRATUITO - FREE ENTRANCE

CON IL SUPPORTO DI: Navigazione Lago d'Iseo · ISEO iseo.com · LUCCHINI RS · Rotary Club Lovere-Iseo-Breno · TeleBoario · GENERALI

In consiglio per i soldi dell'ascensore. Lavori alla strada di Possimo. Countdown per l'asta del 23 del filatoio

ar.ca.

160.000 euro di avanzo di amministrazione che hanno trovato subito spazio in opere attese da tempo. 83.000 euro vanno per l'ascensore in Comune, progetto approvato in via definitiva e lavori che partiranno per settembre. "*50.000 euro* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** - *verranno utilizzati per le asfaltature e altri per la segnaletica orizzontale. Intanto tutto pronto per sistemare la strada per Possimo, cantiere partito e poi ora sospeso per la Quarta di luglio e per la stagione, poi si riprende a settembre, l'impresa ha già cominciato i lavori. Si va a sistemare la strada da sotto la val Sandì a sotto i prati bassi, il lavoro ammonta a 85.000 euro, abbiamo chiesto un finanziamento a Regione Lombardia e ce ne hanno concesso 47.000 euro a fondo perduto e col ribasso d'asta siamo arrivati a 67.000 euro*". Insomma, per fine autunno la strada sarà pronta. Intanto countdown per l'asta del Filatoio, l'appuntamento per il 23 luglio: "*Abbiamo avuto almeno una quindicina di imprese interessate* – spiega il sindaco – *siamo quindi fiduciosi che ci sia un rilancio su base d'asta*". La base d'asta è a 540.000 euro con rilanci da 50.000 euro alla volta, insomma, si spera di ricavare qualcosa di più.

Convento, finiti i lavori, inaugurazione il 24 agosto?

Via delle Grazie, il pellegrinaggio che attraversa i Santuari Mariani della Val Seriana e del Sebino. In un primo momento l'inaugurazione doveva essere il 3 agosto, volantini pronti e poi è stata rinviata, erano previsti anche i fuochi d'artificio, da valutare però se si possono sparare. Cooperativa che fa parte del Gruppo Oasi7, nasce dalla volontà di **Padre Antonio Zanotti** al fine di raccogliere sotto un unico nome le diverse opere da lui fondate. Il termine "Oasi7" si ispira alle sette opere di misericordia che, da sempre, hanno caratterizzato la missione del Padre nell'assistenza ed accoglienza delle persone emarginate. E ora a Sovere, dove sono ospitati anche sei migranti.

ar.ca.

Restyling terminato, inaugurazione per tutti il 24 agosto con visita al Convento, buffet e festa per tutti. Sempre che nelk frattempo il tutto venga annullato per i gravi fatti che coinvolgono padre Zanotti (vedi articolo a pag. 24). La cooperativa Rinnovamento guidata da Padre Zanotti che ha in gestione in comodato gratuito dai frati cappuccini il Convento, ha concluso i lavori. Convento che diventa anche punto di riferimento per chi vuole pernottare e godere del turismo religioso della zona, che ha moltissimi Santuari, a parte parliamo anche del progetto in corso della

Cicli Peracchi: pedalando tra vette e cieli

Non solo sport, ma anche amicizia, divertimento e passione dello stare insieme facendo sport, Cicli Peracchi è così, un marchio di fratellanza. E così ecco le foto di una giornata diversa, insieme in bici sulle strade della Valcamonica, Vivione, Schilpario, pic nic tutti insieme e poi di nuovo a casa. 130 km di amicizia.

Festa con i vicini e la via Giotto diventa... un ristorante all'aperto

Metti una cena a chilometri zero… in via Giotto. A Sovere, in via Giotto appunto, la cena in strada sta diventando una tradizione. Da tre anni la via si trasforma in un ristorante all'aperto con tanto di tavola imbandita di tutto punto. E la serata vola tra cibo, chiacchiere, canti e risate.

"*Qualche anno fa ho scoperto che un rione di Bergamo organizzava questa cena… L'ho proposto per scherzo ai miei vicini, che hanno accettato senza pensarci un attimo* - spiega **Laura Donadini** - *e anche quest'anno eravamo in 46. Abbiamo disposto i tavoli lungo la via, ognuno a casa ha preparato qualcosa da mangiare e poi abbiamo cenato tutti insieme. Mettici anche la fortuna di avere un vicino di casa musicista e tra una pietanza e l'altra, ci siamo scatenati cantando*".

E se solitamente tra vicini di casa ci si saluta appena o peggio si litiga, in via Giotto non è così difficile andare d'accordo.

Festa patronale di Piazza di Sovere

Festa patronale a Piazza di Sovere, Madonna del Carmelo e il clou domenica 22 luglio con la Messa solenne celebrata da don Michele Lievore.

Domenica 29 Luglio 2018

Inaugurazione nuovo campo da calcio dell'Oratorio "San Giovanni Bosco" di Solto Collina

Programma:

- ore 17.00 partitella Pulcini vs genitori
- ore 17.45 partitella Esordienti vs genitori
- ore 18.30 INAUGURAZIONE
- ore 19.00 amichevole Scuola Calcio

Grazie di ♥ a TUTTI coloro che ci hanno sostenuto!!

AGRISERVICE
Albergo Ristorante Miranda
Azienda Vivaistica PARIS GIUSEPPE Via Cimoli 6 Solto Collina BG Costruzioni e manutenzione giardini Cell. 349.6242037
CARRARA ANTONIO
TRE CORONE
Bellavista
BENZONI
CA-BO di Carrara Giuseppe & C. s.n.c. OFFICINA MECCANICA COSTRUZIONE DI STAMPI IN GENERE
Caffè del Porto
SAN GIORGIO
COMECA s.r.l. COSTRUZIONE CARPENTERIA MECCANICA CAMUNA Via Dosso, 60 25050 PIAN CAMUNO (BS) Tel. 0364.591336 - Fax 0364.592121
COSTA COSTRUZIONI ADRO (BS)
D.A.B di Rosa Gian Paolo Solto Collina(BG) - Tel. 348. 55.29.240
Dott. Maurizio Esti Odontoiatria - Medico Chirurgo
DSG di DANESI SERGIO & C. s.n.c. TEL. 035 98 61 47 FAX. 035 98 08 96
Edil Pedretti
Edil Anti 347.2526143 • 339.6383154
ELETTRODOTTI CANTAMESSA
CANCORBIO DENIS
FARDELLI ERNESTO & C.
ASSA ANTINCENDIO Sede operativa: Via Artigiani 49 - 25040 Bienno (Bs) Tel. 0364 306077 - 204754 Fax 0364 306077 - 204754 www.assa-antincendio.it - info@assa-antincendio.it
BERTOLETTI BERTOLETTI VALERIO SRL 24060 Fraine Gaiano (BG) Via Tonale e Mendola 1/8 Tel 035 847455 Fax 035 847770 info@gestionibertoletti.it www.gestionibertoletti.it
BONADEI EUGENIO Ferramenta Fresatura 24062 COSTA VOLPINO (Bergamo) Via dell'artigianato, 14 - Telefono e Fax (035) 970.898
F.P.R. Pezzotti APPLICAZIONI COPERTURE IMPERMEABILI IN GENERE Via S. Rocco 9 - 24060 Solto Collina (Bg) Tel. e Fax 035/980291 e-mail: info@fprpezzotti.it - ww w.fprpezzotti.it
autolavaggio gommista manutenzione auto STAZIONE DI SERVIZIO self service GUALENI STEFAN UNION via T. Foresti, 40 - 24060 Solto Collina BG tel./fax 035 98 62 39
ISOL CASA INTONACI - TINTEGGIATURE RIVESTIMENTI A CAPPOTTO DECORAZIONI ARTISTICHE STUCCHI E CONSULENZA
Farmacia di Albino Via A. Volta n°3 - Albino (BG) Tel. 035-751029
FEPECAR SRL Concessionario RENAULT e DACIA
Guizzetti
Impianti idraulici
AL GRILLO NERO Ristorante Pizzeria
MACELLERIA PARIS LUCA CARNE DI QUALITÀ SERVIZIO a domicilio Ristoranti e mense Riva di Solto fr. Zorzino Via Cornello, 6 - Tel. 035.986037
La Torneria Solto Collina (Bg) bertoletti.mauro@alice.it
IMPRESA EDILE Guizzetti Francesco Snc Via Castello, 33 - 24060 Solto Collina (Bg) Cell. 380/6400906 Cell. 349/1262034
NEGRINELLI FAUSTO s.r.l.
NEON LUCE PUBBLICITÀ PRODUZIONE INSEGNE LUMINOSE INSTALLAZIONI ITALIA E ESTERO - FORNITURA C/TERZI
NUOVA EDILSER S.N.C.
Coesi mushrisk & grill
ILVerde di Bruno Peli & Giorgio Spelgatti Progettazione - Realizzazione - Impianti di irrigazione Manutenzione Giardini e Aree Verdi Bruno 340/5426974 Giorgio 347/3862865
POLAR FRIGO SRL Montaggi Celle Frigoriferi Cuizzetti Francesco - 347.1436236
Polini Diego INSTALLAZIONE DI IMPIANTI IDRAULICO SANITARI 24060 SOLTO COLLINA (Bg) Via S. Defendente, 14
Print Service
SACET 24060 SOVERE (Bg) Via Lombardia, 21 24060 CASAZZA (Bg) Piazza Pieve, 1
le finestre più belle... Serport GLI INFISSI IN LEGNO CHE PARLANO DI TE
SITEM s.r.l. COSTRUZIONI E MONTAGGI - IMPIANTI INDUSTRIALI
CARPENTERIA METALLICA INDUSTRIALE OSSITAGLIO C.N. TAGLIO AL LASER SO.ME.CAR s.n.c.
SOPIGETTI ATTREZZATURE E MACCHINE EDILI VENDITA NOLEGGIO ASSISTENZA
SPORTACTION
Taccolini Import Beer
termoidraulica PARIS (ITALY) Solto Collina (BG) Via G.B. Pozzi, 22 Tel. 035.986073 - Fax 035.986073 Cell 348.2280928
TERZAGO MACCHINE
TREDILCASA Tredil Casa srl L'immobiliare di fiducia
unes SUPERMERCATI DOMENICA APERTO TUTTO I ANNO! ENDINE GAIANO (BG) - 035.827514
PREALUX
P.V.M. CARPENTERIA METALLICA LAVORAZIONI ACCIAIO INOX Via Cimoli, 3 24060 Solto Collina (BG) P.IVA e CF 01707390163 Tel e Fax 035.986037 - Email: pvmsnc@tiscali.it
TCM F.C.M. S.r.l. Viale degli Abeuzzi, 43 - 25031 Capriolo (BS) Telefono 030 7460191 - Fax 030. 7461446 E-mail: giacomo.negrinelli@tcmontaggi.it www.tcmontaggi.it
valcavallina immobili TEL. 035.82.44.31 TEL. 035.82.52.58 CASAZZA via Nazionale 89 ENDINE G. via Tonale 112
VALPETROL
MECCAD
MEG TRADING PAVIMENTI IN LEGNO, MELAMINICO VINILICO E DEKING and much more...
Mister Pizza
NEGRINELLI FABIO COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI
Vitali Giovanbattista Installazione di Impianti Idraulico Sanitari Cell. 347.9695106 Via San Rocco, 26 24060 Solto Collina (BG)
VITALI
OLIVARI s.r.l. MOBILI • ARREDO BAGNO Via Aldo Moro, 12 SOLTO COLLINA (Bg) Tel. 035 986520 - Fax 035 980798 info@olivarimodamobili.it - www.olivarimodamobili.it
ORBICA MONTAGGI
PAM PAM PIZZERIA Ristorante
PANORAMICO
zanni e spatti studio associato 24060 Solto Collina (Bg) - Via T. Foresti n. 17
ZENTI Giancarlo IMPIANTI ELETTRICI E AUTOMAZIONI 24060 Zurgno Riva di Solto (Bg) Via Castello, 38/A Tel. 348.6380447

SOVERE

Laura Ravelli, la passione smisurata per la divisa della Croce Blu e il triathlon: "Il mio lavoro mi dà grande forza, così rincorro i miei obiettivi"

di Sabrina Pedersoli

"Le difficoltà rafforzano la mente, come la fatica rafforza il corpo", disse Seneca. E di difficoltà e di fatica, **Laura Ravelli** e **Matteo Andreini** ne sanno qualcosa. L'ultima di queste fatiche si chiama Stonebrixiaman, il triathlon d'alta quota su distanza Ironman, che i due atleti hanno portato al termine rispettivamente in 19 h 04' 15" (prima su quattro donne partecipanti, soltanto due hanno completato la gara) e 14h 12'17" (è salito sul terzo gradino del podio). 3,9 chilometri di nuoto, altri 180 in bici e ed infine i 42 di corsa, un vero e proprio viaggio che dal Lago d'Iseo conduce al Passo Paradiso. Il tutto in un tempo massimo di 20 ore con un dislivello complessivo di ben seimila metri. Il via alle quattro, nell'oscurità delle prime ore del mattino con il tuffo e la nuotata nelle acque del lago, alla bici attraverso tutta la Valle Camonica fino a Edolo per poi affrontare tre passi, Aprica, Mortirolo e Gavia ed infine la corsa, una maratona verso il Passo del Tonale l'ultimo strappo di circa otto chilometri per raggiungere il traguardo a Passo Paradiso, a quota 2.600 metri.

"*Sto realizzando soltanto ora, dopo qualche giorno, tutta quella fantastica esperienza. Emozioni a profusione, l'attraversata a nuoto al buio, per me la prima volta, poi il sole che nasce dietro il Trentapassi, un itinerario in bici lungo la Valle Camonica ed infine la corsa verso il Passo Paradiso ai piedi del ghiacciaio, la frazione più suggestiva ed emozionante*".

Laura compirà 41 anni il prossimo 21 agosto, vive a Sovere dal 2008, perchè "è un bel paese, ho tutte le comodità ed è vicino al luogo di lavoro", ma è originaria di Darfo Boario Terme.

Divide le sue giornate tra lavoro e sport: i turni in divisa, quella arancione della Croce Blu di Lovere, e poi ore e ore di allenamento (dalle dodici ore settimanali d'inverno alle 18 ore quando arriva la bella stagione) tra corse in montagna, corsi di nuoto per perfezionare la tecnica "*che può fare la differenza nel triathlon essendo corte le distanze*" oppure in sella alla sua amata bicicletta, come ha fatto poco prima di raccontarci la sua storia.

Partiamo proprio dal suo lavoro, perché è proprio questa la sua fonte di energia e forza: "*È il più bello del mondo, senza alcun dubbio. Lavoro in Croce Blu dal 2002, dopo un anno da volontaria ho partecipato ad un bando e sono diventata dipendente. Sono un'autista soccorritore, dal 2010 sono anche istruttore, mi occupo di formazione del volontario... insomma, tutti coloro che vogliono diventare soccorritori, passano sotto le mie mani. Sono inoltre abilitata per il rilascio del defibrillatore, tengo i corsi per le aziende e questo è tutto ciò che potevo fare nella mia carriera.*

Sono al vertice, di più non potevo fare perché non c'è nulla. Se c'è un legame con lo sport che pratico? Sì, certo. La forza arriva dagli amici e dalla passione per lo sport, ma il mio lavoro mi insegna molto, ogni giorno.

Potrà sembrare un paradosso, ma sono le persone malate, che sia un ragazzino oppure una nonnina, a darmi grande forza nel rincorrere i miei obiettivi. Mi trovo molto spesso di fronte a scene raccapriccianti di incidenti oppure ho a che fare con persone che hanno seri problemi di salute, ma le trovo geniali, nonostante le loro condizioni mi fanno riflettere e mi danno una gran botta di vita.

Forse è anche per questo che agli occhi delle persone posso sembrare un po' esagerata, ma vedere queste situazioni mi fa sentire fortunata, perché ho la cosa più importante: la salute. Allora prendo ed esco ad allenarmi. Il mio lavoro mi fa capire il vero valore della vita e che dobbiamo dare importanza a qualunque attimo".

Se spesso l'energia e il supporto si ritrovano all'interno della famiglia, in questo caso... "*è proprio da quando sono single e sono andata a vivere da sola che ho ripreso in mano la mia vita e ho iniziato a curare le mie passioni, tra cui il triathlon. Così sono partita in quarta per rincorrere i miei obiettivi, tra lavoro, gare ed allenamenti, sono passati tre anni, ma non mi sento sola. Ho tantissimi amici ed amiche con cui mi piace girare il mondo, quest'anno mi attende il Perù. Diciamo che, per una motivazione o per l'altra, impari a stare da sola e a curare i tuoi obiettivi. A dire la verità dopo i lunghi allenamenti... si sta bene anche a casa a recuperare le energie*".

E tornando alla citazione con cui abbiamo aperto la storia di Laura, 'la fatica rafforza il corpo'? "*Facciamo tutti fatica, chi arriva primo ad una gara e anche chi arriva ultimo.* È normale, *porti il tuo corpo da una zona comfort a una zona di stress. Fai fatica, ma stai bene, almeno quando l'esercizio fisico è ponderato. Quella che faccio io è tanta, ma diciamo che la fatica che posso sentire facendo un determinato percorso, in un'altra occasione non la sentirò più.*

Se ti alleni con criterio e non metti il tuo fisico in condizioni esasperate, la fatica la percepisci in modo diverso e questo ti permette di spostare i tuoi limiti. Mi pesa far fatica? Sì, a volte. Soprattutto mi pesano quegli allenamenti in cui devo stare continuamente a guardare l'orologio e il cardio oppure le ripetute, le salite a velocità. Per una come me, abituata a viaggiare, guardarsi in giro e godere il panorama, quegli allenamenti pesano tanto, anche se sono quelli che rendono di più. Che poi, tutti diciamo che facciamo fatica, ma alla fine dentro di noi, se abbiamo raggiunto un traguardo, poi ce lo mangiamo a colazione". Quindi per te la fatica non diventa tripla tra corsa, nuoto e bicicletta? "*Ho sempre corso a piedi e per recuperare dalle gare lunghe e mantenere il motore interno sempre brillante, facevo 15 giorni di bici e mi piaceva un sacco. Ma serve più tempo, un'ora di bici non sarà mai come un'ora di corsa. Ma mi è sempre piaciuto anche il nuoto, anche se non vengo dall'agonismo. Questa variabilità rende più interessante l'attività fisica, quindi se dovessi provare una sola di queste discipline, resisterei un mese... facciamo due? Non di più*". Chiudiamo sorridendo: nessuno ti ha mai chiesto 'chi te l'ha fatto fare'? "*Mai successo. Passo molto tempo con chi condivide questa mia passione. Succede piuttosto che mi copino i giri e mi ammirino perché riesco a concepire un giro di tanti chilometri e tanto dislivello*".

COSTA VOLPINO

Luca Campagnoni, campione italiano di Endurance e il suo cavallo Kida, un binomio che fa sognare

Qualcuno diceva che 'nel montare un cavallo, noi prendiamo in prestito la libertà'. Luca quella libertà l'ha trasformata in passione e sogno, e quel sogno è diventato realtà. Luca, all'insegna del suo motto: l'impossibile non c'è! si è aggiudicato il primo posto al Campionato Italiano di Endurance svoltosi a Roma, il 25/05/2018, conquistando la medaglia d'oro. I migliori cavalieri italiani si sono sfidati sul campo di Rocca di Papa in un percorso di 160 Km; strepitosa la gara del binomio camuno **Luca Campagnoni e Kida**, con un vantaggio di ben 23 minuti alla partenza della quinta fase. Il percorso si è rivelato da subito molto arduo e impegnativo con frequenti e importanti cambi di pendenza e di direzione mettendo a dura prova tutti i concorrenti. A garantire il benessere dell'animale ogni giro viene preceduto e seguito da rigidi controlli veterinari che impediscono il proseguo in caso di affaticamento, zoppia del cavallo o riscontro di qualsiasi anomalia che possa minare la salute del cavallo. Questa medaglia d'oro va ad arricchire l'importante palmares del **Team Endurance La Valletta**, sempre ai vertici nelle manifestazioni importanti, motivato più che mai, determinato a dare il massimo: Simone, fratello di Luca, allenatore e preparatore caparbio e metodico; Tiziana, compagna di Luca nella vita e nello sport, grande alleata; Veronica, insostituibile sostenitrice e indispensabile supporto medico; Manu, Anna, Elena amici fedeli, sempre presenti e disponibili. Ancora vivo nella memoria il successo dello scorso anno con la convocazione di Luca / Kida nella Squadra Nazionale Italiana e la partecipazione al Campionato Europeo a Bruxelles dove il team italiano si è aggiudicato la medaglia d'argento a squadre. Il successo di Luca è dovuto ad allenamenti svolti con rigore e scrupolosità, alla costanza, alla tenacia, alla voglia di imparare da chi è più esperto, al desiderio di ascoltare le idee degli altri, soprattutto del mentore del team Emiliano che l'ha guidato e affiancato, e poi di valutare ciò che è meglio per il proprio team. Immensa la gioia dopo questo importante risultato e la soddisfazione di aver ottenuto la medaglia d'oro. E' stata un'esperienza incredibile che ha suscitato in tutti sentimenti ed emozioni indescrivibili. Qualcun altro diceva 'chiedimi di mostrarti poesia in movimento, e ti mostrerò un cavallo'. Luca e il Team Endurance La Valletta hanno realizzato un sogno!

ALTO SEBINO

Panchine giganti, solo due nell'Alto Sebino, ora tocca alla Valcamonica

Dopo Castelfranco di Rogno, dopo Luen (tra Riva, Fonteno e Solto), di panchine giganti nell'Alto Sebino non ce ne saranno probabilmente più, sta naufragando l'ipotesi altopiano di Possimo a Sovere, alcuni no di troppo da parte di chi ha terreni in quella zona stanno spingendo a cambiare idea. Così altre due panchine giganti stanno per nascere ma in Valcamonica, una a Edolo e una a Incudine, in due zone panoramiche dove si gode della vista dell'Adamello e di tutta la Val Camonica. Il circuito turistico delle panchine giganti continua, ma l'Alto Sebino sembra fermarsi qui. Ora tocca alla Valcamonica.

PIANICO

Pezzoli e il primo intervento in paese: "Amareggiati ma determinati, se le cose non cambiano denunce e sanzioni"

Clara Sigorini se ne va, come avevamo scritto già dopo lo spoglio elettorale, il suo gruppo va avanti e lei si fa da parte, ditta e famiglia da seguire. È intanto il sindaco comincia da quello che aveva annunciato: segnalazioni dei cittadini e si parte dalla zona Castello, l'altra zona del centro storico: "*Dopo mesi in cui la zona Castello era stata pressochè dimenticata* – scrive Pezzoli - *dopo aver eseguito sopralluoghi con vigile e tecnico comunale e sentito ancora il parere e le segnalazioni degli abitanti, ho sollecitato con telefonate e email la ditta, che deve ultimare i lavori, per iniziare a portar via materiali e sistemare situazioni che dovevano essere provvisore e che invece dopo mesi impedivano ancora anche, in certi casi, l'accesso ad alcune pertinenze. Finalmente sono intervenuti. Eravamo tutti felici della cosa, seppur sapendo tutti che ancora rimangono da ultimare i lavori, ma per lo meno si è riusciti a creare un pò di ordine e soprattutto a sistemare le provvisorietà pericolose e che creavano impedimenti... La gratificazione maggiore l'ho avuta dal ringraziamenti sinceri dei residenti della zona*". Pezzoli si infila tra la gente: "*La nostra amarezza non fermerà la nostra determinazione nel cercare di rendere il nostro paese più bello e decoroso... ma serve che tutti lo vogliano e ci aiutino... ringrazio i nostri dipendenti per l'impegno che sempre ci mettono e l'aiuto che mi danno a cercare di vincere questa battaglia che sembrerebbe impari... Faremo riunioni e organizzeremo eventi per sensibilizzare le persone, ma se non saranno sufficienti saremo costretti nelle varie zone del paese dove si verificano casi come questo, anche ad intervenire con denunce e sanzioni... Non si molla... non sarà facile ma con l'aiuto di tutti Pianico diventerà un bellissimo paese... Faccio un appello alla collaborazione e all'aiuto da parte di tutti e ringrazio i tanti che già si prestano a segnalare e aiutare*".

SOVERE

TORNA IL 22 LUGLIO LA QUARTA DE LÖI

INTERVENTO ROGNO

"Mandrina: cattedrale del nulla. Rotatoria a Castelfranco: inutile. Riaprire il Cear e sistemare l'isola ecologica"

Ancora opere inutili all'orizzonte del comune di Rogno.

Non è ancora finita "la cattedrale nel nulla" della Mandrina costata diverse centinaia di migliaia di euro e posizionata in una zona che già gli antichi abitanti di Fano, l'odierna San Vigilio, abbandonavano perché in una posizione molto scomoda e infelice che altre costose opere non necessarie vengono messe in cantiere.

Una è la rotatoria di via del Corno posizionata su un accesso per la frazione di Castelfranco che attualmente ha corsie di accelerazione, decelerazione e di accumulo e probabilmente è uno dei punti più larghi della ex statale 42. Si potrebbero evitare di spendere i 250.000€ messi a bilancio anche solo adottando, se fosse necessario, più semplici e meno costosi accorgimenti per limitare velocità e aumentare la sicurezza in quel tratto di strada e senza ricorrere ai dossi artificiali.

Un'altra opera è l'illuminazione della strada che porta alla stessa frazione, 160.000€ messi a bilancio, dove di notte circola qualche auto ma difficilmente si incontreranno pedoni da "salvaguardare" con luci a led.

Sappiamo che il sindaco "va avanti per la sua strada" non ascoltando nessuno, probabilmente neanche i suoi amministratori, ma pensiamo che i soldi, che non sono mai a "costo zero", possano essere spesi diversamente.

Nell'ambito di Castelfranco, che sembra molto caro al Sindaco, sistemando il fondo stradale all'interno del paese ormai disastroso, oppure creando nuovi parcheggi necessari visto l'aumento di auto presenti. Oppure completando la parte nuova del cimitero, opera necessaria prima delle elezioni del 2014, ma ora dimenticata nell'abbandono.

Per la montagna invece di pensare solo alla Mandrina, che rimane sconosciuta alla maggior parte delle persone, si potrebbe riaprire il CEAR di Monti una struttura posta al centro della frazione che veramente potrebbe dare quel giusto impulso allo sviluppo di quella parte alta del territorio del comune di Rogno.

Se poi "avanzasse" qualche euro di tutti quei soldi "a costo zero" si potrebbe sistemare l'area dell'isola ecologica con dei servizi igienici e un impianto luce adeguati: non sarebbe proprio una brutta idea!

Partito Democratico – Rogno
Diego Bardella

ANACI BERGAMO In programma il corso obbligatorio per chi già esercita la formazione e quello propedeutico per i nuovi operatori

Formazione per gli amministratori condominiali

Il primo è previsto per il 28-29 settembre (15 ore+esame), il secondo da settembre a gennaio 2019, per un totale di 39 lezioni

BERGAMO (cde) Quanto sono importanti la formazione dei nuovi operatori e l'aggiornamento professionale? Tanto, e ben lo sanno i professionisti nel settore dell'amministrazione condominiale e immobiliare. Proprio per rispondere a queste esigenze **Anaci Bergamo** propone un **corso di formazione per amministratori condominiali ed immobiliari** che si svolgerà a fine settembre, destinato a chi già svolge la professione. Non solo: sempre a settembre prenderà il via il corso di formazione propedeutico per i nuovi amministratori. Quest'ultimo si concluderà a fine gennaio 2019. Si tratta dell'edizione numero 22 di un appuntamento concreto e sempre richiesto dagli associati Anaci e non solo.

La formazione obbligatoria

Facciamo un passo indietro, tornando ai corsi obbligatori ai sensi del DM 140/2014. Quello che andrà in scena a fine settembre, e per la precisione 28 e 29 settembre, è il terzo del 2018 organizzato dalla sede bergamasca dell'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari. I primi hanno preso il via rispettivamente ad aprile e a maggio: si tratta di 15 ore obbligatorie, rivolto a chi già opera come amministratore di condominio. Ci sono ancora alcuni posti disponibili e al corso di formazione sono invitati anche gli amministratori esterni, coloro i quali ad oggi non hanno ancora regolarizzato la loro posizione. Insomma, non c'è tempo da perdere...

Il test finale

A differenza di altri settori professionali e dei loro corsi di formazione, gli amministratori di condominio devono sostenere un esame finale. La formazione annuale è obbligatoria come per parecchi professionisti, ma al termine è necessario superare un test conclusivo per poter esercitare la professione: non basta la frequentazione quindi, serve qualcosa in più. E per Anaci Bergamo (realtà capace di mettere in mostra cifre da record, su tutti ben 270 associati) è motivo d'orgoglio il fatto che i partecipanti, nei primi due corsi dell'anno, siano sempre stati promossi, raggiungendo un ottimo livello di preparazione. Andiamo ora ad analizzare nel dettaglio la proposta della 22esima edizione del corso di formazione per amministratori condominiali ed immobiliari, il propedeutico per i nuovi amministratori.

Martedì, venerdì e sabato

Come detto si partirà a settembre per continuare fino a gennaio del nuovo anno: nel corso di cinque mesi sono previste 39 lezioni, calendarizzate il martedì e il venerdì dalle 18.30 alle 21, oltre che il sabato mattina dalle 9 alle 13. Nel complesso le ore di formazione nelle aule di via Bellini 43 saranno 114: 30 saranno destinate ad esercitazioni pratiche, ideate con l'obiettivo di offrire una dimostrazione concreta di quanto appreso a livello teorico. E a proposito di teoria: il programma adottato osserva le linee guida legislative e ciò che è stato previsto dal regolamento dell'attività di formazione di Anaci (approvato dal congresso straordinario di Verona del 17 dicembre del 2016). In cattedra, in qualità di formatori, ci saranno tredici figure specializzate, divise fra avvocati e tecnici del settore.

Gli argomenti trattati

Le prime due lezioni verteranno fondamentalmente sulla figura dell'amministratore di condominio. L'avvio sarà di conseguenza dedicato alla Legge 4/2013, per poi andare ad osservare i requisiti, ossia l'art. 71 bis e il DM 140/2014. Si proseguirà con la nomina delle persone fisiche e giuridiche, affrontando poi i temi della nomina obbligatoria, della nomina da parte dell'assemblea, della nomina giudiziaria, delle durata dell'incarico e delle comunicazioni obbligatorie alla nomina e al rinnovo. Altri argomenti trattati saranno il compenso, la polizza assicurativa, le dimissioni e la revoca da parte dell'assemblea e revoca giudiziaria. Nel corso delle settimane si approfondirà il discorso anche sulle norme, sui diritti reali, sul contratto, senza scordarsi della tutela dei consumatori, delle parti comuni dell'edificio condominiale (ben tre lezioni), dell'assicurazione professionale obbligatoria, della normativa urbanistica, dell'assemblea condominiale e parecchi altri argomenti, passando sempre attraverso le importanti esercitazioni pratiche. A concludere il percorso formativo sarà il test finale: la valutazione sarà espressa in centesimi e l'esame sarà superato con il conseguimento di almeno sessanta/centesimi.

Per chi necessita di maggiori informazioni si ricorda infine che la sede provinciale di Anaci Bergamo è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Sede Provinciale BERGAMO
Via Vincenzo Bellini, 43
Tel. 035/235743 - Fax 035 225323
e-mail: segreteria@anacibg.it
web: bergamo.anacilombardia.com
ANACI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMMINISTRATORI CONDOMINIALI E IMMOBILIARI

RIVA DI SOLTO

Protesta atto secondo. L'edicolante: "Lavoro sul passaggio, ma qui di passaggio non ce n'è più". La farmacista: "E se serve una bombola d'ossigeno?"

di Aristea Canini

Strada chiusa sì. Strada chiusa no. Intanto l'estate entra nel vivo, l'amministrazione va avanti per la sua strada, la decisione di pedonalizzare il centro storico era già stata ampiamente annunciata in campagna elettorale ed è stata messa in pratica da subito *"E non è strano che le proteste arrivano ora che manca meno di un anno alle elezioni?* – ci scrive un residente con una mail – *potevano dirlo prima, dicono che lo hanno detto, ma quello che si dice tra amministrazione e commercianti non sempre traspare dal fuori, perché non lo hanno fatto sapere tramite comunicati o altro?"*.

E così dopo che la volta scorsa in redazione è arrivato il proprietario della Trattoria del Lago e dopo le lamentele anche della gelateria del lungolago, siamo andati a sentire anche gli altri commercianti, Daniela Paris gestisce la farmacia del paese, sul lungolago: *"Noi solitamente la domenica siamo chiusi – spiega la farmacista – e quindi il problema non dovrebbe riguardarci e invece ci riguarda, perché quando siamo aperti di turno domenicale ci siamo accorti che le cose sono cambiate. Sentiamo le lamentele della gente, il cliente che deve venire in farmacia alla domenica è perché ha un urgenza, magari esce dal Pronto Soccorso, e di conseguenza non può fare molta strada a piedi, qui venivano, lasciavano l'auto fuori, entravano e andavano. Così come fanno? se deve venire qualcuno a prendere una bombola d'ossigeno come fa? lascia l'auto e si fa il pezzo a piedi respirando male? non è possibile"*. Paola Poli ha l'edicola e la tabaccheria proprio nel centro del paese, di fronte al lago: *"Io sono sempre stata contraria alla chiusura, fin dall'inizio* – racconta Paola – *quando lo avevano proposto in campagna elettorale.*

E resto assolutamente contraria. Il lavoro cala, è sotto gli occhi di tutti, il mio è un commercio da mordi e fuggi, passano davanti all'edicola, comprano il giornale o le sigarette e poi vanno. Ma se devono entrare in paese apposta vanno da un'altra parte. Io lavoro sul passaggio della gente, abbiamo incontrato più volte l'amministrazione ma loro sono irremovibili e sono questi i mesi dove si lavora di più, i turisti vengono in estate al lago, non d'inverno. D'altronde loro lo avevano detto in campagna elettorale e non hanno fatto altro che rispettare quanto promesso. E comunque se non fai vedere il paese la gente non si ferma, va oltre, non lo vede". Il Pub Tre Corone è poco più in giù: *"Noi non siamo contrari a prescindere* – spiega il titolare – *siamo contrari per la modalità di come viene attuata ora la chiusura, se è legata a qualche avvenimento ben venga, ma così non ha molto senso.*

Pedonalizzare tanto per pedonalizzare che logica è? E' un'idea buona se legata ad eventi o progetti mirati". Voi avete perso clientela? *"Diciamo che la clientela è cambiata, i motociclisti da panino e birra li abbiamo persi, però abbiamo più famiglie, insomma il target è cambiato. Ripeto, io non sono completamente in disaccordo rispetto alla decisione di chiudere, ma così come è fatta la chiusura non sono d'accordo"*.

SCHEDA

Il centro di Riva di Solto nelle domeniche d'estate è pedonalizzato, chiuso alle auto e alle moto, una decisione che ha provocato la protesta di alcuni commercianti (che lamentano cali di incassi e clienti e meno gente in giro) che hanno incontrato l'amministrazione retta dalla sindaca Nadia Carrara. La chiusura resta, chiusura che era nel programma elettorale del gruppo di maggioranza e che è arrivata al quarto anno.

CASTRO

Spesa per gli anziani e per chi è solo: il Comune chiama e consegna a casa

Non solo opere pubbliche, **Mariano Foresti** è uno di quei sindaci che si sfrega la testa insieme al suo gruppo e magicamente escono idee. *"Stiamo pensando* – spiega Foresti – *a un nuovo progetto con i servizi sociali, una sorta di pronto shopper, cioè avere una persona a disposizione per un paio d'ore alla settimana per andare a fare la spesa a chi è solo e non riesce. Abbiamo molti anziani che avrebbero bisogno di questo servizio. Si tratta di raccogliere le richieste, la lista della spesa, che ne so, alimentari piuttosto che frutta o prodotti farmaceutici e poi portarli direttamente a casa di chi li richiede"*. Un'idea che Foresti & c. stanno pensando da tempo: *"Avevamo già in passato un ragazzo del servizio civile che si occupava di questo ma l'idea è quella di avere un servizio continuativo, un operatore a disposizione, raccoglie gli ordini tramite telefonata e poi una volta o due a settimana a seconda dei bisogno fa la spesa, naturalmente all'interno del paese, dobbiamo pensare ai nostri anziani e a chi ha bisogno"*.

NISSAN NV 300 – EURO 6
FINO A 1.280Kg di portata/FINO a 8,6 m3
volume di carico/BUS fino a 9 posti.

GLADIATOR – EURO 6
piccole dimensioni per un grande lavoro
1.240CC/1.493CC/Benzina e GPL

SUZU M 21 – EURO 6B
gamma da 3,5 tonnellate per qualsiasi esigenza
cabine standard /large/doppia cabina

CHIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO O VIENI A PROVARLI PRESSO LO SHOW- ROOM DI VERDELLINO
ARRICAR SRL - Strada Statale Francesca, 12 - VERDELLINO - BG - Tel. 035.4821950 - www.arricar.it

DA COSTA VOLPINO ALLE TERME DI BOARIO

E Patrick s'inventò il Grest degli anziani

di Piero Bonicelli

Il grande pullman bianco si ferma alla domus civica di Costa Volpino, come un tempo si fermavano lì le corriere, prima che gli cambiassero nome (alle corriere e anche al vecchio edificio). C'era lì ad aspettarlo da un pezzo un gruppo di anziani che uno, passando, pensa che ormai i pullman servano solo ai ragazzi che vanno a scuola e ai vecchi che vanno a trovare i parenti al paese vicino. Stamattina ho incrociato sei pullman, uno dietro l'altro, che salivano la Val Borlezza. Tutti per i Cre di qualche parrocchia dell'alta valle Seriana. I Cre (Centri Ricreativi Estivi) qui, diocesi di Brescia, li chiamano Grest (Gruppi Ricreativi Estivi), come una volta, non seguendo il vizio di cambiare nome alle cose.

Anche questo grande pullman bianco è al servizio di un Grest, non per ragazzi, ma per vecchi. E' partito anche questo pomeriggio di venerdì da Ceratello, lassù in alto, ha fatto fermate in tutti i paesi della Costa, adesso è al Piano (in tutti i sensi, anche in quello della frazione che confina con Pisogne), l'ultima sosta è a Volpino basso, dove imbarca faticosamente gli ultimi iscritti a questo Grest per anziani, o più elegantemente per "la terza età" che un tempo era semplicemente la vecchiaia, ma c'è chi da qualche tempo ha prorogato il... termine inventandosi la quarta (75-90) e perfino la quinta età (oltre i 90). Secondo questi dati la terza età starebbe tra i 60 e i 75 anni.

Salgo sul pullman, mi sento tra "coscritti", qualcuno un po' acciaccato, qualche altro più dignitosamente elegante.

L'ultima fermata non è a Brooklyn (titolo del romanzo di H. Selby), ma a Boario, proprio alle Terme. Veramente il pullman ferma un po' prima, gli iscritti a questo Grest sono 44, scendono con la stessa fatica con cui hanno salito la scaletta della "corriera". Appena il tempo di dare un'occhiata alla scritta slavata del vecchio cinema "Sorgente" dove scendevamo dalla valle (di Scalve) a vedere il film di qualità (una sera quando uscì "fine" sulla pellicola di "Sacco e Vanzetti" ci fu un'ovazione, gli spettatori si erano alzati e applaudivano, mai più assistito a una scena simile) e poi si arriva ai tornelli delle Terme, come allo stadio. Si mette la tesserina e poi si spinge… sarà semplice allo stadio dove se non spingi tu ti spingono gli altri, qui la faccenda è più complicata, ("lasci stare signora, vada in fondo che c'è aperto") e gli addetti aprono un varco laterale, via verso le fonti, il grande parco, la grande pista da ballo, a gruppi.

No, non sono venuti qui per le cure, magari ci torneranno per quelle, ma non quest'estate. Questo è un Grest organizzato dal funambolico assessore di Costa Volpino Patrick Rinaldi. Il ragionamento è semplice solo a posteriori: tutti pensano a come organizzare il tempo dei ragazzi, ma l'estate è molto più micidiale per i vecchi, ci sono solitudini che deborDano nella calura estiva, col sottofondo delle feste (altrui), tutti che si divertono e tu che nella casa grande ci balli dentro…

"Io ci vado per ballare". Il signore che sta sul fondo del pullman me lo confida con una sorta di sorriso complice. *"Lei perché ci va?"*. Mi vergogno a dire che sono qui solo per scriverci un pezzo sul giornale, perché mi incuriosisce questo ribaltamento delle attenzioni dai ragazzi ai vecchi. E per associazione di idee mi viene in mente la canzone di Guccini "Il vecchio e il bambino" con il racconto del vecchio che viene preso per una favola. Infatti… *"Una volta ero in vacanza e il cameriere mi chiede che vino voglio e mi elenca i vini che hanno. 'Vino dei colli di Lovere', dice… ma quando mai Lovere ha prodotto vino, qualche filare in Valvendra, anche sulla Costa facevamo un po' di vino ma poca roba. Vini bergamaschi e bresciani li conoscevo, ma proprio vino di Lovere…"*. E qui parte il racconto di quelle che il bambino prenderebbe per "favola", storie di tempi andati, spesso andati a male, ma che comunque si rivangano nella memoria perché *"ho la musica nel cuore"*. Come una volta.

Molte le signore, anzi, quasi tutte signore, maschi pochissimi che se la giocano con scarso successo, pensano al ballo, nel grande piazzale dove il cantante fa pezzi melodici adatti al pubblico. Qualche coppia in pista, la musica che arriva anche lontano, nel parco dove gruppetti si sono riuniti per passare il pomeriggio a parlare e prendere il fresco, mentre altri stanno giocando a carte più appartati, perché ad ogni tornata le voci si alzano rasentando gli insulti.

La signora tiene banco tra le coetanee perché bisogna avere storie toste e questo pomeriggio tocca a lei raccontare la sua, di storia, tragica, di quella vacanza *"a Ischia maledetta"* perché là il marito ha scoperto di essere malato, quando era troppo tardi e… c'è una signora che tenta di sollevare gli animi, con una sua storia collaterale, ma praticamente viene zittita.

Ci sono alcune che stanno sedute di fronte alle fonti. Chiedo se sanno la differenza tra una fonte e l'altra. C'è il signore che mi racconta che lui, in quel parco lì, ci veniva da ragazzo a lavorare, perché è originario di Corna e poi ha trovato lavoro all'Ilva di Lovere ma di quel parco conosce tutto, e spiega la virtù miracolose delle acque… *"se ha problemi ad andare di corpo c'è anche l'acqua calda"*.

Il corpo magari ha subito gli insulti del tempo, ma l'anima è rimasta tale e quale, si scherza su amori perduti e su futuri flirt possibili *"hai fatto la morosa"*, perché alcuni si sono rivisti dopo anni, ridestando se non proprio amori, almeno buonumori. *"E' tutto gratis"*, mi spiega Patrick che si è inventato questo Grest per vecchi della terza età (anche se qualcuno è già abbondantemente nella quarta). *"L'anno scorso era bastato un pulmino, quest'anno abbiamo dovuto prendere un pullman grande. La differenza con gli altri Comuni che hanno la convenzione con le Terme? Che questa iniziativa, che è cominciata il 6 luglio e dura fino alla fine di agosto, non c'entra con le cure, il Parco delle Terme è un po' il nostro… oratorio, ovviamente non imponiamo niente, una volta lì sono liberi di passare il tempo come vogliono"*.

Ad accompagnare gli anziani, con una rara discrezione, Ornella Facchinetti che è consigliere comunale e nel caso è pronta a sopperire alle esigenze di giornata.

La donna intanto sta ancora finendo la sua storia: *"...pastiglie e uno sciroppo che sembrava catrame, non parlava più… ha tentato la cura Di Bella… ma aveva la gola piena..."*. Il cantante (sarebbe un duo ma oggi Emilio è solo; Barbara magari sta male ma lui deve cantare, chissà se ha in repertorio il "re dei pagliacci" di Neil Sedaka, quello che deve far ridere ma è triste "perché ha perduto la regina del suo cuore") alterna valzer a non so cosa, che da vecchio, anch'io avrei la mia storia di balli, lenti, lentissimi… e quando torno al gruppetto nel bosco vorrei sedermi e pretendere il mio turno, ma sento che il racconto si è spostato su una vicenda tragicomica di una che inciampando e cadendo all'indietro era finita *"col sedere in una pignatta di acqua bollente… e la usàa e la ciamàa mama"* che poi *"all'ospedale allora non li portavano le croci rosse ma col carretto con su un materasso"* e un'altra signora si ricorda addirittura di quando i malati li trasportavano *"sdraiati su una scala"*.

Il pullman questa sera non li aspetta in stazione a Boario, che è lontana, verrà a prenderli direttamente all'ingresso delle Terme, parcheggiando come può, e quindi *"però bisogna salire in fretta"*.

Che sarà una piccola impresa, per qualcuno. Ma venerdì saranno ancora qui, qualcuno annuncia di avere un'amica (*"Sarà la sua morosa..."*) che non ne sapeva niente e adesso vuole iscriversi, tanto c'è ancora qualche posto su quel grosso pullman bianco che, adesso che fa sera, li sta riportando a casa. Il Grest degli anziani per oggi è finito.

COSTA VOLPINO

Il PD riparte da…Delrio a Costa Volpino. Moschini: "Ascoltiamo le persone e ritroviamo sintonia"

PD che annaspa e litiga a livello nazionale, PD che non molla, spinge, si confronta e cerca di allargare la base. Torna la festa del PD dell'Alto Sebino e della bassa Valle Camonica, dal 20 al 29 luglio (Costa Volpino, località Bersaglio, cucina aperta dalle 19, ogni sera, incontro e dibattito, il 26 luglio ci sarà **Graziano Delrio**): "*Visto il buon successo delle edizioni precedenti anche quest'anno il Pd organizza a Costa Volpino (area Bersaglio) la festa dell'alto lago d'Iseo che riguarda non solo i dieci comuni dell'Altro Sebino bergamasco ma anche Pisogne e quindi la bassa Valle Camonica* – spiega il coordinatore **Elio Moschini** - *una grande festa che ha come obiettivo quello di riavvicinare il PD alla nostra comunità politica tramite serate conviviali in cui oltre a poter gustare dell'ottimo cibo e godersi della buona musica, l'idea è quella di ascoltare le persone e ritrovare una sintonia e una capacità di interpretare i bisogni della società (cosa che evidentemente non ci è riuscita bene in questi anni)"*. Si riparte quindi dal territorio, dalla gente e quindi da confronti e approfondimenti: "*Lo faremo anche con dei dibatti di approfondimento e confronto a cui abbiamo invitato diverse personalità a partire dal capogruppo del PD alla Camere* ***Graziano Delrio****, deputati, rappresentanti del PD nazionale, presidenti delle provincie di Bergamo e di Brescia, diversi sindaci del territorio e giovani esponenti del PD provinciale. Vogliamo rilanciare con semplicità: ripartendo dal basso, ascoltando le persone per poter poi dare risposte credibili a problemi importanti che riguardano i cittadini come per esempio il tema del lavoro, della salute, dell'ambiente, delle infrastrutture e dei servizi. Paul Valéry diceva: "uno scrittore non deve scrivere piove, deve fare accadere la pioggia"*". PD sulla carta in crisi ma che guarda avanti: "*Questo deve essere l'obiettivo di un partito popolare come il PD che si candida a tornare punto di riferimento per la società italiana e che ha, anche a livello locale, l'ambizione di tornare ad essere un punto di riferimento non solo per chi conta, per chi è incluso, per le eccellenze (come è stato in questi anni), ma anche per i tanti cittadini comuni, per chi non ce la fa, per chi fatica, per tutti coloro che il centro-sinistra, da sempre, si è candidata a rappresentare e a cui è in dovere di dare delle risposte. Consentimi l'ultima citazione colta: Leopardi diceva: "Non è difficile scrivere difficilmente è difficile scrivere che alla fine sembri facile" questo deve essere l'obiettivo e cioè dare risposte chiare che sembrano solo apparentemente facili a problemi che invece sono molto complessi. Per fare questo servono idee nuove e facce nuove*". Moschini ci crede.

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

PUBBLICITA'
Marisa Scaglia:
348/7953389
E-mail:
commerciale@araberara.it

IN REDAZIONE
ARISTEA CANINI – VICEDIRETTORE - redazione@araberara.it
ANGELO ZANNI – REDAZIONE - angelo.zanni@araberara.it
SABRINA PEDERSOLI - REDAZIONE - sabrina.pedersoli@araberara.it
MATTEO ALBORGHETTI - REDAZIONE E GRAFICA - pubblicita@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 17 LUGLIO 2018

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 035/330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

LA POLEMICA

Ma chi ha messo in giro la voce che c'è un inceneritore a Tavernola?

di Piero Bonicelli

Il lago… tira (battuto ogni record di presenze nel 2017 secondo lo studio della Provincia) e ha bisogno davvero di scelte condivise. E sorprende allora che su facebook solo la settimana scorsa qualcuno (tra cui politici e amministratori locali) "scopra" e denunci che a Tavernola ci sia un… "inceneritore". Ovviamente non è vero, non ancora perlomeno, ma Tavernola è a centro lago, non è nemmeno un paesino nascosto, ha problemi con il Cementificio da anni, da qui sono passate aziende di respiro anche europeo (come la Lafarge), il panorama è da qualche anno (proprio per merito di Lafarge) meno devastante, con un rimboschimento lento ma ben visibile che ha rimarginato in parte la visione cimiteriale-ossificata della montagna scavata nell'ultimo secolo dal cementificio. E per anni si è temuto che una frana gigantesca piombasse nel lago creando uno tsunami epocale. Mai saputo niente oltre il Corno (separa Tavernola da Predore) di queste faccende?

Ora che lo si scopra adesso non è consolante per una visione d'insieme della politica dei comuni del lago, dopo che a Tavernola hanno fatto ben due referendum (e l'ultimo il 20 maggio scorso) che hanno dato come risultato... un bel niente, se non una generica indicazione che la maggioranza di quella popolazione non vorrebbe più il cementificio, né tanto meno vorrebbe che davvero si bruciassero quei combustibili che hanno chiamato "alternativi" e siglati (CSS-C) in modo incomprensibile, e che tuttavia ha visto gli "sbuffi" di fumate sospette nella gestione di Sacci e di Cementir. Adesso la proprietà è di Italcementi, lo diciamo per quelli che su facebook hanno scoperto che c'è... l'inceneritore (che ancora fortunatamente non c'è), non almeno con quei combustibili che la legge italiana e i tecnici della Provincia hanno concesso che si brucino e che Italcementi (nuova proprietaria) ancora non ha cominciato a bruciare, in attesa che il Tar si pronunci sul ricorso del Comune di Tavernola.

Nel corso dell'incontro di Legambiente (vedi articolo in pagina), **Anna Sorosina** di Tavernola ha presentato un'ampia e documentata relazione sui problemi ambientali indotti dalla presenza del cementificio sulla litoranea nel territorio comunale.

La relatrice, dopo una puntuale cronistoria dell'impianto – nato nel 1907 e tuttora in attività dopo essere passato di proprietà per 4 volte negli ultimi 25 anni – ne ha sottolineato l'impatto negativo dal punto di vista paesaggistico e della salute per l'inquinamento atmosferico e sonoro, questo dovuto al notevole traffico pesante del quale ha sottolineato i disagi anche per chi deve percorrere l'angusta litoranea.

Sfregio al paesaggio, disagio per il traffico e pericolo per la salute a causa delle emissioni di inquinanti dai camini a fronte di una bassa capacità di impiego (una cinquantina di dipendenti, secondo la relatrice): questa in sintesi la diagnosi della situazione ben riassunta nel significativo titolo della relazione:*"Il futuro del lago non è scritto nel cemento"*.

Citando il risultato del referendum indetto dal Sindaco di Tavernola **Filippo Colosio**, che ha interpellato i residenti circa l'indirizzo cui deve tendere l'Amministrazione comunale nei rapporti con la fabbrica, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo di combustibili solidi sostitutivi (Css), la relatrice e alcuni dei presenti hanno auspicato che venga intrapresa la via dell'incentivo alla chiusura concordata negli anni della struttura impattante, e del contemporaneo incremento di iniziative per facilitare la nascita e il consolidamento di attività turistiche e agroalimentari (olio, formaggi ecc).

Sul tema della pubblicità si è dichiarata in disaccordo la prof.ssa **Cristina Bettoni**, che ha fatto notare come la fama negativa di Tavernola nell'opinione pubblica ha già compromesso in buona parte il futuro turistico del paese, che è considerato – per la cattiva stampa di cui gode - un luogo altamente

insalubre a causa dell'inquinamento. Questa fama, continuamente alimentata dalla stampa locale soprattutto negli ultimi vent'anni, e cioè da quando si è prospettato l'utilizzo nel forno di combustibili da rifiuti, peraltro mai utilizzati, ha nuociuto all'immagine del paese che, anche per la scarsità di infrastrutture, non potrà quindi trasformarsi facilmente e in fretta in paese ad economia turistica.

Sono vent'anni che i quotidiani locali parlano dell'"inceneritore" di Tavernola (mai esistito) e dei pericoli per la salute inutilmente smentiti dai dati epidemiologici di Ats e Arpa. Quindi, a suo giudizio, più che di una pubblicità negativa i Tavernolesi hanno bisogno di iniziative che facilitino il nascere di strutture turistiche (strade, parcheggi, facilitazioni fiscali ecc).

E hanno bisogno di progettualità, anche a… salve (della serie: cosa potremmo farne di quell'immensa struttura se fosse dismessa; come possiamo facilitare la nascita di strutture ricettive; come possiamo far conoscere e apprezzare la valle del Rino; come possiamo risolvere il problema dei parcheggi sul lungolago?...)

LA NOVITÀ

Andar per canyon: l'esplorazione in discesa delle forre del Rino

Negli anni del secondo dopoguerra, quando nei paesi nascevano molti bambini e le mamme li lasciavano giocare all'aria aperta senza badare troppo per il sottile ai "pericoli" per la loro salute, tra gli adolescenti maschi era diffusa l'abitudine di "frequentare" il letto del torrente Rino per risalirlo o per tuffarsi nelle fredde acque dei "*gói*". (Per i ragazzi delle cascine alte fare il bagno in queste pozze più o meno profonde ai piedi dei lastroni di roccia era anche un modo non costoso di provvedere, in estate, all'igiene del corpo. D'inverno invece si ricorreva, sotto Natale, al bagno nel mastello -"*sòi*"- piazzato in cucina vicino alla stufa o nella stalla).

I più intraprendenti si cimentavano anche nelle "scalate" dei lastroni, cosa che alle bambine era vivamente sconsigliata per via della scarsa protezione contro gli sguardi dei maschi delle loro parti "basse". La scalata della Valle partiva per lo più dal basso in prossimità dalla stretta forra del Ponte di San Giovanni, dove i pochi metri di altezza dei lastroni ne permetteva la risalita, poi il percorso andava diventando via via più difficile finché, raggiunta la quota all'altezza della "Foppa", la scalata a mani nude diventava praticamente impossibile.

Il letto del torrente Rino (dal latino Rivus, Rio in italiano e *Ri* in dialetto), scavato in milioni di anni nei calcari delle rocce presenta un aspetto variegato sia in profondità che per la forma delle rocce levigate dall'acqua che lo fiancheggiano formando dei veri e propri "canyon", alcuni dei quali arrivano ad altezze di 20 – 30 metri.

La scoperta delle grotte sotterranee del complesso "Bueno Fon-

teno" nel calcare delle rocce tra i laghi Endine – Sebino e lo studio della qualità delle relative acque sorgive, ha acceso negli ultimi anni l'interesse di vari studiosi per la zona, della quale il torrente Rino di Tavernola è un elemento importante. L'intraprendente **Romeo Lazzaroni** – che studia da anni le varie possibilità di sviluppo turistico del territorio e che da qualche anno segue gli speleologi nelle loro esplorazioni del complesso – ha pensato di introdurre nelle proposte per il tempo libero una nuova forma di sport: il "canyoning" (andar per canyon) e ne ha proposto l'effettuazione "per prova" nel Rino sabato 14 luglio (dopo aver provato personalmente il percorso con l'amico esperto **Marcello Carminati**).

Organizzato il ritrovo per le ore 14 di sabato 14 luglio presso la chiesa di San Bernardo in Bianica, il gruppo formato da una trentina di persone ha ricevuto muta, elmetto e imbragatura per affrontare la discesa verso il basso. L'alto numero di partecipanti ne ha reso necessaria la divisione in due sottogruppi, che hanno potuto effettuare in sicurezza il percorso affrontando anche le discese più difficili (strapiombi di 20 o più metri dai quali gli esploratori sono stati calati dall'alto). Alla fine, per l'incombere di un temporale sulla zona, l'esercitazione "per prova" si è dovuta interrompere con il ventitreesimo "esploratore".

Entusiasti i partecipanti, applauditi da numerosi amici e spettatori curiosi assiepati nei punti di partenza e di arrivo: pare che tra partecipanti e spettatori siano state coinvolte circa 200 persone.

Tutti ne hanno riproposto la ripetizione, che può essere compiuta senza particolari difficoltà purché sia gestita da personale competente e responsabile ed effettuata con l'indispensabile attrezzatura.

Chi fosse interessato personalmente (o per gruppi) può rivolgersi tramite Romeo, o direttamente a: **Marcello Carminati – cell.333 1007081** L'affitto dell'attrezzatura – fornita da Marcello – costa Euro 20.

(Foto di Tullio Rivolta)

I RISULTATI DI LUGLIO

Ats e Goletta verde promuovono le acque della sponda bergamasca

(Cr. B.) Giovedì 5 luglio i ricercatori della "Goletta dei Laghi" hanno presentato in anteprima a Tavernola davanti a un folto uditorio proveniente da molti i paesi del lago i risultati del monitoraggio delle acque del Sebino sotto il profilo della qualità (quello della balneabilità è attuato in continuo dall'Ats, ex Asl).

Si tratta di due tipologie di ricerche i cui risultati non sono esattamente sovrapponibili, dal momento che l'Ats finalizza i controlli alla misurazione degli inquinanti pericolosi per la salute dei bagnanti, (coli fecali, escherichia, alghe tossiche) mentre la "Goletta" fa ricerca a più ampio spettro perché misura anche la "qualità" dell'acqua rispetto alla presenza di fattori negativi (fertilizzanti, metalli pesanti ecc. Da quest'anno anche la concentrazione di microplastiche).

La "sorpresa" del 2018 sotto l'aspetto dell'inquinamento microbiologico, e quindi della balneabilità, è la situazione positiva dei risultati della sponda bergamasca, fino a pochi anni fa "cenerentola" nei confronti della dirimpettaia bresciana. Dei 7 punti monitorati infatti sono risultati nei limiti di legge solo quelli relativi alla sponda destra del Sebino, e cioè le foci degli immissari di Costa Volpino (Oglio e canale presso spiaggia Bar delle

Rose), Castro (Borlezza) e Tavernola (Rino).

Fortemente inquinati sono risultati invece i campioni di acqua prelevati presso la Darsena di Pisogne e Peschiera di Montisola, così come risulta pure inquinato da batteri fecali, seppure in misura minore, il campione prelevato alla foce del torrente Calchere di Sulzano.

Barbara Meggetto, Presidente di Legambiente Lombardia, commentando i dati positivi della sponda bergamasca ha comunque sottolineato che il miglioramento, per essere davvero considerato tale, deve essere confermato da altre misurazioni. Per quanto riguarda invece la sponda bresciana, che per anni è stata classificata nel complesso più "pulita" della bergamasca (si è poi accertato che la differenza era dovuta alle diverse modalità di prelievo), *"i risultati negativi degli ultimi anni destano preoccupazione. Per questo motivo Legambiente intende presentare degli esposti alle autorità competenti al fine di porre sotto i riflettori i punti storicamente fuori dai limiti di legge"*.

Rispetto alla presenza di microplastiche nelle acque del Sebino la ricerca si è svolta "intra lago" nelle acque di Lovere, Predore, Marone e nel tratto di lago tra Montisola e Sale Marasino. Sono inoltre state monitorate, per valutare le consistenza di rifiuti di plastica in zone vicine alle acque le spiagge di Pisogne e Marone e tre ponti: Foce Oglio, Costa Volpino e Paratico.

I dati delle ricerche sulla presenza di microplastiche verranno elaborati dall'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) e presentati da Legambiente in autunno.

L'ANALISI DELL'OSSERVATORIO TURISTICO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Basso Sebino: boom di turisti nel 2017

(p.b.) Uno studio dettagliato, un po' asettico. Del resto "dare i numeri" è già importante. Su quelli poi le singole zone, i singoli Comuni, potranno, se ne avranno voglia, tempo e capacità, trarre le dovute analisi e avviare i conseguenti progetti. *"Nell'area del Basso Sebino gli effetti positivi di 'The Floating Piers' si sono manifestati, pur se in modo più contenuto rispetto all'Alto Sebino"* (e ancora di più rispetto alla costa bresciana). Questa la sintesi dell'Osservatorio Turistico della Provincia di Bergamo. La sorpresa è che non solo è rimasto qualcosa di quell'evento, ma addirittura sono aumentate le presenze: *"Per la prima volta si sono superate le 100 mila presenze ed il loro aumento, rispetto al 2016, è stato pari a 8,1 punti percentuali"*. Il 2016 citato è l'anno della passerella di Christo, tanto per capirci. Il che comunque sottolinea come un evento azzeccato abbia poi conseguenze durature. Il problema è appunto… azzeccarlo e che abbia una valenza di zona, non di Comune. Purtroppo invece la tendenza pare sia quella di una sorta di gara a chi fa i fuochi d'artificio migliori, una concorrenza al ribasso.

La passerella, bisogna ricordarlo a nostro demerito, fu un evento frutto di una scelta che molti definirono "stravagante", solo per usare un termine educato.

Fatto sta che il boom di presenze turistiche nel Basso Sebino lacustre comprende tutta la sponda bergamasca proprio da Tavernola in giù. Non giriamoci attorno: Tavernola, Predore e Sarnico. Per carità, il basso Sebino, nell'analisi della Provincia, comprende ben 15 Comuni, le due Adrara, Villongo, Vigolo e perfino la Val Calepio (che per comodità è stata inserita nella macro area), ma turisticamente la valenza è quella lacustre.

E allora bisogna capire quanto possa incidere il settore turistico sul futuro economico e sociale di questi Comuni. Di turismo vivono prevalentemente pochi paesi della bergamasca, Castione e Selvino, nel resto della provincia il settore turistico è complementare. A che cosa? Bisogna deciderlo o lasciarlo decidere? Il pericolo è affidarsi a un settore monolitico che, se va in crisi, travolge tutto (è successo per il settore estrattivo in Val di Scalve, è successo per il tessile in Val Seriana). E trattandosi di turismo e quindi di ricettività e accoglienza, bisogna ricordare come in certe vallate la gente che lì è nata e cresciuta e fa parte inconsapevolmente dell'attrazione turistica (c'è un corposo turismo alla ricerca di identità perdute), non è disposta e predisposta a fare da comparsa in cartolina o da servitor più o meno cortese. Il problema del cementificio di Tavernola diventa rilevante non solo per quel paese. Tavernola sta combattendo una battaglia con il suo passato remoto, prossimo, il suo presente e il suo futuro. Per le strutture alberghiere infatti Tavernola non c'entra niente e siccome sono appena tre i Comuni rivieraschi (ci sarebbe anche Parzanica con la sua appendice di Portirone), capite che il problema di Tavernola riguarda tutto il basso sebino rivierasco.

Ecco comunque la parte finale dell'analisi: *"Il comparto alberghiero è stato preferito dagli italiani mentre per gli stranieri si è evidenziata una lieve contrazione sia in termini di arrivi che di presenze. Questi ultimi hanno invece preferito soggiornare in strutture extralberghiere facendo registrare un ottimo +55,3% di arrivi ed un +86,0% di presenze sul 2016. Anche i dati riguardanti la villeggiatura degli italiani nel comparto extralberghiero risultano decisamente positivi (+45,9% di arrivi e +40,7% di presenze sul 2016) e pure in quest'ambito le strutture del segmento sono aumentate, rispetto all'anno precedente, di 24 unità per 175 posti letto. Aumentata anche la permanenza media da 2,4 a 2,6 giorni. Come nel resto del Sebino, è la Germania il principale Paese di provenienza dei turisti stranieri ed è seguita dalla Svizzera, dalla Francia e dai Paesi Bassi. Vi è una forte stagionalità che raggiunge il picco nel mese di agosto, anche se nel 2017 (contrariamente al 2016) la stagione ha evidentemente avuto inizio già dal mese di aprile per concludersi a settembre"*.

La tabella che pubblichiamo va lette con attenzione. Per poi concretizzare interventi concordati e non concorrenziali. Perché questi sono gli anni della vacche grasse. E vanno sfruttati e consolidati.

INTERVENTO – IL VICESINDACO

Le molte ragioni della ZTL Lazzarini

Egregio Direttore,
mi pregio inviarle un mio commento in qualità di Assessore ai Lavori Pubblici e vice Sindaco del comune di Sarnico in merito all'articolo pubblicato dal suo giornale nella edizione del 6 luglio a pagina 33 avente per oggetto la erigenda ZTL Lazzarini.

Facendo seguito alle osservazioni mosse dal Sig. Gangemi in questo articolo voglio precisare che la decisione di istituire una ZTL in via Orgnieri e Piazza Locatelli non deriva esclusivamente da quanto segnalato dai residenti o dal volume di traffico di passaggio che grava su tale zona. La decisione è maturata durante il percorso di definizione di diverse problematiche relative al Parco, a Piazza Locatelli, che da anni non trovavano definitiva soluzione, nonostante l'interessamento delle due Giunte precedenti. Quindi la problematica è più complessa di quanto riferisce il sig. Gangemi. Le motivazioni che hanno portato a questa decisione che peraltro sarà oggetto di verifica dopo un anno, sono quindi molte di più. Via Orgnieri non è dotata di marciapiede e sulla via accedono esercizi commerciali e lo stesso parco Lazzarini, i dossi artificiali non appaiono sufficienti a garantire la massima sicurezza ai pedoni e ai frequentatori del parco, specialmente bambini, che possono facilmente impegnare la via in modo improvviso e incontrollato. Inoltre dopo piazza Locatelli per giungere in via Manzoni si deve percorrere il vicolo Pontella che è molto stretto e spesso frequentato da pedoni, nonostante ora si sia sistemato e reso agevole il passaggio pedonale che da via Manzoni porta in piazza Locatelli. Spesso e volentieri si verificano episodi di sosta selvaggia per le quali non sempre è possibile l'intervento della Polizia Locale.

Il transito di non residenti avviene principalmente provenendo da Paratico, che implica necessariamente impegnare la rotonda di fronte al ristorante Tram per poi percorrere la piazza XX settembre e via Orgnieri, quindi è logico capire che per tali transiti non è molto più scomodo proseguire fino al Segrato ed impegnare via Besenzoni e poi via Manzoni, un compromesso accettabile per migliorare la sicurezza dei frequentatori del parco e residenti. Non ritengo la stima del volume di traffico rilevante per un semplice motivo, se lo stesso fosse di entità consistente aumenterebbe la probabilità di pericolo e quindi giustificherebbe la ZTL, se al contrario fosse irrilevante non costituirebbe quindi un fastidio significativo per i non residenti che hanno percorsi alternativi ragionevoli. Giova altresì ricordare che la ZTL era una previsione già contemplata da tempo come per la Contrada e il centro storico. Per i residenti, me compreso, è certamente un vantaggio, un miglioramento della situazione, questo è ovvio. Ma è altrettanto ovvio che ci sono altre e importanti motivazioni che la suggeriscono, anche i residenti di via Orgnieri e piazza Locatelli hanno diritto ad avere la stessa vivibilità delle altre vie del paese tenuto conto, e non è poco, della presenza del parco Lazzarini e del lungo Lago. Detto ciò spero di avere spiegato in modo abbastanza esaustivo le ragioni che hanno portato a questa decisione che, ripeto, sarà verificata nel tempo, ben conscio che a tutti non potrà certo andare bene.

Cordialmente

Umberto Bortolotti

CALCIO

Nasce l'Atletico Sarnico e ci sarà subito il derby

Un po' per gioco, un po' per ritrovarsi a condividere un'avventura tra amici, nasce a Sarnico una nuova squadra di calcio che punta soprattutto su giocatori della zona in cerca di riscatto.

Nasce nel basso Sebino l'Atletico Sarnico grazie al lavoro portato avanti da Michele Bizioli, Massimo Togni, Antonello Locatelli e Marco Belotti, i 4 moschettieri del calcio del basso Sebino che dopo aver condiviso molte avventure assieme hanno deciso di provare a lanciare una nuova squadra e ci sono riusciti.

La cosa divertente, nata per caso, è che già quest'anno il paese del basso Sebino avrà il suo primo derby, l'Atletico Sarnico infatti parte già dalla prima categoria: "Ci siamo iscritti in questa categoria – spiega Massimo Togni - perchè abbiamo rilevato la matricola dall'Atletico Almenno" chiaramente non pensando che l'altra squadra di Sarnico rinunciasse all'iscrizione al campionato di promozione per partecipare allo stesso nostro girone di prima categoria . Ma come nasce questa nuova avventura calcistica a pochi passi dal lago? "Io, Bizioli, Locatelli e Belotti ci siamo incrociati più volte e ci siamo sempre trovati molto bene, l'anno scorso eravamo assieme al Telgate , società vincitrice del campionato di promozione 2017/2018 . A fine stagione Bizioli spinto dall'entusiasmo del nuovo presidente della sezione calcio dell'oratorio di Sarnico , il signor Diego Morenghi e i suoi collaboratori Giudici, Oncenti, Arcangeli, Sacella, Danesi e Pozzoli ha lanciato per scherzo l'idea che noi abbiamo invece subito raccolto, così abbiamo dato vita ad una nuova squadra, Bizioli essendo di Sarnico ha deciso di mettere qui le basi della nuova squadra. Il nome? Nato quasi a caso come Atletico Sarnico e le maglie saranno bianco azzurre . Dobbiamo infatti ringraziare la parrocchia se possiamo partire con questa avventura calcistica, loro ci daranno il campo del centro sportivo "Quader" per gli allenamenti mentre ringraziamo il sindaco di Gandosso Alberto Maffi e tutti i suoi collaboratori che con prontezza e collaborazione ci hanno messo a disposizione il campo sportivo sul quale faremo le partite stagionali in casa".Un' altra persona che ha reso tutto questo sogno possibile è il nostro mister Luca Ferigo , figura storica del calcio dilettantistico bergamasco,che appena contattato ha dato subito la sua disponibilità nel sposare questo progetto con entusiasmo e un filo di pazzia, sarà accompagnato dal suo collaboratore di fiducia Alberto Apollonio. Una squadra che punterà sui giocatori della zona e su un'impronta casareccia del calcio tutto nostrano. "Questa idea è nata per gioco e tale rimane, vogliamo vivere questa avventura coinvolgendo ragazzi che abbiano voglia di giocare senza troppe pretese, fino ad oggi ci sono 19 giocatori arrivati grazie solo alla conoscenza con chi ha fondato questa squadra e dietro ad un pagamento simbolico delle spese di viaggio. Per ora sono tutti ragazzi della zona: Carrara ex Valcalepio, Capoferri ex del Chiuduno, , Bellini Alessandro e Davide ex Cividatese, Cancelli e Cottini ex Villongo , e tanti altri giocatori i cui nomi verranno comunicati nei prossimi giorni .

Un ringraziamento speciale ad una persona sempre disponibile e di esempio per tutti noi, il signor Maurizio Mussinelli presidente della Polisportiva Sarnico,con la speranza di riuscire a trasmettere in futuro il nostro entusiasmo al sindaco Giorgio Bertazzoli e l'assessore allo sport Nicola Danesi in modo che ci possano aiutare nel nostro progetto in maniera collaborativa, perchè essendo così giovani avremo sicuramente bisogno di loro.

Ora una nuova avventura calcistica dal sapore spagnolo.

MEMORIA

Ester: anima forte cosparsa di cicatrici e infinito

(ar.ca.) Le anime più forti e pure sono quelle temprate dalla sofferenza, i caratteri più solidi sono cosparsi di cicatrici che si fanno tatuaggi di chi non c'è più. **Ester Bortolotti** era così. E' così. Lei, che avrebbe compiuto 95 anni il prossimo 17 agosto, che li compirà ugualmente in un posto dove tutto si fa eterno. Lei, che quell'eternità la respiravi nel suo sguardo dolce e intenso, che andava oltre tutto quello che aveva vissuto e provato, lei, moglie e mamma degli storici presidenti dell'Atalanta **Achille e Cesare Bortolotti**, lei punto di riferimento della famiglia nei rapporti diplomatici, negli affari, nell'amore per i figli, il marito, lei che ha visto volare in cielo i figli Giuseppe, Cesare e la nuova Marta. Lei che non si è persa d'animo e ha messo il cuore davanti a tutto, lei che ha preso per mano il nipote Nicola, figlio di Cesare e Marta e lo ha accompagnato sulla soglia della vita. Lei prima insegnante e poi presidente per oltre trent'anni della scuola Materna di Sarnico. Lei che nei giovani ha sempre visto il ponte per unire passato e futuro. Lei, Ester Romano, che lascia il figlio Umberto e la moglie Anna, con famiglia e nipoti ma che da lassù continuerà a esserci, in un'alba e mai in un tramonto. Perché il suo sorriso era sempre inizio e mai fine.

"Forse non sono stelle, ma piuttosto aperture nel Cielo attraverso le quali l'amore dei nostri cari scomparsi rifluisce e brilla su di noi per farci sapere che essi sono felici".

LA POLEMICA

Le banche lasciano Viadanica e Adrara San Rocco

Addio alle banche anche nella valle di Adrara, a salutare l'unico sportello bancario che rimaneva aperto sono due Comuni, Viadanica e Adrara San Rocco con la Ubi che lascia questi due paesi del basso Sebino. "Sapevo che girava questa possibilità – spiega Angelo Vegini, sindaco di Viadanica – ma non sapevo quando sarebbe stata messa in atto questa decisione. Noi sindaci non veniamo neppure interpellati, prendono ormai le decisioni senza nemmeno calcolare cosa ne pensa l'amministrazione comunale". Ad Adrara San Rocco invece l'amministrazione comunale non era proprio al corrente di questa notizia: "Chiudono lo sportello bancario della Ubi? Non ne sapevo nulla – commenta il sindaco Tiziano Piccioli Cappelli – nessuno ci ha mai avvisato dalla banca e francamente non so cosa dire. So solo che l'ufficio qui di Adrara San Rocco era aperto per poche ore la settimana e a due chilometri abbiamo altre banche ad Adrara San Martino, quindi non sarà un disagio particolare anche perchè ormai qui ad Adrara San Rocco siamo abituati ad andare fuori paese per avere dei servizi, quindi credo che non sarà un disagio particolarmente sentito"

VILLONGO - INTERVENTO/1

834 firme raccolte contro la variante dell'isola ecologica.

E la sospensione non vuol dire bloccare l'opera

Variante all'isola ecologica, il comitato costituitosi attorno alla questione fa il punto in questo comunicato. Dopo la riunione avuta martedì 17 luglio, il comitato prima di tutto comunica la cifra esatta della raccolta firme contro la variante, 834, e poi mette alcuni paletti sulla questione.

* * *

"ATTENZIONE, ATTENZIONE! La sospensione decisa dal Comune per la Variante che coinvolge l'Isola ecologica e la ditta Ges.Po non è un accantonare o bloccare la Variante bensì prendersi del tempo per dare valutazioni e risposte plausibili alla decisione che prenderanno.

La sospensione è stata fatta 3 giorni prima della scadenza in cui avrebbero per legge dovuto decidere definitivamente. Si spera a questo punto che l'amministrazione comunale di Villongo non abbia fretta di indire a breve, in pieno clima di vacanza, il consiglio comunale che approverà o no la variante. PASSAPAROLA". Per quanto riguarda le firme raccolte, siamo arrivati alla considerevole quota di 834 firme di cui 108 non residenti.

Questo è un comunicato che abbiamo girato all'Interno del comitato. Stiamo poi aspettando risposta in riferimento ad altre questioni.

Abbiamo mandato la lettera alle autorità presenti al Tavolo Tecnico che ha analizzato i questionari per i miasmi (puzze) sottolineando quelle che a nostro avviso sono delle considerazioni lacunose.

Abbiamo dunque integrato le considerazioni del tavolo attraverso delle fondamentali osservazioni che secondo noi avvicinano maggiormente alla realtà le analisi sviluppate.

Ultimo passo: dato che il consigliere comunale Alberto Bonzi, presente e votante durante la Riadozione della variante è nipote di 2 dei 3 soci della Ges.Po, abbiamo segnalato al Comune che per legge si ritiene nullo il procedimento".

GANDOSSO

Parroco e sindaco in campo per la prima Gandosso Bike

Tutti in gara a Gandosso per la prima edizione della Gandosso Bike organizzata da Comune e parrocchia, una gara che si è snodata lungo un percorso disegnato attorno all'oratorio, una sfida per i ragazzi del paese messa in campo grazie anche al supporto del Velo Club Sarnico e ai tanti genitori e volontari che hanno voluto dare una mano. Tutti contenti alla fine i ragazzi che si sono cimentati in questa prova soddisfatti anche il sindaco Alberto Maffi e il parroco Don Antonio Gamba.

CREDARO - LA MINORANZA

Semaforo, ancora nessuna notizia e sull'isola ecologica...

Che fine ha fatto la questione semaforo pedonale a Credaro? Gli ultimi confrontiin consiglio comunale a Credaro avevano visto le due minoranze di 'Cambia Credaro guidato da Anna Mazza e di 'Credaro Sicura' guidato da Giovanni Cornago' chiedere un intervento immediato per riportare sul provinciale 91 che attraversa il paese un semaforo a chiamata. L'arrivo della rotonda infatti ha fatto scomparire il semaforo che permetteva ai pedoni di attraversare in sicurezza, sirultato? Due persone investite nel giro di pochi giorni. Così il duo Mazza Cornago era tornato alla carica per chiedere al sindaco Adriana Bellini un rapido interessamento presso la Provincia di Bergamo. E Cornago questo lo aveva richiesto ufficialmente all'amministrazione comunale: prima dell'arrivo della rotonda avevamo due semafori a chiamata per attraversare la strada, ora quei semafori non ci sono più e la strada si può attraversare solo sulle strisce pedonali. Quindi prima per assurdo la strada per i pedoni era addirittura più sicura rispetto ad oggi, per questo chiederemo in consiglio il ripristino di uno dei due semafori pedonali per rendere l'attraversamento della strada provinciale più sicuro". Ed ora Cornago torna sulla questione: "Il comune ci ha promesso un rapido interessamento sulla questione ma per ora non abbiamo avuto più nessuna notizia". E di notizie la minoranza denuncia di averne poche anche sulla piazzola ecologica, in fase di attuazione: "Credo che quell'investimento sia inutile – spiega Cornago – anche se l'investimento sarà fatto dalla Servizi Comunali, pagheranno sempre i cittadini di Credaro. Inoltre l'attuale piazzola ecologica secondo me andava più che bene quindi non capiamo questo investimento cospicuo su un'opera che a mio parere non era strettamente necessaria"

PREDORE

Quella ciclabile ruba spazio al provinciale

Arriva la nuova ciclabile a Predore, dal centro del paese verso Sarnico, nella zona dell'Istituto angelo Custode, ma qualcuno fa notare come la ciclabile ruba spazio alla Provinciale. Una chiamata in redazione e la richiesta, "Andate a vedere cosa stanno facendo per la ciclabile, per allargare il marciapiede rubano spazio alle auto". Del resto se si vuole realizzare la ciclabile da qualche parte bisogna farla passare e il sindaco Paolo Bertazzoli risponde: "Per la ciclabile ci sono tutte le autorizzazioni della provincia e la provinciale avrà la carreggiata a norma, non ci saranno problemi per nessuno, ciclisti, pedoni ed automobilisti. L'unico vantaggio sarà che il Comune di Predore avrà un altro pezzo di ciclabile che va verso Sarnico. Ora attendiamo ancora qualche mese e daremo il via anche ad un altro pezzo di ciclabile che andrà ad unire il centro del paese alle ciclabili già realizzate che vanno verso Tavernola Bergamasca"

VILLONGO - INTERVENTO/2

Bonzi: "Il segretario mi disse che potevo partecipare al voto"

Prima del consiglio comunale in questione , il sottoscritto ed il mio collega , Francesco Micheli , ci siamo recati dal segretario comunale , dottoressa Rossella Orlando , per chiedere quale comportamento avrei dovuto adottare nella seduta di consiglio e, se avessi dovuto astenermi dalla votazione , visto il mio grado di parentela con i soci della ditta GES.PO . Dalla dottoressa Orlando avevamo ricevuto tutte le rassicurazioni del caso per poter partecipare alla votazione in quanto si trattava solo dell'avvio del procedimento , e non l'approvazione definitiva alla Variante .

Come si evince anche dalla registrazione del consiglio , prima della votazione chiedevo ancora una rassicurazione sul fatto che si trattasse solo dell'avviamento della procedura . Il segretario è l'organo giuridico del consiglio comunale , nessuno meglio di lei poteva dirmi come comportarmi e io l'ho fatto nella massima trasparenza e tutela del consiglio. Pare per altro evidente che qualora mi fossi anche astenuto , nulla sarebbe cambiato , il mio voto era comunque ininfluente.

Ora se l'amministrazione cambierà le carte in tavola , dipenderà solo da altri problemi , o da altre decisioni che adotterà .

Se invece , tornerà in consiglio, la delibera verrà comunque approvata anche con la mia astensione .

Alberto Bonzi

PREDORE

Siringhe sporche di sangue abbandonate

Siringhe usate con tanto di sangue sui muretti dei giardini del lungolago, in piazza Unità d'Italia, quesa la denuncia che arriva da Predore dove i cittadini hanno trovato queste siringhe appoggiate ai muri e chiedono un maggior controllo nella zona e soprattutto la presenza di più telecamere

VILLONGO - LA POLEMICA

Prosegue il caos in via Candia: "Inascolati dal Comune" e il sindaco respinge una mozione sul problema

Caos, rumori fino a tarda sera, polvere ovunque ed ora anche sassi lanciati a caso che vanno a colpire auto e abitazioni, in via Candia non c'è pace, un problema annunciato già sulle pagine di Araberara dai residenti a febbraio quando in una intervista avevano già allora chiesto un rapido intervento all'amministrazione comunale per normare la situazione. Nella via infatti convivono fianco a fianco un campo in terra battuta, un campetto di pallavolo e le abitazioni della zona. Il problema è per chi vive vicino ai campetti, la polvere che viene alzata dai ragazzi che giocano a calcio, polvere che inevitabilmente va negli appartamenti. Ma a tutto questo disagio si aggiunge il silenzio dell'amministrazione comunale con i residenti che denunciano una mancanza di attenzione da parte della maggioranza: "I problemi che abbiamo segnalato a febbraio all'amministrazione comunale e al sindaco Maria Ori Belometti – spiega Alberto Fratus, uno dei residenti di via Candia – non hanno trovato soluzione. Abbiamo fatto vari incontri dove l'amministrazione comunale ci ha fatto molte promesse che alla fine si sono tramutate in pochi fatti. Hanno semplicemente messo un cartello con gli orari ma è piccolo, nessuno lo nota e chi lo nota non lo rispetta visto che tanto non c'è nessun tipo di controllo in zona. Abbiamo provato a chiamare ogni tanto l'assessore Marini ma lui arriva dice qualche parola ai ragazzi che fanno casino e se ne va e loro continuano indisturbati a giocare. Anche quando poche settimane fa hanno chiuso il campo, i ragazzi entravano lo stesso a giocare dai buchi della rete. Non c'è controllo e tutti fanno quello che vogliono. Poi per carità, sono ragazzi, ci può stare il divertimento anche fino a sera, ma non possiamo sopportare tutto quello che segue. La settimana scorsa hanno lanciato sassi a caso ed hanno colpito il lunotto di un'automobile mandandolo in frantumi, hanno colpito anche il vetro di una ditta, lasciano sporco ovunque, comprese bottiglie di vetro e non rispettano gli orari. Ho provato a scaricare un'app che misura i rumori, sarà una prova che lascia il tempo che trova ma alla fine il rumore dei ragazzi andava ben oltre ogni tipo di soglia". I rumori ed il difficile rapporto con l'amministrazione comunale: "prima ci incontravano, ora da tempo non sentiamo più nessuno di loro. Io ogni tanto scrivo all'assessore Marini facendogli presente i problemi ma lui non mi risponde neppure, si limita a parlare con qualche suo amico che abita in zona ma a me non mi calcola proprio, nonostante i numerosi solleciti"

La mozione non discussa:

Sul problema di via Candia ha provato ad intervenire anche la Lega Nord di Alberto Bonzi : "Abbiamo presentato una mozione per discutere del problema in consiglio comunale – spiega Alberto Bonzi – dopo pochi giorni è arrivata la risposta ,in modo celere questa volta , da parte del sindaco Ori belometti che ci diceva che la mozione non poteva essere portata in consiglio comunale perchè non era un argomento di competenza del sindaco. Noi ci chiediamo, se la sicurezza, l'ordine pubblico, il rumore in un quartiere e il mancato rispetto di un regolamento comunale sono di competenza del sindaco, ma il Sindaco non solo non interviene , ma nulla fa per risolvere il problema , a chi dobbiamo rivolgerci se non al consiglio comunale ?

Francamente ci pare l'ennesima scusa per non discutere del problema , ma non abbiamo certo intenzione di fermarci qui !!!

I residenti di via Candia hanno il sacro santo diritto di vivere serenamente nelle loro abitazioni e nel loro quartiere."

VIADANICA

Un torneo per ricordare Nicola Celestini

Il calcio per ricordare Nico, il miglior modo forse per ricordare un amico scomparso da poco nel giorno del suo compleanno, il 4 agosto. Gli amici di Nicola Celestini, scomparso in un incidente stradale a giugno, hanno voluto subito mettersi in campo per organizzare qualcosa in suo onore, per ricordarlo anche se 'Cele' non c'è più, così Nicola, Simone, Daniel ed altri amici hanno organizzato la prima 'Notte Celeste' al campo sportivo di Viadanica. "Durante la giornata – spiega Simone - si terrà un torneo in forma amichevole e giochi per bambini. Alle ore 18.00 ci fermeremo per la celebrazione della Santa Messa in sua memoria. Successivamente proseguiremo con il torneo ed un apericena. La serata sarà animata da musica e balli di gruppo, finendo con un piatto di pasta e taglio della torta. Noi amici di Nicola abbiamo voluto fare qualcosa per il suo compleanno e a Viadanica arriveranno amici da tutto il basso Sebino, da Credaro, Villongo Sarnico e ovviamente ci saranno gli amici di Viadanica"

VILLONGO

Rotonda sulla s.p. 91, si guardano ancora le carte

L'ultimatum doveva essere a metà maggio, poi qualcosa evidentemente è andato ancora una volta per le lunghe, e per ora della nuova rotonda sulla s.p.91 non si sa ancora niente. La questione vede contrapposti l'amministrazione comunale del sindaco Maria Ori Belometti e l'ex sindaco di Villongo Lorena Boni che, assieme al fratello, è proprietaria dell'abitazione posta proprio al'incrocio tra la provinciale, Viale Italia, e via Puccini. Il comune ha chiesto di poter avere parte dell'area per poter realizzare il nuovo rondò che eliminerebbe l'ultimo semaforo rimasto sul provinciale (ed eliminerebbe anche il rosso stop che in questi anni ha reso molto all'amministrazione comunale). I fratelli Boni vogliono però capire come vendere e se vendere parte della loro proprietà. L'ex sindaco Boni aveva anche proposto al Comune di comrpare tutta l'abitazione, proposta caduta nel vuoto. Ora si tratta con i fratelli Boni che stanno ancora visionando le planimetrie e l'amministrazione comunale che attende una risposta

DAL 21 AL 26 LUGLIO

La festa di Sant'Anna

Villongo in festa dal 21 al 26 luglio per la Festa di Sant'Anna, si parte sabato 21 luglio alle 18,30 con la messa finale del Cre e l'apertura della cucina sotto il tendone con la cena delle famiglie del Cre. Domenica festa con il tributo a Jovanotti.

Lunedì 23 luglio alle 19,30 ci sarà la messa presieduta da don Andrea Papini, parroco di Adrara San Martino. Mercoledì 24 luglio spazio ai festeggiamenti per San Filastro, alle 19,30 messa presieduta da don Angelo seguita dalla processione con la statua del santo portata dagli alpini, tutti poi allo spazio feste per la serata del liscio. Mercoledì 25 luglio toccherà a San Giacomo con la messa presieduta da don Matia e processione con la statua di San Giacomo, seguirà ancora il ballo liscio. Giovedì 26 luglio spazio alla festa per Sant'Anna, alle 10,30 messa presieduta da don Gianluigi Belometti nel suo decimo anno di ordinazione con la presenza dei sacerdoti nativi, quelli che hanno prestato servizio nella comunità di Villongo e dei sacerdoti del vicariato.

Dalle 15 alle 17,30 si potranno anche visitare il campanile e le campane restaurate a cura della federazione campanari bergamaschi in occasione del ripristino del suono manuale. Alle 19,30 dopo la messa presieduta da don Cristoforo, ci sarà la processione con la statua di Sant'Anna per le vie del paese portata dal gruppo 'Amici dell'asilo'.

VILLONGO - LA MOSTRA

Ricordare papa Giovanni attraverso vestiti e altri oggetti della sua vita

Rivivere il ricordo di Papa Giovanni XXIII, il papa buono, attraverso i vestiti e altri oggetti che lo hanno accompagnato nella sua vita, in particolare nel periodo romano, la parrocchia di Villongo assieme all'associazione 'Amici di Matteo Freti', ha organizzato una mostra che rimarrà aperta per 24 ore di seguito nella chiesetta di San Giacomo e che partirà dalle 20 di sabato 28 e si concluderà alle 20 della domenica dopo. "Sarà una mostra che avvicinerà tuti al ricordo del papa buono – spiega Steno Pierini - avremo in esposizione: la veste bianca da papa, lo zucchetto, che poseremo sulla testa dei bambini, La veste da monsignore nera, le pantofole da camera che utilizzava a Roma, la stoffa della poltrona, il quadro con lo stemma di famiglia, il bastone da passeggio, al sua prima macchina da scrivere, alcuni suoi scritti. I cimeli messi a disposizione dai pronipoti di Papa Giovanni, così come da Don Achille Albani Rocchetti, parroco di Calusco d'Adda, saranno esposti durante questa specie di maratona dedicata a papa Giovanni. Ai bambini e agli ammalati metteremo poi sulla testa lo zucchetto o la papalina donati dalla pronipote Enrica Roncalli. All'esterno della chiesetta sarà poi allestita una mostra dedicata al papa, ai suoi scritti. Pur essendo allestita nella chiesa, la mostra sarà libera a tutti e non ci saranno funzioni religiose, ognuno sarà libero di dire una preghiera o semplicemente venire a vedere questi che sono diventate reliquie, vogliamo richiamare la gente a Villongo in nome della pace ricordando la figura di papa Giovanni XXIII e della sua importanza".

VILLONGO

Pronta anche la prima ciclabile

Pronta a Villongo anche la nuova e primissima ciclabile del paese, realizzata sempre dall'impresa Vigani, un tratto di ciclabile posto nella zona industriale che dalla provinciale 91 si inoltra lungo la strada che porta a Gandosso. "In questo caso abbiamo insistito per portare avanti questo progetto – spiega l'ingegner Giuseppe Vigani – che di fatto porta a Villongo la prima ciclabile realizzata. Noi come gruppo di minoranza abbiamo particolarmente puntato su questo tema proponendo anche un piano preciso sulle ciclabili in paese e per questo tracciato io ho bussato alle porte dell'amministrazione comunale trovando un'intesa con i provati che hanno contribuito alla sua realizzazione"

CASTELLI CALEPIO

"Ecco perché Benini ha fallito". Benini: "Basta chiacchiere"

ar.ca.

Si mescolano le carte. **Giovanni Benini** rimane sul posto, non si muove "*E' un'estate di lavoro* – spiega il sindaco – *e di chiacchiere per chi non ha niente da fare, noi pensiamo a concludere il programma*". Lavori in corso ma anche polemiche e incontri per le nuove liste che andranno al voto la prossima primavera, Benini ha già annunciato di voler correre per una lista civica, Forza Italia cercherà di fargli cambiare idea e in ogni caso 'appiccicherà' il simbolo in qualche modo, anche perché i forzisti sono l'unico partito rimasto fedele a Benini, la Lega potrebbe correre da sola o addirittura spaccarsi in due, anche se in questo caso il simbolo andrebbe dritto a chi non è con Benini. Intanto Benini va a cominciare una 'guerra' con la Provincia, soprattutto con il presidente Matteo Rossi che aveva promesso, a suo dire, il pagamento del progetto della variante alla SP91, progetto mai realizzato 'presenteremo ricorso e gli mostreremo il conto', taglia corto Benini. Insomma, un'estate anche fin troppo calda dal punto di vista politico. E intanto il 'Gufo', ormai la penna critica della vita politica amministrativa fa le pulci al Sindaco "*Castelli Calepio per la prima volta nella sua storia dopo diversi anni ha perso la presidenza della Fondazione Calepio a causa di una futile litigata tra i due rappresentanti politici di Lega e Forza Italia nell'Ente (e quella litigata è stata premessa, fonte e origine della lunga crisi che ha portato alla rottura dell'alleanza), l'alleanza Lega - Forza Italia è crollata con la Lega che è passata in minoranza dopo quasi quattro anni di legislatura gestita insieme dai due partiti, e il fatto singolare è che ad avere dato inizio al "festival delle dimissioni degli assessori e delle restituzioni delle deleghe dei consiglieri" è stato uno dei due sottoscrittori dell'accordo che ha dato vita alla "Lista Benini", il quale (restituendo la tessera della Lega e poi dimettendosi da assessore) è stato il primo ad avere "abbandonato la nave" nel momento in cui è iniziata la tempesta. Si è rotto dopo quasi dieci anni il rapporto politico tra la Lega e il vice sindaco che era tesserato militante di quel partito, e che è stato negli ultimi nove anni (in rappresentanza della Lega) prima consigliere di minoranza, poi vice sindaco e assessore ai Servizi Sociali, e persino nella stessa "monolitica" Forza Italia è scoppiata una vicenda veramente imbarazzante quando quel partito prima (nell'estate 2014) contro la volontà della Lega ha appoggiato la candidatura dell'esponente del Partito Democratico Matteo Rossi alla Provincia di Bergamo e poi lo ha duramente criticato nella vicenda ancora oggi poco chiara e controversa del protocollo di intesa sulla progettazione della variantina alla S.P. 91. Si è infine registrato un numero incredibile di "assenze per motivi personali" nelle sedute di Consiglio Comunale e nelle riunioni della Giunta, negli uffici pubblici ha spesso regnato il marasma e il caos anche a causa di alcune vicende finite sui giornali locali, e i consiglieri di minoranza del "Patto per Castelli Calepio" (soprattutto l'ex sindaco Flavio Bizzoni) hanno criticato duramente e ripetutamente in aula la gestione degli uffici comunali che secondo loro (ma è stata una constatazione dimostrata dall'evidenza dei fatti) è stata disastrosa e a dir poco infelice, niente affatto meritocratica. Infine, "en passant", si attendono gli sviluppi (ormai legati alle aule dei Tribunali) della vicenda delle multe dei depuratori che ha portato alla dichiarazione di decadenza della consigliera leghista ed ex assessore al Bilancio Clementina Belotti, con l'aggravamento dell'apertura di un incandescente contenzioso legale tra il Comune e un suo ex sindaco, e il Gufo è pronto a scommettere che quando qualcuno tirerà di nuovo fuori lo svolgimento "anomalo e sorprendente" di alcuni Consigli Comunali (quello del 29 giugno e del 31 luglio 2017, quello del 28 novembre 2017 e quello del 20 febbraio e del 14 marzo 2018, pieni di assenze a sorpresa e di altrettanto improvvise entrate ed uscite dall'aula a metà della seduta) la politica locale andrà nuovamente in ebollizione, perché quella vicenda è destinata a infiammare la campagna elettorale, al punto che il Gufo è pronto già da oggi a scommettere che essa sarà "il tarlo" che ha già iniziato a lavorare in profondità per rendere infuocato anche l'inizio della prossima legislatura comunale".*

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Tutti i lavori del sindaco Ondei:

"A breve bar del centro sportivo finito, poi si dà in gestione. Ambulatori aggiudicati, partono i lavori. Si allarga il cimitero di Cicola. Le lettere anonime? Girate alle autorità competenti".

Il sindaco **Giuseppe Ondei** si rivolge prima a tutte le persone che mandano lettere e messaggi anonimi contro l'amministrazione comunale, lettere che il sindaco ha girato alle autorità competenti: "Dopo due anni di mandato e prima che partano le varie operatività volevo fare il punto dell'attività amministrativa del nostro gruppo, penso che ormai la gente di Carobbio abbia imparato a pesare le varie missive che quasi quotidianamente arrivano tramite gli organi di stampa oppure tramite Facebook dei soliti noti con il solo scopo di denigrare il nostro operato non si capisce bene se per invidie personali o con la solita logica di sparlare di tutto e di tutti, modalità questa che ha portato la Comunità di Carobbio a rimanere ferma e arretrare negli ultimi anni rispetto ad altri Comuni.

Altra forma consueta a Carobbio è quella delle lettere anonime che arrivano spesso e volentieri sia in Comune che all'indirizzo di residenza di Consiglieri e Assessori con lo scopo di turbare e destabilizzare le persone citate, voglio solo dire a questi personaggi che scrivono di tutto e non hanno il coraggio di firmarsi che ho inviato sempre il tutto agli organi competenti per le opportune indagini che sono ancóra attualmente in corso con l'intento di risalire a tali individui che hanno un profilo umano veramente disdicevole". Si passa poi ai lavori e ai progetti in campo: "Detto questo come premessa ritengo sia più importante per Carobbio lavorare su opere e progetti che rispondere di volta in volta a tutte le provocazioni che ci arrivano (bisce nelle scuole che pare abbia visto solo una persona.... , erba alta che deve essere segnalata altrimenti non viene tagliata.... , paletti delle scuole che finalmente mettono in sicurezza allievi e genitori dopo anni che però...., ecc.) per cortesia basta con le stupidaggini e come già detto più volte lasciate lavorare chi amministra e a fine mandato la comunità di Carobbio farà le sue valutazioni per carità lo spirito critico in democrazia è sicuramente stimolo per chi governa che però sia costruttivo non offensivo e vuoto di contenuti. Come già detto più volte voglio ringraziare il gruppo di minoranza per l'atteggiamento responsabile che sta tenendo in questo mandato, con lo scopo di lavorare per il bene della nostra Comunità.

In questo periodo stanno partendo diverse operatività che a breve porteranno diverse novità a Carobbio , di seguito elencherò le più importanti: Sono state ultimate la messa in sicurezza di alcune strade del paese ed il rifacimento del parcheggio del condomino di via papa Giovanni che da anni versava in situazioni di rischio cedimento strutturale. Con il reperimento dei fondi per il pavimento e la tinteggiatura il bar del centro sportivo sarà finalmente terminato e potrà essere messo a bando per la gestione in tempi brevi. Gli ambulatori medici sono stati aggiudicati manca solo la stipula del contratto e possono poi partire i lavori. Per quanto i lavori di messa in sicurezza sismica delle scuole, è stata ultimata la rideterminazione dei costi e ormai pronti per il bando di gara tramite la Cuc di Brescia. Dopo il reperimento dei fondi sono da affidare i lavori per la sistemazione delle frane in via Duria e via Sgaruga. Sono stati stanziati i fondi per l'ampliamento del cimitero di Cicola e la rielaborazione del nuovo piano cimiteriale. Sono in elaborazione le pratiche urbanistiche ed amministrative per la realizzazione del nuovo Oratorio da parte della Parrocchia. Per fine mese tutto il paese sarà servito dalla fibra ottica e tutte le ditte ed i cittadini ne potranno usufruire.

Stiamo poi investendo parecchio sulla progettazione in quanto per poter usufruire di finanziamenti e partecipare a bandi occorre avere progetti definitivi / esecutivi di conseguenza stiamo lavorando sul progetto definitivo del centro sportivo e sul progetto di via De Gorsa e di via Duria per avere un quadro preciso e mirato sugli interventi da fare.

Vi sono poi molte altre operatività in cantiere che a breve comunicheremo ed in ogni caso organizzeremo un incontro con la cittadinanza di nel mese di Settembre, occasione nella quale consegneremo la Costituzione Italiana ai diciottenni della nostra Comunità.

GRUMELLO DEL MONTE

Da tenuta a resort di lusso, arriva la trasformazione per la tenuta Colpani

Da struttura residenziale a centro turistico ricettivo con tanto di nuovo laghetto a monte per incanalare le acque meteoriche in modo da non farle confluire nel Rillo. Nei giorni scorsi si è svolta la conferenza di servizi che riguarda la trasformazione d'uso della tenuta Colpani per la quale l'Immobiliare il Castello s.r.l. Di Castelli Calepio ha presentato un progetto che prevede, come si legge nella delibera: il cambio di destinazione d'uso della quasi totalità dell'insediamento esistente ad oggi adibito a residenza, ai fini di insediarvi attività turistico ricettive, pur mantenendo l'impianto originario e le peculiarità architettoniche del complesso attuale quale valore storico e simbolico da preservare. La realizzazione di un nuovo padiglione per meeting ed eventi anche aperti al pubblico ed in sinergia con l'amministrazione comunale. Il cambio di destinazione d'uso dell'area indicata nel piano dei servizi come verde pubblico in area a destinazione agricola affinchè essa divenga pertinenza del nuovo sito turistico ricettivo anche individuando sinergie con la percorrenza pubblica a supporto dell'attuale asse pedonale che costeggia la strada provinciale, attraverso l'identificazione dei luoghi panoramici. La creazione di un'area parcheggio a servizio della nuova struttura turistico ricettiva. La formazione di un ulteriore lago a monte di quello esistente che funge da vasca di laminazione". La nuova Tenuta Colpani potrà contare su un'area di 100 mila metri quadrati, vigneti, 20 camere, , un ristorante e un padiglione in giardino. Il laghetto esistente dagli anni '60 diventerà un bacino di laminazione da 5689 metri cubi al torrente Rillo

E l'amministrazione comunale del sindaco **Nicoletta Noris** ha già dato il suo parere favorevole alla struttura: "preso atto che la proposta avanzata dalla ditta istante corrispondente agli obiettivi dell'amministrazione comunale, in quanto preserva e riqualifica un complesso storico e particolarmente simbolico per il territorio promuovendo nel contempo uno sviluppo economico ed occupazionale attraverso la creazione di un nuovo polo nell'ambito turistico ricettivo, altamente attrattivo per l'intera area geografica circostante data la sua unicità architettonica e collocazione paesaggistica di particolare pregio.

GORLAGO

Chiusura con polemica per la fiorista

"Dopo 25 anni vado in pensione, ma il Comune mi fa abbattere le serre". Il sindaco: "Erano abusive e c'era già un accordo"

Dopo 25 anni di onorata carriera Emidia la fiorista del chiosco al cimitero chiude i battenti ma il suo addio è condito anche da un pizzico di amarezza e polemica in un braccio di ferro con l'amministrazione comunale. Nel suo saluto alla sua attività infatti la fiorista di Gorlago si vedrà abbattere quelle serre che per anni hanno garantito fiori freschi per tutte le tombe nelle quali riposano i gorlaghesi che se ne sono andati. Il Comune infatti ha imposto l'abbattimento delle strutture, cosa che non permette alla fiorista di prendere quello che lei chiama una sorta di 'liquidazione' vale a dire la vendita dell'attività a qualcun altro. "Dopo 25 anni me ne vado in pensione – spiega Emidia – ma purtroppo in queste settimane dovrò abbattere le serre che hanno ospitato per anni i miei fiori. Il Comune a dire la verità mi aveva già chiamato tre anni fa per chiedermi di abbattere tutto, io avevo chiesto qualche anno di deroga proprio per raggiungere la pensione e per non ritrovarmi in strada senza nulla. Loro mi hanno concesso la deroga ma ora mi troverò senza più un'attività da vendere. Nessuno infatti vuole solo il piccolo chiosco nel quale ho lavorato e questo per me sarebbe stata una liquidazione con la quale andare in pensione. Così non ci sarà più neppure una fiorista vicino al cimitero. In Comune mi hanno detto che l'ordinanza è dovuta alla fascia di rispetto e decoro che ci deve essere attorno al cimitero e quindi non devo fare altro che seguire le direttive che mi vengono imposte. Però chiedo anche al Comune, perchè io devo abbattere le serre e dietro al cimitero c'è un campo di addestramento per cani? Perchè quell'attività va bene, perchè credo che sia un'attività vista la mole di persone che si muovono in quel punto ed io invece devo rinunciare a tutto? Inoltre il Comune al campo di addestramento ha anche concesso uno spazio per il parcheggio delle automobili". A spiegare le motivazioni dell'abbattimento delle serre è il sindaco Gianluigi Marcassoli: "Avevamo già detto tre anni fa alla fiorista che quelle serre erano prima di tutto abusive e andavano abbattute, poi erano realizzate nella fascia di rispetto del cimitero, motivo in più per sgomberarle. Avevamo poi raggiunto un accordo sottoscritto anche dalla signora per l'abbattimento delle serre, ora ci aspettiamo che tutto questo venga messo in atto dopo che lei sarà andata in pensione". E sul campo di addestramento il sindaco spiega: "Verificheremo di che tipo di attività si tratta, se è un lavoro vero e proprio o se si tratta solamente di un ritrovo domenicale libero e gratuito, sicuramente non possiamo impedire ad una persona di far correre dei cani in un prato anche se questi sono dietro al cimitero".

CHIUDUNO

Nuovo stop ai parcheggi. "Si faranno, ma rientreranno nella nuova piazza"

Un passo indietro per farne magari due o più in avanti, a Chiuduno il sindaco Stefano Locatelli cambia idea, niente parcheggi nel cortile dell'ex asilo, progetto che stava ormai per decollare, tutto era già cintato, gli alberi visionati e probabilmente pronti per essere abbattuti perchè ormai ammalati e pericolosi, e i parcheggi gia tracciati. Ma proprio quando tutto sembrava essere pronto per decollare un nuovo stop e un ripensamento del primo cittadino di Chiuduno. "Abbiamo fermato tutto - spiega Stefano Locatelli - i parcheggi si faranno, ma non così, abbiamo infatti deciso di dare il via al primo lotto della nuova piazza". A sorpresa quindi la maggioranza di Chiuduno decide di lanciare i lavori della nuova piazza, senza aspettare il progetto definitivo e soprattutto senza avere incassato prima la vendita dell'ex scuola media che consentirà di lanciare tutto il piano di Locatelli

GORLAGO

I ragazzi fanno troppo rumore in piazza, arriva il mastice per scacciarli

Estate, serate passate con gli amici anche solo seduti su un muretto, e i vicini che non sopportano nessun tipo di rumore, un problema che si presenta spesso nei paesi. Da una parte i giovani alla ricerca di un luogo di ritrovo dove parlare e divertirsi senza dover per forza andare in un bar, dall'altra l'esigenza di chi lavora e vuole il silenzio sotto le proprie finestre. A Gorlago i residenti all'incrocio tra via cimitero e viale Siotto Pintor hanno trovato un modo per scacciare, o incollare, i ragazzi dal muretto su cui si ritrovavano la sera. Nella zona che ospita la casetta dell'acqua infatti un gruppo di giovani del paese si ritrovavano la sera per passare qualche ora in compagnia. "Non abbiamo mai urlato o fatto rumore. Una sera è uscita una signora urlando contro di noi e il giorno dopo abbiamo trovato il mastice sulle barriere e sui muretti che noi usavamo per sederci. Ora continuiamo a ritrovarci sempre lì anche se dobbiamo sederci non più sul muretto ma sul marciapiede", nella speranza che non arrivi il mastice anche lì.

NUOVA ISCRITTA! Ha 38 anni, nubile, ama la musica ed il mare.
Da qualche anno è sola, VERONICA adesso desidererebbe conoscere un uomo serio e sensibile come lei, che le dia sicurezza e stabilità affettiva, con il quale immaginarsi in coppia.
Disposta anche a trasferirsi per futura convivenza o matrimonio.

GILBERTO è un uomo molto affascinante, alto 1,75, capelli brizzolati, ha 70 anni ma non li dimostra, ex pubblico ufficiale ora in pensione, si dedica ad un hobby molto particolare. Affabile e dai modi molto garbati, buon conversatore, vorrebbe incontrare una gentile signora, intelligente, carina e non fumatrice, per una relazione coninvolgente e passionale.

ANGELICA ha 58 anni, bionda, snella e molto affascinante. Ama la lettura, le passeggiate ed il contatto con la natura, insegna in una scuola elementare.
Si definisce una persona sensibile, sincera e fedele, vorrebbe incontrare un signore pari requisiti, max 70enne, di buona cultura, disposto ad intraprendere una relazione seria finalizzata ad una eventuale convivenza.

Ha 29 anni, mora,occhi scuri ed e molto sensuale, femminile e di classe. Lei è ALICE, una ragazza matura, dolce e premurosa, legata ai valori della famiglia, cerca un lui serio, sincero, solare e onesto, per un rapporto bello e duraturo che sia finalizzato alla convivenza o matrimonio. L'età non è di rilevante importanza.

Separata da tanti anni, ha deciso di rimettersi in gioco, di darsi una nuova chance! SELENA ha 54 anni, alta 1,65, occhi verdi, è una donna curiosa e tenace. Ha un lavoro soddisfacente, figli ormai grandi, vorrebbe incontrare un signore, età adeguata per condividere i piaceri della vita!!!!!

ENRICO 58 anni, è un gradevole signore della provincia di Brescia, celibe, carattere mite,serio, affettuoso e molto educato, poco loquace ma, con la persona giusta diventa un chiacchierone. Abita in una casa di proprietà, ama la musica, il cinema ed i viaggi. Cerca una lei max 58enne, carina, solare e coinvolgente, anche con figli, per intraprendere una relazione seria e duratura.

Tristano e Isotta
AGENZIA DI INCONTRI PER SINGLE
Tel: 331 8715911
info@tristanoeisotta.it
www.tristanoeisotta.it

DOMENICO 43enne, è la sincerità, la fiducia ed il rispetto fatto a persona. Per lui sono le tre cose fondamentali per un rapporto di coppia. Desidera rimettersi in gioco perché da solo non si sente completo.
Cerca una compagna dolce e sincera per iniziale amicizia finalizzata ad un rapporto serio e duraturo.

Dalle mutande al life style e moda, ecco come rinasce l'ex Triumph

Dalle mutande al fashion, in tutti i sui aspetti, l'ex Triumph rinasce a Trescore Balneario grazie all'investimento di uno degli imprenditori più importanti della zona, il cavalier Domenico Bosatelli, creatore della Gewiss che ha la propria sede proprio nel comune vicino Cenate Sotto. Da tempo si vociferava di un interessamento di Domenico Bosatelli per l'ex area Triumph ed anche noi ne avevamo parlato qualche anno fa. Ora l'affare sembra essersi concretizzato. Dalle ceneri della ex Triumph ora sembra partire anche un nuovo progetto imprenditoriale che avrà un proprio logo e brand, sui cancelli che portano all'interno del complesso infatti è stato affisso un nuovo cartello, 'Chorustyle' sul quale ancora c'è il massimo riserbo. Dalle voci che circolano sembra che il brand andrà a puntare sul Fashion Style in tutti i suoi aspetti, sulla moda e sul lifestyle. Il lancio della nuova azienda, che avrà gambe proprie, verrà fatto a settembre ma le voci già circolano e intanto il Comune di Trescore chiude così una vicenda durata anni con il comparto ex Triumph: "L'amministrazione – spiega il sindaco Donatella Colombi - è grata al presidente Bosatelli per aver investito in un complesso che ha significato molto per lo sviluppo economico e sociale del paese e dintorni e per avere già operato una riqualifica ambientale, attraverso la sistemazione del verde, aggiungendo valore all'intero contesto".

A settembre arriveranno tutti i dettagli con il lancio dell'azienda per il momento a Trescore l'ex Triumph, storica azienda arrivata nel 1962 l'arrivo;, quarant'anni di storia finiti nel 2004 con lo spostamento della produzione e nel 2010 dei magazzini, infine anche la chiusura degli uffici con la permanenza solo dello spaccio Triumph anche oggi aperto.

Per far arrivare la Triumph a Trescore l'amministrazione comunale di quei tempi aveva praticamente regalato l'area all'azienda che aveva portato qui 600 posti di lavoro, in particolare donne che arrivavano da Trescore e dai paesi circostanti per lavorare. Poi era arrivata la crisi del tessile che aveva colpito anche il comparto di Trescore con la scelta della multinazionale svizzera di portare la produzione in paesi con basso costo nella manodopera. Allo spostamento della produzione seguì dopo poco quello dei magazzini e infine gli uffici.

Ex Triumph e il futuro del comparto:

Per anni si è parlato dell'ex Triumph, del suo futuro e della sua destinazione con i sindaci che hanno sempre cercato di mantenere la destinazione a comparto produttivo dell'area e non cedere ad eventuali richieste di trasformazione a residenziale e commerciale.

Nelle ultime elezioni amministrative l'attuale maggioranza aveva lanciato anche l'idea di utilizzare l'area ex Triumph per realizzare una cittadella della scienza. Nel programma del sindaco Colombi infatti veniva riportato: "Realizzare una Cittadella della scienza: il progetto prevede la realizzazione di uno spazio permanente per la diffusione della cultura scientifica, anche come stimolo alla collaborazione tra studenti ed attività produttive locali, riqualificando immobili pubblici e riconvertendo spazi industriali in disuso (ad esempio Triumph)". Ora la svolta che sembra chiude la questione con il rilancio dell'area con la nascita di una nuova azienda

Il sindaco Colombi: *"Grati all'ingegner Bosatelli per aver investito in un complesso che ha significato molto per Trescore"*

Municipio riqualificato, ma la ragazza disabile non riesce ad entrare

Municipio inaugurato da poche settimane, riqualificato dopo un lungo lavoro durato più di un anno ma inaccessibile ai disabili in carrozzella, a segnalare il problema è stato Marco Finazzi che si è ritrovato a dover entrare in municipio con la figlia sulla carrozzella ed ha trovato la porta per i disabili chiusa con il cartello suonare, ecco come Finazzi ha raccontato la sua disavventura:

"Sabato mattina per la prima volta mi sono recato in Comune dopo la ristrutturazione con inaugurazione più di un mese fa. Arrivo con mia figlia in carrozzina e passo da dietro per accedere dalla porta per disabili. È chiusa a chiave e non c'è un campanello per cui mi chiedo come si possa entrare. Non ho potuto far altro che attirare l'attenzione di un'impiegata all'interno picchiando sulla finestra che mi ha aperto e che mi ha detto che in effetti dovrebbero mettere un campanello (o lasciare aperto come è aperto sul davanti in orari d'ufficio dico io). Se arrivasse un disabile per conto suo ad oggi è nella impossibilità di accedere agli uffici senza che qualcuno passi dall'ingresso principale e vada ad aprirgli la porta. Per uscire nessun problema in quanto la porta dall'interno si apre non prima di aver letto un vistoso avviso che ci dice di chiudere la porta senza far rumore accompagnandola all'esterno con il pomolo. Cioè un disabile ha già problemi ad aprirla, deve uscire e appena fuori deve fare velocemente il contorsionista per afferrare il pomolo prima che la porta si chiuda da sola provocando rumore che potrebbe "disturbare". Forse il problema è della porta e non del disabile". Il sindaco Donatella Colombi spiega così il disguido: "Zambelli aveva più volte provato a trovare una soluzione per creare un accesso disabili dall'ingresso principale – spiega Donatella Colombi – ma la sovrintendenza aveva bocciato ogni proposta per mantenere così come era la facciata di palazzo Comi. L'unica soluzione era stata quella di creare un ingresso sul retro. Ora ho saputo del disguido e cercheremo di trovare un rimedio anche provvisorio per garantire l'ingresso ai disabili in municipio".

Parco sporco, il vicesindaco: "Sono incazzato"

Bottiglie e rifiuti lasciati nel parco della casa di riposo con l'amministrazione comunale costretta ad intervenire, e sui social si scatena come sempre lo scambio di accuse che coinvolge anche l'amministrazione comunale di Trescore, rea di non vigilare abbastanza sugli spazi verdi. Il vicesindaco Michele Zambelli allora usa a sua volta i social per rispondere e per fare il punto sulla situazione, usando termini, per così dire, schietti facendo una lunga lista di comportamenti non corretti che vengono spesso adottati da molti: "Sono incazzato con gli stupidi ragazzini che si ritrovano al parco alla sera e lo lasciano uno schifo quando se ne vanno. Sono incazzato con quegli idioti che lasciano l'automobile in divieto di sosta per andare a bere l'aperitivo al Marylin! Sono incazzato con quei dementi che con un parcheggio enorme lasciano la macchina sul marciapiede per fare colazione al Civico 18! Sono incazzato con quei cretini che usano le aiuole del viale come un grande posacenere dove gettare i mozziconi di sigarette! Sono incazzato con quei fessi di genitori che nonostante i divieti e un parcheggio enorme prendono i figli in auto fuori dal cancello delle scuole superiori all'Albarotto! Sono incazzato con quei deficienti che abbandonano la spazzatura per strada nonostante ci sia un servizio raccolta porta a porta! Sono incazzato con quelle merde che non raccolgono gli escrementi dei loro cani dai marciapiedi!

E poi c'è gente che scrive che il fallimento è del Comune perchè non pulisce rapidamente, non controlla sufficientemente, non sanziona adeguatamente?

Eh no! Troppo facile! Il fallimento è di chi non rispetta le regole, il fallimento è di chi si costruisce da solo gli alibi per non rispettarle, il fallimento è di chi pensa che per una volta non succede niente! Non li sopporto più!"

In maniera meno accalorata anche l'assessore Mara Rizzi fa il punto sulla questione del parco della Dalmine: "Questa mattina abbiamo ricevuto una segnalazione per il parco Dalmine. La signora ci diceva di aver visto vetri rotti e numerose cartacce a terra."Bene" ho pensato, niente di nuovo? Nel frattempo anche lui aveva avuto notizia del misfatto e si è reso subito disponibile ad intervenire. Mi chiedo se sia giusto far pulire ad un uomo di una certa età lo schifo che lasciano a terra le nuove generazioni. —- urge un intervento drastico—- per arginare il problema . Ps: e anche oggi si va al lago domenica prossima?

TURISMO

I dati 'ballerini' sul turismo in valle -19,9% dal 2016 al 2017? No, + 33%

La nuova modalità di raccolta dati fa sballare il rapporto della Provincia di Bergamo. Andrea Vanini di Invalcavallina spiega cosa è successo e come cresce la valle

Meno 19,9% tra gli arrivi degli stranieri, meno 7,8 in totale e un misero più 1,2 tra gli arrivi degli italiani, dati che hanno fatto tremare i polsi quando in Provincia di Bergamo sono stati divulgati.

Le cifre in ballo riguardano i dati raccolti sul turismo in valle Cavallina con le varie zone della nostra provincia che avanzano con medie che arrivano fino ad un più 20% tra il 2016 e il 2017 e con la Valle Cavallina fanalino di coda. Insomma, pare proprio essere un tracollo per la valle che da pochi anni si è organizzata puntando tutto su Invalcavallina la nuova agenzia di promozione turistica che vede seduti allo stesso tavolo amministratori comunali ed operatori del territorio. Si tratta quindi di un vero tracollo? Nessuno vuole arrivare sul lago di Endine per un fine settimana? Nessuno più vuole visitare il Lotto a Trescore oppure il castello di Bianzano? Andrea Vanini, presidente di Invalcavallina e assessore alla Cultura a Trescore dà una lettura dei dati che per fortuna non sono così tragici, anzi.

Tutto dipende dalla nuova metodologia di raccolta dei dati rispetto agli anni passati che riguarda soprattutto i campeggi, e nel caso della valle Cavallina vuol dire soprattutto i turisti che arrivano dall'estero: "Nessuna perdita di flussi turistici per la Val Cavallina, è cambiata solo la modalità di comunicazione delle presenze per le strutture extra-alberghiere, quest'ultime hanno la possibilità di non rilevare i turisti stagionali, perciò si spiega il dato contraddittorio tra gli arrivi al +33,3% e le presenze al -21,9%. Sono gli arrivi che ci danno la fotografia dei flussi corrispondente al reale andamento crescente del 2017 rispetto al 2016". E quanto detto dal presidente Vanini viene confermato anche dal rapporto della Provincia di Bergamo che spiega: "L'analisi approfondita dei dati sui flussi turistici di questo ambito non può prescindere, per il 2017, dalla nuova modalità di trasmissione dei dati delle strutture del segmento extralberghiero2. Come per tante altre aree della provincia bergamasca, trattandosi di un ambito con un numero piuttosto contenuto di strutture ricettive e di relativi posti letto, la variazione di comunicazione dei flussi da parte anche di una sola struttura che, negli anni, ha fatto registrare un cospicuo numero di presenze ha inciso in modo considerevole sulle percentuali di variazione dei flussi turistici rispetto all'anno precedente. Risulta in tal modo giustificato il risultato negativo in termini di pernottamenti nelle strutture extralberghiere da parte di turisti stranieri (-43,8% sul 2016) a maggior ragione se si considerano gli arrivi degli stessi in questa tipologia di comparto che hanno invece fatto registrare un ottimo +35,8 sul 2016. Per il settore alberghiero va fatto un distinguo tra turisti italiani (+7,0% di arrivi e -3,5 di presenze sul 2016) e stranieri (-4,4% di arrivi e +0,8% sul 2016); si è accorciata, quindi, anche in quest'area la permanenza media alberghiera (da 2,6 giorni del 2016 a 2,4 del 2017).

Il dato relativo ai Paesi di provenienza dei turisti stranieri non differisce di molto se si analizzano gli arrivi e le presenze per cui si può tranquillamente sostenere che anche in quest'area sia Germania il principale Paese di provenienza dei turisti stranieri, seguita dalla Francia, dai Paesi Bassi, dalla Svizzera e dalla Spagna. L'analisi mensile dei flussi turistici registrati evidenzia un dato curioso: nel 2017 il picco delle presenze si è rilevato nel mese di agosto mentre nel 2016 il massimo è stato raggiunto a luglio".

Nessun tracollo quindi ma un + 33% negli arrivi, merita invece un'altro tipo di riflessione il calo per gli arrivi negli alberghi, segno di una trasformazione in atto anche in valle cavallina nel settore ricettivo con gli alberghi in calo e i Bed and breakfast in ascesa: "Un elemento di ulteriore riflessione, stavolta per il comparto alberghiero locale, la si può fare considerando il dato negativo sulle presenze al -2,2% rispetto al 2016 e il decremento sugli arrivi dall'estero del -4,4% rispetto al 2016. Per quanto riguarda il dato negativo delle strutture chiuse, è un refuso, si riferisce al decennio trascorso, non all'anno precedente. Quindi in 10 anni ci sono 5 posti letto dichiarati in meno e 30 strutture ricettive in meno". Ed anche su questo aspetto la Provincia fa il punto con un tracollo dell'alberghiero e l'esplosione dei B&B negli ultimi 10 anni: "Il saldo tra le chiusure e le aperture degli alberghi tra il 2007 ed il 2017 risulta negativo, con ben 11 strutture attive in meno (in prevalenza ad una e a due stelle) per un decremento di 289 posti letto. A differenza di quanto avvenuto negli ambiti finora analizzati, la crescita nel numero di strutture del segmento extralberghiero ha riguardato principalmente i B&B che sono passati dai 7 per 35 posti letto del 2016 ai 24 per 138 posti letto del 2017".

I dati in provincia di Bergamo:

Con 2.294.624 presenze e 1.201.437 arrivi, il 2017 si è chiuso con un brillante risultato un termini di flussi turistici per la Bergamasca. L'aumento dell'11,1% totale delle presenze rispetto al 2016 è dato dalla media tra la percentuale di crescita di pernottamenti di turisti stranieri (+14,0% sul 2016) e quella delle presenze di turisti italiani (+9,1% sul 2016)

Considerando anche il fatto che, durante il 2017, non si siano svolti eventi di grande richiamo come lo furono l'Expo 2015 e la passerella "The Floating Piers" nel 2016, il felice risultato è espressione della ormai consolidata buona strutturazione del comparto turistico nella nostra provincia.

Un aumento a due cifre, rispetto all'anno precedente, in termini di pernottamenti si era infatti registrato solo nel 2015, l'anno di svolgimento dell'Esposizione Universale, il grande evento di richiamo internazionale che ha fatto balzare in alto i grafici delle presenze turistiche di mezza Lombardia.

ib. 3.1 I flussi turistici per ambito Infopoint. Variazione % presenze 2017/2016.

Ambito Infopoint	Provenienza	Arrivi 2017	Presenze 2017	Arrivi 2016	Presenze 2016	Variazione % Presenze 2017/2016
Bergamo Città	Italiani	116.746	220.035	97.609	186.557	17,9
	Stranieri	240.667	457.296	203.918	377.327	21,2
	Totale	357.413	677.331	299.677	563.884	20,1
Grande Bergamo	Italiani	200.127	317.696	183.268	278.165	14,2
	Stranieri	143.508	230.567	129.044	211.518	9,0
	Totale	343.635	548.265	312.329	489.683	12,0
Valle Imagna	Italiani	18.860	33.670	16.416	31.937	5,4
	Stranieri	6.279	14.363	5.070	11.556	24,3
	Totale	25.139	48.033	21.486	43.492	10,4
Valle Brembana	Italiani	47.770	122.798	42.848	120.630	1,8
	Stranieri	9.190	25.919	8.035	23.563	10,0
	Totale	56.960	148.717	50.883	144.193	3,1
Valseriana, di Scalve ed Altopiano Selvino	Italiani	95.107	278.814	85.667	260.452	7,1
	Stranieri	14.394	36.905	13.958	34.403	7,3
	Totale	109.501	315.719	99.625	294.855	7,1
Valcavallina	Italiani	14.031	33.370	12.556	32.975	1,2
	Stranieri	10.568	19.613	10.098	24.481	19,9
	Totale	24.599	52.983	22.654	57.456	-7,8
Basso Sebino	Italiani	27.473	62.586	25.196	57.894	8,1
	Stranieri	16.433	45.527	16.764	40.261	8,1
	Totale	43.906	108.113	41.960	98.155	8,1
Alto Sebino	Italiani	26.391	50.111	22.390	40.275	15,6
	Stranieri	16.052	51.617	14.605	41.816	23,4
	Totale	42.443	101.728	36.995	85.091	19,6
Bassa Bergamasca orientale	Italiani	21.007	32.629	21.320	32.369	0,8
	Stranieri	6.151	13.340	5.863	11.962	11,5
	Totale	27.218	45.969	27.183	44.331	3,7
Bassa Bergamasca occidentale	Italiani	28.936	55.324	28.945	62.122	-10,9
	Stranieri	21.418	36.577	19.184	36.567	0,0
	Totale	50.353	91.901	48.129	98.689	-6,9
Isola bergamasca	Italiani	59.650	116.778	52.421	109.266	6,7
	Stranieri	20.620	39.089	17.395	36.575	6,9
	Totale	110.910	157.865	99.816	145.841	8,2
Totale	Italiani	656.152	1.325.811	615.673	1.215.640	9,1
	Stranieri	545.285	969.813	442.054	850.030	14,0
	Totale	1.201.437	2.294.624	1.060.727	2.065.670	11,1

LUZZANA

Partiti i lavori a ex scuola, cimitero e centro sportivo

Partiti i lavori all'ex scuola, al centro sportivo e al cimitero, Ivan Beluzzi ha aperto i cantieri estivi per riqualificare questi tre punti del paese. Il lavoro più importante è quello all'ex scuola elementare vanno ad una impresa di Vibo Valentia, la Ecogem che metterà in atto quanto previsto nel progetto di riqualificazione energetica dello stabile.

L'Unione Media valle Cavallina e Luzzana si sono aggiudicati questi finanziamenti ma è il Comune di Luzzana che si è aggiudicato il contributo maggiore e che verrà investito sull'ex direzione didattica. "Grazie a questi contributi – spiega Ivan Beluzzi, sindaco di Luzzana – andremo a mettere mano alla struttura dell'ex direzione didattica e della palestrina con vari interventi per il risparmio energetico, cappotto, infissi riscaldamento, pompe di calore. Grazie a questi contributi andremo a coprire il 90% dei costi. Le buste sono state aperte il 10, ora passeremo all'affidamento dei lavori e al via dei cantieri, un processo lungo e laborioso che finalmente parte in questi primi mesi del 2018".

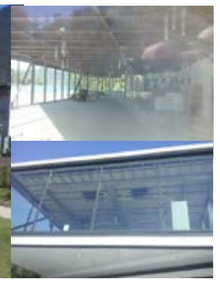
RANZANICO

Dossi e nuove giostre al villaggio Angela Maria

Lavori al Villaggio Angela Maria a Ranzanico con il sindaco Renato Freri che ha portato nuove giostre al parco ma soprattutto reso più sicuro l'accesso pedonale con il rifacimento delle strisce pedonali e la realizzazione di nuovi dossi sulle strade

ENDINE

Dopo mesi di polemiche si inaugura K Beach



Ci siamo. Sabato 28 luglio si inaugura l'atteso K Beach, dopo mesi di attesa, denunce e polemiche: "*Meglio tardi che mai* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** – *e ora speriamo in un agosto col bel tempo, la struttura ha tutte le carte in regola per diventare il punto di riferimento turistico del lago*". E visti i dati 'tragici' del turismo in Valcallina, dati ufficiali riportano stime a -20% di presenze rispetto agli altri anni e in controtendenza a tutte le altre zone del lago che invece sono in crescita, non può che essere un toccasana. Struttura lanciata dall'imprenditore Kola che ha creduto da subito nelle potenzialità del lago di Endine, ora non resta che farci un giro, solarium, bar, spazio per disco bar e divertimento per tutti.

A TRESCORE BALNEARIO E LUZZANA

Gita pensionati CAPAB

Come oramai di consuetudine, anche quest'anno, il Gruppo Pensionati del CAPAB Consorzio Artigiani Pasticcieri Bergamaschi di Confartigianato Imprese Bergamo ha organizzato una gita culturale che si è svolta lunedì 25 giugno tra Trescore Balneario e Luzzana.

Accompagnati da una guida eccezionalmente preparata e comunicativa, Mario Sigismondi, il Gruppo ha potuto apprezzare i bellissimi affreschi del Lotto presso la Cappella Suardi di Trescore Balneario. Successivamente si è spostato a Luzzana, dove ha visitato il Museo di Arte Contemporanea, presso il Castello Giovanelli. Qui ha potuto ammirare più di 220 opere donate dal maestro scultore Alberto Meli e dalla moglie pittrice Ester Gaini Meli, due artisti che attraverso il loro lavoro hanno dimostrato un sincero attaccamento alla tradizione dei luoghi della loro infanzia.

Sempre a Luzzana, i partecipanti hanno potuto ammirare il sorprendente "Gigante scolpito nella roccia" opera di Giosuè Meli, scultore vissuto a metà del 1800.

Dopo una ristoratrice pausa in una trattoria locale, la gita si è conclusa con un'apprezzatissima ed immancabile tombolata.

Anche questa volta l'organizzazione è risultata impeccabile, riscontrando un grande apprezzamento da parte di tutti i partecipanti che si sono mostrati fortemente entusiasti.

ENDINE - INTERVENTO

La minoranza: "Bilancio gestito come il gioco del Monopoli"

"Nel corso dell'ultimo consiglio comunale sono emersi ancora alcuni aspetti della gestione amministrativa poco chiari:

1. Ritardi e disservizi per invio f24 precompilato per Imu, Tasi. Ricezione anche dopo la scadenza del 18/06/2018. Si prevedono sanzioni per il ritardo pagamento? O si tiene conto che il ritardo non è da imputare al cittadino?

2. Bilancio che viene gestito come fosse il gioco del "Monopoli". Per esempio si prevedono nel 2018 oneri per 50.000 stranamente valore inferiore agli ultimi anni e poi a qualche giorno fa ne risultano già incassati circa 51.000. Previsione prudente oppure bilancio non sotto controllo? Mentre per le multe se ne prevedono 73.000 in fase di approvazione segnalammo che la cifra sembrava eccessiva. Fummo tranquillizzati ma ad oggi solo circa 4000 euro sono stati riscossi. Sicuramente la cifra di previsione rimarrà solo sulla carta. Ragionamento opposto rispetto agli oneri? E' evidente che non c'è una programmazione e si procede a caso con una visuale a breve termine.

3. Bacheca attività produttive con bandi scaduti da oltre 1 anno. Che attività sta facendo l'Assessore in materia?

4. Ci segnalano che zona Girù sembra zona abbandonata, non è pulita e nemmeno l'erba è tagliata, e dire che è anche previsto dalla convenzione.

5. Volevamo anche gentilmente avere aggiornamenti chiedendo agli Assessori competenti sui seguenti argomenti da loro proposti e da anni abbandonati:

- Istituzione Proloco?
- Gemellaggio con Paese estero?
- Manifestazione Endine in Fiaba? Manifestazioni estive come sfere in pvc sul lago, soap kayak race, barche in cartone, carrettini, etc. etc
- Organizzazione mercatini natalizi a rotazione delle frazioni
- Nuovi locali per sviluppo biblioteca?
- Realizzazione nuovi impianti informativi luminosi nelle frazioni
- Borse di studio per ragazzi meritevoli
- Rivalutazione e messa in sicurezza accesso Loc. Prada
- Collegamento ciclopedonale tra Piangaiano e loc. Pertegalli
- Realizzazione due pensiline per autobus
- Realizzazione parcheggi pubblici in centro a Piangaiano, presso il Cimitero della Rova, in Via Partigiani, etc.etc".

Il gruppo di minoranza

CARPENTERIA IN FERRO

UNION MONTAGGI S.R.L.
MONTAGGI INDUSTRIALI
CARPENTERIA PESANTE E LEGGERA
FACCIATE E COPERTURE

www.unionmontaggisrl.it
Tel - Fax: 035 826499 - Cell: 340 7952299
info@unionmontaggisrl.it
Cerchiamo un tecnico per organizzare lavori di montaggio di carpenteria pesante e gestire lavoro d'ufficio.
Sede Legale: Vicolo Stretto, 12 – 24060 Pianico (BG)
Sede operativa: Via del Tonale e della Mendola, 3 – Endine Gaiano (BG)

CASAZZA

Le galline arrivano in via Tasso. Il Comitato chiama in causa il Prefetto

Le galline di Casazza finiscono sul tavolo del Prefetto, in questi giorni il comitato che è sorto attorno alle puzze dell'allevamento di via Suardi ha deciso di prendere carta e penna e di scrivere stavolta in Prefettura per sollecitare una rapida soluzione della vicenda chiedendo di essere nuovamente informati su quanto ha fatto il sindaco Sergio Zappella in questi mesi tra tavoli tecnici e interventi per mitigare l'odore dell'allevamento di galline. Questa la lettera spedita in Prefettura oltre che al sindaco di Casazza, a tutti i consiglieri, all'ATS e all'Arpa.

"Siamo testimoni della difficoltà di dialogo fra la Municipalità di Casazza ed i referenti dei firmatari della denuncia in ordine all'oggetto. Nelle date del: 8 marzo 2017 presentazione della denuncia della conosciuta situazione di inquinamento olfattivo sottoscritto da altre 100 persone di 3 Comuni.

13 marzo 2018 ha avuto luogo l'incontro del primo tavolo tecnico. 24 maggio 2018 i referenti in argomento, stante l'arco temporale trascorso nel totale silenzio del Comune, hanno richiesto a codesta municipalità di farsi carico di un incontro per essere resi edotti delle riflessioni e considerazioni svolte ai tavoli tecnici, del dibattito sviluppato in Consiglio Comunale il 23 marzo 2018, delle iniziative assunte, dei riscontri avuti al riguardo; nonché della messa a disposizione della documentazione urbanistica, tecnica ed autorizzativa dell'allevamento avicolo in argomento assicuratici dall'assessore comunale Renato Totis. Il 7 luglio con questa lettura siamo a rinnovare e sollecitare che il signor sindaco voglia rapidamente dare corso alla richiesta del 24 maggio 2018 d'incontro per reciproca informativa. Si invita il signor Prefetto a considerare l'opportunità d'iniziativa a riguardo". Intanto la puzza non sembra diminuire nonostante i nuovi interventi messi in campo dai titolari dell'allevamento: "La puzza in queste giornate calde è tornata a farsi sentire – spiega una residente – nulla è cambiato rispetto agli anni passati nonostante le riunioni, le prescrizioni fatte agli allevatori e il nuovo piazzale in cemento".

CASAZZA

ARRIVA IL BIDONCINO

Totis: "Si pagherà in base agli sversamenti che ogni famiglia farà"

Decolla la raccolta differenziata con il bidoncino, l'ultima frontiera del porta a porta con il Comune di Casazza che vuole provare a ritoccare il proprio record fissato oggi all'84%. Ora con la consegna dei bidoncini, partita proprio a luglio, ogni cittadino pagherà una quota fissa più il numero di svuotamenti. Nel bidoncino infatti andrà la parte di indifferenziato, prima conferita nei sacchettini arancioni, ogni bidoncino avrà un codice che permetterà di identificare il nucleo familiare, ogni cittadino avrà quindi tutto l'interesse a ridurre la quantità di indifferenziato e a riciclare il più possibile in modo da ridurre gli svuotamenti e riuscire in questo modo a pagare di meno. *"Con questo metodo* – spiega l'assessore Renato Totis – *non puntiamo tanto ad alzare la quota della differenziata, magari la alzeremo di 3 o 4 punti. Con i bidoncini ci allineiamo alle direttive europee con le quali si farà pagare a tutti in base a quanto rifiuto indifferenziato producono, ovviamente in questo modo si continuerà ad alzare la quota di rifiuti minori che andranno all'inceneritore". Dal 2014 ad oggi l'amministrazione comunale del sindaco Sergio Zappella ha così imposto una svolta nella raccolta differenziata. "Prima abbiamo adottato il sacchettino riservato all'indifferenziata e quello è stato un primo passaggio visto che ogni famiglia aveva dei sacchetti numerati durante l'anno entro i quali stare altrimenti li doveva pagare in più. Questo primo passaggio è stato importante per contingentare la porzione indifferenziata e per iniziare a invitare le famiglie a dividere correttamente i rifiuti".* E la distribuzione dei rifiuti è già iniziata n queste settimane, con assemblee fatte per spiegare ai cittadini come funzionerà il conferimento e come dividere correttamente: *"Le assemblee sono andate molto bene* – conclude Totis – *nessuna polemica ma solo molto interesse per i nuovi bidoncini, anzi ho trovato persone che mi fermavano per dare consigli utili".*

CASAZZA

Festa per la chiusura del CRE

BORGO DI TERZO - LA MINORANZA

"Si riqualificano i simboli fascisti sul municipio?" "No semplice pulizia della facciata"

Che fine faranno i simboli fascisti, ormai invisibili, sulla facciata del municipio di Borgo di Terzo? A lanciare l'allarme è **Santo Ghisleni**, candidato sindaco nelle ultime elezioni amministrative a Borgo con Nuova Proposta che, in vista della riqualificazione dello stabile si è posto questo problema. I lavori infatti prevedono anche la riqualificazione delle sculture poste all'esterno del municipio, un segno del passaggio della storia a Borgo e in valle Cavallina. La struttura infatti è stata realizzata negli anni 30 come sede del PNF, Partito Nazionale Fascista e all'esterno riporta simboli delle attività lavorative della valle con anche dei fasci littori. Dopo la fine della seconda guerra mondiali, qualcuno intervenne per rimuovere a scalpellate i simboli fascisti, riuscendo nel quo intento solo in parte. A guardare bene infatti i simboli del ventennio fascista si vedono ancora, ma Ghisleni si è posto la domanda, 'non vorranno magari ripristinarli come erano un tempo?' a questa domanda ha risposto il presidente dell'Unione media valle Cavallina **Massimo Armati** che spiega: *"Si tratta solo di una conservazione dei riquadri presenti sulla facciata, nulla di più, rimarranno così come sono ora* – spiega Armati – *anche perchè un restauro completo che riporti i riquadri come erano negli anni '30 sarebbe fuori legge e punibile come apologia di fascismo. Ghisleni può quindi stare tranquillo che i simboli rimarranno così come sono perchè sono un segno del passaggio della storia in tutte le sue fasi, dal fascismo alla liberazione".*

CASAZZA - INTERVENTO

L'illuminazione di Esco e la negatività di questa operazione

A proposito del consiglio comunale del 27 giugno scorso, nel vostro articolo che riporta in modo puntuale i punti oggetto della discussione in merito al progetto approvato sull'impianto di pubblica illuminazione, leggo le precisazioni che il Presidente di Esco Comuni Srl, Sig. Patelli, racconta a seguito di talune mie considerazioni sulla Esco Comuni Srl e quindi sull'opportunità di averla come partner per i prossimi venti anni. Non solo ribadisco convintamente l'assoluta negatività di un'operazione che in venti anni, imbastita come un dulcis in fundo allo scadere del mandato elettorale, vede il Comune rimetterci IN MANIERA SICURAMENTE CONSAPEVOLE all'incirca 750.000 euro, (l'aritmetica, almeno quella, non è ancora un'opinione) PER TENERE IN PIEDI IN QUALCHE MODO UNA SOCIETA' di emanazione politica. Fatti di questo genere da sempre scivolano via senza che la gente abbia il coraggio di esprimere la propria indignazione, come se non la riguardassero, salvo poi protestare perchè non si trovano I soldi per la viabilità della statale. La sera del 27 giugno il 60% del capitale di Esco Comuni Srl., quindi la quota di maggioranza, era ancora di proprietà al 100% di Innowatio Spa che sta tentando da quasi un anno di portare in porto la propria liquidazione a seguito di una gravissima situazione finanziaria ed in particolare alla data del 27 giugno 2018 non era stato ancora sottoscritto alcunchè con nessuno a differenza di quanto afferma il Sig.Pesenti; se vi sono in corso delle trattative queste non possono essere vendute come già concretizzate nell'ambito di un consiglio comunale deliberante i cui membri di maggioranza, pur a conoscenza di questa pesantissima situazione, hanno comunque votato un apparentamento ventennale. Ancora più grave il fatto che il Comune di Casazza, incurante di questo gravissimo stato delle cose, a questa operazione ci sta lavorando da mesi sborsando 7.000 euro per consulenze varie.

Il Sig. Pesenti, contestando i miei poco lusinghieri apprezzamenti sul bilancio della Esco Comuni srl, cita i numeri all'apparenza rassicuranti che appaiono nella lettura del documento economico: se però si va oltre la semplice lettura dei numeri e si guarda quel che vi è dietro , si scopre che nel patrimonio aziendale sono ricompresi progetti che solo per gli anni 2016-2017 sono valutati 280.000 euro che, descritti nella relazione come in corso di realizzazione,lasciano prevedere altri 130.000 euro di esborsi per l'anno in corso; la cosa sarebbe del tutto normale se non fosse che questi molto costosi progetti, realizzati non è dato sapere da chi, non sono mai stati commissionati da nessuno;emblematico quello per il teleriscaldamento del comune di Trescore Balneario dove nessuno in questo comune ne sa nulla; esporre in bilancio cifre per centinaia di migliaia di euro sborsate per acquistare qualche cosa del valore pari a zero non rende necessari ulteriori commenti sull'impianto generale di un bilancio che magari regge sul piano formale ma che per certo cela una realtà molto diversa.

Il Sig. Pesenti ha affermato che la vendita, avvenuta circa due anni or sono, della famosa quota del 60% ad Innowatio spa da parte dei soci privati precedenti ha fatto introitare una cospicua cifra ad Esco comuni Srl: come dire che se io vendo azioni UBI Banca Spa questa consegue un utile; sembra di essere sulla luna, come ovvio in Esco Comuni Srl. non si è registrato nessuno provento straordinario.

Il Sig.Pesenti afferma che le garanzie rilasciate al Sistema bancario a fronte di affidamenti per 420.000 euro da parte di Val Cavallina Servizi Srl sono controgarantite dalla eventuale cessione a quest ' ultima delle quote di capitale possedute da Innowatio Spa: in che modo questo sia possibile non è dato capire poichè le quote di una srl non possono essere date in pegno. In ogni caso sarebbe interessante ipotizzare il valore di queste quote societarie nella malaugurata ipotesi che le banche battessero cassa a Val Cavallina Servizi srl.

Angelo Mazzucchi

ALBANO E SAN PAOLO D'ARGON- MEMORIA

L'ultimo saluto a Luigi, l'alpino 'romanista'

I motori, gli alpini e la Roma, Luigi Cremaschi se ne è andato improvvisamente, morto in un incidente stradale in moto in provincia di Trento domenica 8 luglio. Il 45enne di Albano Sant'Alessandro, conosciuto in paese per la sua officina, ha perso il controllo del suo scooter schiantandosi. I primi ad apprendere la notizia sono state proprio le penne nere del paese, di cui Luigi, per tutti Gigi, era parte integrante da oltre 10 anni. *"Eravamo a mangiare al ristorante a Pedrengo con altri alpini* – spiega il capogruppo **Clarino Marchesi** – *quando attorno alle 7 di sera è arrivata la notizia. Siamo rimasti tutti sconvolti, non ci sembrava vero. Luigi era sempre una persona allegra e disponibile, pronto sempre a fare la battuta. Lui è sempre stato membro del gruppo alpini di Albano Sant'Alessandro, era momentaneamente uscito per il lavoro per qualche anno ma a dicembre era rientrato nel consiglio. Lui teneva alla Roma ed io alla Juventus e ovviamente non mancava mai di farmi delle battute sul campionato alle quali io rispondevo sempre con il sorriso. Una persona per bene insomma sempre pronta a mettersi in campo. Proprio in queste sere dovevamo incontrarci per programmare i campi scuola, lui era istruttore ed era una delle persone a cui fare affidamento per questo discorso. Ovviamente poi non mancava alle adunate degli alpini, lui era nel gruppo dei giovani, portavano le loro brandine, i loro gazebo mentre noi vecchi andiamo negli alberghi. Mancheranno le sue battute, il suo sorriso e la sua disponibilità a collaborare con il gruppo"*

ALBANO - SAN PAOLO - GORLAGO - CENATE

Arriva il Comando di polizia locale. Il sindaco Donisi: "Dall'Unione arriveranno 3 agenti"

Si lavora al nuovo comando di polizia locale di Albano Sant'Alessandro, dopo la frattura con l'Unione dei Colli il sindaco **Maurizio Donisi** ha deciso di tirare dritto e mettersi per conto suo, con tutte le conseguenze che questa scelta potrà avere. Abbiamo più volte parlato della questione sulle pagine di Araberara con il Comune di Albano, Comune fondatore del Consorzio che ospita anche la sede del comando di polizia locale che ha deciso di fare questo passo. *"Da ormai due anni abbiamo continuato a mediare con gli altri sindaci* – aveva spiegato il sindaco Donisi - *ed ogni volta che chiedevamo i servizi presenti nello statuto loro non ci davano nessuna risposta. Noi volevamo il vigile di quartiere, una presenza più massiccia degli agenti in paese ma alla fine il risultato è stata una diminuzione consistente di questi servizi.*
Siamo così arrivati anche ad una sorta di sciopero bianco, era inutile continuare a presentarci alle riunioni con i sindaci per avere sempre le stesse risposte, così ho deciso di non presentarmi più ma anche questo non è servito a nulla. Alla fine abbiamo fatto l'ultimo passo, uscire dall'Unione, decisione ratificata in consiglio comunale e condivisa anche dalle minoranze". Quindi ora l'inversione di marcia con la sede della protezione civile che verrà trasformata in Comando di polizia locale e la protezione civile che troverà posto altrove.

Si dovrà poi decidere il comandante come spiega il sindaco: *"Per diritto devono tornare i 3 agenti che a suo tempo abbiamo conferito all'Unione, tra questi evidentemente ci sarà anche il futuro comandante. Per il resto del personale stiamo valutando quanti ne possiamo prendere attraverso la mobilità. La sede dovrebbe essere quella attuale della Protezione Civile di fronte al piazzale dell'Alpino, la Protezione Civile verrà trasferita in un altro locale comunale".*
Gli altri comuni:
"Noi andiamo avanti, con o senza Albano". Gli altri comuni dell'Unione, da Gorlago a San Paolo, fino ai due Cenate proseguono con la condivisione del servizio dei vigili e del Suap: "Ci siamo sempre trovati bene, non vedo il motivo di uscire dall'Unione - spiega Gian Marcassoli, sindaco di Gorlago - non dovrebbero esserci grossi cambiamenti rispetto a come andava l'Unione con Albano". E magari avendo un Comune in meno da seguire a San Paolo il servizio di vigilanza potrebbe aumentare

BIANZANO

Tanta gente alla processione del 'Signurù'

Anche quest'anno sono stati in molti a non voler mancare ad una delle tradizioni religiose di Bianzano, la processione del Cristo deposto. Ogni anno la terza domenica di luglio la statua del "Signurù" – Signorone in dialetto – viene portata in processione per tutto il paese fino alla Chiesa di San Rocco. "Anche quest'anno ho visto tanta gente - spiega Vito Fiore - sono contento che questa tradizione venga mantenuta in paese".

VALLE CAVALLINA

Centro Zelinda, al via i lavori al tetto già posata la nuova caldaia

Centrale termica di raffreddamento posata ed ora si guarda al tetto, qualcosa inizia a muoversi al Centro Zelinda di Trescore, struttura inaugurata nel 2006 che ora deve essere soggetta ad un importante intervento per riqualificarla.
E così una struttura di quasi 2.500 metri quadrati, per il quale la Comunità Montana aveva investito circa 3 milioni e mezzo di euro, interamente coperti da contributi statali, regionali, provinciali, della Fondazione Cariplo e da fondi propri ha ora bisogno di un importante intervento di adeguamento strutturale ed impiantistico, soprattutto per migliorarne l'efficienza energetica. "Siamo partiti con i primi lavori su centrale termica ed impianto di raffrescamento, che sono stati rinnovati a cura di EscoComuni srl con un intervento che sarà remunerato nel tempo grazie al recupero di efficienza energetica mediante il contratto di Gestione Calore – spiega il presidente del Consorzio Servizi Val Cavallina Luciano Trapletti – ora partiremo con il primo lotto del tetto che è la spesa più importante da affrontare, spesa per la quale abbiamo ottenuto un contributo sul Conto Termico di 109 mila euro. Il primo lotto prevede una spesa di circa 318.000 euro a cui seguirà un secondo lotto di circa 408.000 euro per il quale chiederemo sempre un contributo". Sulla questione del Centro Zelinda i sindaci da alcuni anni dirottano i contributi BIM destinati alla Valle Cavallina. I lavori si sono resi necessari per le condizioni in cui versa lo stabile, e sono stati avviati con un primo urgente intervento di riqualificazione che ha interessato il Centro Diurno Disabili, con il rifacimento dei sottoservizi, collettamento acque reflue e riqualificazione dei servizi igienici, per un costo complessivo di 100.000 euro." La struttura richiede interventi di adeguamento e miglioramento, ma non ci sta crollando intendiamoci ,vci sono delle criticità che non ci nascondiamo, soprattutto per le coperture, ma stiamo risolvendo gradualmente le questioni e questo grazie anche alla visione di unità territoriale dimostrata dai sindaci nei confronti del centro Zelinda quale fulcro e perno fondamentale per l' erogazione dei servizi sociali dell' intera valle cavallina che ha fatto si come si stiano utilizzando al meglio i fondi BIM di questi anni e poi il conto termico, con la collaborazione tecnica di ESCO, una struttura fondamentale per i servizi al territorio, circostanze queste che non sono certamente di secondo piano rispetto alla situazione d' intervento e a dover sempre cercare colpevoli ed evidenziare disfunzioni inesistenti.

Inaugurato nel 2008, 2500 metri quadrati di stabile pagato tre milioni di euro. Dopo appena 10 anni è tutto (o quasi) da rifare

MONASTEROLO

Mercatino di via Loj e Porchet Fest in crisi per le nuove normative. Ma ci saranno

Organizzare una manifestazione richiede tanto tempo e tanta fatica ma quest'anno per molte associazioni e Comuni, riproporre le consuete feste estive è stata un'impresa, la nuova normativa in materia varata dopo i fatti di Torino legati alla finale di champions del 2016 infatti ha messo in crisi non poche feste, tra queste anche le due feste di Monasterolo, la Porchet Fest e il Mercatino di via Loj che ogni anno richiamano a Monasterolo migliaia di persone. "Di solito è già di per se impegnativo organizzare feste come queste – spiega Paolo meli, assessore di Monasterolo e anima del Mercatino di via Loj – ma le nuove normative hanno messo in difficoltà un po' tutti. Le maggiori difficoltà le abbiamo avute per il mercatino, per l'ambiente in cui è organizzato e per il numero di persone che arrivano. Riuscire a rispettare tutti i criteri dettati dalla nuo0va legge non è stato semplice anche perchè poi la responsabilità se succede qualcosa ricade sugli organizzatori. Per quanto riguarda la Porchet Fest anche loro so che hanno avuto problemi ma alla fine tutte e due le feste ci saranno. Da parte dell'amministrazione comunale c'è stata tutta la disponibilità a riuscire a superare i problemi che si sono presentati ed alla fine ci siamo riusciti, basta solo un poco di buon senso per trovare la soluzione alle varie richieste che ci si presentavano davanti. Poi può capitare sempre l'imprevisto, anche un temporale può diventare un problema ma in quel caso ovviamente non possiamo prevedere nulla per prevenirlo".

È anche la Porchet fest ha dovuto sudare il doppio per poter ripresentare la festa diventata una tradizione in valle cavallina: "Abbiamo faticato tantissimo per poter rifare la festa – spiega Gabriele Zappella, uno degli organizzatori della Porchet Fest – a causa di una nuova legge fatta da burocrati che tengono poco conto delle differenze tra piccole e grandi feste oltre ad avere poca considerazione del volontariato e della beneficenza a cui sono volte le nostre manifestazioni. Abbiamo dovuto fare tutta una serie di accertamenti sugli impianti, abbiamo dovuto togliere una parte di rete del campo per garantire maggiori spazi nel deflusso.
Aumenterà il personale della Protezione civile per controllare gli accessi, abbiamo dovuto richiedere tutta una serie di certificazioni che prima non erano previste. Ci hanno costretti a spese maggiori di circa 2400 euro e a queste se ne sommeranno molte altre ma abbiamo fatto questo ulteriore sacrificio per mantenere in piedi la festa che altrimenti sarebbe scomparsa definitivamente. Sicuramente la nuova normativa non facilita ma ostacola la preparazione della Porchet fest e credo che di altre situazioni simili in Valle e in provincia ce ne siano molte".

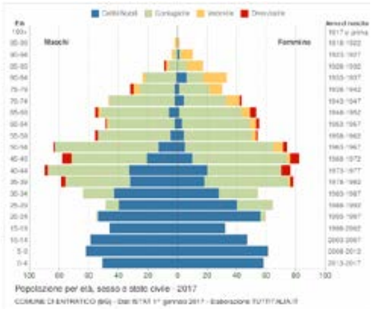
Il decreto Minniti emanato dopo la finale di Champions del 3 giugno e gli incidenti a Torino hanno rischiato di mettere in ginocchio le due feste del paese

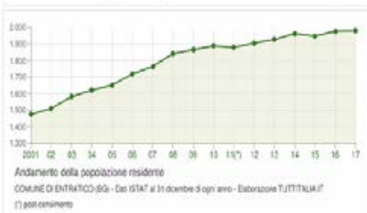
ENTRATICO

Passata quota duemila abitanti grazie a nascite e 'stranieri'

Entratico passa la soglia dei 2000 abitanti, a giugno il sorpasso della quota, ora fissata a 2003, nel comune della valle Cavallinasi continua a crescere con una popolazione relativamente giovane, rispetto soprattutto a molti altri paesi della bergamasca e anche della stessa valle Cavallina e con un trend di crescita continuo. Solo ne 2015 c'era stata un'inversione di tendenza con un -0,82. ma dal 2002 il segno è stato sempre positivo. Nel 2017 il saldo positivo è stato di +2 persone ma i balzi in avanti sono arrivati nel 2003 con un più 71 persone e nel 2008 con un più 76. Dal 2008 ad oggi si è passati da 1840 agli attuali 2003. a far crescere la popolazione sono stati il saldo positivo tra nascite e decessi, saldo naturale sempre positivo dal 2002 ma anche il saldo positivo di chi si è trasferito ad Entratico da altri comuni, dato che ha raggiunto i picchi nel 2008 con un saldo migratorio positivo di 65 persone seguito dal 2003 con un saldo di 62 persone

Popolazione al primo gennaio 2018: 1979
popolazione al 10 luglio 2018: 2003
di cui maschi: 1017. Femmine: 986
nati nel 2018: 5
morti nel 2018: 5
emigrati nel 2018: 16
immigrati nel 2018: 37
cittadini extracomunitari: 99
cittadini di altre nazioni europee: 35
le nazioni più presenti ad Entratico: Marocco 27; Romania 25; India 22; Cina 9; Albania 7; Senegal 6; Serbia 5; Bulgaria 5; Ucraina 4; Togo 4; Kosovo 4; Moldavia 3; Cuba 2; Pakistan 2; Brasile 2; Camerun 2; Polonia 1; Grecia 1; Belgio 1; Olanda 1; Inghilterra 1.





SPINONE AL LAGO

Parte il bando per la scuola materna

A metà luglio via al bando per la nuova scuola materna di Spinone al Lago, prosegue il percorso per arrivare alla nuova struttura dopo l'arrivo del tanto atteso finanziamento statale, 830 mila euro, un finanziamento a fondo perduto che sarà utilizzato per rifare la scuola che necessitava di un intervento antisismico."Il bando era troppo corposo – spiega Simone Scaburri – così tutto è stato girato alla Provincia di Bergamo che ha gestito il bando che scade a metà mese. Una volta assegnati i lavori speriamo di arrivare in breve tempo anche all'apertura del cantiere con gli alunni della scuola che per ora verranno ospitati nelle ex scuola elementari". Asilo ma non solo per la struttura posta nel centro del paese. "Nel progetto sono previsti anche questi due nuovi spazi, la biblioteca e l'auditorium, ora andremo ad approvare il progetto esecutivo e poi partiremo con i lavori entro un anno. Noi potevamo valutare se intervenire sull'attuale struttura o, se era più conveniente, abbatterla e rifarla da capo. Abbiamo scelto la seconda opzione, quindi andremo a rifare la scuola che sarà su un unico piano, per questo siamo in trattativa con Le Fonti San Carlo, proprietaria di un terreno di mille metri quadrati posto a fianco dell'asilo che servirà per il suo ampliamento".

RANZANICO

Palazzo Re pronto, ma l'inaugurazione slitta al 2019 "mancano i mobili"

Palazzo ormai pronto ma inaugurazione che slitta molto probabilmente al 2019, i locali dell'ultima parte del palazzo Re recuperati dall'amministrazione comunale del sindaco **Renato Freri** sono ormai pronti ma per l'inaugurazione bisognerà attendere ancora. *"Per ora non abbiamo ancora le chiavi* – spiega il sindaco renato Freri – *dobbiamo attendere le ultime finiture e poi potremo finalmente chiudere i lavori. Si tratta di piccole cose, lo zoccolino che si è staccato o la finestra che non si chiude bene. La ditta interverrà nei prossimi giorni per finire tutto e poi avremo a disposizione i locali".* Ma per l'inaugurazione tutto sembra essere rimandato al prossimo anno. *"Purtroppo non abbiamo la disponibilità finanziaria per acquistare nuovi arredi* – spiega sempre Renato Freri – *e quindi l'inaugurazione molto probabilmente verrà rinviata all'anno prossimo. L'unica cosa certa sarà il trasferimento della sala consiliare già entro quest'anno in modo da poter fare lì i prossimi consigli comunali. Per il resto, la biblioteca e gli altri spostamenti dobbiamo ancora decidere cosa fare".*

ZANDOBBIO

Festa di Sant'Anna alla Selva

Si rinnova anche quest'anno, la tradizionale Festa Patronale di Sant'Anna, nella frazione Selva di Zandobbio.

Giovedì 26 luglio, sarà il giorno clou dei festeggiamenti iniziati con le celebrazioni nei cortili del paese.
In chiesa parrocchiale di Selva, alle ore 9.30 si svolgerà una S. Messa per le Mamme, Nonne e Volontari della Festa, mentre alle ore 19.00 ci sarà la Solenne Concelebrazione Eucaristica, con la presenza dei Sacerdoti del Vicariato di Trescore. A seguire Processione per le vie del paese, accompagnata dalla Banda Musicale di Adrara San Martino, Benedizione delle Autovetture e Festa in Oratorio.

VIGANO SAN MARTINO

Violenza contro le donne, la valle Cavallina avrà il suo punto di ascolto

Undici donne, solo in questi primi sei mesi dell'anno, si sono rivolte al Centro antiviolenza dell'Associazione Aiuto Donna di Bergamo, la violenza è un problema che si palesa sempre di più anche in valle Cavallina e le richieste di aiuto arrivate all'associazione 'Aiuto donna' lo testimoniano. È per questa ragione che un gruppo di donne della valle, tra cui alcune amministratici del Comune di Casazza e Ranzanico, ha deciso di rimboccarsi le maniche per affrontare la questione. Un'idea è quella di creare un punto di ascolto anche in valle Cavallina. Tutto sta procedendo, con i tempi necessari a preparare per bene questo passaggio, e si punta già ad aprire uno spazio di ascolto a Vigano, negli appartamenti del Consorzio. "Il problema della violenza sulle donne è presente ovunque, anche in valle Cavallina – spiega Paolo Meli che da anni segue l'ambito sociale in valle – come testimoniano le 11 richieste giunto al Centro Antiviolenza di Bergamo dal nostro territorio in questi primi 8 mesi dell'anno e come è possibile constatare attraverso i nostri operatori sociali nel lavoro di accompagnamento dei minori e delle famiglie in Valle. Credo che questa sia solo la classica punta dell'Iceberg, visto che spesso le donne spesso non denunciano per paura, senso di colpa o scarsa conoscenza delle opportunità di supporto. I servizi sociali in valle intercettato alcuni casi ma ovviamente non possiamo avere una casistica precisa.

Già 11 casi di violenza denunciati nel 2018. Paolo Meli: "E' solo la punta dell'iceberg"

L'iniziativa del gruppo di donne del nostro territorio, che si è attivato da alcuni mesi e sta seguendo uno specifico corso di formazione all'ascolto e all'accompagnamento delle donne vittima di violenza, è stata alla base della nostra adesione convinta, come Ambito Territoriale della Val Cavallina, al progetto R.I.T.A. (Rete Istituzionale Territoriale Antiviolenza) del Distretto Bergamo. All'iniziativa, che ha come capofila il Comune di Seriate, hanno aderito tutte i 7 ambiti territoriali del Distretto Bergamo Est, 103 comuni in tutto, per una popolazione di 386.443 abitanti, di cui 194.186 sono donne. È fondamentale fare rete e bisogna capire come parlare con le donne che hanno subito violenza e riuscire ad approcciarsi a loro nel miglior modo possibile.
Una volta concluso il percorso formativo, puntiamo ad aprire un punto di ascolto a Vigano San Martino negli appartamenti del Consorzio servizi Valcavallina in stretto contatto col Centro Antiviolenza previsto dal progetto R.I.T.A. nel comune di Seriate. Vogliamo poi coinvolgere le istituzioni locali, a partire dalla scuole, perché il problema è, innanzitutto, di tipo culturale ed educativo".

CENATE SOTTO

La questione droga finisce in consiglio comunale

La questione droga finisce in consiglio comunale, sull'ultimo numero di Araberara avevamo parlato della telefonata fatta in comune dei 'panni sporchi', telefonata che è arrivata in Comune, precisamente all'Ufficio Tecnico e che ovviamente ha destato subito qualche perplessità tra gli impiegati che hanno subito avvertito il sindaco. Così a Cenate Sotto un carcerato che stava seguendo un progetto di reinserimento sociale lavorando di giorno presso l'amministrazione comunale di Cenate Sotto è tornato in carcere anche di giorno. I panni sporchi infatti, secondo gli inquirenti era droga che il carcerato doveva in qualche modo dare a qualcuno che, non si sa come e perchè, ha provato a chiamare direttamente in municipio, all'ufficio che gestisce proprio queste persone. Ora sulla questione la minoranza vuole vederci chiaro e vuole capire di quanta droga era e di che tipo si trattava, così Thomas Algeri, consigliere di minoranza ha presentato questa interrogazione: Io, Thomas Algeri, in qualità di consigliere comunale di Cenate Sotto, PREMESSO CHE: sulla rivista Araberara, attualmente in edicola, è pubblicato un articolo riguardante un possibile spaccio di sostanze stupefacenti all'interno del Municipio di Cenate Sotto, di cui sarebbe protagonista un detenuto aderente ad un progetto di reinserimento sociale. CHIEDO: quando ha iniziato i lavori di utilità sociale nel nostro comune il detenuto che pare coinvolto nella vicenda messa in evidenza da Araberara;
quali iniziative la presenza del detenuto abbia avuto all'interno del municipio e durante i lavori; dove sono state trovate esattamente le sostanze stupefacenti; quali sostanze stupefacenti sono state rinvenute e in quali quantità; chi ha effettuato la telefonata in Comune per chiedere di passare a prendere i panni sporchi del carcerato; chi ha rilasciato la dichiarazione comparsa nell'articolo di Araberara;
quali iniziative la presente amministrazione ha intenzione di portare avanti per spiegare ai cittadini di Cenate Sotto cosa stava succedendo all'interno del Municipio". E al telefono Algeri spiega: "Pensavo di averle viste tutte, ma questa sinceramente mi mancava: presenza di droga all'interno del Municipio di Cenate Sotto. Stiamo scherzando? Sembra addirittura che si parli di grossi quantitativi di droghe leggere e pesanti. Chi doveva controllare questa cosa, che sembrerebbe sia stata scoperta per caso? C'è di mezzo la salute dei nostri ragazzi e vogliamo che l'amministrazione faccia subito chiarezza su questa incredibile situazione. Dalle notizie che ci stanno giungendo, risulta che il carcerato in questione prestasse servizio per il comune di Cenate Sotto da circa un anno.
Il nostro timore come gruppo Uniamo Cenate è che questa situazione andasse avanti da tempo e solo quella telefonata, dovuta all'improvvisa assenza del carcerato, abbia scoperchiato una situazione che altrimenti non sarebbe mai venuta alla luce. Noi vogliamo capire se ci possa essere della negligenza da parte degli amministratori, perché avere a disposizione i carcerati per dare una mano all'operaio del comune non è una scelta di comodo, a costo zero, ma è un servizio di reinserimento sociale e, in quanto tale, va costruito, seguito e incoraggiato. Troppo comodo invece starsene tutto il tempo in ufficio a pontificare, senza accorgersi nemmeno di ciò che succede nello stesso Municipio".

GRONE

Intervento da 350 mila euro alle elementari? Si attende l'ok della Regione

Il Comune di Grone partecipa ad un bando regionale sull'edilizia scolastica, presentando un progetto da oltre 350.000 euro per la scuola elementare del paese.

L'intervento previsto consiste in opere di adeguamento antisismico della struttura, riqualificazione energetica, cappotto e sistema antincendio.

"*Abbiamo deciso di partecipare al bando* – spiega il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** – *inoltrando il nostro progetto, che fa seguito ad altri interventi realizzati negli anni scorsi alla nostra scuola primaria. Speriamo di ricevere buone notizie entro la fine dell'estate per quel che riguarda il bando; sarebbe importante per il nostro paese ricevere questi fondi, che andrebbero a coprire l'80% della spesa*".

Per i Comuni con popolazione sino a 1.000 abitanti (come nel caso di grone), per le Comunità Montane, le Fusioni e le Unioni di Comuni, il contributo regionale in conto capitale ed a fondo perduto è infatti previsto nella misura pari al 80% della spesa ritenuta ammissibile dalla Regione stessa.

CENATE SOPRA

A Sant'Ambrogio il palio delle contrade

Valpredina, Sant'Ambrogio, Verdelido e Centro, anche in questa estate la festa all'oratorio ospita il consueto palio dei rioni con tantissime gare che vedono contrapporsi uno contro l'altro i 4 angoli di Cenate Sopra. Pallavolo, calcio tiro alla fune, ed anche bevute di birra (che è sempre una delle gare in programma) e musica. Alla fine a trionfare è Sant'Ambrogio con questa classifica finale: SantAmbrogio: 24 punti. Centro: 22 punti, Verdelido: 20 punti, Valpredina: 18 punti

CAZZANO SANT'ANDREA

L'ex parroco don Antonio Ubiali, 150 anni dopo

Il ricordo di questo antico parroco di Cazzano nasce in seguito ad alcune ricerche negli archivi storici del Comune e della Parrocchia. Leggendo alcuni documenti, l'occhio è infatti caduto sulla data di morte di **don Antonio Ubiali** nel lontano 1 luglio 1868; questa data ha attirato l'attenzione, visto che ci troviamo esattamente a 150 anni di distanza.

Con questo ricordo non si vogliono dimenticare i precedenti e i successivi parroci che hanno retto la Parrocchia di S. Andrea Apostolo in Cazzano, dei quali si ha l'elenco dal 1491. La Parrocchia ha ricordato questo suo pastore nella Messa solenne di domenica 1 Luglio, in occasione del 150° anniversario della sua scomparsa e in chiesa è stato esposto il suo ritratto conservato in sacrestia.

Ecco il necrologio presente nell'archivio parrocchiale di Cazzano, morto in concetto di santità: "*Questo reverendissimo parroco dopo d'avere per ben undici anni diretta, amministrata e governata la sua diletta parrocchia con uno zelo il più attivo, indefesso e longanime, dopo essersi contradistinto e segnalato per dottrina, per sapienza, per virtù e santità, mori nel bacio del Signore fra le lagrime e il compianto universale*".

Don Antonio nasce a Bariano il 13 marzo 1824, figlio di **Giovanni Angelo Ubiali** e di **Agata Imberti**. Viene ordinato sacerdote il 3 marzo 1849. Dopo l'ordinazione è per tre anni cappellano a Bariano; dal mese di aprile 1852, a 28 anni, è coadiutore nella Parrocchia di Santa Maria d'Oleno in Sforzatica di Dalmine. La mattina di giovedì 15 gennaio 1857 i capifamiglia di Cazzano si riuniscono al suono della campana per eleggere il nuovo parroco; questo per antico diritto, controllato dalla Prefettura.

Ecco il testo del documento di nomina del parroco: "*Regno Lombardo Veneto, Provincia di Bergamo, Distretto VII di Gandino, Comune di Cazzano. Lì 15 gennaio 1857. E ricordatosi ai signori votanti il dovere di non avere in vista se non che di procurare l'elezione di un parroco degno e di soddisfazione generale si è proceduto alla segreta votazione previa avvertenza che il bussolo bianco sta per la nomina ed il bussolo rosso l'esclude, indi raccolti i suffragi e praticato il dovuto scrutinio risultano: pel sacerdote Ubiali don Antonio attuale coadiutore parrocchiale a Sforzatica voti favorevoli n° 40 e contrari n° 9. Pel sacerdote Pianetti don Giuseppe attuale coadiutore parrocchiale in Terno voti favorevoli n° 6 e contrari n° 43. Fatta pubblicazione di volta in volta delle riportate votazioni si è data lettura del presente verbale che venne confermato e sottoscritto*".

E' curioso scorrere i cognomi dei 49 capifamiglia votanti: 1 Barcella, 2 Benti, 1 Bernardi, 5 Bertocchi, 1 Bonandrini, 7 Capitanio, 1 Esposito, 1 Franchina, 1 Gambarini, 1 Greppi, 1 Mignani, 3 Moretti, 5 Nicoli, 1 Romagnoli, 2 Scolari, 1 Steffenini, 4 Tacchini, 10 Tomasini, 1 Torri.

Don Antonio, oltre che la funzione di parroco, ricopre anche altri incarichi: il 15 maggio 1860 è nominato direttore della scuola primaria; l'8 agosto 1865 con delibera di Consiglio Comunale si nominano Commissari della sanità **Andrea Tacchini** e don Antonio; con delibera del 24 dicembre 1865 vengono eletti Giudici conciliatori don Antonio, Andrea Tacchini e **Pietro Tacchini**.

Ecco, invece, la notifica di morte di don Antonio: "*Io sottoscritto Medico Chirurgo notifico all'Ufficiale dello Stato Civile di Cazzano la morte di Ubiali don Antonio, figlio di Giovanni Angelo e di Agata Imberti dell'età di anni 44, nato nel Comune di Bariano, Provincia di Bergamo, di professione parroco, avvenuta nella casa n° 1 posta in Contrada della Rinata di questo Comune, il giorno 1° del mese di luglio dell'anno 1868 alle ore due antimeridiane in conseguenza di dissenteria da infezione. Il cadavere da me visitato potrà essere seppellito entro le ore 24 dalla data della morte sopracitata. Gliene porgo quindi il relativo avviso per le opportune pratiche d'ufficio. Il medico **Francesco Gasparini**.*"

Negli anni 1959/1960, su iniziativa del parroco di allora **don Giuseppe Presti** e della popolazione, i resti mortali dei parroci **don Luigi Remondi**, **don Santo Rota** e di don Antonio Ubiali sono traslati nei loculi a fianco della cappella centrale.

Gli attuali anziani del paese, pur non avendolo conosciuto, ricordano la venerazione che gli avi avevano per lui. In particolare, la tradizione era riportata da **Santino Campana** (1895–1973), storico sacrestano di Cazzano.

A cura di Antonio, Simone, Rosario

Era stato eletto dai capifamiglia di Cazzano con 40 voti a favore e 9 contro

CENE

Federconsumatori si muove per i consumatori Legler

Libretti dei risparmi Legler e consumatori che attendono di rivedere i propri risparmi dopo il fallimento della cooperativa, ora Federconsumatori si muove ufficialmente per tutelare i cittadini, anche di Cene, che si sono rivolti all'associazione dei consumatori di via Garibaldi a Bergamo: "Federconsumatori Bergamo – spiega nel comunicato Umberto Dolci, presidente di Federconsumatori Bergamo - ha chiesto al Commissario Giudiziale di verificare la legittimità e liceità dell'operato degli Amministratori della Cooperativa Legler a monte della richiesta di concordato preventivo in bianco, con particolare attenzione a quanto è stato incassato nel 2017 e quanto viceversa è stato restituito ad alcuni dei Soci/Risparmiatori.

In tale contesto al Commissario abbiamo chiesto di verificare l'opportunità di attivare la procedura dell'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori.

Ci siamo associati all'iniziativa del "Comitato Soci Legler con libretto" e, a nostra volta abbiamo richiesto al Presidente della Commissione Attività Produttive Barbara Saltamartini. Con lo scopo di rappresentare la situazione creatasi nella Cooperativa Legler.

Nell'occasione vorremmo conoscere come intenda la Commissione valutare l'opportunità di rivedere il quadro normativo in modo tale che preveda maggiori tutele e controlli sul prestito sociale e sulle cooperative a tutela di consumatori/risparmiatori… sollecitando maggiore responsabilità degli organismi associativi di rappresentanza di livello superiore.

LEFFE

Gallizioli tra Titanic, piano emergenze e... elevatore in municipio

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale di Leffe è stato approvato il Piano di Emergenza comunale predisposto dall'Amministrazione guidata dal sindaco **Marco Gallizioli**.

Di cosa si tratta? "*In occasione dell'approvazione di questo piano* – spiega il primo cittadino – *abbiamo voluto invitare al Consiglio comunale anche i vari gruppi e associazioni che operano sul territorio.*

Abbiamo infatti descritto loro i vari punti di questo piano sulla sicurezza del paese in caso di eventuali calamità naturali, come alluvioni o terremoti. Abbiamo esposto i risultati delle rilevazioni e degli studi che sono stati eseguiti e che hanno evidenziato le zone a rischio e i punti critici presenti sul territorio di Leffe. Per quel che riguarda i terremoti, noi siamo in zona tre, cioè quella a basso rischio, ma questo non significa che l'eventualità di un sisma vada presa sotto gamba. Dopo averne discusso in Consiglio comunale e averlo approvato, proporremo anche alla popolazione il contenuto di questo Piano di Emergenza".

Novità in vista sul Titanic, il parco che attende di essere rimesso a nuovo? "*Il progetto dell'intervento al Titanic è pronto e ormai siamo in procinto di partire con l'intervento... è questione di giorni ormai... e poi, dopo alcuni mesi di lavoro, finalmente il parco diventerà come doveva essere fin dall'inizio di questa lunga vicenda*".

Nel frattempo, verrà posizionato nel palazzo comunale un elevatore per favorire l'accesso di persone con problemi di deambulazione. "*Sì, metteremo l'elevatore. Lo avevamo detto e lo faremo; così anche chi non può camminare (o lo fa con difficoltà) potrà accedere agli uffici, alla biblioteca e alla sala conciliare*".

COLZATE

Prima il campo sportivo... ora la piazza

Il centro di Colzate sta lentamente cambiando forma. Prima è toccato al campo da calcio dell'oratorio, con la sostituzione del fondo, che è passato dalla sabbia all'erba sintetica e viene inaugurato alle 19 di venerdì 20 luglio.

E adesso è invece il turno della piazza su cui si affacciano il palazzo comunale e la chiesa parrocchiale di San Maurizio.

Dopo che nei giorni scorsi sono state aperte le buste con le varie offerte per l'esecuzione dei lavori, può prendere il largo questo intervento di riqualificazione dell'area compresa tra municipio e chiesa, con l'obiettivo di togliere la barriera che separa i due edifici, creare un vero e proprio sagrato (che attualmente non c'è) e rendere la piazza più accessibile e vivibile. Il progetto comporta una spesa complessiva di 165.000 euro, di cui 94.000 finanziati con un contributo a rimborso concesso dal Consorzio BIM, mentre la parte restante è coperta con mezzi propri di bilancio.

L'intervento voluto dall'Amministrazione comunale guidata dalla sindaca **Adriana Dentella** è stato contestato nei mesi scorsi dal gruppo di minoranza "Impegno Comune", dai commercianti del centro storico e da diversi cittadini (erano state raccolte 847 firme, molte delle quali di non residenti in paese), perchè verranno spostati alcuni dei parcheggi presenti in piazza.

La prima cittadina ha però più volte osservato come, grazie all'acquisizione di un terreno a poca distanza della piazza, che sarà sistemato e adibito a parcheggio, alla fine saranno presenti quattro posti auto in più di quelli attuali. Insomma, il progetto per la nuova piazza del paese si sta concretizzando.

GANDINO

Ostetriche a domicilio e bonus bebè da 800 euro: Gandino sarà la "città dei bambini"

(AN-ZA) – Il progetto "Gandino: verso la città dei bambini" lanciato alcuni mesi fa è ambizioso: favorire le famiglie con bambini e, di conseguenza, la crescita demografica del territorio gandinese. Passo dopo passo, ciò si sta concretizzando con due interessanti iniziative. La prima riguarda il bonus da 800 euro che il Comune guidato dal sindaco **Elio Castelli** ha deciso di erogare a quei genitori che avranno (o hanno già avuto) un bambino dal primo giorno di luglio 2018 in poi; il contributo è garantito per tutta la seconda metà di quest'anno e anche per i prossimi due, conformemente a quanto stabilito dai bilanci di previsione del 2019 e del 2020. I genitori che riceveranno tale somma dovranno però fornire al Comune la garanzia che manterranno per almeno cinque anni la loro residenza sul territorio comunale gandinese; se decideranno di andarsene altrove entro il prossimo quinquennio saranno tenuti a restituire la somma ricevuta. Questo incentivo economico comunale ha quindi lo scopo di "invogliare" le giovani coppie gandinesi ad avere figli, attirando magari anche persone che attualmente vivono in altre località.

Veniamo ora alla seconda iniziativa. In questo caso l'attore principale è il Circolo Femminile Pietra Rossa, che ha sede a Gandino, un'associazione di promozione sociale nata a dicembre 2015.

Patrizia Bertasa (Circolo Pietra Rossa): "*Da due anni e mezzo siamo accanto alle neo mamme del territorio e ai loro bambini*"

Patrizia Bertasa, presidente del Circolo, spiega le ragioni che hanno spinto lei e altre ostetriche a dare vita a questa nuova realtà associativa.

"*Avevamo il desiderio di fare qualcosa per le donne sul nostro territorio, perchè come ostetriche ci sta ovviamente a cuore la salute della donna, quando diventa mamma, e del suo bambino. Abbiamo perciò fondato il Circolo Femminile Pietra Rossa e da due anni e mezzo siamo accanto alle neo mamme e ai loro bambini. All'inizio abbiamo avuto qualche difficoltà* – spiega Patrizia – *ma poi, piano piano, siamo riuscite a farci strada. Organizziamo incontri sulla menopausa, sulla ginnastica perineale, sui pannolini lavabili; proponiamo corsi di massaggio neonatale, collaboriamo con il Centro Aiuto alla Vita e... insomma, tutto quello che riguarda le donne e la maternità*".

L'Amministrazione comunale di Gandino ha approvato il progetto "*Arriva l'ostetrica! Progetto di assistenza ostetrica a domicilio in puerperio*", *erogando un contributo economico di 1.500 euro al Circolo. Di cosa si tratta? "In pratica, l'ostetrica si reca in casa delle donne subito dopo l'uscita dall'ospedale per valutare la salute della mamma e del bambino. Quello che segue le dimissioni dall'ospedale è infatti un tempo un po' dimenticato e riteniamo opportuno che un'ostetrica si rechi al domicilio per valutare la situazione. Questo progetto è fatto in collaborazione con il Comune, che ringraziamo. Tra l'altro* – spiega Patrizia, che è gandinese ma si è da poco trasferita a Cazzano – *il Comune ci ha assegnato una nuova sede in comodato gratuito per i prossimi due anni. A settembre faremo l'inaugurazione dei nuovi locali*".

GAZZANIGA

Gazzaniga e quell'alluvione di tanti anni fa...

E' trascorso quasi mezzo secolo da quel 10 luglio 1972 in cui una violenta alluvione devastò la Media Valle Seriana, in particolare Gazzaniga, Fiorano e Albino. Nella frazione albinese di Comenduno c'era stato anche un morto.

Il paese di Gazzaniga era stato duramente colpito, molte case e fabbriche erano state allagate e c'erano frane e smottamenti in vari punti del territorio comunale: una frana aveva investito anche una parte del cimitero. I gazzanighesi di allora avevano passato brutti momenti, ma poi si sono rimboccati le maniche e hanno pulito, scavato, ricostruito... facendo ritornare il loro paese al suo antico splendore.

Nel corso dei decenni è stata ricordata quella antica alluvione con mostre fotografiche che fanno ritornare alla mente quei tristi momenti o, nel caso degli under 50, fa conoscere loro un pezzo di storia gazzanighese che ha coinvolto i loro genitori e nonni.

Riportiamo la testimonianza che **Antonio Gusmini** (che ringraziamo) ha postato su facebook: "*Alluvione a Gazzaniga, ore 21 del 10 luglio 1972. Ero via militare, dopo una giornata con la morosa alle ore 20 rientravo in caserma a Milano per la mezzanotte, arrivato in caserma alle ore 23,30 guardo la bacheca per la disposizione dei turni di servizio del giorno dopo; con grande stupore c'era un messaggio a nome mio di tre giorni più uno di permesso per alluvione nel mio paese. Ripartii alla volta di Gazzaniga con tante difficoltà di treni e pullman vista l'ora tarda; ero in divisa da Carabiniere, non c'era telefonino, tutto chiuso, un pò di autostop e con il cuore in gola arrivai a Gazzaniga alle ore 7. Mi misi le mani tra i capelli per il disastro, dopo essermi accertato che i miei cari stessero bene tolsi la divisa e diedi una mano ai soccorritori per riportare il mio paese alla normalità, ci volle piu dei tre giorni della mia licenza... Dove lavoravo io alla concessonaria Messina era tutto allagato, con le macchine nuove che galleggiavano tra i vetri di bottiglie di vino e birra della vicina cantina Anesa. Un grazie ancora ai volontari e alla popolazione che riportarono come prima il nostro bel paese*".

GANDINO

Le Orsoline di Gandino si riuniscono nell'anno del bicentenario

Un piccolo e pacifico esercito di suore della congregazione delle Orsoline di Maria Vergine Immacolata si è riunito a Gandino per il 19° Capitolo Generale (una sorta di "congresso"). Domenica 15 luglio la chiesa di San Mauro era riempita da molte religiose, italiane e straniere, giovani e anziane, che nei prossimi giorni si riuniranno per pregare, discutere e per eleggere la nuova superiora generale e le componenti del Consiglio.

L'Istituto delle Orsoline di Gandino è stato fondato il 3 dicembre 1818 da **don Francesco Della Madonna** (che era all'epoca vicario parrocchiale di Gandino) con 11 ragazze di Leffe, Gandino e Paderno d'Adda; quest'anno viene quindi ricordato e festeggiato il bicentenario della fondazione.

Le 39 suore che partecipano al Capitolo (le "capitolari") rappresentano le quasi 400 religiose della congregazione sparse in vari paesi del mondo, dall'Italia al Brasile, dalla Polonia al Kenya.

La Messa d'apertura del Capitolo è stata celebrata da **mons. Davide Pelucchi**, Vicario generale della Diocesi di Bergamo; la Messa conclusiva sarà invece presieduta nella basilica di Gandino dal Vescovo **mons. Francesco Beschi** il prossimo 29 luglio (la foto è tratta dal sito internet delle suore Orsoline di Gandino, che ringraziamo).

FIORANO AL SERIO

Avanti tutta con i lavori alla "scuola aperta" fioranese

Quello che è destinato a diventare uno dei fiori all'occhiello dell' Amministrazione comunale guidata dalla sindaca **Clara Poli** sta prendendo forma.

Stanno infatti procedendo i lavori di riqualificazione e ampliamento della scuola elementare "Pia Albini Crespi" di Fiorano al Serio, al termine dei quali sorgerà la cosiddetta "scuola aperta" di cui la prima cittadina è ovviamente orgogliosa; il progetto era stato approvato verso la fine dello scorso anno con l'intento di cambiare volto alla scuola fioranese.

L'intervento consiste nella sistemazione antisismica dell'edificio scolastico per metterlo in sicurezza e renderlo conforme alle attuali normative. L'immobile sarà anche ampliato e vi saranno realizzate due nuove aule, in modo da avere più spazi da poter destinare ad eventi che andranno a coinvolgere non solo gli studenti, ma anche le persone esterne alla scuola, cioè anziani, bambini e disabili, non solo quelli residenti a Fiorano, ma anche quelli che vivono nei paesi della zona. La scuola elementare sarà perciò trasformata in una scuola aperta verso il mondo esterno.

Un gruppo o un'associazione di Fiorano o dei paesi vicini ha bisogno di spazi per un evento o un corso? Bene... facendone richiesta potrà andare nella scuola aperta di Fiorano.

L'intervento è reso possibile anche dal contributo della Regione, che si accolla la metà della spesa.

CASNIGO

Servono 200 mila euro per sistemare il tetto della Trinità, partita la raccolta fondi

Il Santuario della SS. Trinità di Casnigo è un piccolo gioiello incastonato nella Valgandino di cui i casnighesi vanno (giustamente) orgogliosi. L'antica chiesa, però, ha bisogno di un intervento di ristrutturazione, che dovrebbe riguardare in particolare il tetto, onde evitare che infiltrazioni d'acqua piovana vadano a danneggiare gli stupendi affreschi conservati in questo antico tempio cristiano.

L'intervento per la sistemazione del tetto dovrebbe andare a costare alla Parrocchia di Casnigo più o meno 200.000 euro, una cifra consistente per la quale si è deciso di avviare una raccolta fondi tra la popolazione casnighese.

Domenica 15 luglio si è quindi tenuta una festa con canti e balli tradizionali, che ha dato il via alla raccolta fondi; protagonisti del'evento sono stati i famosi baghetér, i suonatori del tradizionale strumento musicale casnighese, il baghèt.

Posto a circa 690 metri slm, in posizione dominante l'altopiano della Valgandino, il Santuario della SS. Trinità è meta ogni anno di un grande numero di visitatori, sia pellegrini che amanti dell'arte. Si ipotizza che l'edifico sia stato costruito in tre momenti diversi seguendo la direzione ovest-est con variazioni in aumento dell'altezza e conseguente creazione di tre corpi ben distinti. Il corpo più antico, antecedente la data del 1491, oggi inglobato nel portico antistante l'entrata della chiesa, era una semplice cappelletta dotata di altare in muratura. Nel portichetto troviamo affreschi realizzati tra il Sedicesimo ed il Diciottesimo secolo mentre all'interno, sull'altare maggiore, si trova un polittico di Giovanni Marinoni da Desenzano e suo figlio Antonio, dotato di cornice dorata e composto da sei scomparti disposti su due ordini. Di grande interesse è l'affresco collocato sul timpano che conclude l'aula cinquecentesca, su cui si può ammirare un dipinto del Giudizio Universale eseguito da Cristoforo Baschenis detto "Il Vecchio", vera e propria opera dominante della chiesa.

VERTOVA

La Fondazione "Cardinal Gusmini" e le Ferrari: un raduno all'insegna dell'umanità e della generosità

Solidarietà e motori: un binomio che corre sui binari, o meglio, sulle "quattro ruote" del Cavallino Rampante, impegnato con i soci della Scuderia Ferrari Club di Caprino Bergamasco a sostenere iniziative umanitarie, progetti di solidarietà, iniziative di aiuto alle nuove povertà. Destinazione: la Fondazione IPS "Cardinal Gusmini" di Vertova. Domenica 15 luglio, infatti, 32 bolidi della Casa di Maranello hanno omaggiato della loro presenza la struttura assistenziale di via San Carlo, organizzando un raduno ufficiale delle Ferrari, dal titolo "La follia viaggia veloce… cavalcala!". Chiaro l'obiettivo: permettere ad alcuni ospiti della Fondazione di poter salire gratuitamente sulle rombanti Ferrari per un giro turistico e, nel contempo, offrire questa opportunità anche a tutti coloro che volevano provare il brivido di un'accelerata su una "fuoriserie" del Cavallino Rampante, previa "offerta libera". E, in effetti, il forte richiamo delle fiammanti livree "rosso Ferrari" ha colpito nel segno. Tanta la gente che è accorsa fin dal primo mattino davanti all'ingresso della Fondazione, dove i soci della Scuderia Ferrari Club di Caprino Bergamasco avevano allestito un vero "paddock", con tanto di arco gonfiabile e stand promozionali. Ma soprattutto molto qualificato il "parco auto" presente, ben 32 esemplari di Ferrari, con tanto di equipaggi, provenienti da varie parti della Lombardia e d'Italia. Un appuntamento troppo invitante per non essere accolto dai tanti appassionati orobici del Cavallino Rampante.

Grande successo, poi, per la passerella lungo le vie del paese, dove i vertovesi hanno potuto gustare in diretta le doti di accelerazione e di ripresa delle varie Ferrari. In cabina di regia organizzativa c'era direttamente il presidente della Scuderia Ferrari Club di Caprino Bergamasco **Paolo Magni**, unitamente alla famiglia **Zaninoni** di Vertova, nella persona di **Osvaldo** e **Giovanna**, nonchè della figlia **Arianna**, che è segretaria del Ferrari Club bergamasco. Sono stati loro a proporre al club la meta del raduno, sollecitati da uno spunto proveniente dal Reparto Psichiatrico della Fondazione, interessato a sensibilizzare la comunità sulle proprie attività. Detto, fatto.

E così l'evento sportivo, articolato in "passerella" e "giri turistici in Ferrari, ha fatto centro, guadagnando importanti valenze sociali. "*E' stato bellissimo vedere i nostri residenti delle Comunità Psichiatriche Quadrifoglio, Rugiada e Agorà scorrazzare in auto su potenti Ferrari* – spiegano gli operatori delle stesse comunità psichiatriche, presenti all'evento con alcuni volontari – *Le nostre tre comunità accolgono 60 ospiti, e ben la metà di loro ha fatto un giro turistico per il paese, rimanendone colpiti e manifestando entusiasmo. Abbiamo anche allestito due stand informativi, per far conoscere le nostre attività: in uno, erano esposti i manufatti realizzati dagli ospiti nei laboratori occupazionali ed ergo-terapeutici, soprattutto lavori in cuoio; nell'altro, erano presenti tantissime fotografie realizzate lo scorso anno durante le passeggiate in montagna insieme ai soci del CAI di Gazzaniga, nell'ambito del progetto di Montagnaterapia.*

Tanta gente si è fermata a chiedere informazioni, ma soprattutto molte persone sono salite in Ferrari per il giro turistico. Li ringraziamo, perché le loro offerte libere serviranno a sostenere le spese delle varie attività e dei progetti che proponiamo nelle nostre comunità psichiatriche".

"*Ringrazio tutta la Scuderia Ferrari Club di Caprino Bergamasco per la sensibilità e disponibilità mostrata in questa occasione* – dichiara **Giovanni Baronchelli** del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, presente insieme all'altro consigliere **Mirella Zucca** – *soprattutto il suo presidente che ha voluto incontrare di persona Ottavio, un nostro ospite affetto da SLA, che lo scorso anno, grazie al supporto di Giulio Carissimi, presidente onorario del Club, ha partecipato alle prove del GP di Monza, incontrando il pilota* ***Kimi Raikkonen****, che in quella occasione gli fece omaggio della sua tuta. Siamo rimasti tutti colpiti da questo gesto di umanità*".

VERTOVA

Festeggiato il 18° anniversario del monumento al paracadutista

Domenica 1 luglio si è svolta a Vertova la ricorrenza del 18° anniversario del monumento al paracadutista. Alla cerimonia erano presenti le autorità militari, rappresentate dal Comandante della Stazione dei Carabinieri di Fiorano al Serio, Maresciallo **Sebastiano Valvo**; civili, con il sindaco di Vertova **Luigi Gualdi**; religiose, nella persona del prevosto **don Giovanni Bosio**. Erano presenti i Labari delle Sezioni di Saronno, Livorno, Valle Camonica, Nucleo Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave, A.V.I.S. di Vertova ed i commilitoni di **Giuseppe Guarnieri**, a.m. della VI^ Compagnia Draghi.

Quest'anno con grande piacere abbiamo avuto l'onore di avere come ospite il Tenente **Giovanni Augello**, figlio del direttore di lancio di gesso 4 perito nella tragedia della Meloria.

La cerimonia e stata semplice ma sentita; dopo la Santa Messa abbiamo raggiunto in corteo il Parco delle Rimembranze, dove dopo l'alzabandiera e stata deposta una corona d'alloro ai nostri Caduti; sono anche stati consegnati tre brevetti ai neo paracadutisti: **Matteo Morosini** di Vertova, **Luca Pagani** di Bergamo e **Luca Fornoni** di Rovetta.

Sempre sfilando, siamo arrivati al cimitero e abbiamo reso onore al C.le Par. Giuseppe Guarnieri, scomparso nelle acque della Meloria durante una esercitazione militare, e al nostro ex presidente **Felice Franchina** a 20 anni dalla prematura scomparsa. Per finire, un pranzo conviviale con persone gradevoli.

Sezione Paracadutisti Valle Seriana

Pioggia di milioni sull'Istituto Romero: nuova palestra e altre sei aule

(AN-ZA) – *"Non ci riguarda direttamente come Amministrazione comunale, perchè l'investimento è fatto dalla Provincia, ma ne siamo felicissimi perchè si tratta di un intervento importante per una delle scuole più importanti del territorio di Albino!"*.

Cristiano Coltura, assessore ai Lavori Pubblici e al Commercio nella Giunta guidata da **Fabio Terzi**, commenta la notizia del maxi investimento che la Provincia di Bergamo è in procinto di effettuare per diverse scuole orobiche, tra le quali svetta l'albinese Istituto "Oscar Romero".

Questa è una scuola di proprietà provinciale molto nota e apprezzata in tutta la Valle Seriana e vi si possono trovare Liceo Scientifico, Scienze Umane, Istituto Tecnico e Istituto Professionale.

La Provincia ha infatti predisposto una serie di progetti riguardanti dieci istituti scolastici della bergamasca, che ora vengono presentati al Ministero della Pubblica Istruzione per i necessari finanziamenti. Si tratta di una cifra di tutto rispetto: ben 19.550.000 euro complessivi. Per quel che riguarda il plesso scolastico albinese, si tratta di un duplice intervento: 2.400.000 euro per la nuova palestra e altri 1.500.000 per l'ampliamento dell'edificio esistente del "Romero".

"L'Istituto non ha una sua palestra – spiega Coltura – *e i suoi studenti utilizzano perciò il nostro palazzetto. E' però importante che il 'Romero' abbia una palestra tutta sua"*.

Con una spesa prevista di 2.400.000 euro, verrà quindi costruita la palestra. Come sottolineato dallo stesso assessore, l'Istituto ha dovuto ricercare spazi per svolgere l'attività sportiva all'esterno del plesso scolastico e, oltre alla disfunzione e alla perdita di tempo per gli spostamenti, ciò ha rappresentato un costo per affitti, mezzi di trasportor e convenzioni, sostenuto dalla Provincia di Bergamo. La nuova palestra sarà realizzata nell'area "a sud", a valle rispetto all'edificio scolastico, ed avrà una superficie coperta di 1.670 mq, con altezza interna di circa 7 metri, un tetto di copertura in legno, e sarà dotata di una tribuna della capienza di 180 posti a sedere. La nuova struttura potrà essere utilizzata da due diversi classi in contemporanea e anche in orario extrascolastico per attività svolte dalle numerose associazioni sportive presenti sul territorio di Albino e della Media Valle Seriana.

Ammonta invece a 1.500.000 euro la spesa prevista per i lavori di sopralzo dell'edificio scolastico esistente, con la formazione del nuovo terzo piano che metterà a diposizione ulteriori sei aule. La disposizione delle aule potrà anche garantire la realizzazione di laboratori mediante l'accorpamento di due aule. *"E' positivo che l'edificio venga implementato* – sottolinea l'assessore albinese - *in modo da poter soddisfare la richiesta che viene dal nostro territorio. Come Amministrazione comunale, non possiamo che essere soddisfatti di questi interventi, importanti sia per la nostra città che per l'intero istituto comprensivo di Albino, che può contare su alcune scuole di alta qualità, tra cui il Romero"*.

Tornando alla Provincia, ecco gli altri progetti di fattibilità per i quali sono stati firmati i decreti per accedere ai finanziamenti del Ministero: 3.350.000 euro per la costruzione di nuovi edifici sia al Polo scolastico Oberdan e Weil di Treviglio che all'Isis Rigoni Stern di Bergamo; 3.150.000 euro per i nuovi edifici al Liceo Secco Suardo di Bergamo e all'Isis Don Milani di via Nassirya a Romano di Lombardia; 1.800.000 euro per la riqualificazione dell'edificio ex Enaip del polo scolastico di viale Merisio di Treviglio; 400.000 euro per l'adeguamento e messa a norma dell'Istituto Falcone di via Meucci a Bergamo; 230.000 euro all'Istituto Galli di Bergamo per la realizzazione della seconda cucina e 220.000 euro all'Istituto Marconi di Dalmine per la realizzazione di laboratori per l'indirizzo di chimica.

La parola passa al Ministero. L'assessore Coltura: "*Positivo che la Provincia, proprietaria della scuola, abbia deciso di investire sul nostro territorio*"

Tutti gli interventi sono inseriti nel Programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020 e l'attuazione dei progetti verrà quindi eseguita in base all'annualità di aggiudicazione del finanziamento ministeriale.

ALBINO – RACCOLTA RIFIUTI

Assist del TAR per Terzi: respinta la sospensiva chiesta dalle quattro aziende

(AN-ZA) – Sarà che l'atmosfera è ancora carica di calcio per i Mondiali in Russia e l'arrivo di **Cristiano Ronaldo** alla Juventus, ma anche il primo cittadino di Albino ha usato un'espressione calcistica per commentare la decisione del TAR di Brescia, che ha respinto il ricorso presentato da quattro aziende seriane (oltre all'albinese Impresa Bergamelli Srl, Avr Spa, Sea Servizi Ambientali Srl e Zanetti Arturo Srl).

"Abbiamo vinto il primo tempo della partita – esulta il sindaco **Fabio Terzi** – *perchè il TAR ci ha dato ragione. Bergamelli e altre tre aziende avevano presentato ricorso chiedendo l'annullamento della nostra delibera (con cui affidavamo il servizio di raccolta rifiuti alla Servizi Comunali) e anche la sospensiva. Nella prima udienza il TAR di Brescia si è pronunciato proprio sulla richiesta di sospensiva e ne ha ordinato il rigetto. Tra l'altro (e questo è molto importante), nelle sue motivazioni il TAR è già entrato nel merito della questione, riportando una serie di considerazioni che, in pratica, ci danno ragione; ha anche fatto riferimento a precedenti sentenze di TAR e Consiglio di Stato, che evidenziano la legittimità del nostro operato. Per questo siamo molto contenti, siamo fiduciosi per il secondo tempo della partita e sentiamo di avere la vittoria in tasca"*.

Esulta il primo cittadino: "*Abbiamo vinto il primo tempo della partita e per il secondo tempo siamo molto fiduciosi. Sentiamo di avere la vittoria in tasca*"

In cosa consisterà il secondo tempo? *"Il TAR discuterà della richiesta di annullamento, ma in pratica si è già pronunciato nel merito respingendo la richiesta di sospensiva. Le aziende faranno probabilmente ricorso al Consiglio di Stato, ma difficilmente la decisione del TAR verrà ribaltata, perchè è già stata messa in evidenza la bontà della nostra delibera. Devo dire che i nostri uffici comunali hanno lavorato bene* – sottolinea il primo cittadino – *tanto che sono state riprese in toto dal TAR sia alcune frasi della nostra delibera e che della memoria difensiva. E adesso possiamo finalmente procedere facendo l'affidamento alla Servizi Comunali!"*.

L'assist del TAR che ha permesso a Terzi di fare gol (nella vignetta si vede il sindaco di Albino nei panni di Ronaldo, CR7) fa seguito ad una lunga vicenda che ha avuto inizio alcuni mesi fa, quando l'Amministrazione Terzi ha deciso di affidare la gestione della raccolta rifiuti non più alla Impresa Bergamelli ma alla Servizi Comunali, di cui il Comune di Albino detiene alcune quote (e perciò l'affidamento era avvenuto senza una gara d'appalto).

Alla fine dello scorso aprile era stata consegnata ai consiglieri comunali una lettera del precedente gestore poco prima dell'inizio della seduta consiliare in cui si discuteva della delibera in questione. Ciò aveva generato un grande sconcerto, la maggioranza di centodestra si era divisa in due tronconi e i consiglieri leghisti, invece di votare a favore della decisione della Giunta da loro sostenuta, avevano deciso di astenersi. Alla fine, la delibera era passata con il voto di una minoranza di consiglieri, mentre una maggioranza formata dalla Lega e dagli "Arancioni" si era astenuta. La delibera sull'affidamento della gestione dei rifiuti era passata, ma solo per il rotto della cuffia.

SCANZOROSCIATE

Andiamo a giocare in spiaggia... al mare? No, a Scanzo

(AN-ZA) – La riviera romagnola? Le spiagge della Versilia? La Costa Smerada? O i Caraibi? Niente di tutto questo. D'ora in poi, se uno vuole dedicarsi al beach volley, al beach soccer o al beach tennis, può tranquillamente andare a Scanzorosciate, ai piedi dei colli ricoperti di vigneti, nella patria del famoso Moscato di Scanzo.

Sì, perchè sabato 14 luglio è stato inaugurato il "Beach Village" di Scanzorosciate, il primo della provincia di Bergamo, nato dalla sinergia tra pubblico e privato, dotato di campi da beach, bar, area aperitivi e musica, area relax... insomma, tutto quello che serve a giovani e meno giovani per divertirsi e rilassarsi, proprio come se si trovassero al mare.

Il sindaco **Davide Casati** è euforico o, come dice lui, emozionato come un bambino. *"E' veramente uno spettacolo! Questo succede quando i sogni dei giovani diventano realtà. A pochi giorni dalla inaugurazione del Beach Village l'adrenalina è ancora in circolo. Tutto è partito 11 mesi fa con una proposta un po' folle avanzata da un gruppetto di giovani, un sogno di giovani per i giovani. Da parte nostra, come amministratori locali e, più in generale, come politici, dobbiamo sostenere le nuove generazioni, le loro idee, le innovazioni, la loro passione. Devo ringraziare il segretario comunale* ***Tiziana Serlenga*** *e l'architetto* ***Claudio Cattaneo*** *per averci creduto e averci aiutato a costruire insieme questo luogo che spero diventi un'area aggregativa, un 'luogo di comunità' per le nuove generazioni e per gli sportivi"*.

Inaugurato il primo Beach Village della provincia di Bergamo. Davide Casati: "Quando i sogni dei giovani diventano realtà..."

Alla festosa cerimonia di inaugurazione della nuova struttura era presente anche il consigliere regionale **Paolo Franco**; l'entusiasmo dei numerosi giovani presenti all'evento è il segno più evidente di come questa nuova realtà scanzorosciatese (la cui importanza ha però una valenza provinciale) sia già partita col piede giusto.

ALZANO – IL RICORDO DEL GESTO EROICO

20 luglio 1958: 60 anni fa Emilio Colombelli

moriva annegato nel tentativo di salvare una donna

(An-Za) – Dal 25 aprile 2017 un passaggio pedonale di Nese, frazione di Alzano Lombardo, è intitolato a **Emilio Colombelli**, scomparso tragicamente (ed eroicamente) esattamente 60 anni fa, il 20 luglio 1958, nel tentativo di salvare una donna che stava annegando nel lago d'Iseo; aveva già portato in salvo due persone ma la terza, **Giuseppina Cattaneo**, si era avvinghiata al suo collo, trascinandolo negli abissi.

Emilio nasce il 9 aprile 1935 a Bergamo, ma all'età di circa 10 anni si trasferisce con la famiglia ad Alzano; frequenta l'Istituto "San Giuseppe" e svolge poi il servizio di leva nella Marina Militare, prima a La Spezia e poi presso l'Accademia Navale di Livorno. Le sue competenze elettromeccaniche lo fanno scegliere come primo radarista dell'incrociatore "Raimondo Motecucoli". Finita la leva nel 1956, ritorna ad Alzano.

Il 20 luglio1958 Emilio si trova a Montisola con la fidanzata **Angela** e si getta nelle acque del lago d'Iseo, presso Peschiera, riuscendo a salvare la vita a due giovani colleghi che rischiavano di annegare. Portati in salvo i due, Emilio si getta nuovamente nel lago per tentare il salvataggio di Giuseppina Cattaneo di Bergamo; la donna si avvinghia al collo di Emilio e questo gesto condanna a morte entrambi. La salma viene poi recuperata nei giorni seguenti dai sommozzatori dei Vigili del Fuoco. La Giunta comunale di Alzano Lombardo delibera il 22 gennaio 1959 la richiesta di onorificenza civile alla memoria; il 3 ottobre 1959 un Decreto del Presidente della Repubblica concede l'onorificenza e il 4 novembre viene conferita la medaglia d'argento al valore civile "alla memoria". La motivazione, sottoscritta dall'allora Ministro dell'Interno (e futuro Capo dello Stato) **Antonio Segni** recita: "*Si tuffava generosamente nelle acque di un lago riuscendo a trarre in salvo due persone in procinto di annegare. Rituffandosi ancora per soccorrere una giovane donna che rischiava di annegare, veniva immobilizzato dalla stretta della pericolante, e perdeva la vita nel nobile tentativo*". La medaglia viene poi consegnata ai genitori di Emilio nel corso di una solenne cerimonia ad Alzano, presso il sagrato della chiesa di San Michele Arcangelo, alla presenza delle autorità civili e militari. La medaglia d'argento viene appuntata sul petto di papà Luigi da parte del padre gesuita **Giacomo Perico**, già tenente cappellano sommergibilista.

Maurizio Colombelli, fratello di Emilio, si è impegnato affinchè non venisse dimenticato questo eroico gesto ed ha raccontato al nostro giornale i suoi ricordi di quel giorno tragico di 60 anni fa (lui ne aveva 13). "*Ricordo bene lui e mia mamma che si abbracciavano prima che lui uscisse di casa. Era una giornata bella e luminosa. Emilio si era alzato di buon'ora ed era andato a Messa Prima in basilica alle 5,30. La mamma gli aveva poi preparato la colazione, erano entrambi felici, ognuno contento della felicità dell'altro. Emilio ha poi dato un bacio alla mamma prima di uscire e lei scherzosamente gli ha detto: 'vengo anch'io'. E lui le ha risposto: 'non sono ammesse persone anziane'. Le ha dato un altro bacio e si è diretto verso la porta. Ad un tratto, Emilio è tornato indietro ed ha nuovamente abbracciato e baciato la mamma. Io ho visto tutto a loro insaputa dalla mia cameretta. Mi ero svegliato dopo aver sognato di andare in gita con lui sul lago. Emilio è poi andato a Bergamo, dove ha raggiunto i suoi amici e colleghi e anche la fidanzata Angela per andare a Montisola. E poi è arrivata la notizia. Per la mia famiglia quella è stata la morte nel cuore. Mi è rimasto il ricordo del suo sorriso, della sua generosità e gioia di vivere*".

A distanza di 60 anni è giusto pensare a quel giovane alzanese che invece di voltare lo sguardo da un'altra parte, si è gettato nel lago per salvare la vita altrui, perdendo la sua, ma lasciando il ricordo del suo eroico gesto.

VILLA DI SERIO

Asta villese per le bici... recuperate

Avete intenzione di acquistare una bicicletta? Bene, andate domenica 22 luglio a Villa di Serio, dove alle 18,30 presso il centro sportivo si tiene l'asta di bici... recuperate.

L'iniziativa promossa da Fiab, Pedalopolis e Rock sul Serio è molto allettante, perchè chi offre di più si può portare a casa ottime biciclette ad un prezzo più basso rispetto a quello di mercato e può così finanziare i progetti della Ciclofficina Popolare di Ponteranica.

Si tratta quindi di una iniziativa di valenza sociale che dovrebbe attirare centinaia di persone nel centro sportivo villese.

ALZANO – VILLA DI SERIO

Il pianto di dolore (e di rabbia) di Patelli, il custode del Serio: "C'era una volta il fiume"

Mino Patelli, ormai famoso per il fatto di prendersi cura delle "oche del Serio", è il fedele custode del fiume che bagna Alzano. E' anche uno dei più agguerriti contestatori della centrale idoelettrica realizzata sul territorio comunale di Villa di Serio, a pochi passi dall'oasi delle oche e della famosa cascatella alzanese. Ecco un suo messaggio che esprime dolore e rabbia: "C'era una volta il fiume... poi sono arrivati quelli della She...Serio Hidro Energy, quelli della centrale, quelli dell'energia pulita che hanno devastato il fiume. Quelli che prima hanno dragato per fare scorrere i due canali del fiume, perchè loro ne avevano l'obbligo e all'inizio i due canali scorrevano perfettamente, alla fine invece è successa la devastazione. A novembre 2017 hanno riconosciuto l'errore e si sono impegnati a sistemare... e l'obbligo è di legge, ma ad oggi, luglio 2018, nulla hanno fatto. La devastazione è sotto gli occhi di tutti, nel canale in secca sono morti più di 10.000 pesci e ad ogni acqua alta altre migliaia ne muoiono. PS. E tra i vari obblighi ambientali che dovevano rispettare per contratto... l'alveo del fiume non doveva essere modificato. E la priorità era del fiume...".

ALZANO

L'alzanese Lisa Alborghetti va al Milan

La calciatrice venticinquenne **Lisa Alborghetti**, originaria di Alzano, lascia l'Atalanta Mozzanica per il Milan femminile, che fa il suo ingresso nel mondo del calcio in rosa dalla prossima stagione 2018/2019. La società milanese ha infatti rilevato il Brescia Calcio Femminile, gloriosa società che ha recentemente chiuso i battenti dopo aver perso lo spareggio scudetto con la Juventus Women (che ha trionfato al suo primo anno nel campionato di serie A femminile).

Lisa è una centrocampista offensiva ed ha tirato i primi calci al pallone all'Oratorio Immacolata Alzano.

RANICA

"Al lavoro"... partita la campagna estate/autunno delle opere pubbliche

La seconda parte del 2018 a Ranica sarà caratterizzata da alcuni interventi voluti dall'Amministrazione comunale guidata dalla sindaca **Mariagrazia Vergani** per un importo complessivo di quasi un milione e mezzo di euro.

Una di queste opere è già stata avviata e riguarda il centro sportivo ranichese. Viene infatti rifatta la pavimentazione del campo di calcio sostituendo l'erba con il sintetico, una innovazione che era attesa dai calciatori della Asd Ranica Calcio, sia da quelli della prima squadra che dai ragazzi delle giovanili; viene anche potenziato l'impianto di illuminazione del centro sportivo in modo che le attività serali saranno più "luminose" A fine estate/inizio autunno partono invece i lavori in via Sarca per migliorarne la viabilità e la sicurezza stradale; sarà anche realizzata una pista ciclopedonale. Per questi due interventi sarà sostenuta una spesa di oltre mezzo milione di euro a testa. Si proseguirà poi con altre opere di minore entità e con il rifacimento e l'ammodernamento del sistema di illuminazione pubblica con il Led, che garantirà un risparmio e una maggiore tutela dell'ambiente.

NEMBRO - MEMORIA

Michele Carrara

23-1-1973
26-7-1994

Ti penso sempre tra noi, con tutti i tuoi interessi, buono, generoso, amico.

Chi ti ha conosciuto ti ha sempre nel cuore.

NEMBRO - GAVARNO

I gavarnesi e la loro (ex) scuola elementare... un fiore strappato

Breve viaggio tra favorevoli (pochi) e contrari (quasi tutti) alla chiusura della scuola: "*Doveva restare aperta!*", "*Un vero peccato. Qui a Gavarno abbiamo due fiori all'occhiello: la scuola materna e il nuovo centro parrocchiale... ma adesso le elementari non ci sono più*"

(AN-ZA) – "*La volevano chiudere tanti anni fa... e alla fine ci sono riusciti. Secondo me, bisognava però tenerla ancora aperta... e sono in tanti a pensarla così!*". Nel suo cortile, la grintosa nonna gavarnese tiene d'occhio il nipotino (avrà al massimo un anno o un anno e mezzo) che scorrazza tra fiori e cespugli. "*Era una bella scuola... abbiamo un asilo parrocchiale così bello, ma poi i nostri bambini saranno costretti ad andare a Nembro per fare le elementari...*".

Gavarno, frazione di Nembro posta sul confine con il Comune di Scanzorosciate, ha perso la sua scuola primaria, chiusa per scarsità di bambini, un destino che la accomuna a diversi plessi scolastici in piccoli centri o nei paesi di montagna. C'è da dire che a segnare il suo destino sono stati anche alcuni genitori di Gavarno, perchè in questi ultimi tempi hanno preferito iscrivere i loro figli in altre scuole. E, infatti, mi capita di incontrare una di queste mamme.

"*Non metta il mio nome, perchè ho già avuto qualche rimprovero di troppo da alcune persone. Io e mio marito abbiamo preferito mandare nostro figlio in un'altra scuola elementare a Nembro, perchè non ci piacciono le pluriclassi. E poi* - sottolinea – *non è che nostro figlio debba fare chissà quanti chilometri di strada... in questo modo sarà già abituato quando dovrà andare alle medie*".

La pensa in modo diametralmente opposto un'altra giovane mamma, tutta indaffarata nel suo lavoro. "*La chiusura della scuola? Quando ne parlo con i clienti, quasi tutti sono o arrabbiati o tristi. Cosa ne penso io? Penso che sia un vero peccato. Qui a Gavarno abbiamo due fiori all'occhiello: la scuola materna e il nuovo centro parrocchiale. E' quindi un vero peccato che subito dopo aver aperto il centro parrocchiale sia stata chiusa la scuola... da un lato si è arricchito il nostro paese, ma dall'altro lo si è impoverito. Io sono mamma e il mio bambino va all'asilo della Parrocchia, che è veramente molto bello ed efficiente; infatti ci vengono bambini di Nembro, Villa di Serio, Tribulina, Albino. Se la scuola elementare fosse ancora aperta, mio figlio avrebbe potuto continuare a stare qui a Gavarno e ci sarebbe stata continuità tra la materna e le elementari. Ma adesso, magari qualcuno potrebbe preferire mandare suo figlio in un'altra scuola materna, non essendoci più le elementari*".

Sedute attorno a un tavolino al di fuori di un bar, tre donne si godono il loro aperitivo e parlano del più e del meno. Una delle tre ha una nipote che fino a poco tempo fa frequentava la scuola primaria della frazione, ma che dal prossimo settembre sarà costretto a trasferirsi al plesso scolastico della località San Faustino, a Nembro. "*Prima o poi l'avrebbero chiusa... era nell'aria, ma speravo che nel frattempo sarebbe passata alle medie. Io parlo come nonna, parlo di mia nipote, ma mi sembra che la stessa cosa valga per tutti gli altri scolari. Si sperava che, almeno, venisse concesso il trasporto gratis col pulmino... e invece niente...*". "*E' vero* – interviene una delle 'amiche al bar' – *visto che sono costretti ad andare a Nembro, potevano non far pagare lo scuolabus...*".

Una discussione accesa ma simpatica (come tutte le discussioni tra amici) avviene nello storico negozio di alimentari di Gavarno, tra il titolare (un ex consigliere di minoranza) e un cliente (attuale consigliere di maggioranza). Il primo, **Ovidio Gritti**, è contrario alla chiusura del plesso scolastico; il secondo, **Andrea Foresti**, è favorevole. "*E' stata una precisa scelta amministrativa* – tuona Ovidio – *perchè, se ci fosse stata la volontà, la nostra scuola poteva rimanere ancora aperta... e doveva restare aperta*".

"*Ma non era più possibile* – spiega Andrea – *perchè di bambini ce ne sono ormai pochi e alcuni genitori avevano comunque deciso di iscriverli in altre scuole... non c'erano più i numeri per tenerla aperta. Non è che noi siamo stati contenti di chiuderla, anzi, ci è dispiaciuto. E poi, anche la minoranza ha votato a favore della chiusura, proprio come noi*".

"*Doveva restare aperta* – ribatte Ovidio – *e comunque, è già dai tempi del sindaco* ***Cavagnis*** *che la volevano chiudere. Io, come consigliere di minoranza, mi sono sempre opposto, perchè per la nostra comunità rappresenta una perdita. Abbiamo una scuola materna che è una eccellenza... e poi andiamo a chiudere le elementari. Che senso ha?*".

Andrea sarà presente tra pochi giorni alla seduta del Consiglio comunale nel corso della quale si discuterà del Piano per il Diritto allo Studio, l'occasione perfetta per tornare sull'argomento "chiusura della scuola primaria di Gavarno e trasporto alunni".

Nel frattempo, tornando al parcheggio al di fuori della chiesa parrocchiale, lo sguardo si posa su due edifici dedicati a bambini e ragazzi: la scuola dell'infanzia SS. Innocenti e il centro parrocchiale "Don Gio", dedicato al giovane sacerdote **don Giovanni Bertocchi**, morto a soli 28 anni.

Due fiori all'occhiello della comunità gavarnese, perchè il terzo fiore (la scuola elementare) è stato strappato.

IL SINDACO

"Se sono gli stessi genitori a mandarli altrove... e quando ho parlato all'assemblea nessuno ha avuto nulla da ridire"

"*Mi sembra che la soluzione adottata sia molto equilibrata*". Il sindacodi Nembro **Claudio Cancelli** non si scompone di fronte ai malumori nati dalla chiusura della scuola primaria della frazione di Gavarno. "*Il bello è* - sorride il primo cittadino – *che quando c'è stata l'assemblea pubblica sul trasporto scolastico e io sono intervenuto spiegando per filo e per segno come è la situazione, alla fine nessuno ha avuto nulla da ridire, nemmeno i consiglieri della minoranza. Anzi, io ero rimasto soddisfatto di quell'incontro, perchè mi pareva che tutti avessero preso atto della situazione. Del resto, il percorso è stato molto lineare. Se su sette bambini di Gavarno solo uno viene iscritto alla scuola della frazione, vuol dire che sono gli stessi genitori a volerli mandare altrove. Negli ultimi anni abbiamo assistito a questa tendenza: un numero sempre maggiore di bambini veniva iscritto non più a Gavarno ma in altre scuole del territorio. E poi, a mio parere l'ipotesi della pluriclasse non sarebbe stata positiva per gli stessi alunni*".

Il primo cittadino nembresе si mette a "fare i conti" evidenziando l'andamento dei costi sostenuti per il trasporto scolastico. "*Una quindicina di anni fa il costo del trasporto scolastico era di 15.000 euro; adesso siamo ormai arrivati a 130.000 euro*". Una vera impennata! "*Sì, ed è per questo motivo che è necessario ridurre i costi a carico della collettività. Tra il 2012 e il 2017 ci sono state uscite per 516.000 euro a fronte di entrate per soli 91.000 euro; in pratica, sul trasporto scolastico c'è stato un deficit di 425.000 euro. Pensi a quanto si potrebbe fare nelle nostre scuole con questi soldi! E quindi* – sottolinea Cancelli – *sorge un problema, perchè per un numero molto contenuto di alunni si spendono cifre altissime. E' importante ridurre il deficit sul trasporto scolastico per liberare risorse da destinare alla scuola... e quindi abbiamo dovuto intervenire per contenere la spesa*".

Tra gli abitanti di Gavarno (ma anche nella minoranza consiliare) si dice che, avendo chiuso la loro scuola, sarebbe stato opportuno garantire ai loro bambini il trasporto scolastico gratuito.

"*Non si può dire 'tutto gratis, tutto gratis', perchè poi qualcuno deve pagare e, come si è visto, il deficit sul trasporto scolastico lo pagano i cittadini. Noi siamo però andati incontro alle famiglie di Gavarno, stabilendo una tariffazione speciale con tariffa massima di 250 euro; e poi, abbiamo garantito che per quattro anni (cioè per la durata del mio mandato) queste tariffe non saranno modificate. I risparmi sul trasporto degli alunni* – ribadisce il primo cittadino - *saranno investiti nella scuola e, infatti, nel nuovo Piano di Diritto allo Studio abbiamo previsto interventi resi possibili da alcune economie. Andiamo ad investire, ad esempio, 10.000 euro per il laboratorio di informatica alla scuola primaria, partendo da quella di Nembro capoluogo*".

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

TORRE BOLDONE

La rabbia di Sessa contro gli "idioti maleducati"

La foto mostra tristemente il nuovo tappeto verde di uno dei campetti di Via Donizetti rovinato dalle ruote delle biciclette. Ciò ha scatenato l'ira del sindaco di Torre Boldone **Claudio Sessa**, che si è sfogato sul suo profilo facebook: "*Decine di migliaia di euro spesi per sistemare i campetti, le panchine e subito arrivano gli idioti maleducati. Per non parlare dei rubinetti delle fontanelle che dopo un paio di ore dalla riparazione vengono manomessi.*

Infine, bambini che rovinano il nuovo tappeto verde dei giochi in Via Donizetti e questa volta la colpa è di quelle mamme che li guardano senza proferire parola. Per colpa di qualche idiota maleducato ci rimettono tutti! Perché non si possono avere sempre a disposizione soldi per continuare a riparare".

Rino Tomaselli, leader del gruppo dei VOT (Volontari Osservatori del Territorio) ha poi espresso il suo lungo e articolato pensiero. "*La Torre Boldone che non vorrei. La comunità di Torre Boldone è da sempre viva e attiva, tante persone che operano a modo loro per e in favore del territorio. Cosa molto apprezzabile e di cui esserne fieri. Sono una sessantina circa quelle più conosciute ed attive sul territorio comunale, che spaziano dall'aiuto umanitario a quello ad personam, da associazioni culturali a quelle ricreative, da quelle di aiuto ai più deboli a quelle di aggregazione e condivisione. Ci sono anche i volontari delle associazioni che tutelano il territorio, che tutelano la sicurezza e che contribuiscono alla gestione del patrimonio boschivo. Da qualche tempo ci sono molti concittadini attivi anche sul web, anzi in questo social per esattezza. Qui esce il lato 'criticone' ed ironico, nuovo modus operandi di chi pensa di essere 'utile' alla comunità criticando, segnalando, accusando l'amministrazione o alcune associazioni o alcune categorie di concittadini che, a detta di chi critica e sentenzia, non condividono allo stesso modo la "passione" per il verde, per gli animali o per una determinata categoria di esseri umani, di situazioni sociali e tanto altro. Vorrei capire perché, nel frattempo, non si comincia a costituire quel credo fondamentale che sta nell'educazione civica che si è persa.*

Un esempio su tutti: il Comune ha appena speso decine di migliaia di euro per il rifacimento dei campetti di Via Donizetti, subito alcuni nostri giovani concittadini, spesso sotto gli occhi dei genitori impegnati forse a guardare chat e altro, si sono divertiti nel gioco del 'vandalo spacca tutto'.

Resine appena stese sui campetti delimitate dal nastro che vengono rovinate per puro dispetto con le ruote delle bici. Piante appena piantumate che vengono sradicate e/o spezzate (ci sono immagini di questi valorosi ragazzi, età compresa tra i 13 e i 17 anni). Adulti che in barba al Comune riciclone riempono con i rifiuti, che andrebbero nei sacchi rossi, i cestini sparsi per il paese con il risultato che se uno ha in mano un qualcosa da gettare nei rifiuti lo fa buttandolo in terra, sempre vicino al cestino.

Panchine e giochi per i bimbi che vengono distrutti, scritte sui muri offensive e contro istituzioni tal volta. Tutti che condannano, poi se a qualcuno arriva la segnalazione che il proprio figlio ha partecipato ad un atto vandalico si passa alla difesa ad oltranza perché 'è impossibile che mio figlio faccia queste cose'. Nonostante immagini o testimonianze.

I risultati che restano visibili a tutti il giorno dopo non sono utopia ma realtà e soprattutto danno economico alla comunità. L'educazione civica è scomparsa, a chi critica sulle potature suggerirei di frequentare di più i nostri parchi pubblici ed intervenire quando vedono ragazzi che sradicano alberi urlando come scimmie, invece di gridare 'aita' quando a potare alberi i rimuoverli è il tanto 'odiato' amministratore comunale. Questo post non vuole generare polemiche, quindi animalisti e paladini del niente 'mozziconi per la strada' astenetevi dallo scrivere i soliti e stucchevoli scontati post con cui avete 'rindondato le ciuffole' a mezzo paese. Mi rivolgo a chi legge e non scrive mai in questo gruppo, meno chat e più controllo sui ragazzi... perché qualcosa sta sfuggendo di mano".

Rino Tomaselli (Vot) e...
"la Torre che non vorrei...":
"*L'educazione civica è scomparsa, a chi critica sulle potature suggerirei di frequentare di più i nostri parchi pubblici ed intervenire quando vedono ragazzini che sradicano alberi urlando come scimmie*"

NEMBRO

Le 90 candeline degli Alpini nembresi

Nel fine settimana di sabato 14 e domenica 15 luglio a Nembro è stato festeggiato il novantesimo anniversario di fondazione del locale gruppo Alpini.
L'apertura dei festeggiamenti è stata sabato alle 17 con lo spettacolo "Dal Serio al Piave" del coro "Le due valli" di Alzano Lombardo presso il teatro Modernissimo, di fronte al palazzo municipale di Nembro.
Domenica mattina, dopo l'alzabandiera al parco "San Nicola", la grande sfilata ha attraversato le vie della cittadina fino a Piazza della Libertà. Terminati i discorsi ufficiali, è stata celebrata la Messa per ricordare i 90 anni gloriosi di storia delle Penne Nere nembresi e i numerosi Alpini scomparsi nel corso dei decenni, con particolare riguardo ai Caduti nel corso dei due conflitti mondiali.
L'Amministrazione comunale di Nembro era rappresentata dal sindaco **Claudio Cancelli** e da alcuni assessori; la sezione nembrese è guidata da alcuni mesi dal nuovo capogruppo **Gigi Squinzi**, che aveva preso il posto di **Vincenzo Carrara**.
Dopo la cerimonia ufficiale c'è poi stato il pranzo al quale hanno partecipato gli Alpini di Nembro e delle varie sezioni che hanno preso parte ai festeggiamenti, oltre a numerosi simpatizzanti delle Penne Nere.

NEMBRO

Un'azienda farmaceutica nembrese (con sede a Verdellino) va in Borsa

Di Mauro Surini

Cosa hanno in comune la Boroncillina, il Nimesulide, l'Aspirina? Sono tutti farmaci. E il Bioscalyn contro la caduta dei capelli, il Meritene, i biscotti Plasmon e le polveri di Herbalife? Sono prodotti pseudo farmaceutici che forniscono sostanze nutritive all'uomo. E cosa hanno in comune i prodotti del primo e quelli del secondo gruppo? Sono entrambi prodotti da un'azienda bergamasca, la Fine Foods, con sede a Verdellino e stabilimenti produttivi a Brembate e a Nembro, la quale sta per sbarcare in Borsa tramite una SPAC (Special Pourpose Acquisitation Companies). La funzione di una SPAC è di portare in Borsa un'azienda operativa, accompagnandola e fornendole risorse per incrementare il suo giro d'affari.
La società veicolo si chiama Innova Italy, con un capitale di 100 milioni di euro, ed è capeggiata da Fulvio Conti (ex presidente ENEL) e coadiuvata da manager provenienti dall'area farmaceutica e nutroceutica; ha tra i suoi azionisti la cassa previdenziale forense col 10%, la cassa di previdenza degli ingegneri ed architetti (Inarcassa ndr) col 10%, il gruppo bancario ginevrino Banque Pictet col 5% e la Fondazione della Cassa di Risparmio di Bologna, anch'essa al 5%. La settimana scorsa Fine Foods e Innnova Italy hanno deciso di unirsi ed entro ottobre, dopo le autorizzazioni di Consob, la "combinazione" dovrebbe essere negoziata alla Borsa di Milano, nel segmento AIM delle piccole imprese. Fine Foods, la società operativa, è un'azienda che produce sospensioni orali, granulati e polveri per conto terzi e annovera tra i suoi clienti la divisione farma di Bayer, Nestlé, Innogen, Pharmanutra, Giuliani, Rottapharm, Teva, Recordati, anche se i suoi principali clienti che raggiungono il 75% del suo fatturato sono Herbalife, Menarini, Doc, Mylan, Angelini (tanto da essere la prima società di prodotti farmaceutici e nutraceutici d'Italia).
Fine Foods è una società relativamente giovane; è infatti nata nel 1984 a Brembate e la sua storia dimostra che la scelta di non avere marchi propri ma di produrre per conto terzi può condurre alla crescita e alla prosperità aziendale. Il suo fatturato è passato dai 48 milioni del 2008 ai 120 milioni del 2017, con un aumento dell'80% della produzione con destinazione estera e una crescente capacità di fare utili. Fine Foods testimonierà quindi la capacità di "saper ben fare" della Bassa Valle Seriana.
Un'altra società bergamasca si aggiungerà perciò alla compagine orobica di aziende non finanziarie che sono quotidianamente negoziate a Milano, tra cui si si ricorda la Tesmec di Grassobbio, l'IVS di Seriate, la Tenaris di Dalmine, l'Italmobiliare (la capogruppo milanese della famiglia Pesenti), già quotate da tempo. A queste si è aggiunta da giugno la Grifal di Cologno al Serio, che ha triplicato il suo valore in un mese grazie alla sua scelta eco sostenibile. Tra le società bergamasche quotate ci sarebbe stata anche la Itema di Colzate (della famiglia Radici), ma a maggio ha però rinunziato, per proprie motivazioni, alla quotazione in Borsa.

SCANZOROSCIATE

Rottura tra la Lega e Doris Pelis, sua consigliera

Si sta aprendo sempre più il fossato che si è aperto tra la Lega di Scanzorosciate e la sua rappresentante in Consiglio comunale **Doris Pelis**, uno dei tre consiglieri della lista di minoranza "Nuovo impegno per Scanzorosciate" che nel 2014 ha sostenuto la candidatura a sindaco di **Maurizio Algeri**.
Il Carroccio scanzese, infatti, ha diffuso un comunicato particolarmente critico con la consigliera: "*La sig.ra Pelis, consigliere comunale, candidata ed eletta come rappresentante della sezione di Scanzorosciate in comune, sono ben tre (3!!) anni che non si vede ad alcuna riunione della sezione e svolge a titolo personale l'attività in consiglio, senza che la sezione venga aggiornata o fatta partecipare alle scelte di voto in consiglio. E' da diverso tempo che come segretario invito la Pelis a presentarsi ed aggiornare la sezione sull'andamento del Consiglio ma nonostante i numerosi inviti mai si è presentata una volta, cosa nota sia al nostro segretario di circoscrizione sia al segretario provinciale. L'ultima fu l'anno scorso quando alla consegna della tessera militante 2017 Doris era stata ulteriormente invitata ad aggiornare la sezione e che non si poteva continuare senza il minimo dialogo con il proprio rappresentante in comune ottenendo da te la promessa che ti saresti fatta vedere almeno qualche volta. E' passato un altro intero anno senza averla mai vista una volta mentre in consiglio comunale decideva e votava tutto a sua sola discrezione. Cio nonostante, anche quest'anno la sezione era pronta ad incontrarla, parlarle e anche a consegnarle la tessera invitandola ulteriormente alla partecipazione alle riunioni ma nonostante i numerosi solleciti nessuno si è visto. E' stata invitata a passare alla festa di Torre Boldone per incontrare la sezione e parlare della tessera, la risposta è stata che sarebbe andata direttamente in segreteria provinciale a ritirarla superando la sezione. A questo punto la sezione, dopo ripeto 3 anni di totale assenza e senza alcun ulteriore riscontro ha deciso all'unanimità che era stanca di questo atteggiamento*".

segue dalla prima

Benedetta gente

alla destra. Per associazione di idee mi viene in mente il detto "non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra". Non c'entra, mica mi posso rimettere al vangelo. Mi vengono in mente lunghe premesse, parabole, metafore, di riflesso l'immagine di mia madre che ci prepara l'autarchico "tè degli italiani", insomma il carcadè (che poi era importato dalle nostre... colonie). Ma la signora è lì che aspetta qualcosa di più, già leggo ironia nella piega della bocca che ha appena ingoiato il bignè che qui offrono di contorno se ordini il cappuccio e la brioche. Ogni azione provoca una reazione... nooo, così non va. Mi vergogno, ma torno al semplicismo, "sono chiamati così i governi che vorrebbero tornare a decidere per conto loro, senza dipendere dalle decisioni dell'Unione europea. "Ma allora fanno bene, guardi, non se ne può più che ci dicano quello che dobbiamo fare e poi ci lasciano qui in balia di questa gente che arriva sui barconi e poi arriva qui da noi a non fare niente tutto il giorno. E poi hanno telefonini che nemmeno io posso permettermi e campano alla grande a nostre spese. E bisogna tornare alla lira, lei è d'accordo?". Signora, lei ha via qualche soldo? Ecco, il giorno dopo l'uscita dall'euro i suoi soldi varrebbero la metà, il giorno prima i capitali sarebbero già volati all'estero, le banche chiuderebbero gli sportelli come hanno fatto in Grecia e...". Mi rendo conto di calcare i toni, di fare del terrorismo psicologico, che dovrei concordare con Malte-se sul fatto che "bisognerebbe azzerare Maastricht e ricominciare tutto da capo" (magari ricominciando dal baratto), che prima della moneta bisognava fare un parlamento che eleggesse un governo vero e non una Commissione, che prima bisognava... Il mio cappuccio si raffredda e vigliaccamente con un sorriso mando al diavolo la storia e le storie e d'un colpo anche il sogno di diventare, anche da vecchi, come nella canzone della Nannini, veri "ragazzi dell'Europa".

* * *

"La douce France che les anciennes designaint sou le nome di Gaule..." (da non confondere con De Gaulle, perché ormai siamo alla frutta culturale) è campione del mondo di calcio. Il particolare che un tempo si chiamasse Gallia, che tale Cesare l'abbia conquistata da cima a fondo, tutta... tutta? No, il piccolo villaggio di Asterix e Obelix aveva la sua bevanda magica e fermò la prepotenza romana. La Francia arriva sempre dopo di noi (anche col Sacro Romano Impero) ma ci arriva meglio, proprio perché può far tesoro degli errori (ed evitarli) che ci hanno rovinati. Campioni del mondo! Il calcio prosecuzione della guerra con altri mezzi, espressione di potenza con altri mezzi. Col cavolo. Putin e Trump si incontrano: il primo capisce di calcio, l'altro viene dal wrestiing dove ci si massacra per finta, è la differenza tra sport e spettacolo. La vignetta più azzeccata era quella di Ellekappa: Putin lancia il pallone dei mondiali a Trump che lo prende e gli rilancia un mappamondo, vale a dire che Trump crede che tutto sia per finta, gli consegna il mondo, Putin col sorriso fa sul serio. E la Francia si tiene la sua Coppa del Mondo dorata, ma non conta un bel niente. No, qui non si capisce più che partita si stia giocando e il calcio, ahimé, non è più nemmeno metafora di potere. I sovranisti nostrani sono degli illusi. I veri "giochi" li fanno sopra le loro (e nostre) teste. E i potenti della terra (Cina, Russia, Usa) hanno l'aria di lasciare a noi europei il giocattolo-calcio, compreso il monopoli del mercato, così ci azzuffiamo tra di noi e non disturbiamo i grandi. Bisogna che lo spieghi, coi dovuti modi, alla signora domani mattina, all'ora di colazione... Ma mi si raffredderebbe il cappuccio, mi sa che cambio bar.

segue dalla prima

UN LUGLIO INFINITO

si ha, si vede. Quelle che manca, di più. Ma poi forse importa poco. Sono felice, solo che a volte me ne dimentico. Il resto non mi serve poi molto. Se puoi farne a meno vuol dire che non serviva a niente. E' un luglio infinito. E sono per te queste parole. Sparse sulla scrivania come chicchi di riso. Nascoste in uno scrigno di inutile grammatica e di libere meraviglie. Dipinte da un silenzio di chi ha solo voglia di ascoltare. Sciolte al sole di un'estate esageratamente lunga, parole sghembe, libere, ubriache, assonnate. E poi ritorna l'alba. E tu. Che in questo luglio infinito mi lasci la pelle piena di sogni.

Aristea Canini

segue dalla prima

LA PORTA È ANCORA CHUSA

soddisfare i nostri desideri e i padri e le madri si attendono che i propri figli non disilludano poi le proprie speranze.
Quante volte abbiamo aspettato con ansia la chiamata di una persona a cui teniamo in modo particolare? O un suo messaggio? Quante volte abbiamo aspettato una persona anche solo per bere un caffè? Quanto abbiamo aspettato una partita della nostra Nazionale ai mondiali di calcio (e quanto ancora la dovremo aspettare?). Abbiamo aspettato anche per avere un governo, quello fatto di politici poi ministri o ministri e poi politici. Siamo sempre in attesa di risposte, in attesa di incontri più o meno legittimi, attese di risultati positivi o negativi, in attesa di dati, in attesa di riscontri, in attesa degli eventi, in attesa di una mano protesa o di una carezza, in attesa di un semplice saluto, in attesa di uno sguardo che vada oltre gli occhi. Il nostro animo non sempre riesce a distinguere cosa davvero abbiamo la possibilità di aspettare e cosa possiamo aspettarci dai fatti concreti, dalle persone ma soprattutto, a volte, anche da noi stessi. E' la nostra ragione che dovrebbe farlo. Ed è la stessa nostra ragione che spesso non riesce a prendere il sopravvento sull'animo creando malesseri non sempre definiti.
Ho aspettato invano che alcune persone non mi deludessero ma spesso sono stato deluso da loro. E' molto probabile che anche altre persone si fossero aspettate da me qualcosa per cui ho eluso le loro previsioni. Aspettare significa confidare in qualcosa che desideriamo possa accadere, aspettare può anche rivelarsi una forma di rivalsa per qualcosa che c'è stato e si aspetta il momento giusto per rifarsi di un torto subito.
Tempo al tempo. Quindi bisogna anche saper aspettare. Le forme per aspettare sono davvero innumerevoli... con pazienza oppure con ansia, con bramosia o con disprezzo, con timore o con coraggio, con rassegnazione o con opposizione, con amore o con odio... Innumerevoli volte abbiamo aspettato il nostro turno. E innumerevoli volte non abbiamo saputo aspettare abbastanza. Ricordo i giorni di pesca. Spesso non sapevo aspettare. Il mio cagnolino aspetta... ogni volta davanti ad una porta chiusa. E sa aspettare, con pazienza, con fervore e con tanta passione e spera che forse, un giorno, quella porta si possa aprire ancora per lui.

Emilio Carlessi

segue dalla prima

I LIMITI DEL POPOLO SOVRANO

tanto di destra quanto di sinistra: il comunismo, il fascismo, il nazismo sono stati totalitari, appunto. Pare che il primo uso di questo termine si debba al liberale Giovanni Amendola, che coniò il vocabolo nel 1923 per definire la politica del fascismo appena salito al potere. Lo ha usato don Sturzo nel 1924 per segnalare la nascita dello stato-partito del fascismo. Lo ha ripreso, in termini invece del tutto positivi, Giovanni Gentile: "... per il fascista tutto è nello Stato e nulla di umano e di spirituale... esiste fuori dallo Stato". La politica dei partiti in Italia, anche dopo la caduta del fascismo, ha mantenuto la tendenza ad occupare le istituzioni di tutti, considerate strumento della politica e dei partiti. Fu la DC, in particolare, ad essere accusata di essere un partito-Stato, perché già a partire dalla gestione di Fanfani – 1954 – occupò a macchia d'olio le Partecipazioni statali e passò al controllo di tutte le istituzioni dello Stato. Tuttavia questo "totalitarismo" debole rimase tale, perché anche nella fragile democrazia liberale italiana ha funzionato il pluralismo dei partiti politici e perché la società civile ha difeso e espanso più o meno consapevolmente le proprie libertà.
Che c'entra tutto ciò con il M5S? Finora si sono accese solo alcune spie di allarme. Il Presidente della Repubblica pretende di esercitare i poteri garantiti dall'art. 92 della Costituzione, quello che attribuisce al Presidente il potere di nomina del Presidente del Consiglio? Il M5S ne chiede immediatamente l'impeachement e chiama alla mobilitazione contro il Presidente proprio il giorno della Festa della Repubblica. L'art. 81 della Costituzione afferma che "lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio..." e, conseguentemente, ogni provvedimento legislativo di spesa deve indicare la relativa copertura di bilancio? Di Maio dichiara trattarsi di "pastoie burocratiche". I funzionari che hanno seguito in questi anni le trattative con il Canada per la firma del Trattato CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement) sono minacciati di destituzione, visto che il Governo è orientato a non firmarlo. Tito Boeri, presidente dell'INPS, prepara una relazione tecnica in vista del cosiddetto Decreto Dignità, nella quale indica la cifra delle perdite di occupati conseguente al Decreto? Di Maio parla di "manina" che avrebbe manipolato i dati, salvo scoprire che li aveva in mano da una settimana e che li aveva inseriti lui stesso nella relazione al Decreto Legge.
Salvini, in questo caso, si associa e minaccia di destituzione Boeri. I giornalisti criticano il M5S? Sono messi una lista di coscrizione e Il Foglio è minacciato di chiusura. Spie di allarme di che? Di una visione semplificata della democrazia, in forza della quale una volta che il popolo ha espresso una maggioranza, questa comanda e basta. Che esistano da prima leggi, procedure, istituzioni, ciascuna regolata da proprie norme, è considerato un ostacolo da travolgere. Il totalitarismo è l'idea che la politica è il tutto, le istituzioni sono ancelle del partito di turno e la società civile deve seguire. Forse questi neofiti della politica sono solo incompetenti e ignoranti, ma solo un approccio culturale totalitario può spiegare l'arroganza delle prese di posizione e dei comportamenti pratici. Il secondo comma dell'art. 1 della Costituzione italiana afferma che "la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". Sono dunque la Costituzione e le leggi che definiscono concretamente l'esercizio della sovranità popolare. Non basta dunque la maggioranza dei voti per essere sovrani. Una sovranità che bypassa o travolge le leggi diventa barbarie. Quando gli indizi di totalitarismo diventano così numerosi si avvicinano pericolosamente ad essere delle prove.

Giovanni Cominelli

BENVENUTI SULLA CATTIVA STRADA

ABARTH

GUIDA ABARTH RESPONSABILMENTE

PAGALA DAL 2022

CONTIAUTO DAL 1962
CURNO
TEL. 035.611484

MESSINA DAL 1927
GAZZANIGA TEL. 035.711023
ROVETTA TEL. 0346.71994

FIAT LANCIA ABARTH FIAT PROFESSIONAL

gruppoemmeciauto.eu

Piscine di Lovere

Web.. www.piscinedilovere.it | Pagina facebook.. «Piscine di Lovere» | Mail.. piscine@portoturisticodilovere.it | Tel.. 035.960150

ESTATE 2018

DA SABATO 9 GIUGNO

PER IL TUO DIVERTIMENTO E RELAX IN RIVA AL LAGO

Apertura al pubblico

	Vasca interna	Vasca esterna
LUNEDI'	9,00-19,00	9,00-19,00
MARTEDI'	**9,00-19,00 / 20,00-22,00**	9,00-19,00
MERCOLEDI'	**9,00-22,00**	9,00-19,00
GIOVEDI'	9,00-19,00	9,00-19,00
VENERDI'	9,00-19,00	9,00-19,00
SABATO	9,00-19,00	9,00-19,00
DOMENICA	9,00-19,00	9,00-19,00
uscita vasca 30' prima della chiusura		*uscita vasca h. 18,30*

PORTO TURISTICO DI LOVERE

CINEMA ALL'APERTO

PORTO TURISTICO DI LOVERE

ore **21,15** presso il **PORTO TURISTICO di LOVERE**

22 GIUGNO — CARS 3

30 GIUGNO — STAR WARS - GLI ULTIMI JEDI

7 LUGLIO — PADDINGTON 2

INGRESSO GRATUITO

14 LUGLIO — COME UN GATTO IN TANGENZIALE

21 LUGLIO — COCO

28 LUGLIO — FORMA DELL'ACQUA

4 AGOSTO — ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS

11 AGOSTO — FERDINAND

18 AGOSTO — BENEDETTA FOLLIA

25 AGOSTO — WONDER

Comune di Lovere

Per INFO e IN CASO DI MALTEMPO
WWW.PORTOTURISTICODILOVERE.IT
www.facebook.com/PortoTuristicodiLovere/
Tel. 035.960150 - info@portoturisticodilovere.it
info@iataltosebino.it - Tel. 035.962178